PR050 Valsat 6

Il nuovo Piano Urbano Generale e una visione strategica per Parma 2050 come città intensa e policentrica.

2026

VST 6.0
Documento di Valsat parte 2^

Comune di Parma

UNLAB

VST.6.0 Documento di Valsat

INDICE

Documento di VALSAT

PARTE 1

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia
1.1 Premessa: coerenza e discontinuità pag. 8
1.2 Quadro comunitario, nazionale di riferimento pag. 10
1.3 Quadro regionale: le implicazioni della nuova legge regionale pag. 11
1.4 Aspetti metodologici: il processo di formazione della Valsat pag. 13

2. Processo partecipativo
2.1 Partecipazione con gli enti istituzionali: le conclusioni della fase di SCOPING pag. 19
2.2 Partecipazione della popolazione: 'Parma is calling' pag. 23
2.2.1 Parma is calling 1 pag. 23
2.2.2 Parma is calling 2 pag. 26
2.2.3 Parma is calling 3 pag. 30
2.2.4 Parma is calling 4 pag. 32
2.3 Partecipazione con la popolazione: le osservazioni al PUG adottato pag 34
3. Analisi e valutazione (FASE 1) pag. 36
3.1 Quadro Conoscitivo e Quadro Diagnostico: premesse
3.2 Quadro Conoscitivo ambientale: specifiche per la costruzione della Strategia pag. 36 pag. 39
3.2.1 Struttura ecosistemica pag. 40
3.2.1.1 Interpretazione strutturale pag. 40
3.2.1.2 Servizi ecosistemici pag. 65
3.2.1.3 Funzionalità del sistema delle acque pag. 79
3.2.1.4 Dinamiche del territorio rurale pag. 86
3.2.2 Benessere ambientale e sicurezza territoriale pag. 97
3.2.2.1 Livelli di permeabilità pag. 98
3.2.2.2 Grado di albedo e effetti microclimatici pag. 101
3.2.2.3 Dinamiche climatiche e qualità dell'aria pag. 108
3.2.2.4 Consumi energetici e politiche per il clima pag. 119
3.2.2.5 Funzionalità del ciclo dell'acqua pag. 131
3.2.2.6 Efficienza del sistema rifiuti pag. 139
3.2.2.7 Rischi naturali pag. 144
3.2.2.8 Inquinamenti specifici: elettromagnetico, luminoso, acustico, da amianto pag. 153
3.2.2.9 Interferenze con il sistema produttivo pag. 168
3.2.2.10 Salute umana e profilo sanitario pag. 181
3.2.3 Qualità dello spazio urbano e rurale pag. 183
3.2.3.1 Interpretazione strutturale dell'insediamento pag. 183
3.3 Quadro Conoscitivo: analisi consolidate del sistema urbano e territoriale pag 205
3.3.1 Accessibilità e mobilità urbana pag.205
3.3.1.1 Contesto programmatico territoriale pag.205
3.3.1.2 Accessibilità e mobilità urbana: PUMS 2015-2025 "Area verde" pag.206
3.3.2 Funzionalità del sistema delle dotazioni pag.210

PARTE 2

4.	**Supporto alla strategia: quadro dei condizionamenti e opportunità (FASE 2)**	
4.1	Quadro diagnostico: sintesi interpretative dei sistemi funzionali	pag. 222
	4.1.1 Diagnosi e obiettivi di sostenibilità della legge regionale	pag. 228
4.2	Quadro dei condizionamenti e delle opportunità del PUG	pag. 235
5.	**Obiettivi e contenuti del PUG (FASE 2)**	
5.1	Obiettivi del PUG: la Vision	pag. 250
5.2	Strategia del PUG	pag. 252
	5.2.1 Scenari e strategia - linee strategiche e contenuti	pag. 252
	5.2.2 Scenari e strategia - sette linee strategiche	pag. 256
	5.2.3 Scenari e Strategia - costruzione della griglia ordinatrice	pag. 264
5.3	Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi	pag. 270
	5.3.1 Costruzione dei bilanci e degli scenari	pag. 270
	5.3.2 Confronto tra gli scenari	pag. 273
6.	**Valutazione di sostenibilità del PUG (FASE 3)**	pag. 287
6.1	Coerenza della strategia del PUG con gli obiettivi di protezione ambientale	pag.288
	6.1.1 Obiettivi ambientali definiti a livello comunitario e internazionale	pag. 288
	6.1.2 Verifica di coerenza esterna-obiettivi internazionali	pag. 289
	6.1.3 Obiettivi e criteri di sostenibilità per l'insediamento delle funzioni di cui alle normative regionali e nazionali	pag. 294
6.2	Coerenza con la pianificazione sovraordinata: relazioni d'area vasta	pag. 298
	6.2.1 Contesto d'area vasta: le reti territoriali	pag. 310
6.3	Coerenza interna: confronto tra Strategia proposta e Condizioni preposte	pag. 312
	6.3.1 Verifica di coerenza delle Strategie	pag. 313
6.4	Verifica della coerenza ed efficacia del PUG	pag. 319
	6.4.1 Coerenza e efficacia delle misure adottate dal Piano: requisiti prestazionali e unità territoriali	pag. 319
	6.4.1.1 Requisiti prestazionali	pag. 323
	6.4.1.2 Schede per unità territoriali: la dimensione territoriale dei requisiti	pag. 328
	6.4.1.3 Quadro sinottico dei requisiti	pag. 340
	6.4.2 Valutazione delle trasformazioni diffuse	pag. 348
	6.4.3 Valutazione delle trasformazioni complesse	pag. 354
	6.4.4 Meccanismo degli incentivi per gli interventi complessi e rapporti verifica di efficacia	pag. 358
	6.4.5 Coerenza e sviluppo dei servizi ecosistemici	pag. 360
6.5	Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni	pag. 363
6.6	Verifica di rispondenza al PAIR2030 - Piano aria integrato regionale	pag. 369
	6.6.1 Situazione qualità dell'aria in Parma rispetto a PM10 e NOx	pag. 370
	6.6.2 Verifica delle emissioni	pag. 371
7.	**Monitoraggio (FASE 4)**	pag. 376
7.1	Attuazione del PUG: strategia e monitoraggio	pag. 376
	7.1.1. Struttura del Monitoraggio	pag. 376
	7.1.2 Articolazione del monitoraggio in relazione alla struttura valutativa del PUG	pag. 377
	7.1.3 Indicatori per il monitoraggio	pag. 378
7.2	Piano di gestione del monitoraggio	pag. 380

ALLEGATI ALLA VALSAT

VST. 6.0.1 Requisiti prestazionali
VST.6.0.2 Schede unità territoriali
Tavole di supporto della Valsat (fuori testo)
VST.6.1 Sintesi degli elementi della struttura ecosistemica (1: 25.000)
VST.6.2 Valore naturalistico, confronto con rete ecologica (1: 25.000)
VST.6.3 Struttura ecosistemica urbana (1:10.000)
VST.6.4 Servizi ecosistemici (1: 50.000)
VST.6.5 Servizi ecosistemici dei suoli (1: 50.000)
VST.6.6 Sistema delle acque (1: 25.000)
VST.6.7 Uso del suolo (1: 25.000)
VST.6.8 Consumo di suolo (1:25.000)
VST.6.9 Territorio rurale (1: 25.000)
VST.6.10 Sintesi degli elementi del benessere e sicurezza territoriale (1:25.000)
VST.6.11 Microclima: albedo e permeabilità (1:50.000)
VST.6.12 Ciclo dell'acqua: reflui (1:25.000)
VST.6.13 Ciclo dell'acqua: risorsa potabile (1:25.000)
VST.6.14 Inquinamento elettromagnetico (1: 25.000)
VST.6.15 Inquinamento acustico (1: 25.000)
VST.6.16 Interferenze con il sistema produttivo (1: 25.000)
VST.6.17 Paesaggio storico-culturale (1: 25.000)
VST.6.18 Elementi per la Green Infrastructure (1: 25.000)
VST.6.19 Sintesi interpretativa: struttura (1: 25.000)
VST.6.20 Sintesi interpretativa: valore (1: 25.000)
VST.6.21 Sintesi interpretativa: criticità (1: 25.000)
VST.6.22.a.Quadro dei condizionamenti struttura ecosistemica (1: 25.000)
VST.6.22.b Quadro dei condizionamenti struttura ecosistemica dettaglio (1: 10.000)
VST.6.23 Quadro dei condizionamenti benessere urbano e sicurezza territoriale (1: 25.000)
VST.6.24.a Quadro dei condizionamenti della qualità urbana (1: 25.000)
VST.6.24.b Quadro dei condizionamenti della qualità urbana RIT (1: 10.000)
VST.6.25.a Tavola dei requisiti prestazionali (1: 25.000)
VST.6.25.b Tavola dei requisiti prestazionali dettaglio (1: 10.000)
VST.6.26 Coefficenti di sviluppo insediativo nei lotti liberi (1: 25000)

4
Supporto alla strategia: quadro dei condizionamenti e opportunità (FASE 2)

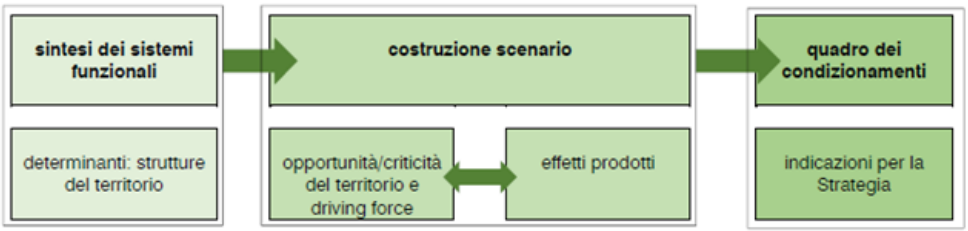
4.1 Quadro diagnostico: sintesi interpretative dei sistemi funzionali

La Valsat predispone, sulla base delle analisi del Quadro Conoscitivo, da cui al capitolo 3 precedente ha fatto emergere gli aspetti di fondo, una sintesi interpretativa, finalizzata a dare supporto alla definizione della Strategia. Nella sintesi si riconduce la complessità delle letture analitiche e settoriali del territorio ad un ragionamento coerente e unitario, in cui siano leggibili le interrelazioni tra i diversi profili di lettura. Essa permette di cogliere le diverse problematicità e i valori presenti sul territorio, in cui si possano pesare interferenze plurime e nel contempo cogliere quegli elementi che strutturano il territorio e che i processi di trasformazione devono considerare.

Le 'sintesi interpretative' sono rappresentate in cartografie e sono relative a 3 sistemi funzionali individuati, rapportati alla Vision del PUG, e ritenuti fondanti per il QCD del territorio (vedi capitolo 3.1):

SE - Struttura ecosistemica
QU -Qualità dello spazio urbano e rurale
BE - Benessere ambientale e sicurezza territoriale

Esse costituiscono la rappresentazione dello 'scenario di riferimento' previsto dalla LR24/17 e dalla DGR n.2135/2019. Per la costruzione dello scenario di riferimento si sono quindi considerati i trend evolutivi del territorio che sono stati integrati dalle considerazioni emerse in fase di scoping. Lo scenario di riferimento, che si sostanzierà nel Quadro dei condizionamenti, è stato alla base della costruzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia del Piano.



I tre sistemi sono stati affrontati nel dettaglio al capitolo 3 a l fine di costruirne il quadro di stato ed in questa sede ne viene operata una sintesi interpretativa che consente di definire il 'Quadro diagnostico', orientato ad individuare le opportunità e le criticità emergenti dall'indagine, utili per assicurare il rispetto di requisiti di sostenibilità socioeconomica ed ambientale e valorizzare le risorse disponibili per ottenere risultati nella Strategia del Piano.

La sintesi evidenzia i tre diversi aspetti:

- **resilienza: ovvero il riconoscimento degli elementi che strutturano l'organizzazione ambientale e insediativa del territorio e che ne assicurano la tenuta nei processi trasformativi di lunga durata (art.35 comma 4, art 32 LR24/17);**
- **valore: ovvero l'individuazione delle componenti di maggior significato e importanza da conservare e valorizzare;**
- **vulnerabilità/incompletezza: ovvero l'individuazione le situazioni critiche generate dalla presenza di impatti o di fragilità più o meno intensi su beni o ambiti importanti per la resilienza complessiva o per il valore specifico.**

La 'sintesi interpretativa' è strutturata nelle tre tavole in scala 1:25.000 che riportano ad una visione unitaria gli elementi emersi per i tre sistemi funzionali, identificando componenti e relazioni, ed identificando situazioni di valore e situazioni critiche, cercando di riconoscere le "regole" con cui i processi si sono evoluti e di individuare "permanenze" e/o "invarianti" con cui il territorio si rappresenta.

La sintesi interpretativa consente di 'mettere ordine', ed eventualmente ampliare, l'insieme delle conoscenze del QCD, orientandole ad un processo di decodifica della realtà locale, in tutta la sua complessità (ambientale, insediativa e storico-culturale, sociale), e risponde alla doppia esigenza:

- **da un lato, quella di ricondurre ad una visione interdisciplinare le diverse letture analitiche ripercorse nel capitolo 3, offrendo una piattaforma unitaria per le valutazioni e le scelte da operare;**
- **dall'altro, quella di cogliere gli elementi e le relazioni permanenti o almeno stabili, che hanno svolto, o possono svolgere, un ruolo strutturante nei processi di trasformazione continua del territorio e dei paesaggi.**

In questa fase processuale di redazione del PUG, la sintesi interpretativa è anche il momento di primo e diretto confronto con i riconoscimenti già operati sia dal PSC vigente, derivati dal PTPR/PTCP, ovvero la verifica delle diverse 'componenti' che a livello regionale e quindi provinciale sono già state riconosciute e rispetto alle quali occorre declinare, attraverso la Strategia e quindi nello specifico attraverso gli Scenari, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni alla scala della dimensione locale.

Essa permette quindi di confermare o integrare le scelte degli elementi fondanti posti alla base del PSC vigente, alla luce delle dinamiche che durante la sua lunga fase formativa hanno avuto modo di evolvere e che ne consentono la riconoscibilità sul lungo periodo.

La lettura integrata dei tre sistemi funzionali ha permesso di delineare un primo quadro dei condizionamenti da proporre per la verifica degli Scenari e la costruzione della Strategia. Per ogni elemento di struttura e per ogni relazione si richiamo i requisiti individuati al precedente capitolo 3, posti alla base del seguente Quadro dei condizionamenti.

Seguono le legende e quindi le riproduzioni delle tre tavole delle sintesi, allegate fuori testo al documento di Valsat.

Sintesi interpretativa: struttura (1:25.000)

struttura insediativa

armatura territoriale

accessibilità
- autostrada
- tangenziale
- assi radiali
- via Emilia
- viali di circonvallazione

porte e ingressi
- porte storiche

centralità urbane
- centralità storica

polarità funzionali sovralocali
- attrattori maggiori
- attrattori minori

polarità funzionali locali
- viabilità di tessuto
- centralità lineari del commercio

tessuti
- tessuto urbano residenziale → edificato di impianto storico
- tessuto urbano produttivo
- insediamento diffuso rurale → edificato di impianto storico

struttura ecosistemica

struttura ecosistemica territoriale

ecosistema delle acque
- ambito fluviale
- rete delle acque
- rete dei canali

ecosistema naturale
- sistema delle fasce ripariali e delle macchie boscate

ecosistema agricolo
- ambiti dell'alta pianura
- ambiti della bassa pianura
- ambiti della media pianura
- maglia della centuriazione

struttura ecosistemica urbana
- sistema dei viali urbani
- sistema portante del verde urbano (pubblico e privato)

Sintesi interpretativa: valore (1:25.000)

situazione di valore

struttura ecosistemica
- nodi ecologici territoriali
- nodi ecologici locali
- aree di maggior valore naturalistico (livello 8-10)
- fontanili e siti puntuali di valore
- fasce ripariali dei canali di valore ambientale e paesistico ambito ecotonale del fiume
- sistema delle piantate
- ecotono urbano- rurale

struttura insediativa

armatura urbana
- via Emilia
- assi radiali
- viabilità extraurbana storica (igm1880)
- rete dei percorsi ciclopedonali

tessuti
- luoghi o siti di riconoscimento identitario
- ambito a spazio pubblico a progetto unitario
- emergenza visiva / land mark
- insediamento storico (centro storico ed insediamento diffuso)
- parchi storici monumentali
- tessuti a forte caratterizzazione (ville)
- centralità lineari del commercio

bordi
- bordi liberi lungo strada
- fronte di particolare valore segnico

Sintesi interpretativa: criticità (1:25.000)

le disfunzionalità urbane e la perdità di qualità
- basso livello di accessibilità pedonale
- basso livello di autonomia funzionale: ridotta dotazioni di servizi e di centralità
- basso livello di completezza e riconoscibilità
- elementi puntuali critici o detrattivi rispetto al contesto per:
  leggibilità impedita
  incongruenza
  impatto visivo
  accessibilità impedita
  emergenza visiva
- discontinuità del tessuto, intercluso e scarsamente qualificato
- bordi e assi impattanti da mitigare (per importanza)

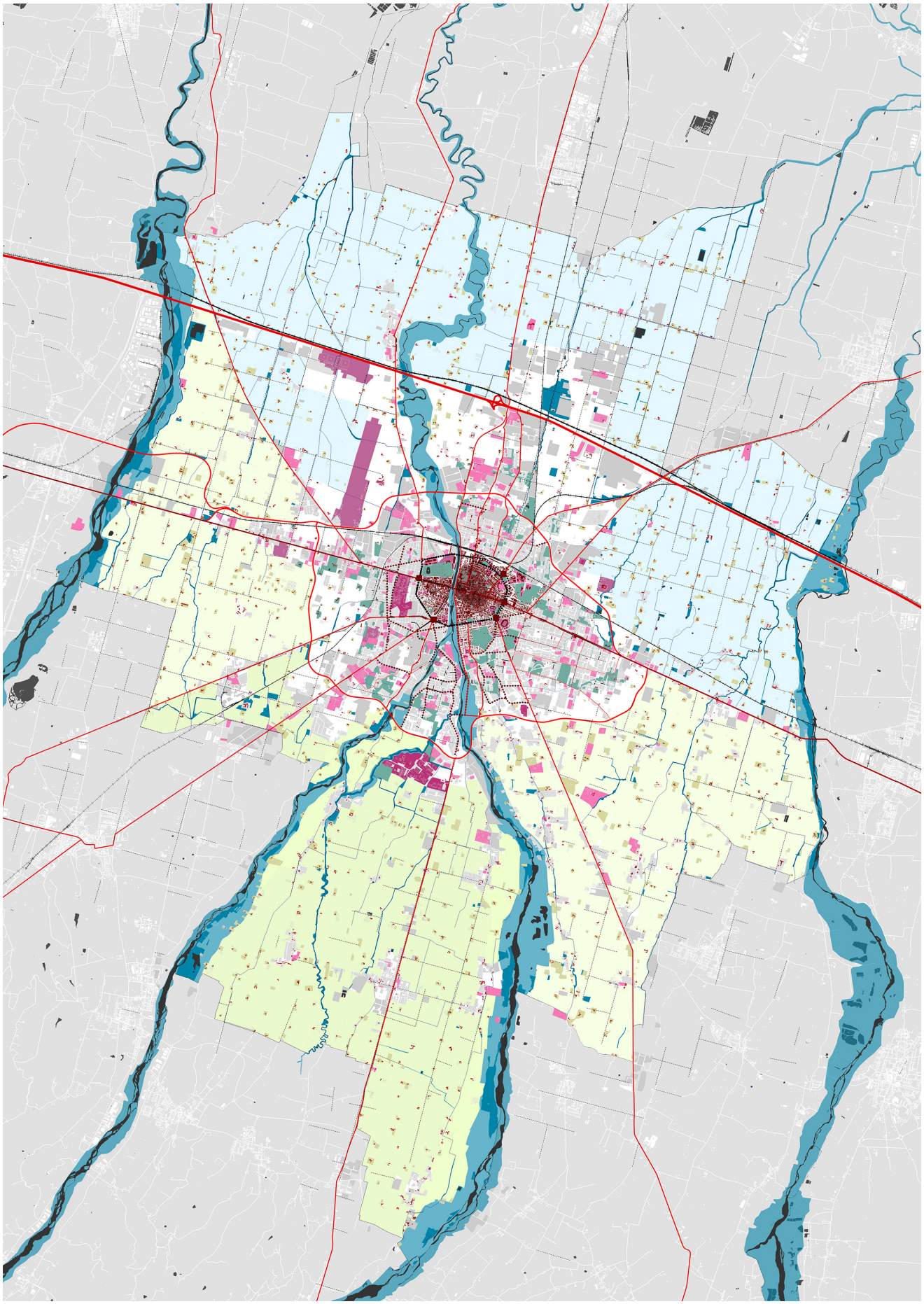
le previsioni critiche
- previsioni infrastrutturali -viabilistiche e ferroviarie- interferenti con tessuti urbani o con componenti della struttura ecosistemica
- agricole marginali ricadenti in ambiti trasformazione vigenti

gli impatti delle attività antropiche
- presenza di emittenti multiple radiotelevisive in centro urbano
- aree di interferenza linee alta tensione con tessuti urbani prevalentemente residenziali
- presenza di cabine di trasformazione AT/MT
- siti inquinati e/o di bonifica
- attività ad elevato impatto ambientale
- interferenze tra produttivo/aree di ricarica della falda
- aree estrattive a maggiore impatto
- aree soggette alla tutela aeroportuale

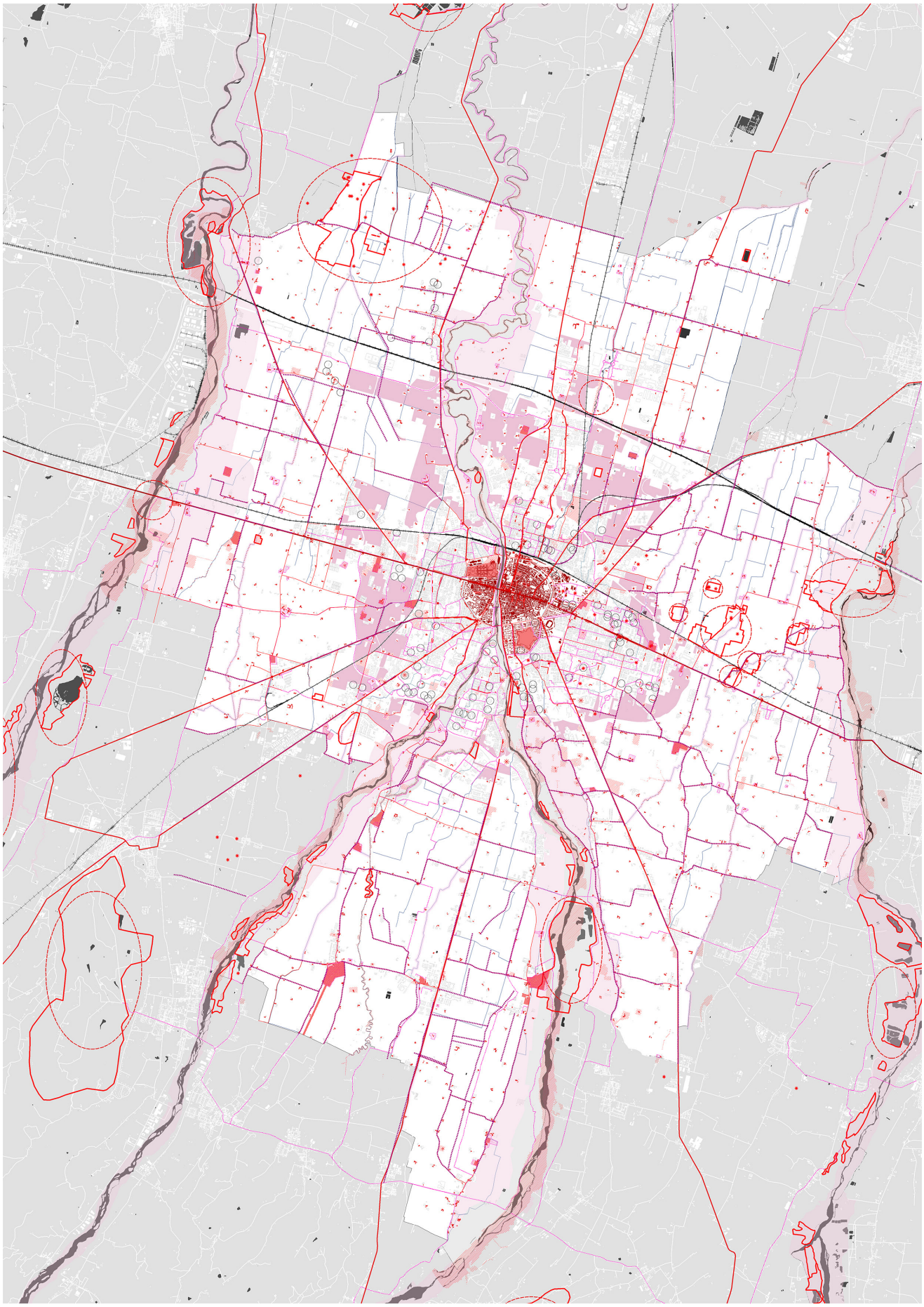
i conflitti con la funzionalità idraulica
- aree a pericolosità idrogeologica elevata (fasce A e B)
- area a rischio esondazione con livelli elevati di impermebilità/albedo
- presenza scarichi non collettati
- zone non servite dalla rete
- aree con problematiche di deflusso reflui con livelli elevati di impermebilità/albedo
- aree ad eccessiva impermeabilizzazione
- aree con inadeguata rete scolante minore
- sottopassi con livelli di rischio elevati

le aree critiche per il microclima
- aree produttive/impiantistiche con elevati livelli di impermeabilità
- tessuti residenziali densi con livelli elevati di impermebilità/albedo

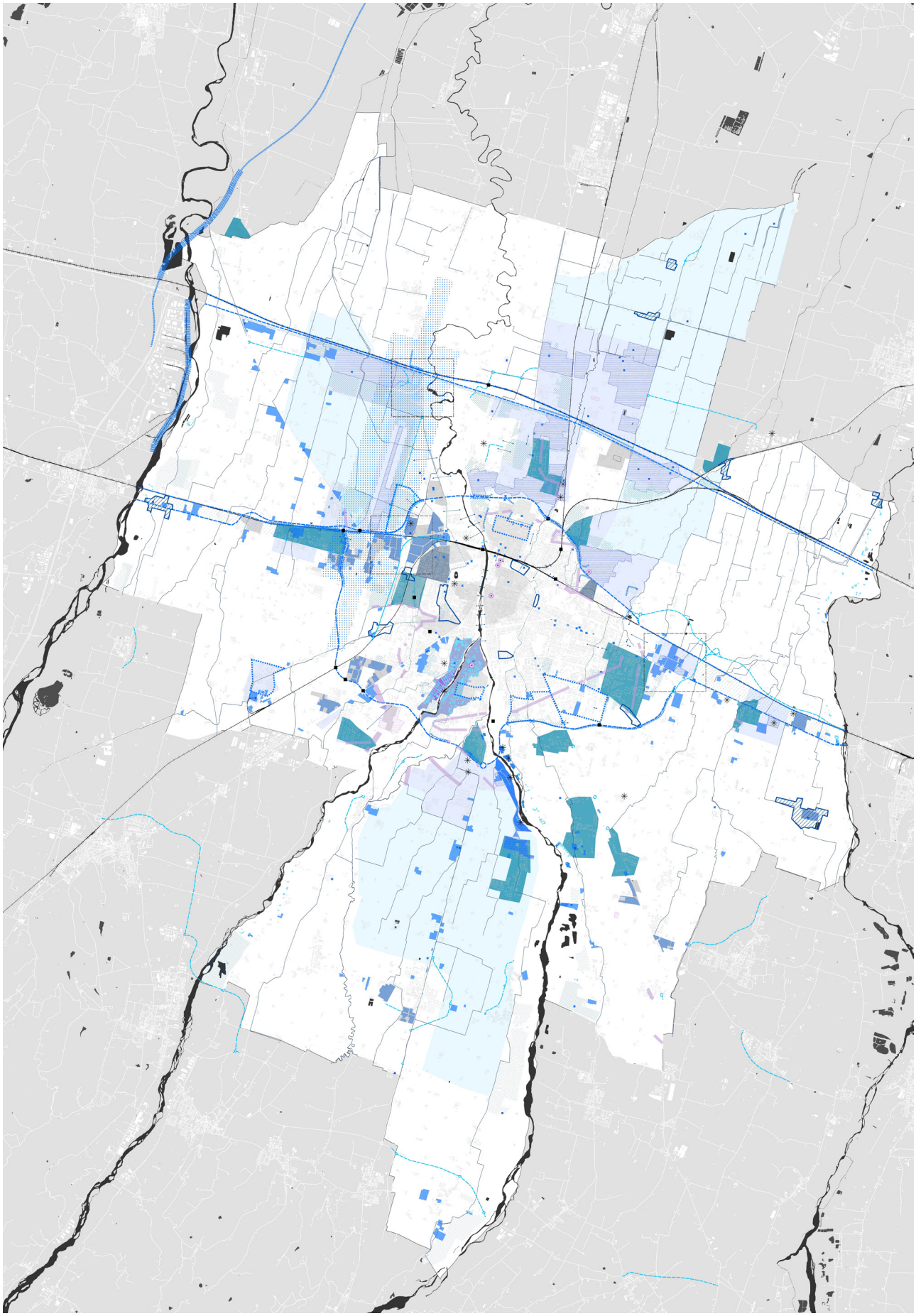
i conflitti ambientali
- relazioni tra componenti ambientali da ricomporre
- raccordo urbano-rurale da ricostruire
- aree libere da riqualificare/verdi dismesse da recuperare
- infastrutture esistenti -viabilistiche e ferroviarie- ad elevato impatto
- punti di discontinuità



VST 6.19 Sintesi interpretativa: elementi di struttura (1:25.000)



VST 6.20 Sintesi interpretativa: elementi di valore (1:25.000)



VST 6.21 Sintesi interpretativa: elementi di criticità (1:25.000)

4.1.1. Diagnosi e obiettivi di sostenibilità della legge regionale

Il Quadro delle condizioni fa proprio il racconto "paesistico-ambientale" del territorio operato dalle sintesi illustrate in precedenza, ne ha recepito valori e problemi, con l'intento di supportare le politiche, definendo per le singole componenti strutturali, le funzioni che le mantengono vive e che devono trovare riscontro nelle proposte organizzative del piano.

Esso mostra i condizionamenti specifici da porre per evitare alterazioni inaccettabili delle componenti individuate e le opportunità che le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Si tratta quindi non di un quadro di 'vincoli' ma di un quadro dinamico che offre spunti oltreché dettare regole. Sulla base infatti delle Sintesi valutative si è individuato un processo gestionale di conservazione, recupero e riqualificazione che non può essere disatteso, attraverso l'evidenziazione di specifici beni e/o contesti, i cui caratteri costituiscono, da uno o più punti di vista, elementi da sottoporre a specifiche determinazioni, considerando non solo il bene stesso, ma anche i suoi rapporti con l'immediato contesto.

Il Quadro dei condizionamenti definisce il riferimento per le misure cautelative da assumere anche per le istanze programmatorie legate alla manutenzione delle risorse e alla promozione di progetti di miglioramento del paesaggio in quanto "quadro di vita dei cittadini". Esso permette alla Strategia di passare dalle categorie 'interpretative' delle sintesi valutative alle categorie 'progettuali' che sottendono gli obiettivi e le azioni, che non necessariamente devono corrispondersi, ma servono di orientamento alle scelte strategiche del PUG.

I condizionamenti, cosi come strutturati a seguire, sono anche funzionali a prefigurare alcune discipline specifiche che riguardano in particolare il miglioramento ambientale, il potenziamento delle dotazioni ecologiche e l'acquisizione di nuovi servizi ecosistemici.

Le tavole fuori testo per sistemi funzionali esprimono in modo preciso i contesti in cui ricadono le indicazioni della tabella, supportando quindi la Strategia, non solo nella definizione degli obbiettivi, ma anche delle azioni necessarie per raggiungerli, ovvero le 'regole d'ingaggio' che il PUG dovrà rispettare e/o declinare in forma compiuta.

Gli aspetti più rilevanti derivanti dal Quadro diagnostico sono sintetizzati nella tabella 'Sintesi del Quadro diagnostico' di cui alle pagine seguenti, che ne rileva le ricadute (in termini di criticità o di opportunità) rispetto agli obiettivi fondamentali di sostenibilità considerati prioritari dalla LR24/17, ovvero :

I l'incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità delle dotazioni nella progettazione; la crescita e qualificazione dei servizi e l'adeguamento delle reti tecnologiche;
II l'innovazione e incremento del capitale sociale e l'inclusione; i diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro;
III la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;
IV lo sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità;

V la rigenerazione funzionale ed energetica del patrimonio costruito; la messa in sicurezza sismica (adeguamento) del patrimonio di interesse pubblico e il progressivo miglioramento sismico dell'intero patrimonio edilizio;

VI il contenimento del consumo di suolo e la riduzione dell'impermeabilizzazione;

VII il miglioramento del confort urbano, e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

VIII il riconoscimento e la salvaguardia dei servizi ecosistemici e la qualificazione delle componenti ambientali, anche attraverso la riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi e l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali;

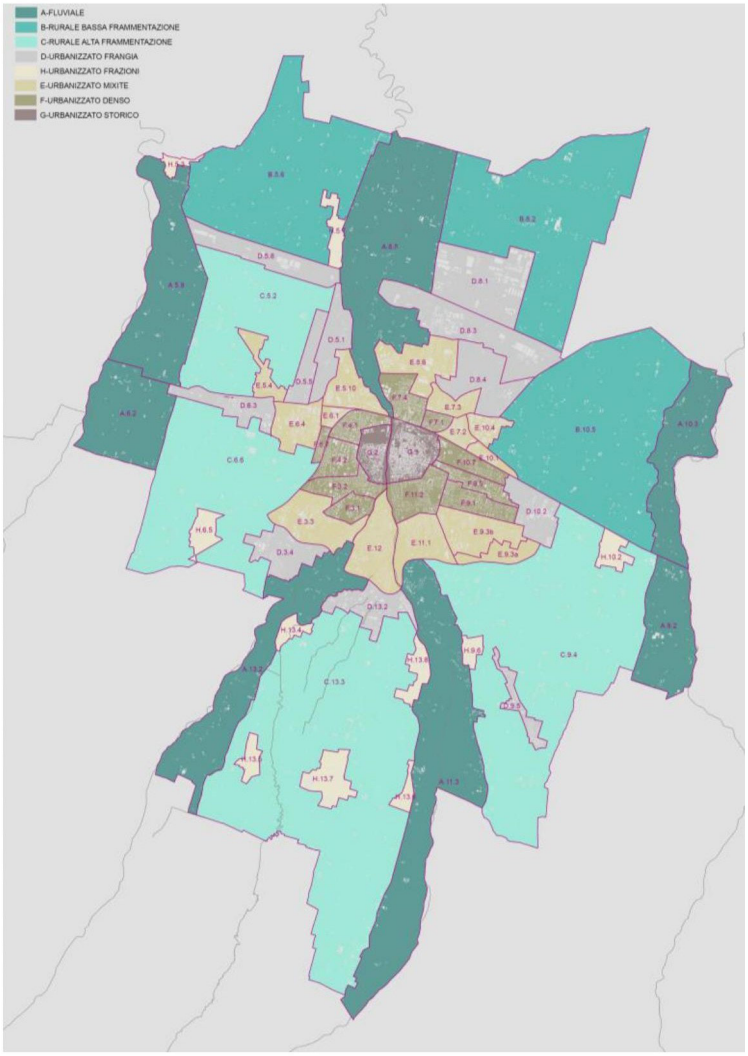
IX il miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare.

Le sintesi definiscono quindi lo *"scenario di riferimento o tendenziale"*, entro cui si colloca il PUG che tiene conto delle risorse esistenti e degli indirizzi dei piani e delle politiche locali vigenti. L' approccio metodologico delle sintesi è coerente con i criteri indicati dalla LR24/17, che richiedono una lettura non disarticolata nelle singole componenti, ma integrata, per sistemi funzionali e per luoghi.

In questo senso il paradigma di lettura per parti ovvero per 'quartieri' e per TU/TR dei quartieri, che ha supportato la parte diagnostico-conoscitiva precedente ed ha permesso di cogliere gli elementi di fondo dei diversi sistemi funzionali, viene perfezionato facendo proprie le risultanze insite nel processo di lettura precedente, proponendo un'interpretazione integrata con il parallelo processo formativo della Strategia in cui si sovrappongono organicamente due criteri di selezione:

- **valutazione qualitativa sugli aspetti strutturali più rilevanti alla scala territoriale (per luoghi e relazioni tematiche), dove i luoghi richiamano identitariamnete i riferimenti ai quartieri,**
- **valutazioni d'insieme per parti, di cui all'immagine che segue, che si riconoscono come territori non omogenei e non precisamente confinati, ma con una strutturazione delle relazioni locali forti e caratterizzate (distinguibili tipologicamente). Esse sono considerate nella loro estensione e sono coprenti l'intero territorio descrivendone la diversa caratterizzazione: ambiti fluviali, ambiti rurali a bassa frammentazione, ambiti rurali ad alta frammentazione, urbanizzato di frangia, urbanizzato della 'mixitè', urbanizzato denso, urbanizzato storico, urbanizzato delle frazioni.**

A-FLUVIALE	San Lazzaro Cittadella-Vigatto Vigatto Golese San Pancrazio CS Martino Lubiana
B-RURALE BASSA FRAMMENTAZIONE	San Lazzaro Golese CS Martino
C-RURALE ALTA FRAMMENTAZIONE	Vigatto Golese San Pancrazio Lubiana Cittadella
D-URBANIZZATO FRANGIA	San Lazzaro Vigatto Molinetto Golese Golese San Pancrazio CS Martino Lubiana Cittadella
E-URBANIZZATO MIXITE	San Lazzaro Cittadella Montanara Molinetto Golese San Pancrazio San Leonardo CS Martino Lubiana
F-URBANIZZATO DENSO	San Lazzaro Cittadella Molinetto Pablo San Pancrazio San Leonardo Lubiana
G-URBANIZZATO STORICO	Parma Centro Oltretorrente
H-URBANIZZATO FRAZIONI	San Lazzaro Vigatto Golese San Pancrazio Lubiana Cittadella

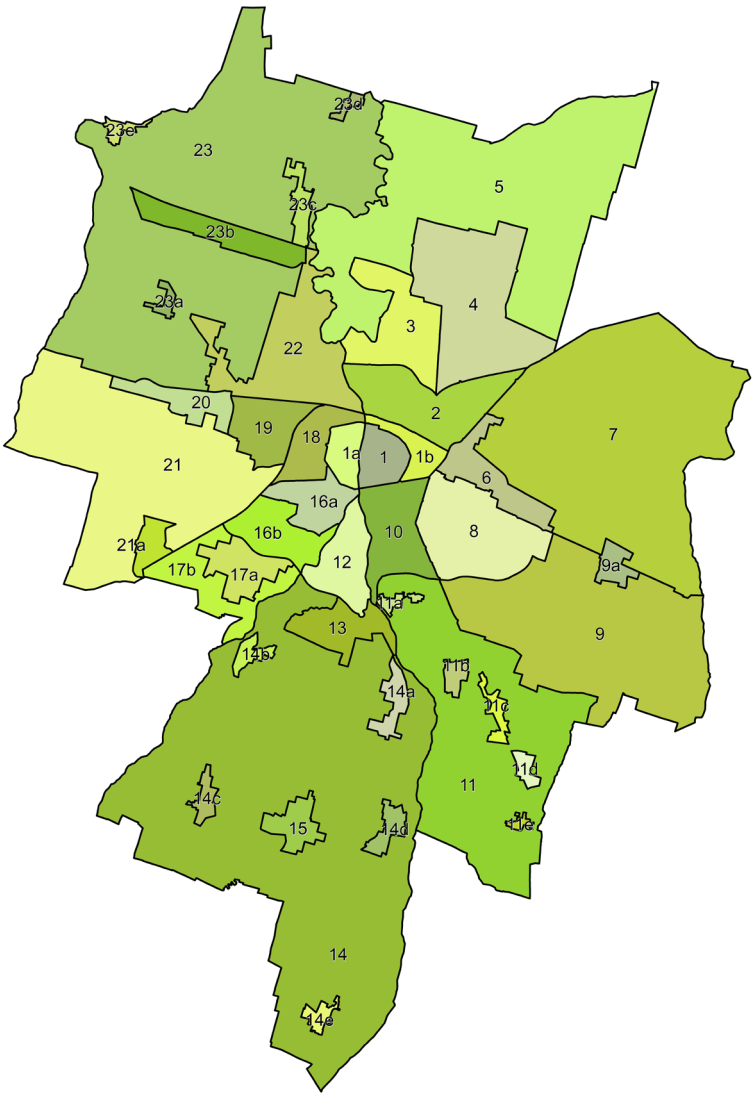


Attraverso il confronto stretto con la Strategia che progressivamente ha preso corpo a partire dagli elementi della Vision, la diagnosi di Valsat ha potuto definire con maggiore chiarezza e maggiore semplicità la maglia finale di lettura e valutazione che ha portato alle 'UNITA TERRITORIALI'- (UT).

Le UNITA' TERRITORIALI quindi:

- **dialogano con la partizione amministrativa per quartieri,**
- **contengono la sintesi operata per sistemi funzionali (LR 24/17) a partire da componenti strutturali e relazioni che le legano,**
- **derivano dalla rilettura dell'articolazione per parti del Quadro Diagnostico-Conoscitivo operata a partire dalla Vision (quadro conoscitivo) e dalla stessa Valsat (quadro diagnostico per ambiti) di cui rappresentano il punto di giunzione,**
- **dialogano con l'organizzazione progettuale del territorio dettata dallo Schema di assetto del territorio (trasformazioni e correlazioni, città privata e città pubblica), cioè con le Strategie Locali**
- **sono 23 con le relative sottoarticolazioni (per un totale di 45).**

n.UT	UT-nome
UT1	Parma centro storico
UT 1a	Parma centro storico (Oltretorrente)
UT 1b	Parma centro quadrante Nord-Est
UT 2	San Leonardo
UT 3	Cortile San Martino urbano
UT 4	Parma Eco-District (Cortile San Martino)
UT 5	Cortile San Martino rurale
UT 6	San Lazzaro urbano
UT 7	San Lazzaro rurale
UT 8	Lubiana urbano
UT 9	Lubiana rurale
UT 9a	San Prospero (Lubiana)
UT 10	Montebello (Cittadella)
UT 11	Cittadella rurale
UT 11a	Mariano (Cittadella)
1 UT 1b	Porporano (Cittadella)
UT 11c	Botteghino (Cittadella)
UT 11d	Pilastrello (Cittadella)
UT 11e	Marano (Cittadella)
UT 12	Montanara
UT 13	Campus (Vigatto)
UT 14	Vigatto rurale
UT 14a	Alberi (Vigatto)
UT 14b	Gaione (Vigatto)
UT 14c	Carignano (Vigatto)
UT 14d	Vigatto (Vigatto)
UT 14e	Panocchia (Vigatto)
UT 15	Corcagnano (Vigatto)
UT 16a	Distretto Sud-Ovest via Spezia (Molinetto)
UT 16b	Comparto produttivo via Spezia (Molinetto)
UT 17a	Vigheffio (Molinetto)
UT 17b	Molinetto rurale
UT 18	Pablo
UT 19	Crocetta (San Pancrazio)
UT 20	San Pancrazio urbano
UT 21	San Pancrazio rurale
UT 21a	Vicofertile (San Pancrazio)
UT 22	Golese aeroporto Fognano
UT 23	Golese rurale
UT 23a	Eia (Golese)
UT 23b	Area Expo (Golese)
UT 23c	Baganzola - Cervara (Golese)
UT 23d	Vicomero (Golese)
UT 23e	Viarolo (Golese)



La Valsat opererà quindi una valutazione delle condizioni a partire dai riferimenti delle unità discrete delle UT. Nelle valutazioni per Unità Territoriali, 23 (44 con le sottoarticolazioni), nel Comune, si terrà conto delle relazioni strutturali locali e delle condizioni e degli aspetti di valore ambientale, insediativo e di sicurezza diffusi ma specifici di quella parte di territorio.

In questo modo si ottiene un approccio integrato rispetto ai diversi obiettivi del PUG, che evita i rischi di conflitto valutativo derivanti dalle analisi separate per componenti ambientali, territoriali o sociali, dando indicazioni invece per 'temi', fornendo la base di giudizio e di progetto per cui la Strategia può esprimere una linea unitaria e coerente di azione a due scale: nel rispetto della specificità delle condizioni locali, ma anche tenendo conto delle "driving forces" individuate nel riconoscimento di strutture determinanti a scala territoriale, ben oltre i confini comunali.

La Sintesi interpretativa è stata organizzata in due passaggi propedeutici alla costruzione del quadro delle condizioni:

1 nell'analisi delle condizioni, riferite ad ogni obiettivo posto a partire da quelli definiti dalla LR24/17, di cui sopra, lette attraverso la resilienza/struttura, il valore e la criticità (tavole 1:25.000) e attraverso la Tabella di sintesi del Quadro diagnostico seguente che evidenzia in modo specifico le opportunità e le criticità riscontrate.

2 nelle sintesi per UT a partire da una scala di maggiore dettaglio (1:10000), ove si introducono riconoscimenti e valutazioni relative ad aspetti diffusi, dalla trama complessa dei tessuti urbani, dei tessuti rurali, del mosaico e dalle relazioni che li legano (tra loro e al loro interno) funzionali al successivo processo valutativo, di cui alle Schede UT in allegato VST6.02, preparando il materiale per l'articolazione della strategia in spunti e progetti locali, mantenendo una coerenza complessiva alla scala dei quartieri, appunto.

Confronto UT e quartieri
UT in rosa con numerazione
QUARTIERI in blu con nome

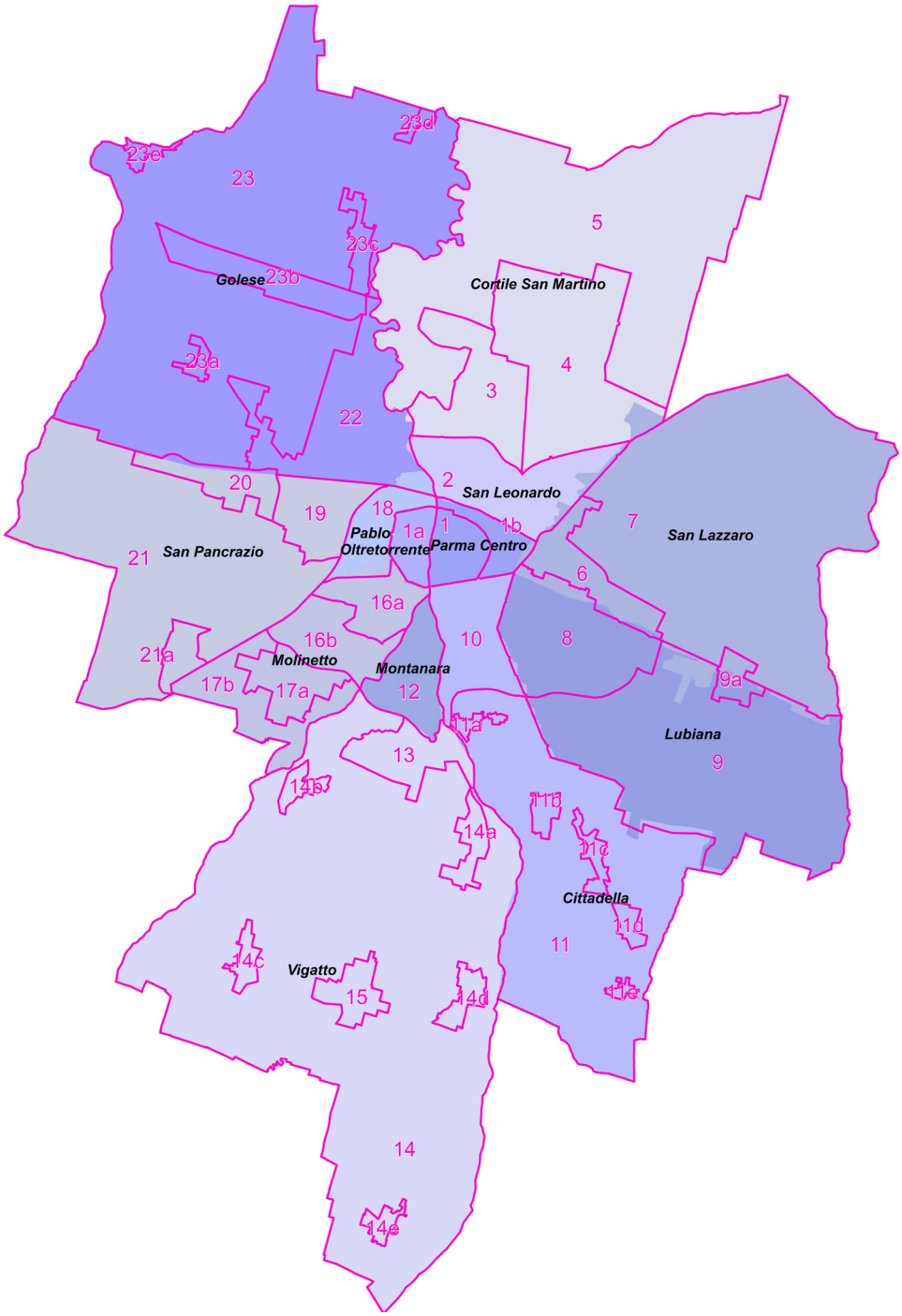


TABELLA DI SINTESI QUADRO DIAGNOSTICO ED OBIETTIVI LR24/17

sistemi funzionali	*A*		*B*		*C*	
	Struttura ecosistemica (SE)		**Qualità dello spazio urbano e rurale (QU)**		**Benessere ambientale e sicurezza territoriale (BA)**	
Obiettivi di sostenibilità della LR24/17	**opportunità**	**criticità**	**opportunità**	**Criticità**	**opportunità**	**criticità**
***I**-l'incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità delle dotazioni nella progettazione; la crescita e qualificazione dei servizi e l'adeguamento delle reti tecnologiche;* ***II**-l'innovazione e incremento del capitale sociale e l'inclusione; i diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro;*	*-Elevato livello di dotazioni di verde urbano sia pubblico che privato* *-Rapporto organico e consolidato tra il sistema del verde e la struttura insediativa urbana* *-Distribuzione generalmente equilibrata del verde pubblico che agevola il supporto alle fasi emergenziali*	***ISEa** Situazioni urbane diversificate e parzialmente squilibrate a livello di quartiere rispetto alle dotazioni del verde* ***ISEb** scarsa qualità progettuale del verde pubblico nelle parti più periferiche*	***-** Buona dotazione quantitativa e distribuzione di servizi e di verde (salvo carenze puntuali).* *-Buona integrazione nel tessuto della città dell'edilizia sociale e pubblica, quasi assenza di spazi ghettizzati,*	***I QUa** Grave carenza di centri (spazi pubblici per l'incontro casuale di fruitori di servizi diversi) fuori dai viali delle mura, accresciuta dalla ridottissima diffusione di fronti urbani con terziario al piano terreno.* ***II QUa** Crescente diffusione di aree cintate, insule per residenze o servizi privilegiati.*		
***III**-la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;*	*-Generale compattezza e continuità del sistema agricolo nonostante la presenza diffusa dell'insediamento* *-Permanenza della leggibilità della relazione antica tra sistema agricolo/insediativo e maglia della centuriazione e con il reticolo minore delle acque,* *-Rapporto strutturale tra il sistema del verde urbano/extraurbano e l'insediamento con specifica caratterizzazione per le aree extraurbane* *-Rapporto determinante tra costruzione del paesaggio storico e evoluzione del settore produttivo alimentare quale riconoscimento del cibo come forma di patrimonio culturale*	***IIISEa** perdita continua e progressiva di connettività ecologica a livello di rete minuta all'interno del sistema agricolo* ***IIISEb** perdità di biodiversità agraria in relazione alla polarizzazione delle colture e presenza contenuta di elementi di biodiversità significativi al di fuori degli ambiti fluviali*	*-Ruolo determinante per l'identità complessiva di Parma dato dalla riconosciuta qualità dell'insediamento storico nell'area centrale, dall'armatura viaria principale consolidata da secoli e dalla caratterizzazione ancora leggibile nelle parti non urbanizzate (ville, corti, mulini, spesso cintate di verde, ben inserite nella centuriazione),* *- Molte parti di tessuto residenziale presentano morfologie derivanti da progetti unitari che interessano il verde e lo spazio pubblico, pur senza ottenere quasi mai effetti identitari a livello urbano*	***IIIQUa** La città novecentesca, molto ampia, è quasi priva di segni identitari caratterizzanti o di landmark, che mancano anche lungo le radiali storiche nel tratto urbano* ***IIIQUb** L'aumento delle dimensioni aziendali e delle attrezzature di produzione agroalimentare e il contemporaneo sottoutilizzo del patrimonio edilizio storico stanno alterando significativamente l'equilibrio consolidato del paesaggio rurale*		
***IV**-Lo sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità;*	*-Presenza di sezioni stradali ampie che ospitano e/o che consentono di potenziare le dotazioni arboree (viali) e/o di verde (spazi verdi per la gestione delle acque meteoriche e/o per la fruizione)* *-Consolidata rete di supporto alla mobilità ciclopedonale*	***IVSEa** necessità di qualificazione, gerarchizzazione e completamento puntuale (mirato ad obiettivi per la città o per il quartiere) della rete ciclopedonale* ***IVSEb** presenza e prospettive di crescita delle barriere infrastrutturali urbano/rurale (emilia bis, circonvallazioni frazionali), e delle soluzioni di continuità negli ambiti fluviali e lungo le fasce dei canali*	***-** Il centro e i tessuti residenziali sono serviti da una rete ciclabile quasi completa, estesa al territorio e che ricalca in molti casi tracciati storici, in parte ancora alberati.*	***IVQUa** La rete ciclabile esistente è poco gerarchizzata, carente di tratti in sicurezza rispetto al traffico e in molti tratti a basso confort (manca ombra, punti sosta...).* ***IVQUb** Non sono evidenti itinerari sicuri che uniscano le aree verdi, o che convergano sui centri di servizi o portino alle aree rurali esterne*		
***V**-la rigenerazione funzionale ed energetica del patrimonio costruito; la messa in sicurezza sismica (adeguamento) del patrimonio di interesse pubblico e il progressivo miglioramento sismico dell'intero patrimonio edilizio;*			*-La qualità edilizia della città novecentesca è mediamente discreta o buona (salvo ambiti residuali, di edilizia rurale mal sistemata), e può reggere senza modifiche sostanziali gli interventi di adeguamento impiantistico ed energetico in programma.*			
***VI**-il contenimento del consumo di suolo e la riduzione dell'impermeabilizzazione*			***-**La tipologia dominante, a 3 o 4 piani, consentirebbe interventi di densificazione mirati, ma l'offerta di case alte è poco apprezzata, salvo per luoghi specifici, ad alta centralità*	***VIQUa** Alla buona dotazione e distribuzione di verde pubblico corrisponde una simile o maggiore dotazione di parcheggi asfaltati, spesso sottoutilizzati. Il verde pubblico, alberato e permeabile, è utilizzato prevalentemente per le funzioni "classiche" per il tempo libero separato dal resto, salvo qualche caso virtuoso in cui costituisce il contesto di funzioni sociali dell'incontro*	*-Presenza rilevante di suoli permeabili a livello urbano (>67%) con caratterizzazioni di albedo non eccessivamente alta, costituenti 'riserva ' verde importante* *-Alternanza significativa a livello urbano tra spazi permeabili e impermeabili collegati al verde ed alla rete delle acque* *-Riserva potenziale di spazi liberi nelle aree produttive non completate*	***VIBEa** livelli di impermeabilità elevata e bassa albedo nei quartieri di Pablo, Molinetto e San Leonardo, oltre al centro storico* ***VIBEb** trend preoccupanti di espansione delle aree impermeabilizzate nei nuovi interventi negli ambiti produttivi, residenziali e nelle aree rurali stesse, oltre alle infrastrutture di trasporto*
***VII**- il miglioramento del confort urbano, e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;*	*-Incidenza notevole della quota di verde pubblico a gestione naturale (60%)* *-Buona dotazione arborea del verde pubblico*	***VII SEa** Apporto deficitario del sistema del verde di arredo in relazione alle maggiori aree pavimentate ai fini climaticie della gestione delle acque meteoriche*			*-Bilancio climatico locale migliore (riduzione delle precipitazioni circa pari al 60% rispetto alla media regionale)* *- Apprezzabile riduzione dell'uso di combustibili fossili in funzione*	***VIIBEa** trend globali di aumento delle temperature minime e massime con ricadute sulle ondate di calore) e sull'aumento dei consumi energetici (refrigerazione/riscaldamento) e con abbassamenti della falda, subsidenza (in part.nella parte sud della città) e rischio*

Per la lettura agevole della tabella si specifica che gli acronimi indicano:
ISEa: I, II, III riferimento agli obiettivi di sostenibilità LR24/17, in prima colonna,
SE, QU,BA riferimento ai sistemi funzionali struttura ecosistemica SE, qualità dello spazio urbano e rurale QU, benessere ambinetale e sicurezza territoriale BA
a,b,c… elenco criticità

sistemi funzionali	*A*		*B*		*C*	
	Struttura ecosistemica (SE)		**Qualità dello spazio urbano e rurale (QU)**		**Benessere ambientale e sicurezza territoriale (BA)**	
Obiettivi di sostenibilità della LR24/17	**opportunità**	**criticità**	**opportunità**	**Criticità**	**opportunità**	**criticità**
					delle politiche attive messe in campo dal Comune per la mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici *-Contenuta presenza di popolazione nelle aree in classe acustica elevata V e VI*	*siccità/carenze idriche legato (siccità prolungate e fenomeni intensi a rapido deflusso)* ***VIIBEb*** *significativa riduzione dei flussi di traffico in area urbana ma insufficiente: ancora troppi i superamenti annui dei 50 µg/m3 per il PM10.* *Uguale dinamica positiva ma insufficiente per le emissioni da combustibili fossili* ***VIIBEc*** *criticità puntuali per il benessere acustico (fasce ferroviarie e autostradali e aeroporto - in fase di potenziamento-)*
VIII*-il riconoscimento e la salvaguardia dei servizi ecosistemici e la qualificazione delle componenti ambientali, anche attraverso la riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi e l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali;*	*-Potenza, continuità del sistema delle acque che definisce la struttura portante del sistema ambientale* *-Buona qualità ecologica e chimica delle acque del reticolo principale* *-importanza determinante del reticolo secondario quale inviluppo delle relazioni fisiche e funzionali con il sistema ambientale* *-Stabilità e profondità della falda* *-Presenza di ampi spazi tampone periurbani: ecotoni urbano rurale* *-Presenza di sistema agricolo importante che garantisce una fornitura di servizi ecosistemici mediamente buona con particolare riferimento al ruolo dei servizi dei suoli nelle parti orientali* *-Aree con potenziale per servizi ecosistemici relativamente* *elevato lungo gli ambiti fluviali e di specifico interesse in ambito urbano* *-Presenza del sistema delle risorgive che taglia trasversalmente il comune* *-Importanza della presenza diffusa del prato a rotazione quale elemento a supporto della biodiversità* *-Sviluppo con dinamiche di crescita rilevanti dell'agricoltura biologica a supporto di prestazioni ambientali migliori del territorio rurale*	***VIIISEa*** *Scarsità di elementi specifici di valore naturalistico, legati quasi esclusivamente al sistema delle acque* ***VIIISEb*** *Presenza di impatti da gestire lungo le fasce del sistema delle acque* ***VIIISEc*** *sensibilità elevata del sistema ambientale in ragione della vulnerabilità degli acquiferi in particolare a sud ed ovest con conseguenti problemi di inquinamento della falda da prodotti chimici agro-zootecnici* ***VIIISEd*** *frammentazione sempre maggiore degli spazi ecotonali* ***VIIISEe*** *assente individuazione e difficoltà nel riconoscimento del ruolo economico/sociale dei servizi ecosistemici e nella determinazione delle condizioni di gestione*			*-Importanza dei consorzi di bonifica a supporto della capacità regolativa nella gestione della complessa situazione idraulica (bonifica parmense), con Taro ed Enza a modesto rischio idraulico (se non per le infrastrutture)* *-Ridotto di rischio industriale rilevante (problematiche per lo più sulle acque) in ragione di contenimento di dei casi sul confine di Fontevivo (Lampogas) e della chiusura di azienda in area urbana (Cromital)* *-Contenuti conflitti industriali con le componenti sensibili del sistema ambientale (salvo cave e altre interferenze in contesti di vulnerabilità elevata dei suoli)*	***VIIIBEa*** *gli alvei fluviali 'pensili' nei tratti terminali aumentano il pericolo di esondazioni in area urbana e nei nuclei a valle di Parma (ampie fasce A, B del Parma e del Baganza/Cinghio)* ***VIIIBEb*** *Crescita delle pressioni ambientali indotte dal modello di produzione agricola ad alta idroesigenza ed elevata emissività (allevamenti)* ***VIIIBEc*** *Diffusa interferenza di attività IPPC con il sistema delle acque, con problematiche di vulnerabilità degli acquiferi e idrogeologiche* ***VIIIBEd*** *Impatti crescenti dell'aeroporto (aree di tutela insediate, contiguità con ambito fluviale)* ***VIIIBEe*** *presenza diffusa di elettrodotti at in area urbana (nodo ovest Baganza), e di antenne per telefonia mobile (> 560). Inoltre tre siti radio-emittenti in centro.* ***VIIIBEf*** *Inquinamento luminoso urbano in crescita, in conflitto con tutela dell'osservatorio Bellatrix, estesa all'intero comune*
IX*-il miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare.*	*-Relazioni storiche di funzionalità tra reticolo naturale e irriguo e sistema scolante*	***IXSEa*** *Difficoltà per la commistione tra i sistemi delle acque canalizzate (irrigue-reflue)*		***IXQUa*** *Le funzioni locali svolte a livello di tessuto sono consolidate e resilienti (salvo ridotte sacche di domanda non soddisfatta, in particolare per tipologie unifamiliari), prevalentemente specializzate (per residenza, sistema produttivo, sistema rurale,) e con un modello di comportamento basato sull'auto.* ***IXQUb*** *Negli ambiti esterni al centro storico, la modestia della tipologia di connettivo "urbano" secondo lo standard europeo, riduce di molto la versatilità del tessuto residenziale sul lungo periodo e la capacità di adeguarlo alle opportunità offerte da una circolazione prevalentemente ciclopedonale. Mancano il rapporto "poroso" tra edificio e strada, il basso ingombro delle auto ferme, spazi adatti allo smartworking e alle produzioni artigianali etc., la relazione con il verde (salvo la importante dotazione di viali alberati).*	*-Adeguata seppure non totale copertura delle reti idriche e dei reflui* *-Consumi procapite di acqua potabile contenuti rispetto alla media nazionale e in genere equilibrato sfruttamento della risorsa idrica (con sufficienti portate per la rete naturale già depauperata dal clima)* *-Buona performance della raccolta differenziata sui rifiuti (oltre 82%)*	***IXBEa*** *rilevanti perdite della rete acquedottistica (43%) con conseguente sovrasfruttamento della risorsa e della rete dei reflui con conseguenti effetti inquinanti diffusi* ***IXBEb*** *criticità della rete di deflusso delle acque superficiali in parte intubata (rischio idraulico per eventi meteorologici significativi, sempre più frequenti).* ***IXBEc*** *presenza di aree urbane non collettate o con interventi di collettamento puntuale. In particolare assenza di collettamento fognario di alcune frazioni (Certosino, Ravadese, Molino Grassi, Chiozzola, Martorano) e modesta efficacia degli impianti di depurazione autonoma (20%)* ***IXBEd*** *ambiti urbani e periurbani con rete scolante inadeguata rispetto alla impermeabilizzazione (diffuso rischio di esondazioni dalla rete secondaria)* ***IXBEe*** *aumento della quantità complessiva dei rifiuti urbani procapite e dei rifiuti speciali seppure in presenza di elevata capacità di riciclo.*

4.2 Quadro dei condizionamenti e delle opportunità del PUG

Dalle sintesi di cui al paragrafo 4.1 viene definito il Quadro dei Condizionamenti e delle opportunità nel quale, a partire dai temi di fondo emersi dalla lettura integrata, vengono individuate rispetto ai diversi aspetti strutturali o caratterizzanti il singolo sistema funzionale di riferimento, le necessità di intervento strategico, sia a scala locale che a scala territoriale, fornendo risposte alle criticità emerse o cogliendo le opportunità latenti per per rispondere agli obiettivi di sostenibilità di cui alla LR24/17 (vedi tabella precedente cap.4.1).

I temi di fondo emersi dalla lettura precedente, nella prospettiva della messa a punto della Strategia di qualità urbana ed ecologico-ambientale, che verranno posti a confronto con le sollecitazioni e le proposte degli 'Scenari' del PUG, sono quindi:

- **Nuove porte e nuove centralità per i quartieri**
- **Armatura territoriale e locale della ciclabilità**
- **Qualificazione del paesaggio rurale**
- **Valorizzazione di tessuti particolari**
- **Green infrastructure**

La tabella che segue, accompagnata dalle tavole fuori testo della Valsat (VST 6.21, VST 6.22, VST 6.23) e dagli schemi grafici successivi, individua:

(1) Il tema di riferimento, che legge in modo coordinato e sinergico aspetti diversi legati sia alle componenti di struttura che di caratterizzazione, ed in funzione delle criticità o opportunità che esprimono, individua un 'fil rouge' che le collega e che può dare forma ad una linea strategica e/o ad una specifica progettualità o ad entrambe.

(2) La scala territoriale, che individua le azioni che tendenzialmente sono di tipo diffuso e/o attengono a strutture la cui valenza è sovralocale, quali propriamente possono essere le reti ambientali o parimenti le reti infrastrutturali come la rete ciclabile.

(3) La scala locale, che deve individuare azioni mirate, collegate a luoghi e/o parti del territorio e/o sistemi specifici che richiedono un'attenzione e misure puntuali

(4) Le prestazioni attese, ovvero le risposte che le azioni devono dare alle criticità da risolvere o alle potenzialità da valorizzare emerse dal confronto tra la struttura territoriale e gli obiettivi di sostenibilità della LR24/17, di cui al capitolo 4.1 tabella.

(5) Le ricadute nel PUG, ovvero una prima semplice, ma chiara distinzione tra le due principali categorie disciplinari, ovvero quelle che attengono alla dimensione diffusa e ordinaria della disciplina del PUG e quelle che attengono alla dimensione straordinaria delle progettualità, siano esse strategiche che trasformative per ambito, che gestionali (progetti o programmi di settore) o anche iniziative pilota orientate alla sperimentazione di nuove forme di disciplina o di progettualità. I*n tabella vengono quindi individuati sia possibili indicazioni disciplinari (vedi 'regole per interventi diffusi') che suggestioni progettuali (vedi 'progetti strategici') che la Valsat propone alla Strategia, la quale nella propria successiva strutturazione li adatta e li ricompone nel Quadro di assetto complessivo.*

(6) Vision, ovvero il rapporto con i 10 Temi /obiettivo che strutturano la 'Vision' e che hanno improntato gli approfondimenti del Quadro conoscitivo.

Le tre tavole in scala 1:25.000/10.000, riprodotte a seguire, territorializzano i condizionamenti rispetto ai tre sistemi funzionali

SE - Struttura ecosistemica

QU - Qualità dello spazio urbano e rurale

BE - Benessere ambientale e sicurezza territoriale

le componenti richiamate in tabella consentendo di riconoscere tutti gli elementi e/o le relazioni condizionanti le scelte di PUG.

Per quanto riguarda il sistema funzionale BE -Benessere ambientale e sicurezza territoriale, esso risulta trasversale rispetto agli altri due trattando temi specificamente volti ad impatti e criticità. In questo senso rappresenta a differenza dei due precedenti esclusivamente una condizionalità.

Le tavole, allegate fuori testo, incrociano i dati dei condizionamenti con l'articolazione delle UT, consentendo una ricaduta a livello territoriale di dettaglio che permetterà di operare in due direzioni:

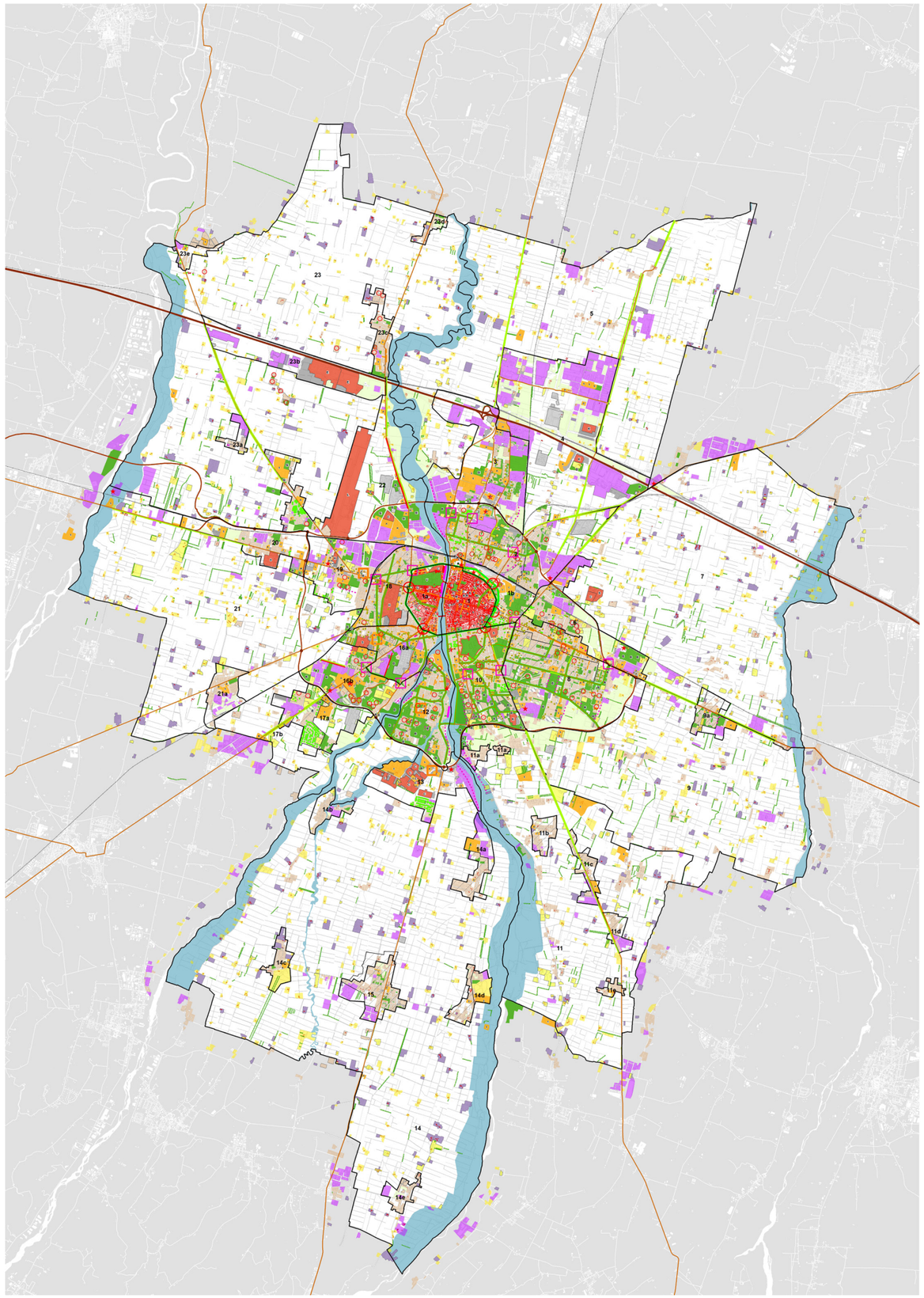
- **nelle valutazioni di coerenza della Strategia e quindi di efficacia del PUG,**
- **nell'impostazione del metodo di valutazione degli interventi complessi (Accordi Operativi) in sede attuativa del PUG.**

Alle tavole in scala fanno seguito alcuni schemi grafici volti a tratteggiare i primi orientamenti strategici relativi ai contenuti di fondo per la qualificazione del sistema urbano e per la Green Infrastructure da porre alla base delle linee strategiche insieme al Quadro delle condizioni.

Gli schemi grafici individuano, per temi, le componenti di struttura che possono convergere in modo sinergico a dare risposta, nel quadro di una strategia comune, agli obiettivi di legge e nel contempo possono attivare relazioni reciproche, organizzando sistemi e reti.

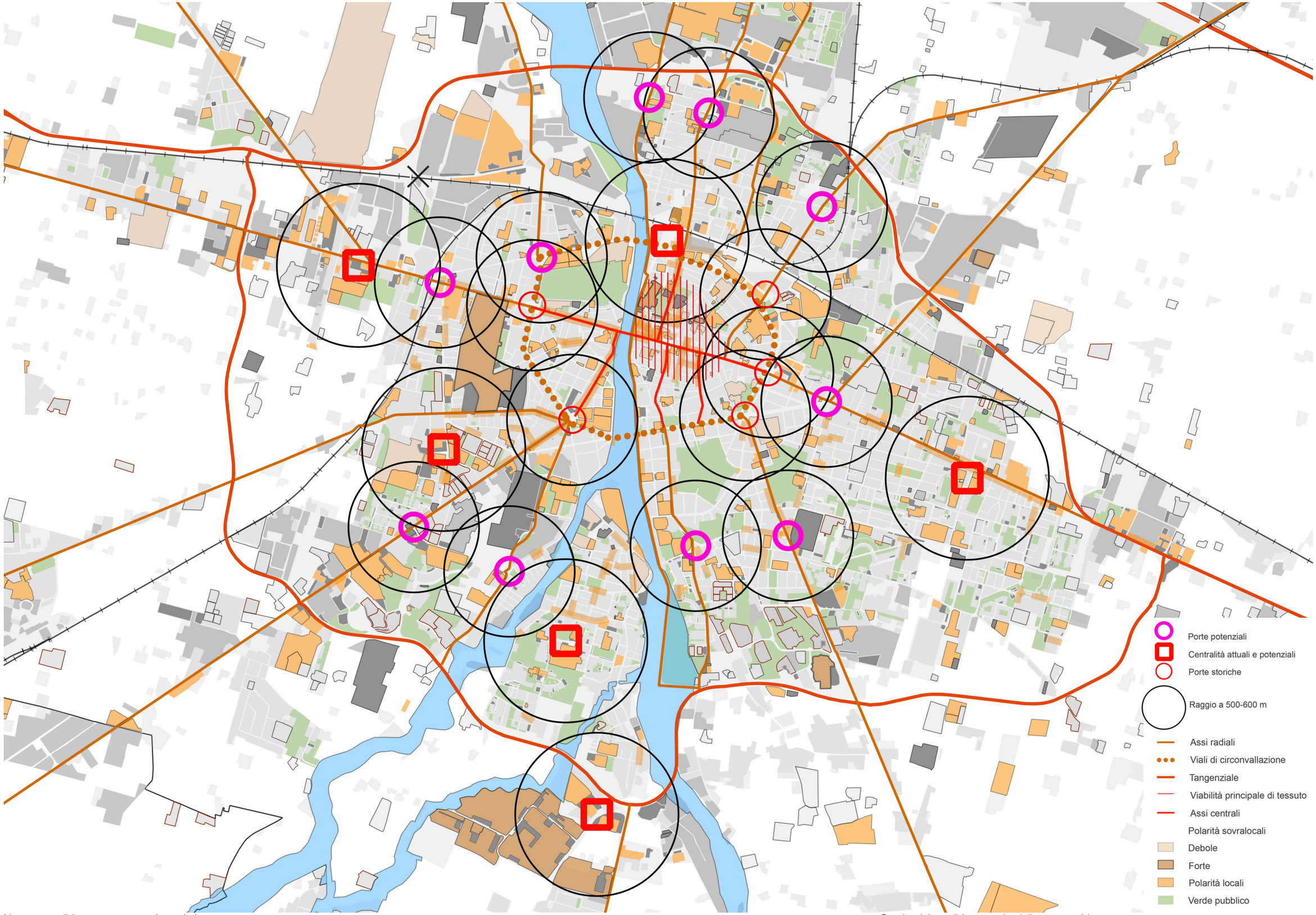
QUALITA' SPAZIO URBANO E RURALE

Qualità urbana *Temi derivanti dalla diagnosi (1)*	**Indicazioni di supporto alla SQUEA Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**			**Ricadute in PUG**		
	A scala territoriale (2)	*A scala locale (3)*	*Prestazioni attese-target (4)*	*Regole per interventi diffusi (rif1:10000) (5)*	*Progetti strategici (5)*	*Vision -10 temi (6)*
Nuove porte e nuove centralità per i quartieri	Nuove porte di ingresso, che costituiscano un sistematico snodo intermodale tra auto e mobilità dolce e pubblica (con innesto sulla rete principale ciclopedonale), segno di riferimento lungo le vie radiali, luogo di servizi terziari e di interazione tra gli usi esterni alla città e quelli interni	Le nuove porte, localizzate presso i nodi distributivi del traffico lungo le radianti ai tessuti e ai quartieri, devono consentire la dotazione di importanti parcheggi pluripiano, sostitutivi di quote dei parcheggi presso i servizi, la dotazione di fronti con servizi terziari al piano terreno, anche con notevole altezza e densificazione.	**IIIQUb,** dotazione di landmark in una città che ne è carente **VQUb,** densificazione in luoghi significativi, con riduzione della domanda di parcheggi e servizi nel tessuto circostante		Progetti di Rigenerazione urbana con densificaz residenziale, terziaria e di parcheggi	Parma città policentrica e dei quartieri Parma città della mobilità condivisa e sostenibile Parma città inclusiva e del benessere
	Nuove centralità, da individuare nella fascia esterna dei tessuti residenziali, in luoghi che siano raggiungibili con 5/600 m, al massimo lungo percorsi ciclabili gradevoli e sicuri. Nell'insieme, le aree di influenza dei centri e delle nuove porte, così dimensionate, devono coprire almeno ¾ della parte urbana residenziale della città.	Le nuove centralità, localizzate dove ci sono a portata pedonale (max200 m.) almeno 3 servizi o altri attrattori e un giardino pubblico di medie dimensioni (salvo la centralità presso l'università, oggi debolmente servita ma importante per l'integrazione del servizio territoriale isolato). Alla scala di dettaglio va ottenuto uno luogo riconosciuto, che inviti all'incontro, il tempo libero e l'integrazione a scala almeno di quartiere, a partire dagli spazi pubblici esistenti (in part. parcheggi e verde) e da quelli privati coinvolgibili con densificazioni dei fronti coinvolti e liberazione di aree oggi costruite.	**IQUa,** soddisfazione della domanda di socialità e di riferimenti identitari oggi gravante solo sul centro, **VQUa,** incremento di spazi pubblici a fronte di episodi di densificazione **VIQUa,** utilizzo polifunzionale integrato del verde pubblico come connettivo tra servizi terziari ai bordi.		Progetti di Rigenerazione urbana con redesign dello spazio pubblico per incontro e tempo libero. densificazione, residenziale e terziaria, riuso di parcheggi	Parma città policentrica e dei quartieri Parma città della cultura e conoscenza diffusa Parma città del cibo e dell'alimentazione sostenibile Parma città inclusiva e del benessere
Armatura territoriale e locale della ciclabilità	Completamento della rete ciclabile con formazione di percorsi qualificati lungo le radianti che connettono tre anelli (quello delle mura, esistente, quello di nuova individuazione, di circonvallazione che tocca i nuovi centri e le nuove porte, quello esterno, che rende fruibili gli spazi ecotonali dell'infrastruttura blue e verde (e connette le frazioni e il territorio rurale).	La rete ciclabile, connessa e sicura, utilizza per lo più percorsi ombreggiati in giardini pubblici o viali, con priorità per quelli storici (almeno per i tre anelli e le radianti di armatura territoriale). La rete ciclabile si articola in spazi per il transito e altri spazi polifunzionali: per la sosta, il gioco, i rapporti e i servizi di vicinato, la relazione con il paesaggio, le acque e la natura.	**IVQUa,** completamento e qualificazione polifunzionale degli spazi per la rete ciclabile **IVQUb,** utilizzo sistematico dei viali e completamento di quelli storici oggi scomparsi **IVQUc** coinvolgimento sistematico del verde pubblico lungo i percorsi	Superamento di discontinuità puntuali della rete ciclabile, o delle ombreggiature, rimozione punti neri o tratti a bassa qualità paesaggistica	Programmi di opere pubbliche per ciascuno degli anelli componenti l'armatura ciclabile	Parma città policentrica e dei quartieri Parma città della mobilità condivisa e sostenibile
Qualificazione del paesaggio rurale	Manutenzione e rinnovo del sistema insediato, con funzioni anche innovative, sia residenziali che produttive, purché con restauro e ripristino del paesaggio rurale storico, caratterizzato da: - insediamenti di aziende agricole o residenziali (in particolare ville) immersi in uno spazio a giardino o per attività produttive, alberato e cintato da siepi, - alberature in filare lungo strada o in piantate lungo canale, con le geometrie della centuriazione	Valorizzazione del patrimonio esistente, anche con modeste implementazioni, innovazioni tecnologiche e varietà funzionali purché: • entro i lotti insediati e con mitigazione totale di impatto visivo, ottenibile anche con alberature adeguate • con attenzione ai caratteri edilizi e dell'impianto arboreo da riabilitare, completare e valorizzare per gli insediamenti storici	**IIIQUa,** restauro del paesaggio insediato rurale **VIQUa,** assorbimento della domanda di case unifamiliari	Norme per l'impegno manutentivo delle alberature e per il coinvolgimento del restauro delle centuriazioni nel quadro degli interventi importanti di rifunzionalizzazione di edifici aziendali		Parma città dell'abitare e della cura delle persone Parma città dello sviluppo e delle opportunità Parma città dell'agricol sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale Parma città del cibo e dell'alimentaz sostenibile Parma città dell'energia rinnovabile Parma città inclusiva e del benessere
Valorizzazione di Tessuti particolari	Adeguamento tecnologico e funzionale, sia edilizio che urbanistico, del patrimonio costruito, con valorizzazione delle specificità tipologiche di ciascuna situazione e superamento delle criticità locali.	In particolare: 1-valorizzazione degli impianti a ville urbane e in genere degli ambiti progettati di bassa altezza e densità e di quelli in cui residuano nuclei di edilizia storica, con specifica conservazione degli spazi di pertinenza oltre che delle caratteristiche edilizie; 2-valorizzazione, completamento e adeguamento alle nuove funzioni dei tessuti a tipologia mista, con residenza e spazi per attività; 3-completamento e valorizzazione del waterfront urbano su Parma e Baganza, favorendo anche progetti di densificazione per adeguare i tratti mancanti, con la tipologia esistente di strada di bordo lungofiume ed edilizia lungostrada a monte; 4-superamento delle limitazioni alla accessibilità e formazione di spazi pubblici di qualità in ambiti densi e marginalizzati da barriere (ferroviarie, stradali, di grandi attrezzature recintate) 5-completamento dei tessuti residenziali nelle frazioni, con formazione di bordi progettati per integrare le funzioni urbane con quelle rurali o di interesse ambientale nelle fasce ecotonali individuate	**IIQUa, r**iduzione delle aree marginalizzate e senza qualità funzionale e identitaria dello spazio pubblico **IIIQUa e IIIQUb, v**alorizzazione e potenziamento degli aspetti locali identitari (per presenza di tipologie particolari, dell'affaccio alle acque, di permanenze storiche etc.) **IXQUb, p**otenziamento della attrattività degli spazi pubblici con formazione di fronti con tipologie miste, residenziali e terziarie	Norme specifiche per tipologie insediative particolari (case/officina,waterfront ville etc.)	Progetti localizzati con rigenerazione urbana per 3, 4, 5, in genere dove sono previste densificazioni e completamenti importanti, da bilanciare in caso per caso con interventi risolutori delle criticità dello spazio pubblico	Parma città policentrica e dei quartieri Parma città dell'abitare e della cura delle persone Parma città dello sviluppo e delle opportunità Parma città del cibo e della alimentazione sostenibile Parma città dell'energia rinnovabile Parma città inclusiva e del benessere



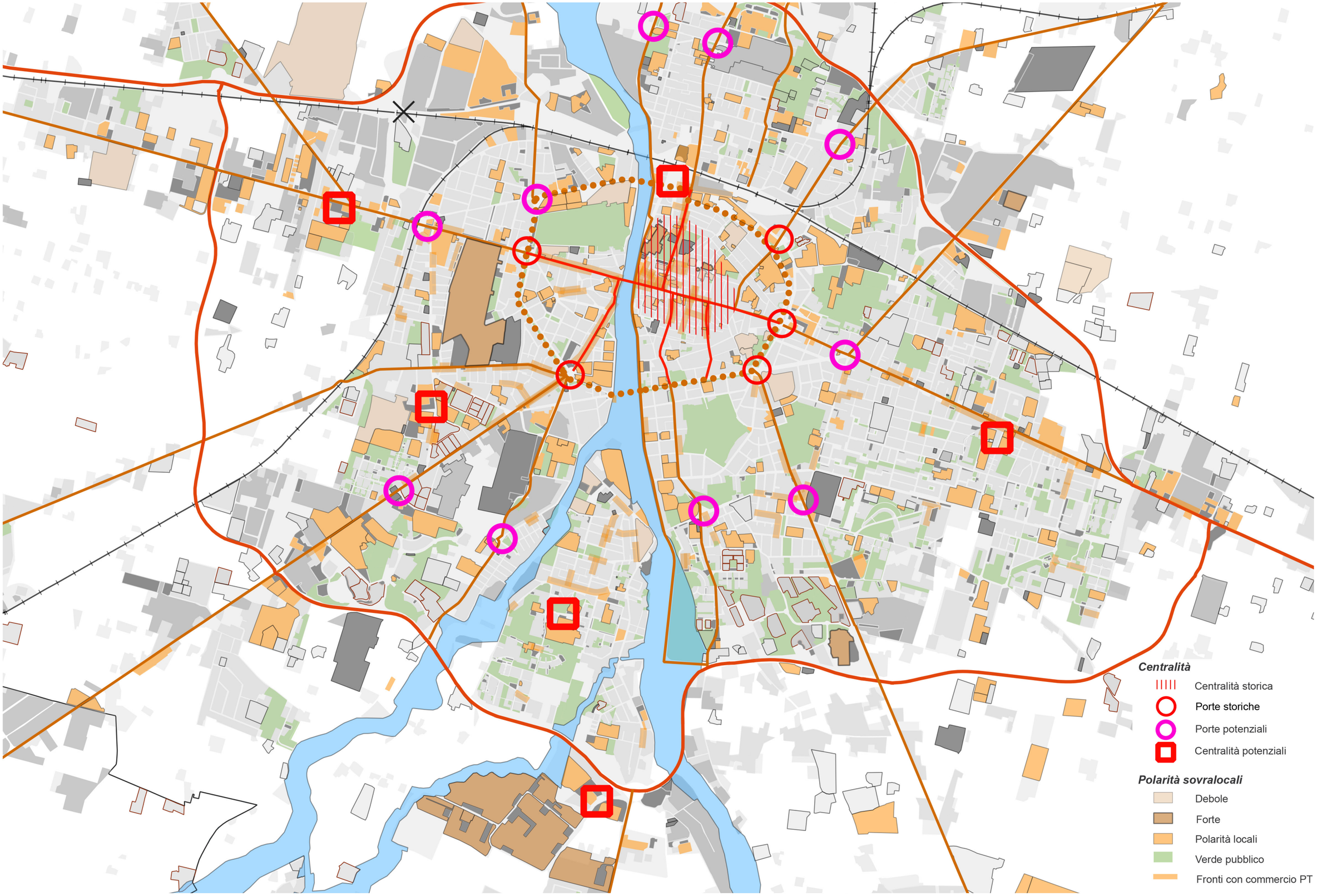
QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI E DELLE OPPORTUNITA' DELLA QUALITA' URBANA E TERRITORIALE

- Interferenza traffico di transito
- Assi radiali
- Fronti terziari lungo radiali
- Siti adatti alla formazione di centralità locali
- Viabilità principale di tessuto (con viali alberati esistenti
- Siti adatti alla formazione di centralità locali
- Polarità funzionali sovralocali
  (S sport, T ricettività, I istituzioni, R sociale religiosa, H sanità, C culurale scolastica, K commercio, D direzionale)
- Polarità funzionali locali
  (S sport, T ricettività, I istituzioni, R sociale religiosa, H sanità, C culurale scolastica, K commercio, D direzionale)
- Verde pubblico
  (B boschi Kyoto e bordi alberati, O orti urbani, SI aree sportive non attrezzate)
- Fronti urbani (commercio minuto)
- Tessuto residenziale
- Tipologie specifiche
  - *Edifici > 4 Piani*
  - *Pertinenze produttive o rurali*
  - *Ville*
- Tessuti e insule per attività con usi
  (A) Agricolo (I) industriale,(K) Comm ingrosso o specializz, (L) Logistica/ depositi, (M) Assist a casa/auto
- Tessuto rurale assetto vegetazionale da ripristinare
- Insula rurale connessa alla produzione
- Insula rurale non connessa alla produzione
- Tessuti con caratteri tipologici e dimensionali omogenei
- Permanenze storiche
- Siti caratterizzati da progetti d'insieme
- Edifici in evidenza per dimensione, architettura o posizione
- Siti adatti alla formazione di fronti segnici di bordo
- Affacci su verde liberi o da liberare
- Grandi aree di parcheggio
- Attrezzature
- Aree marginali, in abbandono o con usi impropri
- Aree di cantiere o in attesa di intervento
- Ambito ecotonale urbano
- Ambiti fluviali
- Autostrada, tangenziale e svincoli
- Ferrovia
- *D.10.2* Unità territoriali



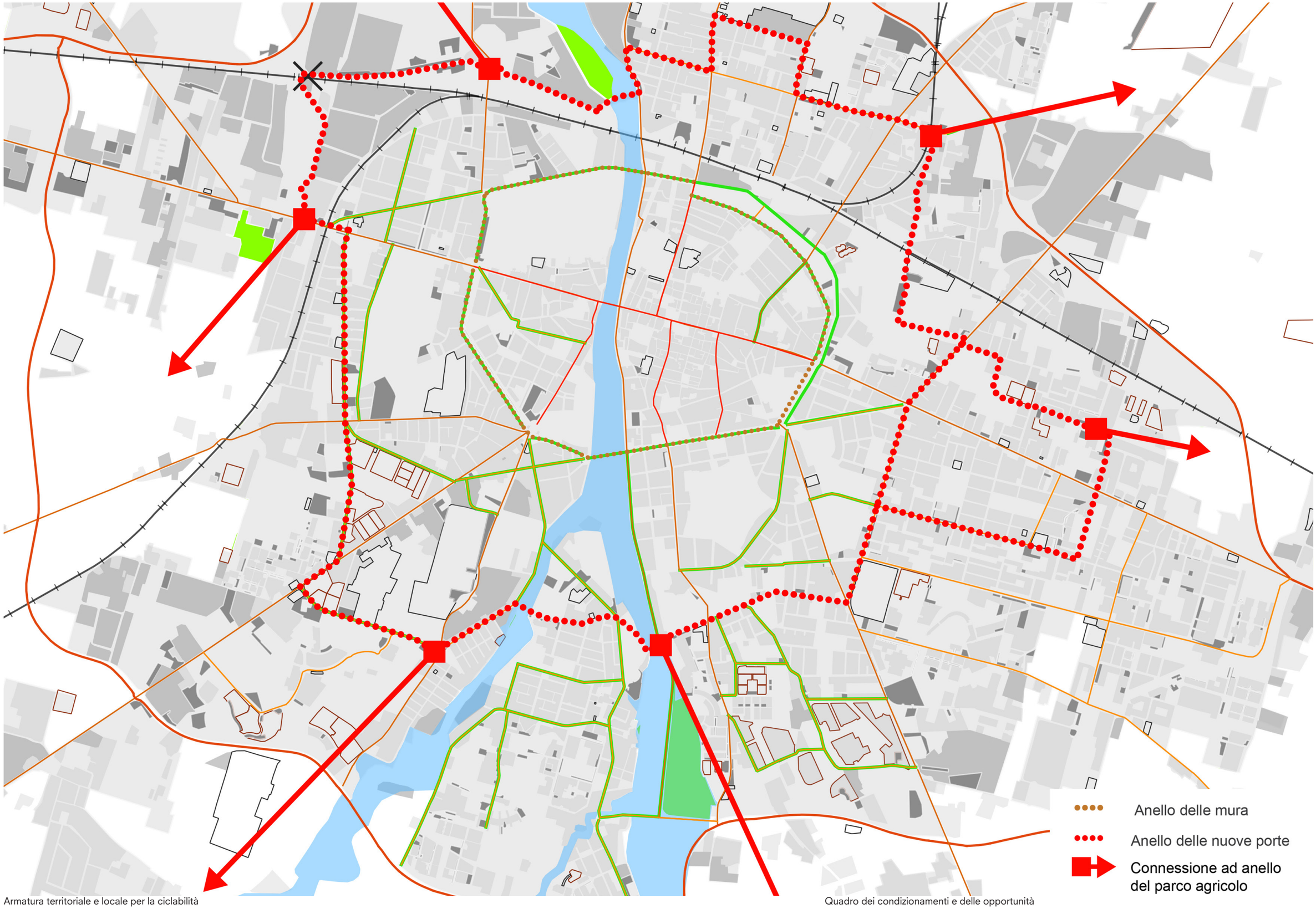
Nuove centralità, nuove porte per i quartieri

Quadro dei condizionamenti e delle opportunità



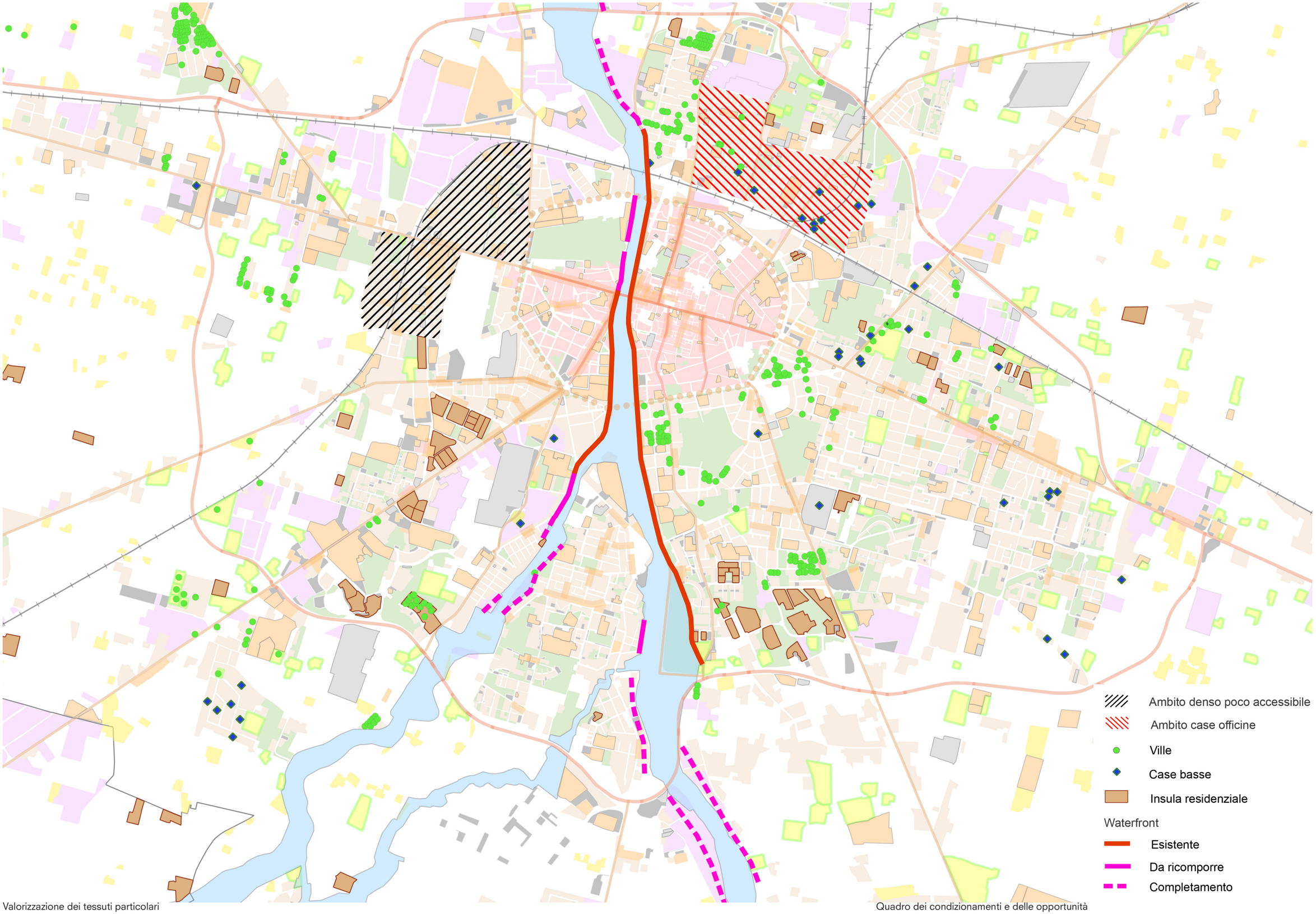
Nuove centralità, nuove porte (Ambiti di influenza)

Quadro dei condizionamenti e delle opportunità



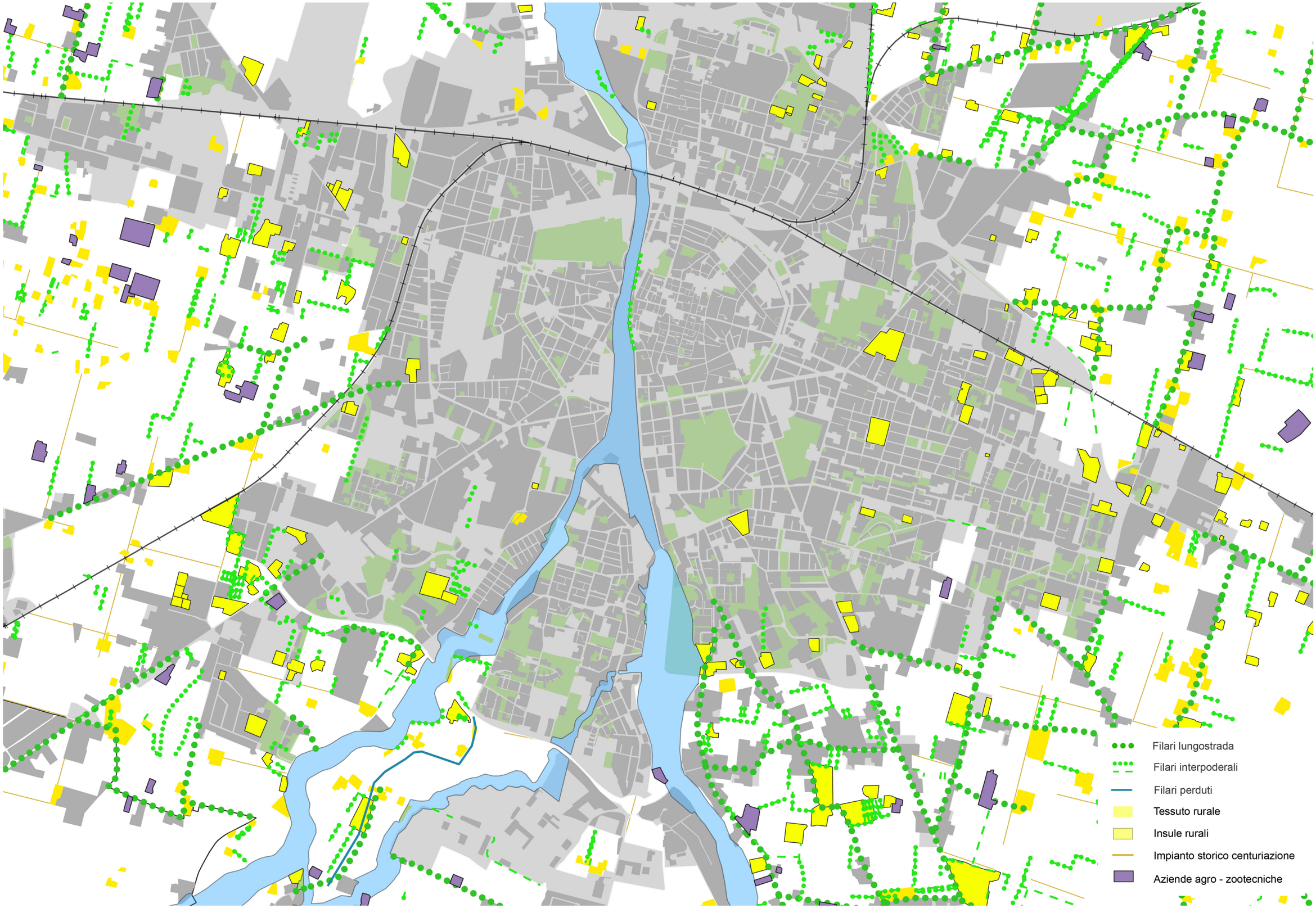
Armatura territoriale e locale per la ciclabilità

Quadro dei condizionamenti e delle opportunità



Valorizzazione dei tessuti particolari

Quadro dei condizionamenti e delle opportunità



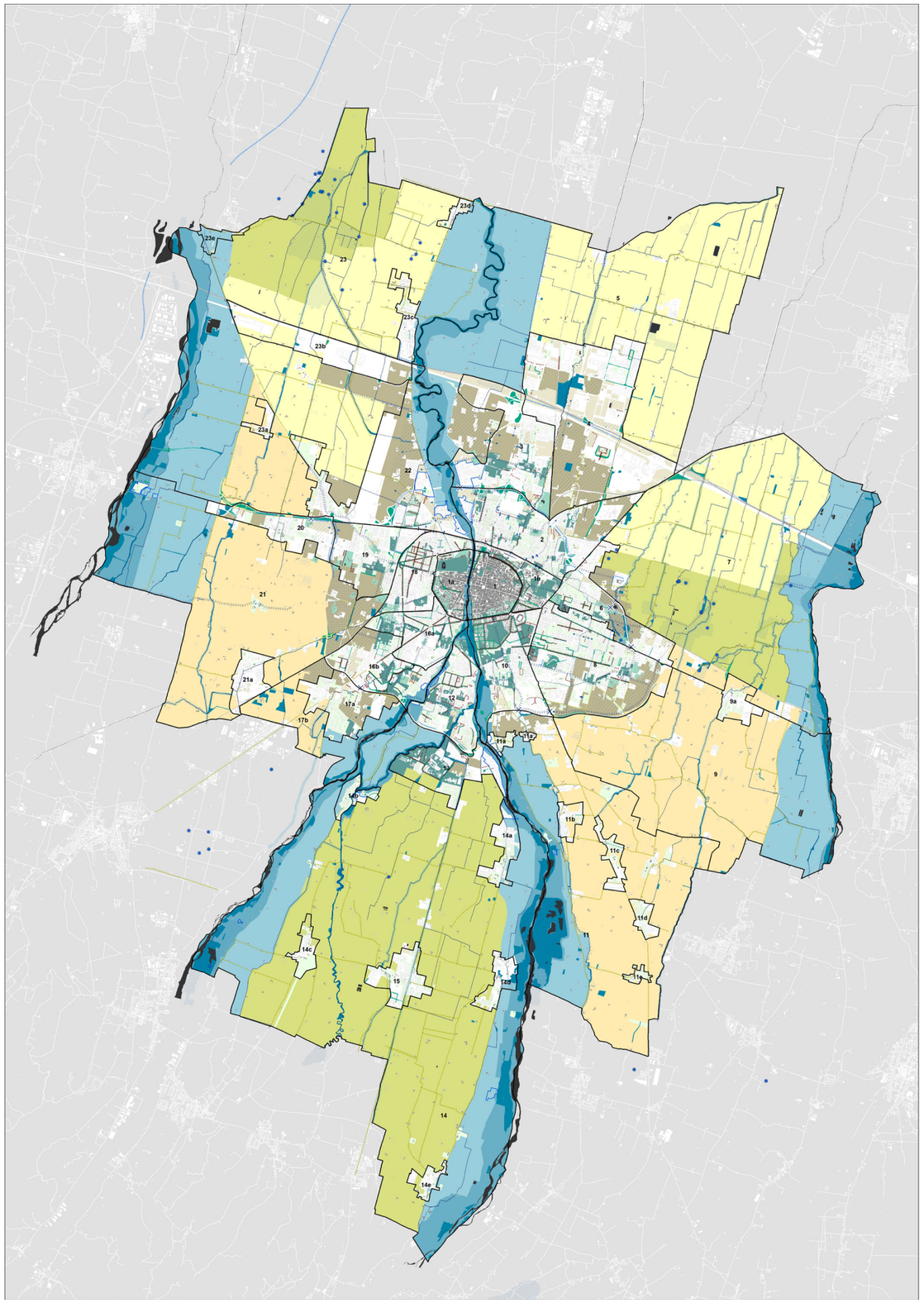
Qualificazione del paesaggio rurale

Quadro dei condizionamenti e delle opportunità

STRUTTURA ECOSISTEMICA - SE (indicata con l'acronimo SE solo nella presente tabella)

Struttura ecosistemica Temi derivanti dalla diagnosi (1)		Indicazioni di supporto alla SQUEA Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale			Ricadute in PUG		
		Scala territoriale (2)	*Scala locale (3)*	*Prestazioni attese-target (4)*	*Regole per interventi diffusi (rif1:10000) (5)*	*Progetti strategici (5)*	*Vision -10 temi (6)*
Green infrastructure	Sistema delle acque : ambiti fluviali, rete delle acque	Definizione di un "***piano d'azione***" per l'attuazione della rete ecologica intesa come 'Green Infrastructure' (GI) declinata alla scala urbana e extraurbana; infrastruttura "unica" , trasversale, che innerva tutto il territorio e che svolge funzioni specifiche in differenti ambiti ma che mantiere una funzionalità di sistema, da attuare mediante un 'Piano d'azione' (PA) declinabile in progetti strategici, in progetti puntuali e/progetti gestionali. Alla GI dovranno essere attribuite funzioni prevalenti dedicate allo svolgimento di servizi ecositemici utili utilizzando le Nature-based Solution (NBS). L'utilizzo delle NBS assicura la multifunzionalità agli elementi della GI. Il PA deve prevedere i meccanismi regolametari ma anche negoziali tra i diversi attori per la implementazione e gestione della GI. La GI potrà essere attuata anche attarverso l'accoglimento di opere di costruzione o ricostruzione ecosistemica derivanti dalle trasformazioni urbane (compensazioni/mitigazioni) dei progetti strategici o delle aree di trasformazione. Il piano d'azione individua: - i requisiti, gli obiettivi e indicativamente le famiglie di tecniche da preferire (NBS) per la costruzione della GI in funzione degli obiettivi puntuali relazionati alle criticità attuali e come prerequisiti per le nuove trasformazioni e per la gestione ordinaria delle minute trasformazioni. -le modalità del coordinamento delle strutture tecniche comunali e non comunali (multiutility es.) coinvolte nella realizzazione o gestione di opere ed interventi azioni di interesse pubblici.				Piano d'azione	Parma città della biodiversità Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale Parma città del cibo e dell'alimentaz sostenibile Parma città dell'energia rinnovabile Parma città inclusiva e del benessere
		-Valorizzazione degli ***ambiti fluviali del Taro, Enza, Parma, Baganza/Cinghio*** attraverso azioni e progetti specifici volti a : -salvaguardare l'ampliamento e il miglioramento della funzionalità ecosistemica degli ecosistemi fluviali attraverso interventi sugli habitat e mediante il collegamento con gli altri elementi di rilievo ecosistemico esterno ai corridoi fluviali. -collegare gli ambiti alla rete dei parchi urbani -connettere funzionalmente gli ambiti alla città mediante il sistema dei percorsi ciclopedonali in appoggio alla rete dei canali -collegare alla rete del sistema delle aree protette e/o di interesse sovralocali -potenziare mediante utilizzo di interventi compensativi derivanti dagli interventi ordinari ed in AO del TU -articolare gli ambiti fluviali in funzione della differenziazione funzionale a livello territoriale definendone le funzioni prevalenti e determinando le condizioni di compatibilità ecologica del corridoio.	-Potenziamento della qualità ambientale della ***fascia urbana del Parma/Baganza***' (compatibilmente con i requisiti di sicurezza idraulica) e della sua accessibilità sistematica per una fruizione del verde da parte dei quartieri latistanti, favorendo la formazione di waterfront, nei bordi di tessuto residenziale, e definendo le condizioni di compatibilità ecologica degli usi e attività rispetto al corridoio	***VIIISEa*** Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità ***VIIISEe*** Identificazione, riconoscimento e valutazione dei servizi ecosistemici forniti dall'ambito fluviale ***VIIISEb*** Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti ***VIIIBEa*** *contenimento del rischio idraulico urbano nel caso di Parma e Baganza* ***VIIIBEd*** *azioni di potenziamento del nodo e delle fasce tampone per bilanciare e compatibilizzare gli impatti dell'ampliamento aeroportuale)* ***VIIIBEe*** contenimento del consumo di risorsa	Disciplina ordinaria delle aree degli ambiti fluviali	Progetto strategico	
	Sistema boscato/nodi	-Conservazione e potenziamento delle caratteristiche ambientali delle ***aree di maggior naturalità*** favorendo la formazione di nuovi nodi ecologici lungo le aste mediante: gestione naturalistica delle aree agricole, recuperi ambientali, utilizzo di interventi compensativi	-Formazione di nuovi nodi in corrispondenza dei fontanili, delle casse di espansione (cassa del Baganza), delle aree estrattive, nodi urbani in corrispondenza del verde e/o di progetti specifici mediante: recuperi ambientali, progettazione specifica di settore, interventi compensativi -Definizione di accordi locali per la gestione coordinata e sostenibili delle aree (Consorzio Bonifica, ass, agricoltori…)	***VIIISEa*** potenzimento delle aree di maggior naturalità in corrisondenza dei nodi esistenti ***VIIISEe*** Identificazione, riconoscimento e valutazione di nuovi servizi ecosistemici ***VIIISEb*** Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti	Disciplina ordinaria aree agricole, aree naturali/seminaturali, ambiti fluviali	Progetti strategici	
	Ecotoni urbano rurale	-Qualificazione e tutela del ***sistema dell'ecotono urbano-rurale*** in funzione della formazione di una fascia a geometria variabile ed in un'ottica di multifunzionalità ambientale che: -ricomponga la relazione territorio rurale/urbano in termini fisici e funzionali -potenzi lo sviluppo dell'agricoltura biologica, agricoltura a basso input, -individui aree a verde di compensazione ambientale volte alla forestazione urbana, -potenzi il sistema dei servizi per il verde e tempo libero, - individui nuovi varchi e ampli gli esistenti lungo gli ambiti fluviali, -sviluppi eventuali nuovi nodi ecologici, -promuova accordi locali per la gestione coordinata e sostenibili delle aree	-Sviluppo di ***nuove aree boscate*** in alcune delle aree ecotonali periurbane: area della tangenziale sud, aree produttive in CS San Martino a Nord, zona nord-ovest aeroporto. -Definizione di accordi locali per la gestione coordinata e sostenibili delle aree - Definizione di nuove catene di valore per lo sviluppo dell'attività agricola e di trasformazione dei prodotti -Zonizzazione delle fasce in funzione della differenziazione funzionale a livello territoriale definendone le funzioni prevalenti. -Formazione di fasce filtro (struttura ecosistemica e/o gestione differenziata) per la riduzione delle interferenze reciproche	***IIISEb*** Aumento della SAU biologica (25% in biologico entro 2030, aumento dei servizi a verde) ***IIISEa*** Aumento delle aree boscate (aumento alberi da definire entro il 2050) ***VIIISEd -VIIISEe*** Aumento delle superfici dei Servizi ecosistemici con conservazione della continuità del sistema agricolo/naturale ***VIIBEa*** *supporto al contrasto ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione degli effetti* ***VIBEb*** *contenimento delle superfici impermeabilizzate*	Disciplina ordinaria per le aree agricole/seminaturali aree verde urbano, per le dotazioni	*Progetto strategico: anello ecotonale*	
		-Sviluppo di fasce di connessione con potenziamento degli spazi a verde e/o a bosco lungo la ***fascia compresa tra Emilia e asse ferroviario*** per per ricomporre i collegamenti est-ovest -Completamento del ***kilometroverde*** estendendolo ad est fino alla concorrenza con la fascia dell'Enza			disciplina ordinaria aree urbane e agricole di fascia, identificazione di specifiche aree di rigenerazione	*Progetto strategico Fascia Emilia* *Progetto pilota-kilometroverde*	

Struttura ecosistemica *Temi derivanti dalla diagnosi (1)*		**Indicazioni di supporto alla SQUEA Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**			**Ricadute in PUG**		
		Scala territoriale (2)	*Scala locale (3)*	*Prestazioni attese-target (4)*	*Regole per interventi diffusi (rif1:10000) (5)*	*Progetti strategici (5)*	*Vision -10 temi (6)*
Green infrastructure	Sistema portante del verde urbano/sistema dei viali	-Individuazione e programmazione per ambiti territoriali – UP - dei livelli prestazionali per il sistema del verde urbano della ***dotazione necessaria di SE***, nell'ambito delle aree esistenti e previste, pubbliche e private rapportandoli al fabbisogno dell'area, definendo: -margini e target di fattibilità nell'ambito della gestione ordinaria degli interventi urbani -impiego delle NBS nella gestione delle aree pubbliche -integrazione delle funzioni tra aree differenti (anche intergrazione tra aree pubbliche e private) per favorire e sviluppare la multifunzionalità.		***IVSEa*** Aumento dei percorsi ciclopedonali in sede protetta ***VIIISEd -VIIISEe*** Aumento delle superfici dei Servizi ecosistemici	Disciplina ordinaria per gli interventi sul costruito mediante l'adozione di green factors (RIE o altri). o incrementi % di dotazioni specifiche Linee guida impiego di NBS.	Accordi per l'integrazione dell funzioni ecologiche e per la gestione degli interventi	Parma città della biodiversità Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale Parma città del cibo e dell'alimentaz sostenibile Parma città dell'energia rinnovabile Parma città inclusiva e del benessere
		-Potenziamento della biodiversità in area urbana con ***riqualificazione del sistema diffuso del verde*** pubblico urbano mediante: -caratterizzazione con progettazione mirata per il potenziamento delle dotazioni vegetazionali ed ecologiche (creazione di nicchie ambientali, di aree a frutteto, di aree ad orto urbano.) -introduzione di indirizzi ed incentivi per il coinvolgimento delle aree private -articolazione delle aree pubbliche in funzione della differenziazione funzionale definendone le funzioni prevalenti. -potenziamento del ruolo per la biodiversità di tutto il verde urbano sia pubblico che privato mediante politiche di formazione e e informazione della popolazione (educazione, svuole, ecc.) e coinvolgendola direttamente nel perseguimento dell'obiettivo -azioni mirate tuto ove possibile per la riattivazione dei canali a cielo libero in sinergia con qualificazione degli spazi a verde	-Formazione di un ***parco lineare circolare*** per connettere attraverso il sistema dei grandi viali attorno al centro e delle radiali storiche, la rete dei parchi urbani centrali con funzione di anello distributivo a supporto della mobilità lenta e del potenziamento del verde in prossimità del centro storico	***IIISEb*** Diversificazione delle specie vegetali, diversificazione degli usi del suolo ***VIBEa*** *aumento dei livelli di premabilità/verde nei quartieri di Pablo, Molinetto e San Leonardo, oltre al centro storico* ***VIBEc*** *aumento delle dotazioni ecosistemiche del verde per la mitigazione degli effetti microclimatici legati all'isola di calore* ***VIBEd*** *partecipazione alla rete dei servizi ecosistemici, in part. per gli aspetti idraulici e meteoclimatici acuti* ***VIBEb*** *contenimento delle aree impermeabilizzate nei nuovi interventi negli ambiti produttivi, residenziali e nelle aree rurali stesse, oltre alle infrastrutture di trasporto* ***VIQUa*** *miglioramento qualitativo delle dotazioni del verde* ***IXBEb*** *apporti al contenimento delle criticità idrauliche urbane mediante diversa gestione della rete minore di superficie (oggi intubata)*	Disciplina ordinaria aree urbane - dotazioni del verde, verde privato urbano e non pertinenziale	Progetto gestionale Progetto strategico parco lineare circolare Sviluppare programmi di Citizen Science	
		-Potenziamento dei ***circuiti di connessione ciclopedonale di lunga percorrenza*** lungo le aste principali, in particolare de Parma/Baganza in coordinamento con la pianificazione sovraordinata (rete PTCP- Contratto di fiume Baganza)	-Formazione di un circuito ciclodedonale – ***Circonvallazione***- che supporti l'accessibilità dei quartieri, connetta le aree a verde locali, potenzi le dotazioni di verde di arredo, connetta il sistema delle centralità urbane. -Formazione di un percorso ciclopedonale periurbano- ***Anello esterno***- che permetta il collegamento con le aree dell'ecotono urbano-rurale e con il sistema dei fiumi e costituisca un sistema tangenziale distribuitivo delle percorrenze verso le frazioni esterne -Sviluppo, potenziamento e/o completamento dei ***Viali urbani*** lungo la viabilità principale di tessuto quali assi verdi di percorrenza, fasce di mitigazione diffusa, e microcorridoi ecologici	***IVSEa*** Aumento dei percorsi ciclopedonali in sede protetta ***IVSEa, IVQUb*** aumento delle dotazioni per il verde coordinate ai percorsi ciclopedonali in funzione di una migliore fruibilità dei percorsi ***VIIBEb*** *concorso al supporto delle politiche di mobilità sostenibile ed alla riduzione dei flussi veicolari* ***IVQUa IVQUb*** *riorganizzazione della rete in funzione delle connessioni con il TR* ***VII SEa*** *miglioramento delle funzionalità ecologica e ambientale anche del verde di arredo a supporto del sistema dei viali urbani*	Disciplina ordinaria reti urbane, aree agricole, ambiti fluviali	Progetto strategico: Circonvallazione Progetto strategico: Anello esterno	
	territorio rurale	***-Potenziamento delle dotazioni vegetazionali*** in ambito agricolo nel rispetto del disegno paesistico della centuriazione e del reticolo idrografico dei canali e dei rii minori mediante: -interventi gestionali secondo modelli prestazionali concordati con associazioni di categoria (agricoltori, consorzio) -misure compensative per gli interventi agricoli -definizione di accordi locali per la gestione coordinata e sostenibili delle aree - definizone di nuove catene di valore per il settore produttivo		***IIISEa, IIISEb*** contenimento della perdita di biodiversità con aumento delle superfici a boschi/filari, aumento delle dotazioni arboree (da definire a livello di tipologia di intervento o piano aziendale) ***VIIIBEb, VIIISEc*** *incentivi e misure a sostegno di modelli produttivi ecosostenibili (bioagricoltura, agricoltura a basso input)* ***VIIIBEe*** *riduzione del consumo di risorse idriche* ***IXBEd*** *concorso alla gestione della rete minore scolante a fine di ridurre il rischio idraulico urbano*	Disciplina ordinaria aree agricole/naturali	Progetto gestionale: patto con gli agricoltori per un nuovo paesaggio	
		-Utilizzare il ***sistema insediativo diffuso*** (pubblico/privato) in area agricola variamente destinato in funzione del potenziamento della dotazione arborea/arbustiva con funzione di stepping stone, nel rispetto di specifiche indicazioni ambientali e paesaggistiche, e nel quadro del PA della green infrastructure			Disciplina ordinaria aree agricole/naturali		



CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA'

componenti - 'struttura ecosistemica territoriale' — **valori e/o criticità delle componenti**

1.sistema delle acque

- ambiti fluviali
- rete delle acque
- aree interferenti con ambiti fluviali
- tratti intubati
- varchi da ripristinare
- ambito ecotonale del sistema fluviale
- sistema delle fasce ripariali dei canali

2.sistema boscato

- sistema delle fasce ripariali e delle aree boscate
- nodi di valore ecologico
- siti dei fontanili

3. sistema agricolo

- ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva della bassa pianura
- ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva della media pianura
- ambiti agricoli di valore paesaggistico
- verde privato extra-urbano
- sistema dei filari

componenti - 'struttura ecosistemica urbana' — **valori e/o criticità delle componenti**

4.sistema portante del verde urbano

- sistema portante verde pubblico
- sistema portate verde privato
- continuita ecologica da potenziare
- relazioni da ricomporre
- sistema del verde urbano diffuso

5. sistema dei viali

- sistema dei viali e del verde di arredo

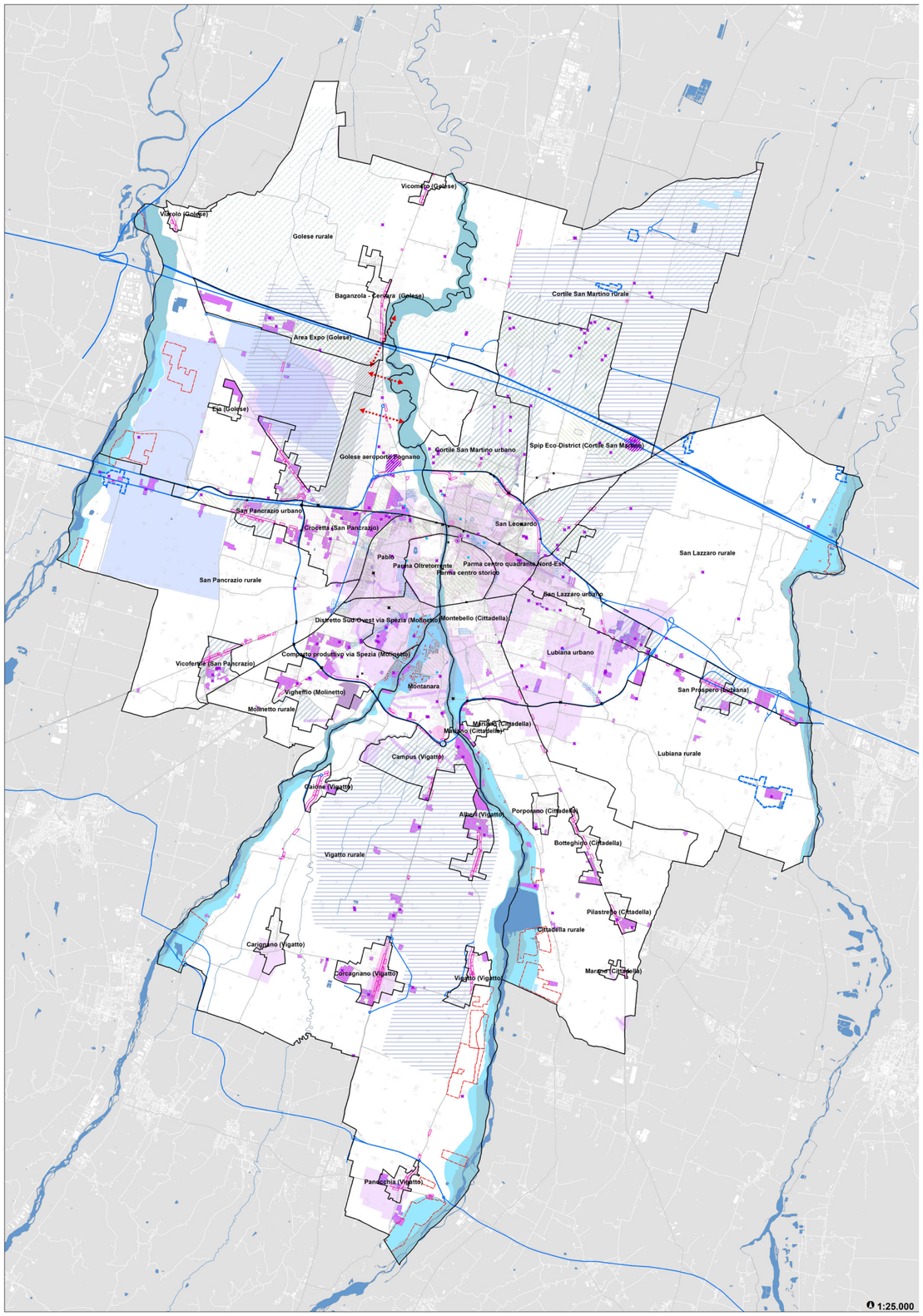
6 . sistema degli ecotoni urbano-rurale

- ecotono urbano-rurale
- ecotono urbano
- agricole di riequilibrio ambientale
- bordi e assi impattanti
- ricostruzione di raccordo urbano-rurale
- agricole di riconnessione

CONFRONTO CON UNITA' TERRITORIALI

- 1a, 1b, 1c...

Condizionamenti sistema funzionale struttura ecosistemica (SE)



Condizionamenti sistema funzionale benessere e sicurezza territoriale (BE)

CONDIZIONAMENTI PER IL BENESSERE URBANO E LA SICUREZZA TERRITORIALE

impatti potenziali delle attività antropiche

siti inquinati da attività antropiche legate alla produzione

- Aree oggetto di messa in sicurezza permanente (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)
- Sito con procedura ex art. 242/244/249 del D.Lgs. n. 152/2006 attivata o potenzialmente da bonificare
- Siti oggetto di bonifica perimetrati

interferenza sistema produttivo-sistema ambientale

- attività soggette ad AIA/AUA
- aree con insediamenti produttivi in aree di ricarica della falda tipo D,A,B
- presenza di siti estrattivi attivi e potenziali con interferenze ambientali elevate

infrastrutture ed inquinamenti derivanti

inquinamento acustico del sistema urbano

- fasce di interferenza dovute a salti di classe acustica
- zone residenziali e recettori sensibili entro una fascia di 50 m dalle tangenziali e dalla strade radiali
- zone residenziali e recettori sensibili entro fascia A /B di pertinenza ferroviaria
- siti oggetto di critcità con esigenze di risanamento
- infrastrutture esistenti/progetto da mitigare

esposizione all'inquinamento elettromagnetico del sistema urbano

- tratti di elettrodotti interferenti con aree residenziali o recettori sensibili
- presenza di cabine di trasformazione AAT-AT e AT-MT
- presenza di impianti complessi per emittenti radio televisive

interferenza con il sistema aeroportuale

- area attuale e ampliamento
- aree del contesto di interferenza del sistema aeroportuale
- interferenze aeroporto-fascia parma

rischi naturali

- A/A1
- B/B*
  edifici con presenza di residenti ricadenti nelle fasce A/A1 e B/B* del PAI
- aree con insediamenti produttivi in zona di rispetto allargata (180 gg.)
- aree con insediamenti produttivi in zona di rispetto ristretta (60 gg. o 200 m)
- aree con insediamenti produttivi in zona di riserva per pozzi idropotabili
- aree a rischio per eccessiva impermeabilizzazione
- aree a rischio per inadeguata rete scolante minore
- interferenze puntuali traffico veicolare/ciclopedonale con criticità idrauliche a livelli differenziati di rischio

criticità del sistema idrico

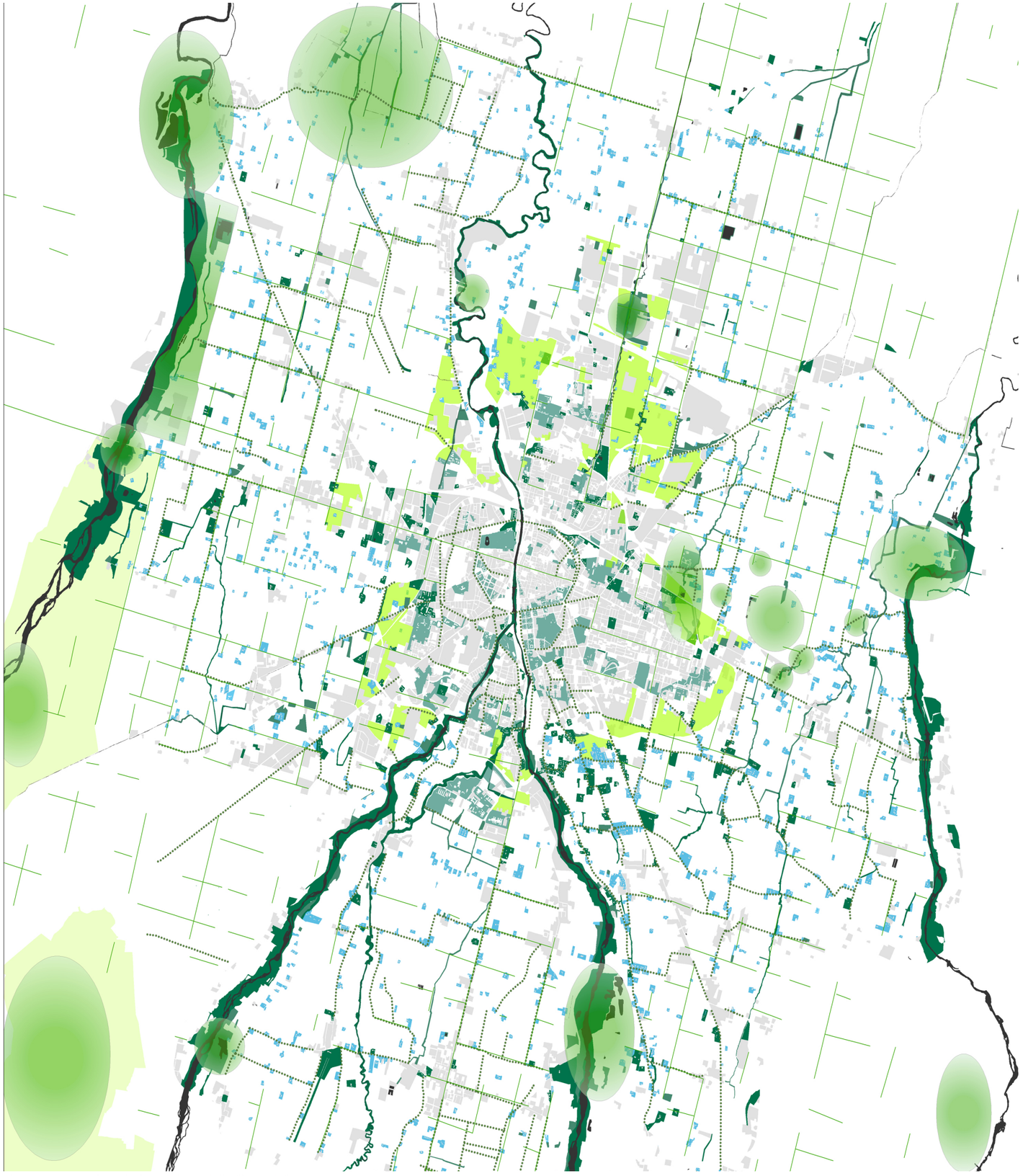
- zone non servite dalla rete
- presenza scarichi non collettati
- zone con interventi puntuali di collettamento
- Zone di tutela pozzi idropotabili vigente
- Zone di riserva per pozzi idropotabili
- aree non servite dalla rete
- tratti mancanti in aree servite

criticità potenziali del microclima urbano

- aree urbane dense, scarsamente dotate di spazi a verde, a superfici non drenanti

CONFRONTO CON AMBITI OMOGENEI

- 1a, 1b, 1c...



elementi portanti per la formazione della Green Infrastructure

ambiti fluviali

Salvaguardare l'ampliamento e il miglioramento della funzionalità ecosistemica degli ambiti fluviali attraverso interventi sugli habitat. Conservare e potenziare le caratteristiche ambientali delle aree di maggior naturalità favorendo la formazione di nuovi nodi ecologici

sistema delle fasce ripariali e macchie boscate

Formare nuovi nodi in corrispondenza dei fontanili,
casse di espansione (cassa del Baganza),
aree estrattive,
nodi urbani in corrispondenza del verde e/o di progetti specifici

ecotono urbano rurale

Individuare nuove aree a verde di compensazione ambientale per la forestazione urbana,
Sviluppare eventuali nuovi nodi ecologici

sistema portante del verde urbano

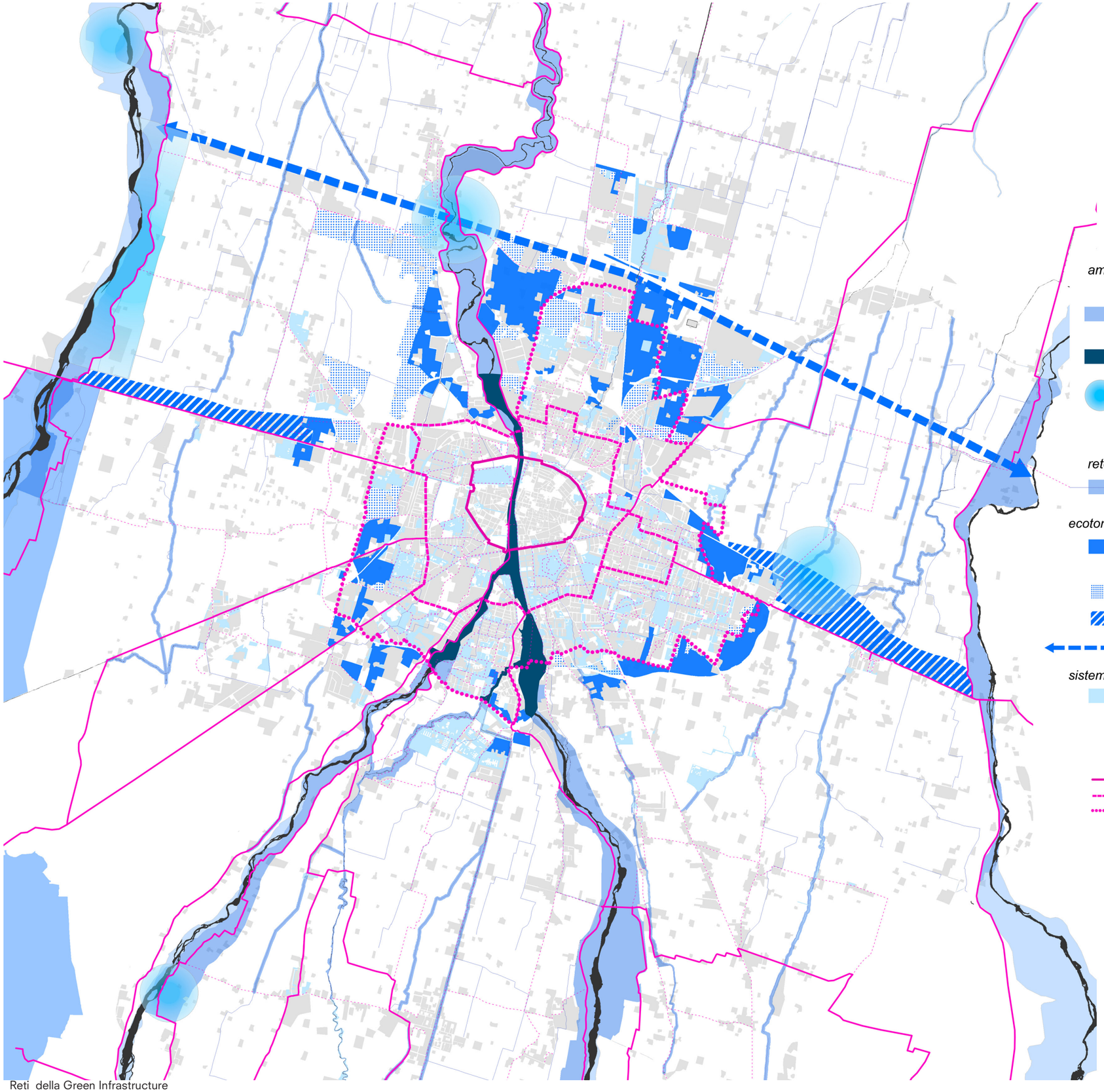
Individuare i livelli prestazionali per la dotazione necessaria di SE, nell'ambito delle aree a verde esistenti e previste, pubbliche e private, rapportandoli al fabbisogno
Potenziare la biodiversità in area urbana con riqualificazione del sistema del verde pubblico diffuso con progettazione mirata al potenziamento delle dotazioni vegetazionali ed ecologiche

Sviluppare, completare e potenziare il ruolo dei viali urbani lungo la viabilità principale di tessuto quali assi verdi di percorrenza, fasce di mitigazione diffusa, e microcorridoi ecologici

ecosistema agricolo

Consolidare il sistema insediativo diffuso (pubblico/privato) in area agricola in funzione del potenziamento della dotazione arborea/arbustiva con funzione di stepping stone

Incentivare il potenziamento delle dotazioni vegetazionali nel rispetto del disegno della centuriazione e del reticolo idrografico dei canali e rii minori mediante



ambiti fluviali

collegare alla rete del sistema delle aree protette e/o di interesse sovralocali
collegare alla rete dei parchi urbani mediante rete percorsi
migliorare la funzionalità ecosistemica dei singoli corridoi fluviali
potenziare mediante utilizzo di interventi compensativi

potenziare la qualità ambientale della fascia urbana e della sua accessibilità sistematica per una fruizione del verde da parte dei quartieri latistanti, favorendo la formazione di waterfront

nodi di intervento specifico :
-aeroporto/fascia del Parma/Baganzola
-futuro svincolo Emilia bis/zona fontanili/Certosa
-fascia Taro/Cepim
-interferenze con nuove previsioni pedemontana (Parma e Baganza)
-nodo Tibre- Taro

rete delle acque

coinvolgere la rete dei canali prevedendo una gestione naturalistica delle sponde con potenziamento della qualità ambientale

ecotono urbano rurale

individuare nuove aree a verde di compensazione ambientale per la forestazione urbana, potenziare il sistema dei servizi per il verde e tempo libero
qualificare e potenziare i varchi lungo gli ambiti fluviali,
sviluppare eventuali nuovi nodi ecologici

verificare possibili riconversioni per le aree ricadenti in ambiti PSC2030

rigenerare con potenziamento degli spazi a verde e/o a bosco la fascia compresa tra Emilia e asse ferroviario

Completare il kilometroverde ad est fino alla fascia dell'Enza

sistema portante del verde urbano

riorganizzare il verde per la formazione di un parco lineare circolare
da connettere attraverso il sistema dei grandi viali attorno e
delle radiali storiche, la rete dei parchi urbani centrali
Potenziare i circuiti di connessione ciclopedonale di lunga percorrenza
definire due ordini di anelli dedicati interni di distribuzione: Ring, Circonvallazione e Anello esterno riorganizzare e completare di conseguenza la rete distributiva ciclopedonale urbana esistente

Ring
Circonvallazione
Anello esterno

rete dei collegamenti esterni
rete distributiva ciclopedonale

Reti della Green Infrastructure

5
Obiettivi e contenuti del PUG (FASE 2)

5.1 Obiettivi del PUG: la Vision

Il Piano in ottemperanza alla legge, con il supporto del quadro dei condizionamenti definito dalla Valsat (cap.3) e degli esiti della prima fase del processo partecipativo, ha definito la Strategia per il miglioramento della qualità urbana la sostenibilità degli interventi, il cui scopo è "rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale".

Gli obiettivi principali della Strategia del PUG, espressi dalla Vision, sono dieci come segue:

1. Parma città della biodiversità
Obiettivo volto al miglioramento della qualità ambientale, con *la realizzazione di una "infrastruttura verde e blu" di livello territoriale ed urbano*, in grado di *potenziare le dotazioni e i servizi ecologici* e supportare l'adattamento ed il *contrasto ai cambiamenti climatici*

2. Parma città policentrica e dei quartieri
Obiettivo orientato alla *rigenerazione di parti della città*, ad interventi di riqualificazione e di sostituzione e ricostruzione del patrimonio edilizio, che consentano la configurazione di una città più performante e qualitativamente migliore, partendo dalla riduzione sostanziale del consumo di suolo ed attivando nei comparti dismessi o in degrado, nuovi cicli di vita economico e sociale interni alla città.

3 Parma città della mobilità condivisa e sostenibile
Obiettivo centrato sulla necessità di realizzare soluzioni di mobilità che ridefiniscano la gerarchia dei sistemi di trasporto pubblico privato per ottenere accessibilità, efficienza e qualità dei servizi e contestualmente per incidere sostanzialmente sul benessere urbano e sulla sostenibilità ambientale e sociale

4. Parma città della cultura e conoscenza diffusa
Obiettivo orientato a trasformare la città della cultura in una capitale della conoscenza permanente ponendo la scuola al centro di un policentrismo territoriale in grado di offrire un tessuto differenziato e diversificato di esperienze formative

5. Parma città dell'abitare e della cura delle persone
Obiettivo orientato ad un nuovo modello dell'abitare la città, attivando interventi di riuso e di rigenerazione del territorio urbanizzato e realizzando interventi di edilizia residenziale sociale utilizzando nuove soluzioni di multifunzionalità urbana, nuove regole operative per la definizione di un'edilizia sostenibile ambientalmente ed economicamente e nuove declinazioni dell'abitare collettivo

6. Parma città dello sviluppo e delle opportunità
Obiettivo centrato sul concetto di 'città per tutti': accessibile in autonomia cioè con sicurezza e senza barriere, città inclusiva cioè basata sulla comunità che accoglie, città della prossimità dei servizi e delle persone anche in funzione alle problematiche del distanziamento

7. Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale
Obiettivo orientato al consolidamento della capitale del food ovvero alla città dell'agricoltura sostenibile, che dovrà assolvere al duplice ruolo della tutela del territorio storico e culturale e del sostegno e promozione delle produzioni agricole di eccellenza.

8. Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile
Obiettivo volto alla ridefinizione del territorio attraverso le implicazioni spaziali del suo sistema alimentare, per dare spazio e forma a nuove strategie di sviluppo, che colleghino città e sistema agricolo delineando un circuito virtuoso per il ciclo del cibo, come dispositivo di qualità per il rapporto urbano-rurale

9. Parma città dell'energia rinnovabile
Obiettivo orientato alla riduzione dell'impronta ecologica della città, da operare nel quadro dei goals internazionali di sostenibilità, al fine di accelerare la transizione verso la diffusione delle energie rinnovabili e di potenziare la resilienza dei sistemi urbani delle acque e del verde

10. Parma città inclusiva e del benessere
Obiettivo volto alla trasformazione degli spazi urbani per favorire sostenibilità, qualità, benessere e inclusività sociale, a partire dal territorio urbano ed extraurbano e dai luoghi che ne hanno definito la struttura identitaria e l'eredità storica, delinenando nuove modalità di approccio progettuale

Gli obiettivi del PUG devono rispondere quindi sia alle condizioni che il PUG si è posto nel Quadro dei condizionamenti di cui al capitolo precedente, sia rispetto agli obiettivi previsti dalla LR24/17.

A seguire la Strategia definita dal Piano viene sinteticamente riportata nella tabella che individua gli obiettivi declinandoli in orientamenti strategici e azioni specifiche funzionali alle problematiche derivanti dalla diagnosi dello scenario attuale.

I dieci obiettivi della Vision definiti a livello strategico trovano riscontro nei condizionamenti e nelle situazioni critiche emerse nella valutazione di cui al cap.3/4.

Dal punto di vista operativo, la tabella obiettivi- strategia-quadro dei condizionamenti di cui al precedente capitolo 4, è alla base delle azioni della Strategia, e assume validità - insieme alla tavola del Quadro dei condizionamenti che ne territorializza le ricadute- anche ai fini della successiva formazione del quadro di riferimento per la valutazione degli interventi complessi (Accordi Operativi) che vengano proposti in fase attuativa del piano, al di fuori delle aree ove il PUG li prevede espressamente in disciplina.

Gli A.O. proposti dal PUG e quelli che venissero proposti in fase attuativa dovranno sia rispondere alle condizioni poste dalle indicazioni che seguono per Requisiti Prestazionali – RP e Unità Territoriali- UT di cui al capitolo 6.4, sia cogliere e declinare adeguatamente le opportunità prospettate.

Nella Tabella che segue gli obiettivi strategici del Piano sono messi a confronto con i 7 obbiettivi dell'art.1 della L.R.24/17 . Emerge che ogni obiettivo posto dal Piano ottempera, in forma più o meno rilevante, agli obiettivi posti dalla Legge regionale, segno di una visione che integra i processi di trasformazione a politiche di miglioramento complessivo dell'ambiente, tenendo anche conto degli elementi di connettività tra tessuti urbani e rurali.

Incrocio tra obiettivi strategici del Piano e obiettivi della L.R .24/17

OBIETTIVI DELLA LR24/17	a	b	c	d	e	f	g
	contenere il consumo di suolo per la prevenzione e la mitigazione del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici	favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana/edilizia	tutelare e valorizzare il territorio per il benessere umano ed la conservazione della biodiversità	tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari	tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio	promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie	conoscere territorio e patrimonio edilizio per la sostenibilità degli interventi di trasformazione
PUG							
OBIETTIVI GENERALI-OG							
1 Parma città della biodiversità	X		X	X			
2 Parma città policentrica e dei quartieri		X			X		X
3. Parma città della mobilità condivisa e sostenibile	X	X					X
4. Parma città della cultura e della conoscenza diffusa		X			X		
5. Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone		X	X		X		X
6 Parma città dello sviluppo e delle opportunità				X		X	X
7 Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale	X		X	X	X		
8 Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile	X		X	X	X	X	
9 Parma città dell'energia rinnovabile	X	X				X	X
10 Parma città inclusiva e del benessere		X			X		X

5.2 Strategia del PUG

5.2.1 Scenari e strategia - linee strategiche e contenuti

La Strategia del PUG si sviluppa attraverso l'identificazione e la definizione degli Scenari. Dagli obiettivi per immagini (Vision), si passa quindi alle figure della trasformazione e alle relative strategie che sono le principali categorie concettuali ed operative che orientano e definiscono il PUG di Parma.

Gli obiettivi per immagini della Vision costituiscono un 'dispositivo selettivo e interpretativo' di temi e obbiettivi strategici riguardanti il territorio.

Le 'figure' della trasformazione (Scenari) definiscono il "frame" entro il quale si sono sviluppate le strategie.

Le progettualità che si agganciano agli Scenari si sostanziano dichiaratamente partendo e recuperando tutte quelle previste dal PSC2030 vigente, che contengono le intenzionalità implicite ed esplicite che riguardano la città, non meno dei nuovi progetti strategici e quelli pilota proposti dal PUG.

Gli Scenari diventano Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e attraverso la forma assunta nelle proposte progettuali e definiscono quindi la componente progettuale del piano rappresentata nelle cartografie ideogrammatiche di supporto .

Gli Scenari quindi sono coerenti con la visione "condivisa" e la "vocazione" delle varie parti del territorio, definiscono le principali linee di assetto per la sostenibilità e tendono a promuovere azioni per incrementare la resilienza, esplicitando le specificità territoriali con un'attenzione specifica per la sostenibilità e la resilienza.

Gli Scenari possono muovere risorse di diversa entità e necessitano sempre di scelte: scegliere dove investire e a cosa dare priorità. Essi hanno permesso in questa fase formativa dello strumento e permetteranno durante la gestione del PUG, di dialogare con l'azione amministrativa, per costruire un insieme di priorità, per selezionare gli attori da coinvolgere e per costruire aspettative realistiche e quindi di perfezionare in progress il cammino del PUG (ruolo proprio del monitoraggio) in altre parole per costruire una strategia che regga 'flessibilmente' nel tempo senza disattendere i principi ispiratori (strutture/condizionamenti).

Ciascuno degli Scenari dà luogo ad una "mappa strategica" costituita da "schemi " e "progetti strategici" con specifiche caratteristiche urbanistiche.

Gli Scenari, e quindi le Strategie del PUG, sono sette, e sono quelle che si sono ritenute fondamentali per la città e per il suo territorio, ma soprattutto per il suo futuro. Esse servono per riflettere sul "possibile", per provare ad interpretare il territorio in trasformazione.

I temi e i materiali, le scale e i processi su cui il piano si basa non sono quindi un dato bensì un dispositivo, che le strategie possono costituire anche in modo critico e perseguire mediante un costante monitoraggio della fase attuativa.

Esse agiscono a scale diverse affrontando i temi cruciali della città quali i diffusi fenomeni di abbandono e dismissione, la conflittualità sociale, un sistema infrastrutturale strategico da ripensare (aeroporto e alta velocità), le problematiche intrecciate del sistema delle reti ambientali e idriche, e non di meno la rete della mobilità da porre alla base di una nuova progettualità urbana.

Per attivare la trasformazione e scegliere nel concreto il cammino da percorrere, serve una visione di insieme, un'immagine che abbia la forza di farsi progetto territoriale.

La sua costruzione deriva in modo automatico dai condizionamenti posti dall'interpretazione dello stato delle cose e dai loro trend (QCD diagnosi/ condizionamenti), non solo dall'ascolto degli attori territoriali e delle loro aspettative (partecipazione). Per convertire le analisi in un discorso coerente occorre introdurre un dispositivo che permetta di individuare gli aspetti della trasformazione effettivamente in grado di "fare reagire" il territorio; che consenta di sondare le sinergie tra diversi fattori, valutandone le conseguenze su dinamiche spaziali e assetti funzionali ragionevoli.

L'apparato predisposto per valutare 'in continuo' la coerenza e la ragionevolezza del processo di esplorazione progettuale, che quindi accompagnerà nel concreto l'evoluzione del territorio verso una nuova forma di città immaginata, è contenuto nell'Atlante e nell'apparato di QCD/ Vision.

Le Strategie proposte ci permettono di comprendere, isolando alcuni aspetti e temi, come i fenomeni individuati giungano alle loro estreme o probabili conseguenze e di evidenziare gli aspetti in base ai quali alcune condizioni possono o non possono realizzarsi.

Scenari e strategie si collocano nel solco di queste riflessioni e al contempo sono orientati alla definizione del piano come strumento capace di accompagnare i cittadini nell'attuale fase di transizione.

Le 7 Strategie richiamate a seguire tracciano le linee guida dello sviluppo, in coerenza con la Vision, come sintesi con quanto emerso dal quadro conoscitivo, dagli obbiettivi strategici e dalle politiche urbane e ambientali del piano.

Esse concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali mirati alla riduzione della vulnerabilità e sostenibilità ambientale e territoriale, alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione del territorio urbanizzato, e al tempo stesso rendere Parma più "performante" e attrattiva.

Le 7 strategie del PUGPr2050 sono al tempo stesso interpretazioni dell'esistente e proiezioni verso il futuro e rappresentano le linee guida per la città e il suo territorio.

Ne discende che le azioni del Quadro strategico, che supportano le 7 linee strategiche, fanno riferimento ai progetti che, con diverse declinazioni normative, sono stati individuati a partire dal vigente PSC2030, definendo il nuovo assetto in modo autonomo ed in linea con gli obiettivi della LR24/17, pur collegandosi alle aree di trasformazione e/o rigenerazione di recente definite dal PSC2030, operando scelte di riduzione e/o revisione e/o riorganizzazione delle progettualità in essere.

Si tratta cioè di aree di trasformazione previste che erano state tutte oggetto di valutazione in sede di Valsat del PSC2030, ed erano quindi considerate sostenibili e compatibili dal punto di vista ambientale.

Si richiama infatti (vedi cap.1.1 premessa) che il PUGPR050 si muove in coerenza con il patrimonio di scelte e valutazioni vigenti, inserendole in un quadro di discontinuità, solo quando richiama le singole scelte al rispetto degli obbiettivi di qualità urbana e ambientale, attraverso un approccio sistemico, volto a orientare la "regola" di organizzazione del territorio, verso una maggiore attenzione al conseguimento delle prestazioni ambientali da raggiungere in qualsiasi attività trasformativa.

La progettualità strategica è quindi volta ad una razionalizzazione e riorganizzazione degli interventi in un'ottica di medio-lungo periodo rispetto alla quale le trasformazioni del vigente strumento, spesso di rigenerazione dei tessuti e/o di razionalizzazione degli stessi, hanno potuto trovare una dimensione ed una rivisitazione che offrisse loro delle prospettive coerenti con le dinamiche territoriali, economiche ed ambientali in corso.

Le rappresentazioni e il racconto delle sette strategie viene accompagnato da indicazioni che delineano uno spettro abbastanza ampio di azioni, chiariscono gli obiettivi legati a ciascuna figura e aprono un ventaglio di possibili progetti.

Le sette Strategie sono:
S1 – Parma Alta Capacità
S2 – Parma città produttiva
S3 – Parma Eco-città
S4 – Città parco
S5 – Living Parma
S6 – SuperParma
S7 – Natura espansiva

Le progettualità del PUG sono organizzate (riferimento a sigle e definizioni da Strategia- Atlante 4.4./4.5) in:

- **progetti strategici**
  4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"
  4.5.2 "Oasi Verde-Blu della Biodiversità" (Cassa di espansione Torrente Parma)
  4.5.3 "Parma Green Ring "
  4.5.4 "Parco verde-blu: il torrente Parma come corridoio ecologico e di biodiversità"
  4.5.5 "Ciclovia e parco territoriale del Naviglio"(Reggia di Colorno-Parco Ducale/Pilotta-Rocca di Sala Baganza"
  4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
  4.5.7 Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) -Aree pedonali, zone 30 e zone 20 (centro storico)
  4.5.8 Verde temporaneo: Parma Vivaio Mobile
  4.5.9 La "Superquadra": il bioparco di Parma
  4.5.10 Dalla fermata "Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub"
  4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale
  4.5.12 Parma Food Port - Nuovo Mercato Agroalimentare
  4.5.13 "Parco lineare ex Pontremolese" e rigenerazione dei bordi

- **aree strategiche, comprendenti:**
  <u>luoghi di rigenerazione urbana strategica (A)</u>
  4.4.A.1 RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring
  4.4.A.2 RIMATAR - RIgenerazione MArgini stadio TARdini
  4.4.A.3 RIMACI - RIgenerazione MArgini CIttadella
  4.4.A.4 RIMAOS - RIgenerazione MArgini OSpedale
  4.4.A.5 RIMAVIL - Rigenerazione MArgini VILletta
  4.4.A.6 RIMAPON - RIgenerazione MArgini parco lineare ex PONtremolese
  4.4.A.7 RIMADUC - Rigenerazione MArgini parco DUCale
  4.4.A.8 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco ex-Eridania, Falcone Borsellino, Parco della Musica
  4.4.A.9 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Martini
  4.4.A.10 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Ferrari
  4.4.A.11 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco della Biodiversità

  <u>aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale (B)</u>
  4.4.B.1 - Nuova Pontremolese (A1 Crocetta) ERS
  4.4.B.2– Parma North Gate
  4.4.B.3 - Campus sud e Parma South Gate
  4.4.B.4 - Parco attrezzato per servizi alla collettività
  4.4.B.5- Aeroporto est
  4.4.B.6 - Area San Pancrazio Nord

aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale (C)

4.4.C.1 - Ex scalo merci viale Fratti
4.4.C.2 - Ex Bormioli
4.4.C.3- Area Stazione nord
4.4.C.4 - Area Ponte nord
4.4.C.5 - Ex Greci Gaione
4.4.C.6 - "Ex cartiera Bonati" (Parma sud)
4.4.C.7 – Ex cartiera (Vigatto)
4.4.C.8 - Ex Star (Corcagnano)
4.4.C.9 - Ex TEP (Villetta)
4.4.C.10 - "Ex Salamini" denominata "Parma East Gate"
4.4.C.11 - Area "Via Emilia est"
4.4.C.12 - Ex scalo ferroviario via Reggio
4.4.C.13 - Cluster Multifunzionale Ex Italgel
4.4.C.14 - Casello viale delle Esposizioni
4.4.C.15 Area via Strobel
4.4.C.16 - Ex inceneritore (Cornocchio)
4.4.C.17 - Mulino Soncini (Porporano)
4.4.C.18- Ospedale Maggiore
4.4.C.19 - Cuneo verde confluenza dei Torrenti Parma e Baganza"
4.4.C.20 - Aree produttive esistenti in sponda dx e sx Torrente Baganza

luoghi ed interventi di sviluppo strategico (D)

4.4.D.1 - Areale "Productive City"
4.4.D.2- Green Tech Corridor
4.4.D.3 Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL
4.4.D.4 Strategie per la produzione di energia da fonti innovabili
4.4.D.5 Strategie per le funzioni residenziali ERS
4.4.D.6 Strategie per la desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione del suolo
4.4.D.7 Strategie per la densificazione
4.4.D.8 Strategie per la riduzione dell'impronta carbonica e standard per la sua misurazione
4.4.D.9 ***Rigenerazione e trasformazione delle aree urbane interessate da interventi urbanistici non conclusi***

- **progettualità diffusa sul territorio sotto forma di indicazioni generali (disciplina) da applicare ai diversi interventi.**

5.2.2 Scenari e strategia -sette linee strategiche

Le Strategie vengono in questa sede richiamate sinteticamente definendo gli elementi che risultano dirimenti rispetto alle valutazioni della Valsat, facendo rimando comunque al testo della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, costituente elaborato del PUG. Si rimanda all'elaborato 'Atlante 4.0-4.2' per gli approfondimenti specifici relativi alle singole Strategie.

S1. PARMA ALTA CAPACITA'

Parma "alta capacità" rappresenta uno scenario e un progetto infrastrutturale su larga scala. La città di Parma allarga l'offerta e aggiorna la dotazione infrastrutturale: la fermata per la linea ferroviaria ad alta velocità, l'ampliamento dell'aeroporto e il sistema di alta qualità del trasporto locale, che affiancano le progettualità di rango sovralocale già in corso di realizzazione quali la TiBre, la Pedemontana, e la Cispadana.

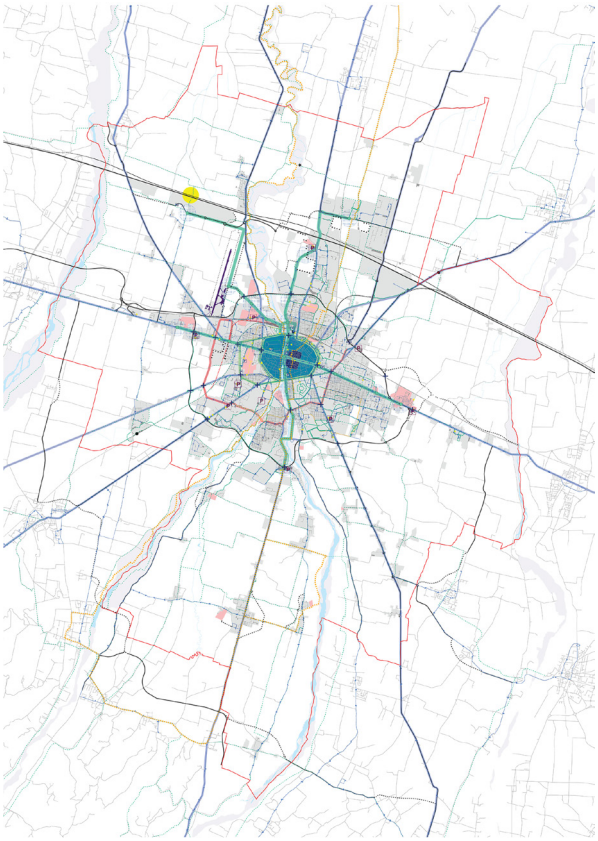
La strategia ripensa la mobilità urbana, come elemento strutturante, affrontando la complessa questione della mobilità parmigiana in modo sistemico e integrato.

Essa definisce:

- **le condizioni di alleggerimento del traffico in entrata a Parma,**
- **un equilibrio modale tra i vari modi muoversi,**
- **le nuove linee di TPL che consentiranno di superare la dipendenza dall'automobile in tutto il territorio,**
- **la rete di mobilità lenta 'Minimum Grid' che include le piste ciclabili esistenti da estendere in ambito urbano e a tutto il territorio limitrofo, consentendo collegamenti con la SPIP e con il CAMPUS (asse nord-sud lungo la sponda in destra del Parma),**
- **il collegamento con stazione AV e/o con la zona Fiera e il rafforzamento est-ovest tra l'area ex-Salamini e l'area posta a sud dell'aeroporto.**

La strategia è volta quindi a realizzare un sistema di traffico efficiente e inclusivo, che incorpora gli aspetti positivi di ciascuna modalità e che allo stesso tempo ne mitiga gli effetti e impatti negativi.

L'immagine che ne deriva è quella di una città che si sviluppa intorno alle principali linee e "arterie" della mobilità "sostenibile" ovvero del "mobility network" ai vari livelli.



Scenario 1 Parma Alta Capacità
elaborato ST.SC.3.1.1

La strategia si articola a sua volta in tredici azioni diverse che si riconducono alle voci della seguente tabella; alcune di esse si concretizzano in progettualità, altre sono invece volte a definire le linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

3.1.1 Favorire la proliferazione di infrastrutture "smart mobility" con scambio mezzo, soprattutto nei parcheggi pubblici

3.1.2 Aeroporto da sviluppare in rapporto sinergico e attento con la città e le polarità nuove ed esistenti nell'intorno

3.1.3 "Smart Mobility Hub" come nuova fermata AV integrata al sistema Expo

3.1.4 Nuove linee strutturali TPL (Trasporto Pubblico Locale)

3.1.5 Valorizzazione del sistema dei viali (come Green Ring), delle consolari e delle radiali.

3.1.6 Migliorare la funzionalità del sistema di scambio tra strade di rango diverso congiuntamente ad incentivare e rafforzare l'utilizzo dei P+R (Park & Ride) come hub della mobilità

3.1.7 Favorire la proliferazione di zone 30 e zone 20

3.1.8 Favorire opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto di infrastrutture stradali molto frequentate, riabilitando gli spazi interclusi

3.1.9 Estendere e potenziare il sistema e la rete di TPL in riferimento alle frazioni

3.1.10 Estendere, implementare e gerarchizzare la rete ciclabile urbana e territoriale, favorendo corsie dedicate

3.1.11 Favorire la ridefinizioni dello spazio carrabile a favore di mezzi non inquinanti e congiuntamente aumentarne la sicurezza e l'accessibilità universale

3.1.12 Incentivare il trasporto pubblico e privato elettrico, dotando parcheggi con servizi di ricarica e cambio mezzo e modalità.

3.1.13 Promuovere l'alta qualità del TPL e sviluppare linee di collegamento strutturali a livello territoriale

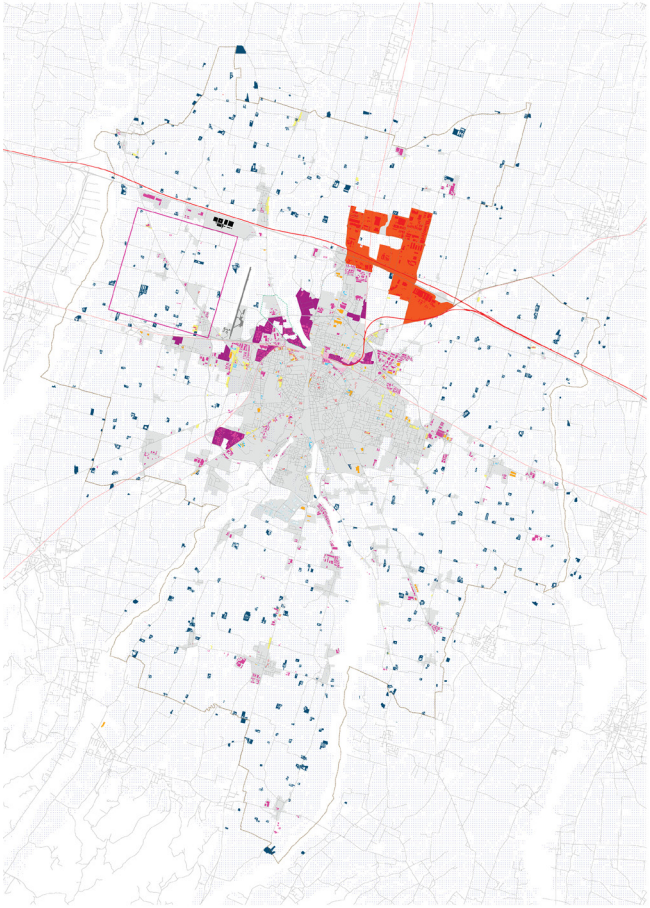
I progetti di viabilità che organizzano la rete infrastrutturale del PUG confermano i tracciati già previsti dal PSC2030, in coerenza con la recentissima pianificazione del PUMS/2015-2025 approvato nel 2017.

S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA

Parma è una "piccola città globale" che ha una propria immagine conosciuta a livello globale, cioè ha una dimensione ed un ruolo che prescindono dalla dimensione socio-demografica della città stessa. Queste caratteristiche implicano al contempo un' 'opportunità' ed una 'responsabilità': si tratta cioè di riaffermare il suo ruolo a livello regionale ed a livello nazionale, sostenendo una crescita orientata verso la formazione e la ricerca. La strategia propone quindi una "città produttiva" che vuole essere un "territorio" sperimentale dove organizzare forme ibride di lavoro in cui le condizioni di qualsiasi tipo di attività produttiva (commerciali, artigianali, produttive, logistica, negozi) vengano sviluppate all'interno di un ambiente resiliente, inclusivo e 'virtuoso'.

La strategia si imposta affinché la "productive city" possa svilupparsi, e la città che ne discende diventi porosa/permeabile, lavorando sugli spazi vuoti, attenta alle diverse scale del tessuto urbano.

Scenario Parma Città Produttiva elaborato ST.SC.3.2.1



La strategia si articola a sua volta in undici azioni diverse, che si riconducono alle voci seguenti:

3.2.1 Favorire processi di mixitè con articolazione funzionale e sperimentare nuove forme di "working & living"

3.2.2 Favorie la rifunzionalizzazione di edifici obsoleti

3.2.3 Favorire la piccola produzione in aree urbane

3.2.4 Sostenere i processi di economia circolare e cicli virtuosi

3.2.5 Favorire l'insediamento di aziende innovative e promuovere centri dell'innovazione

3.2.6 Favorire l'insediamento diffuso di attività economiche potenziando le aggregazioni funzionali innovative

3.2.7 Implementare le funzioni insediate contribuendo al loro rafforzamento promuovendo interventi di mitigazione e desigillazione

3.2.8 Favorire mix funzionali e tipologici in prossimità dei tessuti residenziali

3.2.9 Favorire una logistica urbana sostenibile

3.2.10 Favorire e sperimentare nuove forme di riuso temporaneo e gestione delle attività produttive e commerciali

3.2.11 Favorire flessibilità burocratiche per sviluppo di dispositivi a favore dell'ambiente e all'efficientamento degli edifici produttivi e commerciali.

S3. PARMA ECOCITTA'

Lo scenario "Parma Eco-città" risponde ad una rilettura del sistema idrografico e al riconoscimento del torrente Parma come elemento strutturante del territorio. Parma viene intesa come elemento produttore di energia rinnovabile impegnata sia alla riduzione dell'effetto isola di calore sia al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare. La strategia è volta a ripensare il modo di produrre e di distribuire del territorio comunale. Questo scenario riguarda il possibile futuro del territorio di Parma che può diventare uno dei principali produttori di energia rinnovabile, in modo da soddisfare la domanda locale di energia. In connessione a questo elemento, lo scenario incorpora la possibilità di rendere Parma autosufficiente dal punto di vista alimentare e allo stesso tempo ripensa l'agricoltura su vasta scala.

Puntando ad un sistema rigenerativo composto a partire dal sistema delle 'scorie/rifiuti, Parma Eco-città ripensa alla permeabilità del suolo in tutte le sue forme, a partire dall'ecodistrict (area SPIP) pensato come ambito di trasformazione strategico dove avviare progetti di riuso dei tetti dei grandi contenitori produttivi, e da cui il processo dovrebbe estendersi alla città in generale, per aumentarne le prestazioni energetiche complessive. Parma resiliente vuol dire transizione energetica e ecologica, cioè quartieri che si orientano ad avere zero emissioni di CO2. La strategia si articola in dieci azioni diverse, alcune si concretizzano in progettualità, altre sono volte a definire le linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

3.3.1 Desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione dei suoli impermeabili e antropizzati

3.3.2 Favorire processi di regolazione e mitigazione dell'effetto "isola di calore"

3.3.3 Introduzione di misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

3.3.4 Mitigare l'esposizione agli inquinanti, anche acustici, e a ridurre i rischi antropici

3.3.5 Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico

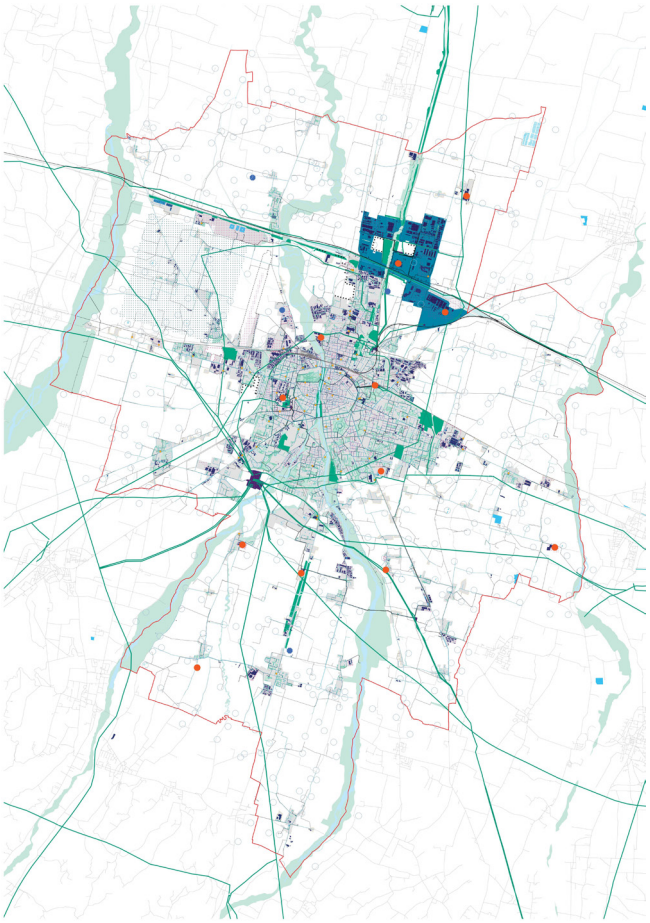
3.3.6 Rendere accessibili i servizi energetici a basso impatto ambientale

3.3.7 Sviluppo di reti di distribuzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabil

3.3.8 Riuso, riciclo e stoccaggio dei materiali da costruzione e di scavo incentivando l'uso in loco dei materiali derivanti da eventuali demolizioni

3.3.9 Favorire il riciclo e la diminuzione di rifiuti

3.3.10 Favorire lo sviluppo dei sottoservizi tra cui banda larga e disporre nuovi sistemi per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto



Scenario 3 Parma Eco-città
Elaborato ST.SC.3.3.1

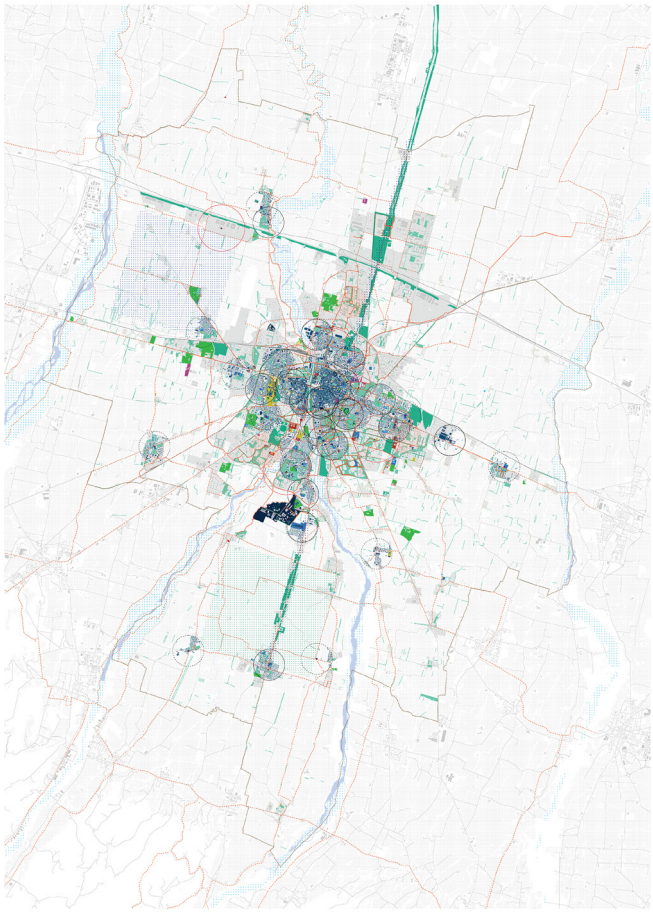
S4. CITTA' PARCO

La strategia vede Parma che, da capitale europea del cibo, si sviluppa come un grande parco a tema.

La strategia ripensa la "centralità" delle aree verdi e dei parchi esistenti nella città: il parco territoriale del Naviglio (associato ad una serie di interventi tra cui pista ciclabile e ippovia), il parco agricolo ovest (nell'area *Superquadra*) e gli ambiti interni alla tangenziale.

Il sistema di aree verdi diventa l'elemento strutturale e strutturante di Parma 2050. In stretta relazione con le piste ciclabili e con la rete di trasporto pubblico, le aree verdi partecipano sia alla mitigazione delle temperature più elevate (oasi/isole 'fresche') sia all'assorbimento delle acque piovane, conferendo all'urbanità parmense una qualità speciale, radicata nei suoi diversi paesaggi. I Parchi possono essere diversi: il Kilometro verde, il Parco dell'acqua, oltre quelli propriamente urbani: il Parco Ducale, il Parco Falcone e Borsellino, il Parco Eridania. Lo schema a lato evidenzia le azioni progettuali territorializzabili e con bordo nero i progetti strategici connessi alla Strategia. La strategia si articola in dodici azioni diverse che si riconducono alle voci seguenti, alcune di esse si concretizzano in progettualità, altre sono invece volte a definire delle linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

Scenario 4 Città Parco
elaborato ST.SC.3.4.1



3.4.1 Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi

3.4.2 Implementare programmi funzionali insediati

3.4.3 Implementare la rete dei sotto servizi potenziando le infrastrutture digitali

3.4.4 Favorire il ridimensionamento e miglioramento delle infrastrutture sotterranee congiuntamente ad interventi di trasformazione edilizia

3.4.5 Favorire l'aggregazione funzionale per la realizzazione di cluster funzionali innovativi tra: scuole, parchi, sport, salute

3.4.6 Qualificazione e ridefinizione delle dotazioni, esistenti e proposte.

3.4.7 Le scuole come centri di quartiere

3.4.8 Promuovere e favorire la proliferazioni di infrastrutture sociali innovative - nuovi centri civici

3.4.9 Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali

3.4.10 Supportare la diffusione degli spazi della cultura anche in forme temporanee e strutture miste

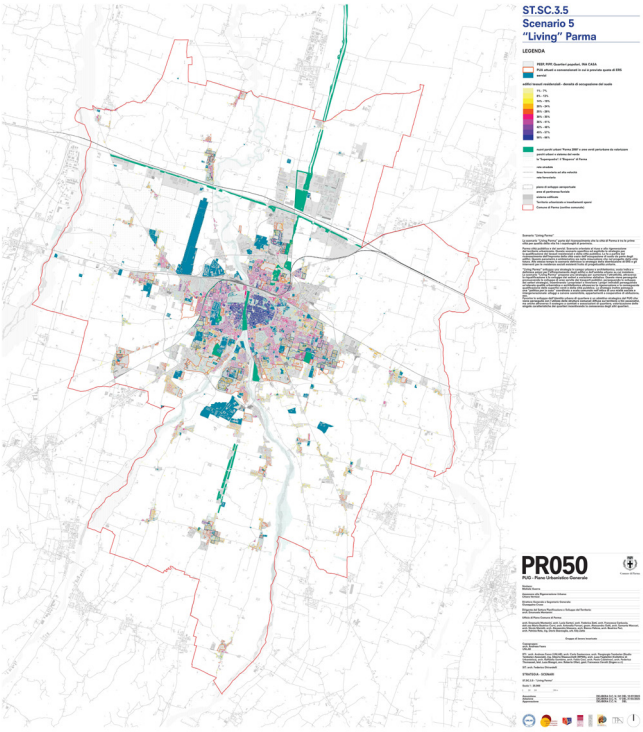
3.4.11 Potenziare il sistema sanitario diffuso e di cura alla persona

3.4.12 Sviluppo di percorsi ciclo pedonali, sentieri e ippovie alla scala territoriale

S5. "LIVING" PARMA

La strategia "Living Parma" si sviluppa principalmente in campo urbano e architettonico, con lo scopo di qualificare la città rendendola attrattiva per nuovi abitanti provenienti anche da diverse parti del continente europeo e per diverse fasce d'età, consolidando il ruolo che vede già la città tra le prime aree europee per qualità di vita. Temi di fondo sono:

Scenario 5 Living Parma
elaborato ST.SC.3.5.1



- **il Torrente Parma come centralità ambientale lineare e punto di contatto fra la città e gli spazi dell'acqua e del territorio.**
- **il network definito dalla "minimun grid" che propone la ristrutturazione della mobilità pubblica su bici, con i centri civici e di servizio collocati lungo di essa.**
- **la rete verde e blu che propone di ottimizzare la qualità, l'accessibilità, il valore di utilità e l'ampliamento delle aree verdi.**
- **la proposta di realizzare un "progetto verde" in ogni quartiere tra il 2021 e il 2025, prestando particolare attenzione alla conciliazione tra natura, sport e svago/ tempo libero in connessione con scuole e centri di quartiere.**
- **il ruolo dei quartieri come centralità a partire dalle scuole come centri civici.**
- **la distribuzione di servizi associati ad occasioni esistenti di trasformazione che possono implementare la città dei 15 minuti.**
- **i centri minori e le frazioni, che dovranno implementare le loro aree pubbliche in modo da essere capaci di qualificarne le caratteristiche e le peculiarità (spazi pubblici, parchi, giardini, piste ciclabili, aree di sosta). La strategia non prevede l'aumento di dotazioni e di servizi diversi.**

La strategia si articola in dodici azioni, che si riconducono alle voci seguenti; alcune di esse si concretizzano in progettualità, altre sono invece volte a definire delle linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

3.5.1 Favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, di riuso e rifunzionalizzazione

3.5.2 Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale innovativa ERS

3.5.3 Sviluppo del Distretto Centrale ossia, capace di definire il Centro Storico in una entità urbana dinamica legata a forme abitative, di servizi, di produzione culturale e sociale innovative

3.5.4 Favorire spazi pubblici innovativi con funzioni infrastrutturali

3.5.5 Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati

3.5.6 Qualificare gli spazi e le attrezzature

3.5.7 Completamento cortine edilizie, e valorizzazione degli "ensamble" o interventi unitari

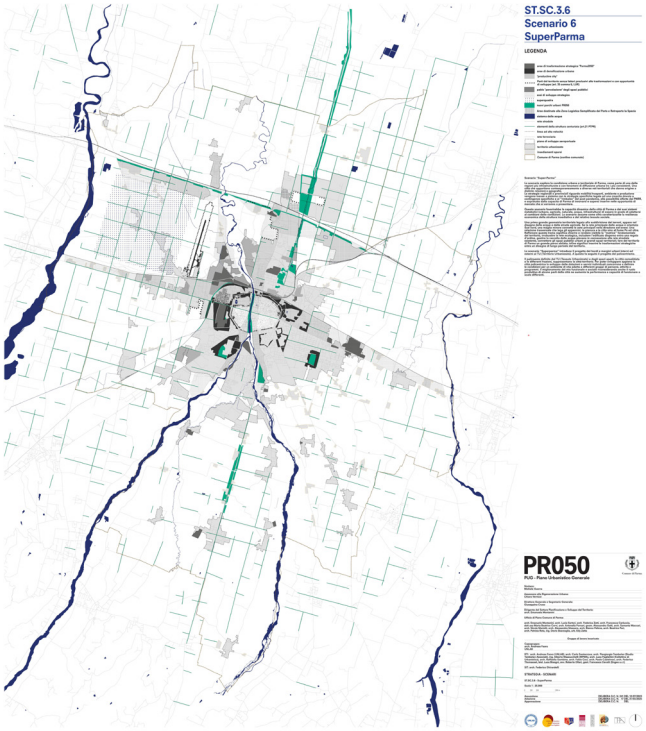
3.5.8 Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio con particolare riguardo alle aree comprese nel CS (Centro Storico)

3.5.9 Coinvolgere cittadinanza nel processo decisionale attraverso un processo partecipativo

3.5.10 Favorire l'abitabilità del centro storico anche a carattere temporaneo

3.5.11 Preservazione e valorizzazione degli edifici e del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale

3.5.12 Favorire la rigenerazione attraverso "densificazione condizionata" da parametrare al restringimento dell'impronta dell'edificio.



Scenario 6 SuperParma
elaborato ST.SC.3.6.1

S6. SUPER PARMA

Parma è definita dal territorio segnato dai suoi sistemi ambientali: una sezione di paesaggio definita da un flusso continuo di acque che scorre dagli Appennini al Po, compresa entro il più vasto ambiente della Pianura Padana e dei suoi movimenti atmosferici. Essa appartiene ad una delle regioni urbane europee più popolate e con fenomeni di diffusione urbana tra i più consistenti. I cinque macro sistemi metabolici di Parma (urbano, agricolo, naturale, idrico e infrastrutturale) devono essere in grado di adattarsi al cambiare delle condizioni. La strategia di adattamento assume come cifra caratterizzante la 'resilienza economica' ovvero la città deve essere pronta ad adattarsi ad un'ampia pluralità di orientamenti di carattere funzionale. Parma presenta una forte caratterizzazione delle parti centrali della città, ma deve affrontare nel contempo la dimensione territoriale, correlando le proprie strategie ad un campo più ampio. La condizione territoriale specifica con la quale si deve confrontare il progetto di Parma 2050 è il "fuso" compreso tra l'autostrada e la via Emilia e deve ri-verificare al tempo stesso i rapporti che sono stati definiti tra il nucleo centrale e il network urbano a cui la città appartiene. La strategia sostiene la linea che l'area compresa tra l'autostrada e la via Emilia sia la nuova forma della metropoli ER, dentro la quale ci sono città grandi e piccole, che hanno una lunga storia.

La strategia riguarda quindi la necessità di crescere senza consumare le risorse non rinnovabili, a partire dal suolo. La strategia della densificazione urbana deve necessariamente essere coerente e concorrente con quella della rigenerazione, identificando le aree di densificazione ordinaria e straordinaria. Essa quindi mette in gioco le ipotesi di densificazione lungo i perimetri degli spazi aperti, distribuendo funzioni e servizi complementari alla residenza e qualificando le aree aperte oggi considerate poco più che residuali. La densificazione dovrà avvenire in aree con dotazioni di servizi in modo da definire nuovi "clusters" con lo scopo di produrre sinergie potenziali tra i diversi usi/funzioni. Le aree identificate nello scenario sono gli ambiti privilegiati per la densificazione, non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto in termini qualitativi di aggregazioni funzionali potenziali.

La strategia si articola in undici azioni diverse, che si riconducono alle voci seguenti; alcune di esse si concretizzano in progettualità, altre sono invece volte a definire delle linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

3.6.1 Sviluppare e definire il ruolo delle nuove porte di accesso alla città

3.6.2 Completamento delle parti urbane non finite

3.6.3 Favorire processi di densificazione a favore dello sviluppo della città multicentrica

3.6.4 Favorire lo sviluppo della città centripeta attraverso aggregazioni e cluster funzionali

3.6.5 Sperimentare nuove forme di "working & living"

3.6.6 Favorire la diffusione di sistema di servizi e dotazioni alla scala del quartiere

3.6.7 Predisporre e costruire una rete infrastrutturazione adeguata per ospitare nuove necessità

3.6.8 Adeguamento della rete digitale di nuova generazione

3.6.9 Sviluppo di attività produttive innovative nel fuso est tra ferrovia e via Emilia

3.6.10 Potenziare expo in connessione con AV (eventuale) e l'area che scorre lungo l'autostrada lato sud

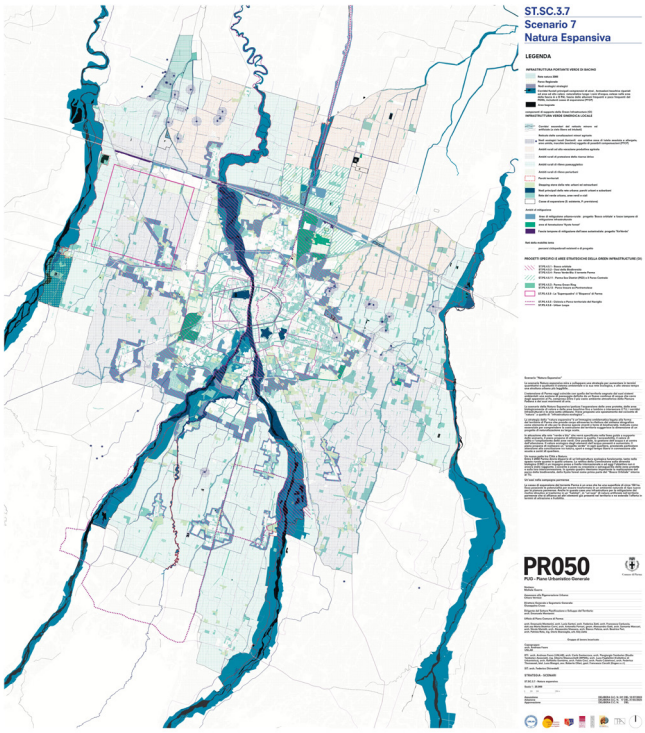
3.6.11 Rigenerare lo stadio Tardini come epicentro multifunzionale integrato alla città

S7. NATURA ESPANSIVA

La strategia riguarda la necessità di ripensare il modello di crescita della città, a partire dalla proliferazione di aree "verdi" all'interno e all'esterno del territorio urbanizzato, mettendo a sistema i corridoi ecologici e le presenze naturali dentro e fuori la città.

Attraverso una serie di azioni concrete lo scenario "natura espansiva", risponde alle richieste della società contemporanea rispetto ai temi della qualità e della valorizzazione ambientale. Restano costanti nei diversi scenari prefigurati la maglia delle infrastrutture ambientali, a cui si aggiungono i molteplici sviluppi dei servizi destinati alla comunità. La città pubblica diviene quindi il principio organizzatore delle diverse parti urbane. Lo scenario della Natura Espansiva ipotizza l'espansione delle aree protette, delle aree biologicamente di valore e delle aree boschive, fino a lambire o intersecare le aree urbane non abitate, i corridoi infrastrutturali e le aree sottoutilizzate.

Viene proposto uno spostamento dal concetto di "natura" a quello di "infrastruttura ecologica", un passaggio particolarmente importante per un territorio altamente urbanizzato come quello di Parma e della sua regione.



Scenario 7 Natura Espansiva
elaborato ST.SC.3.7.1

Il disegno delle aree destinate allo sviluppo degli spazi naturali - "aree di possibile espansione della natura" - mostra come la diffusione della "Natura espansiva" sia un obiettivo importante per le politiche "generali" del PUG e rappresenta al contempo una critica al disegno degli ambiti naturali attraverso contorni rigidi. Lo scenario della Natura espansiva si riferisce sia a un processo di crescita, sia a una sequenza di azioni specifiche, e propone alcuni spazi e progetti strategici per ricreare le connessioni fra i diversi elementi e per rinforzarne l'eterogeneità: cinque parchi connetteranno i differenti paesaggi del torrente Parma e del Canale Naviglio/Ariana.

La strategia si articola in dodici azioni diverse che si riconducono alle voci seguenti; alcune di esse si concretizzano in progettualità, altre sono invece volte a definire delle linee programmatiche che potranno tradursi in politiche generali di Piano:

3.7.1 Salvaguardare ed implementare la biodiversità
3.7.2 Sviluppare la matrice ecosistemica valorizzando la centuriazione
3.7.3 Potenziare l'infrastruttura verde urbana e a livello di quartiere
3.7.4 Sviluppare e costruire la "green infrastructure" a livello urbano e territoriale
3.7.5 Migliorare la qualità delle acque di falda e quelle superficiali
3.7.6 Limitare e contenere i rischi dovuti per cause naturali
3.7.7 Supportare la proliferazione di parchi e piazze verdi in ambito urbano ed extra urbano
3.7.8 Sviluppare in ambito urbano una nuova infrastruttura blu ed ecologicamente attiva
3.7.9 Sviluppare e favorive pratiche sperimentali di agricolura estensiva
3.7.10 valorizzazione e qualificazione dei parchi territoriali
3.1.11 Favorire l'espansione delle aree naturalistiche protette
3.1.12 Favorire la trasformazione delle cave in habitat dal valore ecosistemico attivo

5.2.3 Scenari e Strategia - costruzione della griglia ordinatrice

La Strategia ha costruito il proprio Quadro strategico definendo per ogni obiettivo le azioni volte al suo raggiungimento, precisamente individuate. Le azioni del Quadro strategico fanno riferimento ai progetti che con diverse declinazioni normative sono stati individuati a partire dal vigente PSC2030, senza ancorarsi alle scelte dello strumento precedente ma utilizzandole come punto di partenza per i nuovi orientamenti, definendo il proprio assetto strategico con operazioni di volta in volta diverse in funzione dei nuovi obiettivi e nondimeno delle progettualità in essere.

La tabella costituisce quindi la griglia di riferimento per le azioni del PUG, individuando contestualmente:

- le ricadute a livello di disciplina che definiscono le modalità e permettono l'attuazione effettiva delle azioni della Strategia
- le azioni collaterali necessarie di coordinamento territoriale con enti sovraordinati o contermini di alcune azioni strategiche,
- le ricadute a livello di progettualità specifiche del piano che potranno essere attivate sia dal privato che dal pubblico o sinergicamente.

Le azioni sono state in larga misura riconosciute anche nel processo partecipativo condotto con i cittadini, come riscontrabile nella stessa tabella.

La tabella che segue individua le strategie e le caratterizza per obiettivi, azioni e misure, evidenziando il rapporto costruttivo avuto con il processo partecipativo 'Parma is calling' e la declinazione specifica dei requisiti ambientali definiti dalla Strategia.

La tabella costituisce quindi la *'griglia di riferimento'* delle azioni del PUG, da cui ha preso forma il processo circolare di formazione delle scelte, costruzione delle linee strategiche, ricadute normative e da cui potrà discendere la verifica dell'efficacia dello strumento, individuando:

- nella prima 'tabella obiettivi-linee strategiche della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale'

- il sistema degli obiettivi generali e specifici della Strategia
- il coordinamento degli obiettivi rispetto alle Linee strategiche e delle Azioni ad esse collegate che discendono dagli obiettivi in funzione anche del contributo sinergico di azioni diverse convergenti su un unico obiettivo.

- nella seconda 'tabella strategie-azioni- progetti'

- la gerarchia delle azioni in funzione delle azioni
  BP attivabili sul breve periodo con priorità alta ovvero azioni per cui è auspicabile la realizzazione in un arco temporale che rientra nel periodo di validità del Piano. Sono le azioni che la disciplina dovrà in prima istanza fare proprie, utilizzando, ove occorrà, gli A.O.
  MP attivabili sul di medio-lungo periodo, prioritari, ovvero quelle azioni per cui è auspicabile e/o prevedibile la realizzazione in un periodo che può superare facilmente i tempi di validità del Piano, in quanto le condizioni di trasformazione possono al momento non sussistere, ma per le quali è realistico ipotizzare che possano crearsi, indipendentemente dal piano.
  NP non preventivabili nel tempo e nello spazio ovvero quelle azioni per le quali non si riescono a determinare i tempi, e neppure l'organizzazione funzionale degli spazi e delle strutture, in quanto afferiscono a progetti strategici, che sebbene possano avere dei chiari obbiettivi da raggiungere e delle specifiche prestazioni da rendere, non hanno ancor assunto dei termini precisi per la loro attuazione, in quanto dipendono da soggetti, investimenti e situazioni che sfuggono alla gestione locale.
- le azioni collaterali necessarie di coordinamento territoriale con enti sovraordinati o contermini di alcune azioni strategiche,
- il rapporto con il processo partecipativo condotto dal PUG con richiamo alle segnalazioni di criticità/potenzialità e luoghi specifici che hanno determinato ricadute in termini di Strategia.

Tabella obiettivi-linee strategiche della Strategia

	OBIETTIVI DEL PIANO	RISPOSTA STRATEGICA AGLI OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI			
	articolazione in OG- obiettivi generali e OS-obiettivi specifici	più strategie per rispondere agli obiettivi					
OG1	Parma città della biodiversità	S6. NATURA ESPANSIVA S4. LA CITTA' PARCO DEL XXI SECOLO	S1. PARMA ALTA CAPACITA'	S1.1	Favorire la proliferazione di infrastrutture "smart mobility" con scambio mezzo, soprattutto nei parcheggi pubblici	S1.8	favorire opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto di infrastrutture stradali molto frequentate, riabilitando gli spazi interclusi
				S1.2	Aeroporto da sviluppare in rapporto attento e sinergico con la città e polarità nuove ed esistenti	S1.9	Estendere e potenziare il sistema e la rete di TPL in riferimento alle frazioni
				S1.3	"Smart Mobility Hub" come nuova stazione AV integrata al sistema Expo	S1.10	Estendere, implementare e gerarchizzare la rete ciclabile urbana e territoriale, favorendo corsie dedicate
				S1.4	Nuove linee strutturali TPL (trasporto pubblico locale)	S1.11	Favorire la ridefinizioni dello spazio carrabile a favore di mezzi non inquinanti e congiuntamente aumentarne la sicurezza e l'accessibilità universale
				S1.5	Valorizzazione del sistema dei viali (come Green Ring) delle consolari e delle radiali	S1.12	Incentivare il trasporto pubblico e privato elettrico, dotando parcheggi con servizi di ricarica e cambio mezzo e modalità.
				S1.6	Migliorare la funzionalità del sistema di scambio tra strade di rango diverso congiuntamente ad Incentivare e rafforzzare l'utilizzo dei P+R come hub della mobilità	S1.13	Promuovere l'alta qualità del TPL e sviluppare linee di collegamento strutturali a livello territoriale
OG2	Parma città policentrica e dei quartieri	S5. "LIVING" PARMA S6. SUPER PARMA S1. PARMA ALTA CAPACITA'		S1.7	Favorire la proliferazione di zone 30 e zone 20		
			S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA	S2.1	Favorire processi di mixitè con articolazione funzionale e sperimentare uove forme di "working & living"	S2.6	Favorire l'isediamento diffuso di attività economiche potenziando le aggregazioni funzionali innovative
				S2.2	Favorie il riuso e rinfunzionalizzazine di edifici obsoleti	S2.7	Implementare le funzioni insediate contribuendo al loro rafforzamento promuovendo interventi di mitigazinone e desigillazione
				S2.3	Favorire la piccola produzione in aree urbane	S2.8	Favorire mix funzionali e tipologici in prossimità dei tessuti residenziali
OG3	Parma città della mobilità condivisa e sostenibile	S1. PARMA ALTA CAPACITA'		S2.4	Sostenere i processi di economia circolare e cicli virtuosi	S2.9	Favorie una logistica urbana sostenibile
				S2.5	Favorire l'insediamento di aziende innovative e promuovere centri dell'innovazione	S2.10	Favorire e sperimentare nuove forme di riuso temporaneo e gestione delle attività produttive e commerciali
						S2.11	Favorire flessibilità burocratiche per sviluppo di dispositivi a favore dell'ambiente e all'efficientamento degli edifici produttivi e commerciali.
OG4	Parma città della cultura e della conoscenza diffusa	S4. LA CITTA' PARCO DEL XXI SECOLO	S3. PARMA ECOCITTA'	S3.1	Desigillazione, deimpermeabilizzazione, demiralizzazione dei suoli permeabili e antropizzati	S3.7	Sviluppo di reti di distribuzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabil
				S3.2	Favorire processi di regolazione e mitigazione dell'effetto "isola di calore"	S3.8	Riuso, riciclo e stoccaggio dei materiali da costruzione e di scavo incentivando l'uso in loco dei materiali derivanti da eventuali demolizioni.
				S3.3	Introduzione di misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici	S3.9	Favorire il riciclo e la diminuzione di rifiuti
				S3.4	Mitigare l'esposizione agli inquinanti anche acustici e a rischi antropici	S3.10	Favorire lo sviluppo dei sottorvizi tra cui banda larga e disporre nuovi sistemi per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto
				S3.5	Promuovere e incentivare diverse forme di efficentamento energetico		
				S3.6	Rendere accessibili i servizi energetici a basso impatto ambientale		
OG5	Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone	S3. PARMA ECOCITTA' S6. SUPER PARMA S5. "LIVING" PARMA					
			S4. LA CITTA' PARCO DEL XXI SECOLO	S4.1	Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi	S4.7	Le scuole come centri di quartiere
				S4.2	Implementare programmi funzionali insediati	S4.8	Promuovere e favorie la proliferazioni di infrastrutture sociali innovativi - nuovi centri civici
OG6	Parma città dello sviluppo e delle opportunità	S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA		S4.3	Implementare la rete dei sotto servizi potenziando le infrastrutture digitali	S4.9	Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali
				S4.4	Favorire il ridimensionamento e miglioramento delle infrastrutture sotterranee congiuntamente ad interventi di trasformazione edilizia	S4.10	Supportare la diffusione degli spazi della cultura anche in forme temporanee e strutture miste
				S4.5	Favorire l'aggregazione funzionale per la realizzazione di cluster funzionali innovativi tra: scuole, parchi, sport, salute	S4.11	Potenziare il sistema sanitario diffuso e di cura alla persona
				S4.6	Qualificazione e ridefinizione delle dotazioni, esistenti e proposte.	S4.12	Sviluppo di percorsi ciclo pedonali, sentieri e ippovie alla scala territoriale
OG7	Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale	S4. LA CITTA' PARCO DEL XXI SECOLO S6. NATURA ESPANSIVA					
			S5. "LIVING" PARMA	S5.1	Favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, di riuso e rifunzionalizzazione		
				S5.2	Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale innovativa ERS		
				S5.3	Sviluppo del Distretto Centrale ossia, capace di definire il Centro Storico in una entità urbana dinamica legata a forme abitative, di servizi, di produzione culturale e sociale innovative		
OG8	Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile	S4. LA CITTA' PARCO DEL XXI SECOLO		S5.4	Favorire spazi pubblici innovativi con funzioni infrastrutturali		
				S5.5	Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati		
				S5.6	Qualificare gli spazi e le attrezzature		
				S5.7	Completamento delle cortine edilizie, e valorizzazione degli "ensamble"		
OG9	Parma città dell'energia rinnovabile	S3. PARMA ECOCITTA' S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA		S5.8	Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio con particolare riguardo alle aree comprese nel CS (Centro Storico)		
				S5.9	Coinvolgere la cittadinanza nel processo decisionale con appositi incontri e attraverso un processo partecipativo		
				S5.10	Favorire l'abitabilità del centro storico anche a carattere temporaneo		
				S5.11	Preservazione e valorizzazione degli edifici e del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale		
OG10	Parma città inclusiva e del benessere	S3. PARMA ECOCITTA' S6. SUPER PARMA S5. "LIVING" PARMA		S5.12	Favorire la rigenerazione attraverso densificazione "condizionata"da parametrare al restringimento dell'impronta dell'edificio		
			S6. SUPER PARMA	S6.1	Sviluppare e definire il ruolo delle nuove porte di accesso alla città	S6.9	Sviluppo di attività produttive innovative nel fuso est tra ferrovia e via Emilia
				S6.2	Completamento delle parti urbane non finite	S6.10	Potenziare expo in connessione con AV (nel caso venisse deciso) e l'area che scorre lungo l'autostrada lato sud
				S6.3	Favorire processi di densificazione a favore dello sviluppo della città multicentrica	S6.11	Rigenerare lo stadio Tardini come epicentro multifunzionale integrato alla città
				S6.4	Favorire lo sviluppo della città centripeta attraverso aggregazioni e cluster funzionali		
				S6.5	Sperimentare nuove forme di "working & living"		
				S6.6	Favorire la diffusione di sistema di servizi e dotazione alla scala del quartiere		
				S6.7	Predisporre e costruire una rete infrastrutturazione adeguata per ospitare nuove necessità		
				S6.8	Adeguamento della rete digitale di nuova generazione		
			S6. NATURA ESPANSIVA	S7.1	Salvaguardare ed implementare la biodiversità	S7.7	Supportare la proliferazione di parchi e piazze verdi in ambito urbano ed extra urbano
				S7.2	Sviluppare la matrice ecosistemica valorizzando la centuriazione	S7.8	Sviluppare in ambito urbano una nuova infrastruttura blue ecologicamente attiva
				S7.3	Potenziare l'infrastruttura verde urbana e a livello di quartiere	S7.9	Sviluppare e favorive pratiche sperimentali di agricoltura estensiva
				S7.4	Sviluppare e costruire la "green infrastructure" a livello urbano e territoriale	S7.10	Valorizzazione e qualificazione dei parchi territoriali
				S7.5	Migliorare la qualità delle acque di falda e quelle superficiali	S7.11	Favorire l'espansione delle aree naturalistiche protette.
				S7.6	Limitare e contenere i rischi per cause naturali	S7.12	Favorire la trasformazione delle cave in habitat dal valore ecosistemico attivo

STRATEGIE (Atlante 3.1-3.7)		AZIONI (Atlante azione 3.1-3.7)	*AZIONI CONCORRENTI E SINERGICHE (Atlante azione 3.1-3.7)*	*PROGETTI DELLE STRATEGIE strategie prevalenti (Atlante dei luoghi, delle aree e dei progetti strategici 4.1-4.7)*	PRIORITA'	RELAZIONI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE/INTERSETTORIALE	RELAZIONI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO *'PARMA IS CALLING '*
S1. PARMA ALTA CAPACITA'	S1.1	Favorire la proliferazione di infrastrutture "smart mobility" con scambio mezzo, soprattutto nei parcheggi pubblici	S3.3	*4.4.B.5 Area strategica "Aeroporto est" (Greenfield)* *4.4.B.2 Area strategica "Parma North Gate" (Greenfield)* *4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica* *4.5.7 Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 centro storico* *4.5.10 Dalla fermata "Alta velocità" allo "Smart Mobility Hub"* *4.5.11 Parma Eco District (PED) e il Parco Centrale*	BP	-programmazione strategica regionale '-integrazione con programmazione aeroportuale -integrazione programmazione nazionale FFSS per AV/AC '-con PRIT rispetto a Tibre/cispadana/pedemontana/emilia bis/pontremolese '-Biciplan comunale e comuni limitrofi '-rete ciclabile regionale '-PGTU-piano generale traffico urbano '-PSCL-piano spostamenti casa lavoro (su base aziendale) '-PAESC-piano azione energia sostenibile	**criticità/potenzailità emerse:** -valutare nuovi sistemi di mobilità sostenibile in relazione al PUMS-PAESC di recente redazione -costruire strumenti di programmazione flessibili -coordinamento con altre città europee -rilevante necessità di adeguamento della rete in termini di accessibilità e sicurezza anche per le categorie deboli -estendere la zona 30 all'interno delle tangenziali -difficoltà nelle modifiche dei modelli di uso -intensificare con elettrificazione il collegamento ferroviario con la stazione mediopadana AV/AC -migliorare la struttura a terra dell'aeroporto in direzione di una svolta 'cargo' -estendere le piste ciclabili con alcune opzioni: a fianco delle tangenziali, lungo percorsi di collegamento essenziali, utilizzando le zone 30 -valutare la dismissione dell'attuale pontremolese a favore della trasformazione in mezzo di trasporto ecologico verso il Campus
	S1.2	Aeroporto da sviluppare in rapporto attento e sinergico con la città e polarità nuove ed esistenti	S2.4		MP		
	S1.3	"Smart Mobility Hub" come nuova stazione AV integrata al sistema Expo	S5-1-S5-9-S4.2-S5.2		BP		
	S1.4	Nuove linee strutturali TPL (trasporto pubblico locale)	S5.3-S5.6-S5.9		BP		
	S1.5	Valorizzazione del sistema dei viali (come Green Ring) delle consolari e delle radiali	S5.3-S5.6-S5.10		MP		
	S1.6	Migliorare la funzionalità del sistema di scambio tra strade di rango diverso congiuntamente ad Incentivare e rafforzzare l'utilizzo dei P+R come hub della mobilità	S6.6-S7.4		MP		
	S1.7	Favorire la proliferazione di zone 30 e zone 20			BP		
	S1.8	favorire opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto di infrastrutture stradali molto frequentate, riabilitando gli spazi interclusi			BP		
	S1.9	Estendere e potenziare il sistema e la rete di TPL in riferimento alle frazioni			BP		
	S1.10	Estendere, implementare e gerarchizzare la rete ciclabile urbana e territoriale, favorendo corsie dedicate			BP		
	S1.11	Favorire la ridefinizione dello spazio carrabile a favore di mezzi non inquinanti e congiuntamente aumentarne la sicurezza e l'accessibilità universale			MP		
	S1.12	Incentivare il trasporto pubblico e privato elettrico, dotando parcheggi con servizi di ricarica e cambio mezzo e modalità.			BP		
	S1.13	Promuovere l'alta qualità del TPL e sviluppare linee di collegamento strutturali a livello territoriale			NP		
S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA	S2.1	Favorire processi di mixitè con articolazione funzionale e sperimentare uove forme di "working & living"	S3.1-S3.3-S3.6-S3.4, S6.5-S6.2	*4.4.B.4 Area strategica "Parco attrezzato per servizi alla collettività" (Greenfield)* *4.4.D.1 Areali della "Productive city"* *4.4.B.6 Area strategica "San Pancrazio Nord" (Greenfield)* *4.4.C.16 Area strategica "ex inceneritore (Cornocchio)" (Brownfield)* *4.4.C.18 Area strategica "San Pancrazio Nord" (Greenfield)* *4.4.C.12 Area strategica "ex scalo ferroviario via Reggio" (Brownfield)* *4.4.C.13 Area strategica "e cluster multifunzionale Ex Italgel" (Brownfield)* *4.4.C.14 Area strategica "Casello viale delle Esposizioni" (Brownfield)* *4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale*	MP	-relazioni con CEPIM '-programmazione strategica regionale '-integrazione con programmazione aeroportuale '-con PRIT rispetto a Tibre/cispadana/pedemontana/emilia bis/pontremolese '-con associazioni di categoria - con le politiche per il turismo '-Piano sviluppo strategico zone logistiche semplificate (ZLS) ER	**criticità/potenzialità emerse:** -necessità di rivedere la programmazione dello SPIP e dei siti dismessi -riqualificare l'ecodistrict in direzione degli spazi verdi in raccordo con il Parco del Naviglio -raccordo programmatico e strategico con CEPIM-interporto di Parma, centri d'area vasta -necessità di raccordo alla programmazione infrastrutturale(AV/aeroporto) -necessità di connessione al sistema formativo-centri per la cultura di impresa -migliorare sicurezza ed accessibilità al centro storico -riconoscere le logiche diverse che connotano i quartieri -definire l'identità della città per capire chi attrarre -esigenza di superamento delle problematiche immobiliari
	S2.2	Favorie il riuso e rinfunzionalizzazione di edifici obsoleti	S3.2,S6.3-S6.5-S6.7		NP		
	S2.3	Favorire la piccola produzione in aree urbane	S3.2-S3.4,S5.7		BP		
	S2.4	Sostenere i processi di economia circolare e cicli virtuosi			MP		
	S2.5	Favorire l'insediamento di aziende innovative e promuovere centri dell'innovazione			MP		
	S2.6	Favorire l'isediamento diffuso di attività economiche potenziando le aggregazioni funzionali innovative			MP		
	S2.7	Implementare le funzioni insediate contribuendo al loro rafforzamento promuovendo interventi di mitigazinone e desigillazione			BP		
	S2.8	Favorire mix funzionali e tipologici in prossimità dei tessuti residenziali			BP		
	S2.9	Favorie una logistica urbana sostenibile			BP		
	S2.10	Favorire e sperimentare nuove forme di riuso temporaneo e gestione delle attività produttive e commerciali			BP		
	S2.11	Favorire flessibilità burocratiche per sviluppo di dispositivi a favore dell'ambiente e all'efficientamento degli edifici produttivi e commerciali.	S1.2-S1.6, S3.1-S3.3-S3.6-S3.4,		BP		

STRATEGIE (Atlante 3.1-3.7)		AZIONI (Atlante azione 3.1-3.7)	AZIONI CONCORRENTI E SINERGICHE (Atlante azione 3.1-3.7)	PROGETTI DELLE STRATEGIE strategie prevalenti (Atlante dei luoghi, delle aree e dei progetti strategici 4.1-4.7)	PRIORITA'	RELAZIONI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE/INTERSETTORIALE	RELAZIONI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO '*PARMA IS CALLING* '
S3. PARMA ECOCITTA'	S3.1	Desigillazione, deimpermeabilizzazione, demiralizzazione dei suoli permeabili e antropizzati	S7.2-S5.5	*4.4.C.1 Area strategica "ex scalo merci viale Fratti" (Brownfield)* *4.4.C.3 Area strategica "Stazione nord" (Brownfield)* *4.4.C.4 Area strategica "Ponte nord" (Greenfield)* *4.4.C.5 Area strategica "ex Greci Gaione" (Brownfield)* *4.4.C.6 Area strategica "ex cartiera Bonati (Parma Sud)" (Brownfield)* *4.4.C.7 Area strategica "ex cartiera (Vigatto)" (Brownfield)* *4.4.C.9 Area strategica "ex TEP (Villetta)" (Brownfield)* *4.4.C.15 Area strategica "Area via Strobel" (Brownfield)* *4.4.C.17 Area strategica "Molino Soncini (Porporano)" (Brownfield)* *4.4.C.18 Area strategica "Ospedale Maggiore" (Brownfield)* *4.4.D.1 Areale della "Productive City"* *4.4.D.2 "Green Tech Corridor"* *4.4.D.3 Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL* *4.4.D.4 Strategie per la produzione di energia da fonti innovabili* *4.4.D.8 Strategie per la riduzione dell'impronta carbonica* *4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica* *4.5.7 Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 centro storico* *4.5.8 Verde temporaneo: Parma Vivaio Mobile*	BP	-politiche nazionali e regionali per il contrasto al cambiamento climatico -PAESC -Lotta alla povertà energetica -Piano Recupero Perdite e Piano delle Acque Comunali '-PAIR piano regionale aria -efficentamento energetico : condomini per il clima - contenimento consumi 'Parma Cambia luce' -efficentamento industriale progetto decarbonizzazione -piano del verde -Contratto di fiume Parma-Baganza '-PSCL '-PINQuA '-EmissionEU-100 climat-neutraland smart cities	**criticità/potenzialità emerse:'** '-citta digitale per diventare città sostenibile -visione strategica delle reti -dotazioni infrastrutturali per i distretti logistici -criteri di sostenibilità e di bilancio energetici per gli interventi di rigenerazione -definire politiche diffuse e strutturali per la 'permacultura' -regolamentare e individuare priorità nelle scelte di desigillazione -considerare le indicazioni dei piani (PAI/PGRA) alla base delle scelte di PUG -utilizzare spazi pubblici come spazi di immagazzinamento e rilascio delle acque -valutare ipotesi di premialità per le attività che operano sul verde -incentivare le misure per bonificare le coperture in amianto -promuovere ed incentivare le azioni di demolizione/ricostruzione con riduzione di sagoma e superficie coperta
	S3.2	Favorire processi di regolazione e mitigazione dell'effetto "isola di calore"	S5.4-S5.12-S5.11		BP		
	S3.3	Introduzione di misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici	S7.3-S3.1-S4.5-S4.3		BP		
	S3.4	Mitigare l'esposizione agli inquinanti anche acustici e a rischi antropici	S2.1-S2.4		MP		
	S3.5	Promuovere e incentivare diverse forme di efficentamento energetico	S5.3-S5.10-S6.5		MP		
	S3.6	Rendere accessibili i servizi energetici a basso impatto ambientale			BP		
	S3.7	Sviluppo di reti di distribuzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabil			BP		
	S3.8	Riuso, riciclo e stoccaggio dei materiali da costruzione e di scavo incentivando l'uso in loco dei materiali derivanti da eventuali demolizioni.			MP		
	S3.9	Favorire il riciclo e la diminuzione di rifiuti			MP		
	S3.10	Favorire lo sviluppo dei sottorvizi tra cui banda larga e disporre nuovi sistemi per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto	S2.1-S4.3-S5.4-S6.5		BP		
S4. CITTA' PARCO	S4.1	Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi	S7.3-S7.4	*4.4.A.1 RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring* *4.4.A.2 RIMATAR - RIgenerazione MArgini stadio TARdini* *4.4.A.3 RIMACI - RIgenerazione MArgini CIttadella* *4.4.A.4 RIMAOS - RIgenerazione MArgini OSpedale* *4.4.A.5 RIMAVIL - Rigenerazione MArgini VILletta* *4.4.A.6 RIMAPON - RIgenerazione MArgini parco lineare ex PONtremolese* *4.4.A.7 RIMADUC - Rigenerazione MArgini parco DUCale* *4.4.A.8 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco ex-Eridania, Falcone Borsellino, Parco della musica* *4.4.A.9 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Martini* *4.4.A.10 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Ferrari* *4.4.A.11 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco della Biodiversità* *4.4.B.1 Area strategica "Nuova Pontremolese (A1 Crocetta) - ERS" (Greenfield)* *4.4.B.3 Area strategica "Campus sud" e "Parma South Gate" (Greenfield)* *4.4.B.4 Area strategica "Parco attrezzato per servizi alla collettività" (Greenfield)* *4.4.C.19 Area strategica "Cuneo verde confluenza torrenti Parma e Baganza"* *4.4.C.20 Area strategica "Aree produttive in sponda dx e sn torrente Baganza"* *4.4.C.18 Area strategica "Ospedale Maggiore" (Brownfield)* *4.4.D.7 Strategie per la densificazione*	NP	- Contratto di fiume Parma-Baganza -rete delle aree protette regionali e Natura 2000 '-rete ciclabile regionale '-EmissionEU-100 climat-neutraland smart cities	**'criticità/potenzialità emerse:'** -Incentivare i servizi di prossimità, case di comunità nei quartieri -aprire le aree dell'ospedale ad una maggiore interazione con la città -integrare i servizi con la rete di mobilità dolce -rendere multifunzionali e flessibili nel tempo gli spazi dei servizi sia a verde, che scolastici o di interesse generale -promuovere lo sviluppo delle attività sportive -conservare, qualificare, mettere a rete il sistema dei verde e dei parchi urbani -prevedere riutilizzi a servizi per contenitori vuoti o in declino -supportare l'infrastruttura digitale e la formazione di spazi comuni per lo smart working
	S4.2	Implementare programmi funzionali insediati	S5.1-S5.9-S5.10-S5.6-S6.7-S6.4		BP		
	S4.3	Implementare la rete dei sotto servizi potenziando le infrastrutture digitali	S3.1-S6.2-S6.3-S6.5-S7.3-S6.1		BP		
	S4.4	Favorire il ridimensionamento e miglioramento delle infrastrutture sotterranee congiuntamente ad interventi di trasformazione edilizia	S5.4-S5.5-S5.6		BP		
	S4.5	Favorire l'aggregazione funzionale per la realizzazione di cluster funzionali innovativi tra: scuole, parchi, sport, salute	S5.6-S6.3-S6.7		MP		
	S4.6	Qualificazione e ridefinizione delle dotazioni, esistenti e proposte.			BP		
	S4.7	Le scuole come centri di quartiere			BP		
	S4.8	Promuovere e favorie la proliferazioni di infrastrutture sociali innovativi - nuovi centri civici			MP		
	S4.9	Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali			MP		
	S4.10	Supportare la diffusione degli spazi della cultura anche in forme temporanee e strutture miste			NP		
	S4.11	Potenziare il sistema sanitario diffuso e di cura alla persona	S6.8-S3.3-S5.4-S6.4		MP		
	S4.12	Sviluppo di percorsi ciclo pedonali, sentieri e ippovie alla scala territoriale			MP		

STRATEGIE (Atlante 3.1-3.7)		AZIONI (Atlante azione 3.1-3.7)	AZIONI CONCORRENTI E SINERGICHE (Atlante azione 3.1-3.7)	PROGETTI DELLE STRATEGIE strategie prevalenti (Atlante dei luoghi, delle aree e dei progetti strategici 4.1-4.7)	PRIORITA'	RELAZIONI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE/INTERSETTORIALE	RELAZIONI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO '*PARMA IS CALLING* '
S5. "LIVING" PARMA	S5.1	Favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, di riuso e rifunzionalizzazione	S1.2-S2.3-S3.2-S6.2-S6.3	*4.4.A.1 -11RIMA.....* *4.4.C.1 Area strategica "ex scalo merci viale Fratti" (Brownfield)* *4.4.C.2 Area strategica "ex Bormioli" (Brownfield)* *4.4.C.3 Area strategica "Stazione nord" (Brownfield)* *4.4.C.4 Area strategica "Ponte nord" (Greenfield)* *4.4.C.5 Area strategica "ex Greci Gaione" (Brownfield)* *4.4.C.6 Area strategica "ex cartiera Bonati (Parma sud)" (Brownfield)* *4.4.C.7 Area strategica "ex cartiera (Vigatto)" (Brownfield)* *4.4.C.8 Area strategica "ex Star (Corcagnano)" (Brownfield)* *4.4.C.9 Area strategica "ex TEP(Villetta)" (Brownfield)* *4.4.C.10 Area strategica "ex Salamini, denominata Parma East Gate" (Brownfield)* *4.4.C.11 Area strategica "Area via Emilia est" (Brownfield)* *4.4.C.15 Area strategica "Area via Strobel" (Brownfield)* *4.4.C.17 Area strategica "Molino Soncini (Porporano)" (Brownfield)* *4.4.D.5 Strategie per le funzioni residenziali ERS* *4.4.D.7 Strategie per la densificazione*	MP	- programma PINQuA -PNNR -programmi di incentivi nazionali '-PAESC '-programmi abitativi comunali (progetto affitti garantiti, alloggi lavoratori in mobilità geografica, casaadesso, parmaabitare) '-programma Sicuro verde e sociale '-programma abitativo PHS '-EmissionEU-100 climat-neutraland smart cities	**'criticità/potenzialità emerse:'** -proporre modelli applicativi mirati e semplici dell'Accordo Operativo per la riqualificazione -rispondere alla criticità in termini di fabbisogni abitativi per le utenze deboli senza penalizzare la capacità attrattiva urbana -proporre edilizia sociale su aree già urbanizzate -rendere coerente la densificazione con le problematiche antisismiche -agevolare molto le trasformazioni dirette per la qualificazione del patrimonio edilizio -promuovere scelte volte alla qualità urbana del costruito -riproporre soluzioni per edilizia convenzionata e progetti di social housing -valutare gli eventuali sviluppi del produttivo e della logistica in relazione anche a sicurezza e riconvertibilità -definire scenari quinquennali programmatici da parte dell'amministrazione con relativa individuazione delle priorità
	S5.2	Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale innovativa ERS	S1.2-S1.7		BP		
	S5.3	Sviluppo del Distretto Centrale ossia, capace di definire il Centro Storico in una entità urbana dinamica legata a forme abitative, di servizi, di produzione culturale e sociale innovative	S3.2-S3-3-S6.3-S6.5		MP		
	S5.4	Favorire spazi pubblici innovativi con funzioni infrastrutturali	S3.4-S6.1-S6.2		NP		
	S5.5	Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati	S3.1-S5.8-S3.3		NP		
	S5.6	Qualificare gli spazi e le attrezzature	S3.3-S1.5-S7.2-S7.3-S6.4		MP		
	S5.7	Completamento delle cortine edilizie, e valorizzazione degli "ensamble"	S6.7-S6.3-S6.4		BP		
	S5.8	Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio con particolare riguardo alle aree comprese nel CS (Centro Storico)	S1.6-S1.7-S4.1-S4.4-S6.6		BP		
	S5.9	Coinvolgere la cittadinanza nel processo decisionale con appositi incontri e attraverso un processo partecipativo	S7.3-S7.4-S7.2		NP		
	S5.10	Favorire l'abitabilità del centro storico anche a carattere temporaneo	S4.2-S4.6-S3.2		MP		
	S5.11	Preservazione e valorizzazione degli edifici e del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale			BP		
	S5.12	Favorire la rigenerazione attraverso densificazione "condizionata"da parametrare al restringimento dell'impronta dell'edificio	S3.2-S3.4-S5.4-S6.4		BP		
S6. SUPER PARMA	S6.1	Sviluppare e definire il ruolo delle nuove porte di accesso alla città	S5.4-S5.6-S5.9	*4.4.B.2 Area strategica "Parma North Gate" (Greenfield)* *4.4.B.3 Area strategica "Campus sud" e "Parma South Gate" (Greenfield)* *4.4.C.10 Area strategica "ex Salamini, denominata PEG Parma East Gate" (Brownfield)* *4.4.C.11 Area strategica "via Emilia est" (Brownfield)* *4.4.C.12 Area strategica "ex scalo ferroviario via Reggio" (Brownfield)* *4.4.C.13 Area strategica "ex Italgel cluster multifunzionale" (Brownfield)* *4.4.C.14 Area strategica "Casello viale delle Esposizioni" (Brownfield)* *4.4.B.6 Area strategica "San Pancrazio Nord" (Greenfield)* *4.5.10 "Smart Mobility Hub" - Stazione Alta Velocità*	BP	-ruolo urbano di riferimento per un bacino territoriale ampio a livello padano 'relazioni internazionali legate food e cultura 'reti culturali territoriali locali da potenziare (circuiti turistici e culturali)	**'criticità/potenzialità emerse:'** -definire reti e relazioni d'area vasta sia nei collegamenti infrastrutturali (Tibre) sia nelle reti del verde -individuare e riequilibrare i quartieri a dotazioni carenti di servizi -necessità di valutare e sperimentare nuove forme dell'abitare collettivo e sociale -nuova attenzione al sistema della cura ed alle soluzioni di 'prossimità' -ampliare l'offerta culturale mettendo in rete e favorendo un uso diversificato e temporaneo delle strutture -mettere in relazione gli spazi scolastici e orientare l'offerta verso al formazione di campus -potenziare l'offerta sportiva con obiettivi sociali in spazi adeguati -potenziare la qualità e la rete del verde agevolando meccanismi di partecipazione alla costruzione della rete -supportare il raggiungimento della neutralità carbonica -potenziare attrattività e consolidamento della popolazione supportando il sostegno alle famiglie -valutare implementazioni delle ciclopiste provinciali con collegamenti di Parma fino al Po -partecipazione come strumento decisionale per le scelte
	S6.2	Completamento delle parti non finite	S2.1-S3.1-S2.4-S4.4		NP		
	S6.3	Favorire processi di densificazione a favore dello sviluppo della città multicentrica	S5.4-S5.6-S7.4-S5.10-S3.2		MP		
	S6.4	Favorire lo sviluppo della città centripeta attraverso aggregazioni e cluster funzionali	S5.6-S5.9-S5.10		MP		
	S6.5	Sperimentare nuove forme di "working & living"	S6.2-S6.3-S6.4-S2.4-S5.6		MP		
	S6.6	Favorire la diffusione di sistema di servizi e dotazione alla scala del quartiere	S1.6-S1.7-S5.2		BP		
	S6.7	Predisporre e costruire una rete infrastrutturazione adeguata per ospitare nuove necessità	S1.6-S5.6-S5.7-S5.10		NP		
	S6.8	Adeguamento della rete digitale di nuova generazione			NP		
	S6.9	Sviluppo di attività produttive innovative nel fuso est tra ferrovia e via Emilia			NP		
	S6.10	Potenziare expo in connessione con AV (nel caso venisse deciso) e l'area che scorre lungo l'autostrada lato sud			NP		
	S6.11	Rigenerare lo stadio Tardini come epicentro multifunzionale integrato	S5.11-S5.12-S5.10		BP		

STRATEGIE (Atlante 3.1-3.7)		AZIONI (Atlante azione 3.1-3.7)	*AZIONI CONCORRENTI E SINERGICHE (Atlante azione 3.1-3.7)*	*PROGETTI DELLE STRATEGIE strategie prevalenti (Atlante dei luoghi, delle aree e dei progetti strategici 4.1-4.7)*	PRIORITA'	RELAZIONI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE/INTERSETTORIALE	RELAZIONI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO '*PARMA IS CALLING* '
S7. NATURA ESPANSIVA	S7.1	Salvaguardare ed implementare la biodiversità	S4.1	*4.4.A.1 -11RIMA..... 4.4.B.1 Area strategica "Nuova Pontremolese (A1 Crocetta) - ERS" (Greenfield)* *4.4.C.2 Area strategica "ex Bormioli" (Brownfield)* *4.4.C.8 Area strategica "ex Star Corcagnano" (Brownfield)* *4.4.C.16 Area strategica "ex inceneritore Cornocchio" (Brownfield)* *4.4.C.19 Area strategica "Cuneo verde confluenza torrenti Parma e Baganza"* *4.4.D.6 Strategie per la desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione del suolo* *4.5.1 Bosco orbitale - Forestazione urbana e ambiti di potenziamento ecologico ambientale* *4.5.2 Oasi della biodivesrsità (Cassa di espansione torrente Parma)* *4.5.3 Parma Green Ring* *4.5.4 Parco verde-blu: il torrente Parma come corridoio ecologico per la biodiversità* *4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza)*	BP	- Contratto di fiume Parma-Baganza -rete delle aree protette regionali e Natura 2000 -pianificazione provinciale -rete ecologica PTCP -pianificazione di bacino '-PV piano del verde	**criticità/potenzialità emerse:'** -biodiversità da perseguire a livello territoriale: urbano e rurale -valutare e premiare il concorso dell'agricoltura allo sviluppo della biodiversità ed alla conservazione - di servizi ecosistemici -incentivazione all'utilizzo di partiche colturali virtuose e/o volte alla riduzione delle coltura idroesigenti ed al risparmio della risorsa acqua -sviluppare sinergie con il Biodistretto di Parma, creando una rete di utility che possa generare risorse -conservazione e manutenzione della Green Infrastructure sia per al parte pubblica che privata facendo riferimento al Regolamento del verde -sviluppare servizi ecosistemici in ambito rurale e urbano -sviluppare incentivi e politiche per contenere gli sprechi di acque lungo le reti di adduzione e nell'uso irriguo della risorsa acqua
	S7.2	Sviluppare la matrice ecosistemica valorizzando la centuriazione	S3.3-S3.2		MP		
	S7.3	Potenziare l'infrastruttura verde urbana e a livello di quartiere	S5.6-S5.9-S6.1-S6.4		MP		
	S7.4	Sviluppare e costruire la "green infrastructure" a livello urbano e territoriale	S4.2-S5.3		MP		
	S7.5	Migliorare la qualità delle acque di falda e quelle superficiali			MP		
	S7.6	Limitare e contenere i rischi per cause naturali			BP		
	S7.7	Supportare la proliferazione di parchi e piazze verdi in ambito urbano ed extra urbano			BP		
	S7.8	Sviluppare in ambito urbano una nuova infrastruttura blue ecologicamente attiva			BP		
	S7.9	Sviluppare e favorive pratiche sperimentali di agricoltura estensiva			MP		
	S7.10	Valorizzazione e qualificazione dei parchi territoriali			MP		
	S7.11	Favorire l'espansione delle aree naturalistiche protette.			MP		
	S7.12	Favorire la trasformazione delle cave in habitat dal valore ecosistemico attivo			BP		

5.3 Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi

5.3.1 Costruzione dei bilanci e degli scenari

La costruzione dei bilanci del PUG rispetta l'impostazione dei contenuti e dei valori definita dall'approccio strategico del capitolo precedente, e la si declina partendo dalle indicazioni del PSC vigente, confermandole ove compatibili con la nuova Strategia, ed organizzando il Territorio urbanizzato/ TU ed il Territorio rurale/TR rispettivamente nelle articolazioni dei tessuti urbani e degli ambiti rurali diversificati.

Per operare in questa direzione è stato necessario valutare scenari diversi, distinguendo quello attuale, quello tendenziale e quello strategico dato dal PUG stesso, per arrivare a definire compiutamente la Strategia alla luce delle relazioni tra 'sistemi funzionali' e 'luoghi' e le possibili alternative, come previsto sia dai disposti del D.lgs152/06 che dalla normativa regionale (LR24/17 e Atto di coordinamento).

Occorre tenere presente che il PSC attuale è di recente revisione (PSC2030 approvato nel 2019 e RUE2021, approvato nel 2021) ed è stato operativo per le aree di sviluppo nei limiti della finestre temporali concesse dal regime transitorio della LR24/17 (scadute fine 2023), durante le quali hanno trovato attuazione in misura molto contenuta le previsioni di PSC, con modeste ricadute rispetto alle scelte che andavano consolidandosi.

La valutazione degli scenari alternativi mette quindi a confronto tre prospettive diverse, ma tali da permettere di verificarne i differenti effetti ambientali indotti:

- scenario '*attuale*', legato allo stato di fatto ricostruito attraverso il Quadro Conoscitivo Diagnostico,
- scenario *'tendenziale'*, ovvero quello potenzialmente indotto della previsioni del PSC 2030, valutandone le potenzialità residue inattuate, al fine di verificarne le ricadute in relazione alle scelte di PUG,
- scenario *'strategico'* del PUG, valutando le potenzialità sui due livelli di operabilità quello ordinario e quello degli interventi complessi in A.O. che è alla base della Strategia del PUG, ipotizzate in un orizzonte temporale di oltre cinque lustri.

La definizione di uno 'scenario tendenziale', ancorchè del tutto ipotetico stante la nuova disciplina urbanistica, è stato cioè solo funzionale alla valutazione delle scelte della Strategia, ed ha costituito l'elemento di confronto, quindi 'alternativo', al fine di proporre soluzioni diverse o per contro di consolidare scelte già prefigurate nell'ambito di logiche previgenti.

La valutazione è derivata dall'approccio fino a questo punto seguito, e per rendere confrontabili gli scenari prefigurati, ha assunto come minimo comune denominatore dei tre scenari, i temi seguenti che si ritengono maggiormente rappresentativi delle funzioni del metabolismo urbano e territoriale:

- consumo di suolo
- dotazioni ecosistemiche
- quadro emissivo ai fini del PAIR 2030 (emissioni aria NOx e PM10)
- emissioni aria CO2
- consumo acqua (solo su residenziale)
- capacità depurative (solo su residenziale)

Il bilancio metabolico prova quindi a valutare per ogni scenario le ricadute in termini di 'produzione' di effetti ambientali (emissioni, rilasci di inquinanti e/o consumi di risorse) e di 'assorbimento' (capacità del territorio di rispondere bilanciando la produzione degli effetti precedenti).

Si tratta di un approccio necessariamente semplificato che tuttavia parte da grandezze e/o parametri noti o condivisi, derivanti anche dalle banche dati territoriali e/o dal supporto avuto degli enti con competenze ambientali, in fase di costruzione del PUG, e che sconta l'esigenza di trovare un punto di convergenza per i diversi temi in funzione della valutazione della complessiva sostenibilità del PUG.

Si deve tener conto che l'Amministrazione ha impostato il PUG in modo del tutto coerente con il PSC, strumento che aveva impostato e condiviso con la città pochissimi anni prima, e che quindi non emergono risultati clamorosi dal confronto PUG PSC. Il PUG non ha infatti sovvertito gli indirizzi di fondo indirizzi di scelte consolidate ed ottimali che erano già frutto di bilanci di sostenibilità verificati e valutati in tempi recentissimi (la variante del RUE si è chiusa infatti nel 2021 con la nuova legge in vigore).

Gli scenari vengono confrontati in modo diverso:

a, dal confronto tra lo scenario attuale/scenario tendenziale emerge la situazione di concreta sostenibilità cui sono orientate le previsioni attuali, pur scontando un differente metodo di approccio strategico del PSC ed un quadro normativo mutato. Infatti il PSC2030 e il RUE2021, si sono formati durante la gestazione e l'approvazione della nuova legge, con un risultato di sostanziale sintonia, almeno nelle impostazioni di fondo.

b, dal confronto scenario tendenziale/scenario di PUG emergono gli elementi chiave per la conferma o riduzione di alcune scelte rispetto al PSC in vigore, ferme restando naturalmente alcune previsioni di livello sovralocale (regionale, provinciale, nazionale) quali l'Emilia bis, il completamento della Pedemontana, l'eventuale nuova stazione AV/AC, le modifiche all'impianto aeroportuale.

c, dal confronto scenario attuale/scenario di PUG deriva un quadro semplificato ma estremamente chiaro delle ricadute ambientali che ci si attende dal PUG, coerente con la formulazione del quadro esigenziale dei requisiti prestazionali messi in gioco.

I fattori presi in considerazione sono:

Consumo di suolo:

da leggersi in relazione alle dotazioni ecosistemiche (vedi dopo). Il nuovo consumo attiene alle trasformazioni che la Strategia promuove o ammette, che producono riduzione della risorsa suolo, valutato in termini di Superficie Territoriale, considerando cioè l'interessamento completo di suolo comprendente viabilità e dotazioni pubbliche costruite, e comprensivo anche degli spazi che poi verranno tenuti a verde. Il consumo di suolo per le infrastrutture più importanti resta identico nei due scenari future (tendenziale e strategico), stante che il PUG non opera proposte alternative o ostative. Il consumo attuale ricomprende oltre quanto rilevabile a terra anche le previsioni in fase attuativa (di cui all'art 4 della LR24/17).

Dotazioni ecologiche:

da leggersi in relazione al consumo di suolo come risposta funzionale in termini di erogazione di servizi ecosistemici e di funzionalità negli assorbimenti degli inquinanti.

La voce tiene conto dei servizi ecosistemici forniti dalle attuali dotazioni (cioè da quanto sul territorio esiste ed può entrare in gioco nel bilancio ambientale) e da quelle in previsione sia nell'attuale PSC (che come detto era già impostato con un taglio fortemente attento agli aspetti ambientali) che dalla Green Infrastructure del PUG, ricomprendendo le seguenti categorie:

- ambiti valore naturalistico e di forestazione: aree boscate lineari ed a macchia, comprendenti ambienti agronaturalistici della fascia fluviale, fasce ripariali boscate lungo i canali e corsi minori, sistemi delle acque, rete del verde privato arborator maggiormente rilevante (portante), tutti derivanti per lo stato attuale dalle analisi ambientali e dagli usi dei suoli,

- **verde pubblico attrezzato ovvero verde pubblico diffuso arborato, attrezzato e dei parchi urbani, in previsione e attuato, verificato dai dati comunali (Piano del Verde, dati degli uffici revisione 2024)[59bis],**
- **parchi territoriali lungo le fasce fluviali, in previsione e attuato, verificato dai dati comunali (Piano del Verde, dati degli uffici revisione 2024),**
- **verde mitigazione: aree di mitigazione realizzate e/o previste, Kyoto Forest, verde legato alle infrastrutture viarie, esistente e dai dati di progetto,**
- **Bosco orbitale, dai dati di progetto,**
- **verde privato e vicinale ovvero verde privato arborato previsto e aattuato dalla strumentazione vigente e dal PUG.**

59bis
I valori delle dotazioni ecosistemiche sono variati rispetto all'assunzione (incidendo quindi sui bilanci) in ragione di tre fattori:riconteggio aggiornato delle dotazioni di servizi avvenuto tra assunzione e adozione, eliminazione della ampie fasce perifluviali che pur facendo parte della GI di fatto non rientrano nelle aree a parco (tavola delle correlazioni), spostamento di alcune voci da una tipologia ad un'altra.

Emissioni di NOx e PM10:
La voce tiene conto dei seguenti aspetti:
- **in termini di produzione la valutazione è articolata ed attiene alla verifica della rispondenza del PUG ai disposti dell'art 8 del PAIR rispetto alle emissioni di Polveri sottili e del Monossido/Biossido di Azoto. Per i dettagli della verifica si rimanda all'apposito capitolo 6.6 successivo. In questa sede si precisa che il dato della verifica necessaria per il PAIR attiene esclusivamente alle emissioni per futuri insediamenti e/o trasformazioni non attuate del PSC vigente o confermate dal PUG, non comprende invece il dato relativo all'insediamento esistente che costituisce in ogni caso un fattore comune ed identico nei tre scenari. Si valuta in termini di tNOx-tPM10/anno. Si precisa che la valutazione è stata operata con i dati Inemar 2017, e che tali dati risultano lievemente diversi rispetto a quelli recentemente (2022) pubblicati da Arpae per il 2019, in misura rispettivamente del -11% per NOx (1956 t contro le 2217 del 2017) e del +4% per i PM10 (319 t contro le 306 del 2017) . Si sono comunque conservati i dati del 2017 per omogeneità con le emissioni di CO2 non documentate nell'aggiornamento al 2019 .**
- **in termini di assorbimenti si valutano, sempre in t/anno di assorbimenti, le potenzialità legate alle ipotesi di forestazione e/o all'aumento dei servizi ecosistemi per il verde. Il parametro per la stima dell' assorbimento utilizzato è stato ricavato dai dati dello Studio provinciale sui gas serra in funzione della possibilità di disporre del dettaglio comunale . Ciò ha permesso di perfezionare il valore più generale di 1,1 Kg/mq[59ter] per anno e portarlo a 0,85Kg/mq per anno.**

59ter
dato derivato dal supporto avuto da Arpae che ha utilizzato come riferimento il recente lavoro di Ambiter per Fontanellato,(comune prossimo a Parma) quindi "da stime della fissazione di CO2 tramite l'utilizzo del modello di simulazione CO2Fix V3.1 - Schelhaas M.J. et al. 2004 e da una verifica sperimentale condotta con il rimboschimento del Bosco di Nonantola.

Emissioni di CO2:
La voce tiene conto dei seguenti aspetti:
- **in termini di produzione la valutazione discende dalla stima dei dati Inemar 2017 applicato alle nuove previsioni per il settore produttivo e residenziale. Il dato per il produttivo si limita al processo di combustione per il riscaldamento senza coinvolgere il settore produttivo per il quale non è possibile avere in fase redazionale di PUG alcun elemento, in assenza di progettualità e quindi di specifiche destinazioni e produzioni, demandando quindi alla fase attuativa e alla Valsat dell'AO ogni eventuale approfondimento.**
  Si aggiunge che il dato Inemar del 2017 (al 2019 non è rilevato) è significativamente più basso rispetto al dato dello studio provinciale relativo ai gas serra (2019) 1.376.900 t/anno contro 1.731.904 t/anno, che risulta del 25% maggiore, ma si è utilizzato per coerenza con gli altri dati di emissione relativi a NOx e PM10, non presenti nello studio provinciale,
- **in termini di assorbimenti si valutano, sempre in t/anno le potenzialità legate alle ipotesi di forestazione e/o all'aumento dei servizi ecosistemi per il verde (vedi punto precedente).**

Consumo acqua potabile
La voce tiene conto dei seguenti aspetti:

- **in termini di generazione dei consumi si sono utilizzati i dati del gestore Ireti sulle quantità immesse in rete da cui si derivano i dati per abitante allo stato attuale, mentre per gli scenari tendenziali e di PUG si sono valutati in rapporto alla capacità insediativa teorica stimata per i due scenari ovvero:**
  - **scenario tendenziale come da dato derivato dalle previsioni inattuate del PSC2030**
  - **scenario strategico 37000 Ab come stima effettuata in base ai contenuti di Disciplina e della Strategia: regime ordinario e complesso**

Capacità depurative

- **In termini di produzione del consumo si sono utilizzati i dati del gestore Ireti sulle potenzialità dei depuratori, messa confronto con il dato in abitanti equivalenti legato alle possibili future trasformazioni, in rapporto alla capacità insediativa teorica stimata, di cui sopra.**
- **in termini di assorbimenti si valutano le capacità di progetto dei diversi depuratori sempre in AE.**

Per entrambe le voci (consumo acqua potabile e capacità depurative) è risultata indispensabile la stima degli abitanti insediabili nella prospettiva temporale del PUG2050. Tale stima, già condotta per la redazione degli scenari in sede di assunzione, è stata quindi aggiornata in ragione delle osservazioni/controdeduzioni intervenute sullo strumento assunto. Si propone quindi in questa fase, per semplificare la comprensione dei bilanci, a seguire una tabella di sintesi della struttura della capacità insediativa del PUG ed una breve illustrazione delle modalità con cui è stata costruita. Da tali dati sono quindi derivate le proiezioni dei consumi di risorse ed i relativi bilanci.

Si sono inoltre valutate le dotazioni di servizi per le quali era stato effettuato un primo controllo sullo stato attuativo in concerto con gli uffici, che è stato perfezionato in dettaglio nel corso del 2024 entrando ora correttamente nei dati del PUG.

5.3.2 Confronto tra gli scenari

Si premettono alcune considerazioni in merito alle stime operate propedeutiche alle considerazioni che seguono.

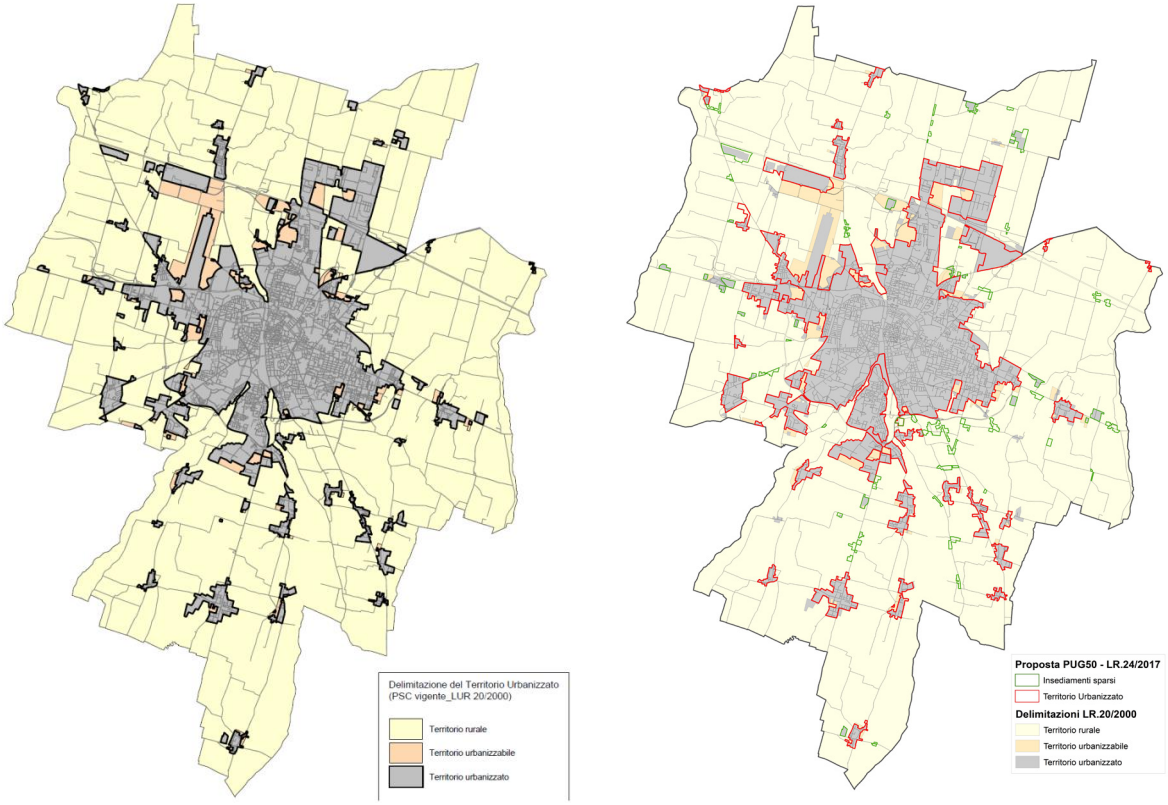
Stime del TU-territorio urbanizzato

Il perimetro del territorio urbanizzato è stato definito a partire dalle indicazioni contenute nella legge regionale (L.R.24/17), rispetto alle quali il PUG ha dovuto declinare in sede progettuale tali assunti in base alla situazione dei luoghi e dello stato attuativo dello strumento vigente.

Tale perimetro è stato quindi integrato, come di legge (art.32 c.2), dalle porzioni in corso di edificazione, sulla base di permessi di costruire rilasciati o convenzioni vigenti intersecando quindi la parallela verifica, dello stato di attuazione del Piano vigente.

La situazione risulta quindi la seguente nel confronto tra perimetro del TU del PSC 2030 (scenario tendenziale) TU al 1/1/2018 (scenario attuale) e TU del PUG (scenario strategico):

TERRITORIO URBANIZZATO TU		
	ha	diff PUG/PSC
territorio urbanizzato riconosciuto dal PSC20230	5067,76	
territorio urbanizzabile del PSC2030	*687,38*	
territorio urbanizzato riconosciuto dal PUG 2050	4972,14	-1,89%
stima del 3% rispetto al TU del PUG 2050	149,2	



confronto TU deprevisto dal PUG e TU del PSC2030/RUE2021

Stime delle dotazioni di servizi e delle dotazioni ecologiche

Il bilancio viene operato sia per le dotazioni di servizi e che per le dotazioni ecologiche, ovvero i due indicatori che concorrono a qualificare la città pubblica ed a dimensionare risposte adeguate per la popolazione e per la sostenibilità ambientale. L'argomento del bilancio era già stato oggetto di trattazione in sede di analisi diagnostica (vedi cap.3.3.2) sia in termini strettamente quantitativi che in termini di funzionalità. Il confronto era stato impostato a partire dai dati del PSC2030, i dati erano stati in larghissima misura confermati dal PUG scontando l'esclusione di molte aree di completamento previste nel PSC e delle relative dotazioni, ancora in fase di completamento.

Il bilancio delle dotazioni di servizi in sede di diagnosi, condiviso nella fase di Scoping, si è basato sul Quadro Conoscitivo (vedi elaborato QC.1.0.3) ed era stato operato a partire dall'articolazione territoriale dei quartieri a loro volta divisi per la parte ricadente in Territorio urbanizzato e per la parte ricadente in Territorio rurale, rapportandola alla popolazione attualmente residente (all'anno 2020). Nella presente relazione è stato operato un aggiornamento e ci si è rapportati per praticità ai quartieri nel loro insieme.

La dimensione del quartiere è infatti funzionale per il confronto con il Quadro diagnostico ed è stata indispensabile per affiancare la logica della Strategia, condivisa con la Valsat, che ha operato riconoscendo nella struttura del quartiere e nelle sue sotto articolazioni i diversi 'Luoghi delle trasformazioni' ovvero gli spazi di riferimento della strategia a livello locale[59quater].

59quater
I dati a corredo della presente relazione possono essere precisati solo a conclusione dell'iter di analisi, discussione e assestamento del PUG.

La tabella del cap.3.3.2 conferma nel bilancio le seguenti problematiche per le quali la Strategia del PUG si è orientata a proporre soluzioni operative:

- **a livello comunale generale la dotazione è adeguata e dispone di un discreto margine (41 mq/ab, aggiornati al 2024) rispetto al requisito di legge, seppure con quote di dotazioni anche marcatamente diverse da un quartiere ed un altro, ma che solo in due casi sono lievemente sottodimensionate rispetto allo standard di legge: Pablo e San Leonardo,**
- **le dotazioni per il verde e lo sport e per l'istruzione, sono sotto la media generale nei quartieri Pablo, Lubiana, Montanara, San Leonardo e San Pancrazio, come anche, nella parte del centro storico,**
- **i servizi di interesse comune sono sotto la media nei quartieri di Cittadella, San Leonardo, San Lazzaro, Vigatto, mentre le dotazioni per parcheggi sono sempre contenute al Pablo ed a Cittadella e nelle aree storiche.**

Segue il dato aggiornato al 2024 delle dotazioni che come si vede perfeziona senza smentire il dato della diagnosi al 2020. Infatti le dotazioni frutto del riconoscimento dei servizi forniti dagli strumenti attuativi che si stanno ultimando, hanno di fatto interessato non i quartieri che presentavano e presentano debolezze ma i quartieri a sud.

DOTAZIONI SERVIZI LOCALI E SOVRALOCALI PER QUARTIERE: STATO DI FATTO										
	2025	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]		[MQ]	[NUM ALL]
QUARTIERI	ABITANTI.	ISTRUZ. (*1)	INT. COMUNE (*2)	VERDE PUBB. ATTR.	VERDE SPORT	PARK	TOTALE	MQ/AB ATT	ERS-ERP	
		ATTUATO	ATTUATO	ATTUATO	ATTUATO	ATTUATO	ATTUATO			
Cittadella	24.758	108.711	95.961	575.460	50.658	68.384	899.173	36	793	10
Cortile S.Martino	6.289	21.526	39.287	231.056	300.446	62.742	655.058	104	5703	108
Golese	9.936	132.619	39.250	235.347	113.569	58.064	578.849	58	7517	128
Lubiana	31.172	58.954	125.634	436.818	21.787	158.375	801.569	26	59908	918
Molinetto	19.666	48.700	196.950	218.972	124.516	91.480	680.617	35	31896	522
Montanara	13.841	41.495	86.793	276.795	74.533	62.264	541.881	39	48052	741
Oltretorrente	8.634	104.189	103.902	235.350	5.315	7.835	456.592	53	20284	362
Pablo	16.256	20.310	311.426	64.238	22.474	37.237	455.684	28	47916	817
Parma Centro	21.161	207.982	157.184	229.555	5.916	27.189	627.826	30	19240	277
San Lazzaro	6.672	62.889	26.136	205.090	35.048	53.242	382.404	57	3710	60
San Leonardo	21.311	71.268	49.743	236.765	0	68.698	426.474	20	10633	195
San Pancrazio	10.558	31.565	56.538	254.185	110.222	73.003	525.512	50	9034	139
Vigatto	11.857	838.864	36.815	203.596	64.813	92.841	1.236.930	104	5650	92
Totale compless	202.111	1.749.072	1.362.435	3.403.227	929.297	861.353	8.305.384	41	270336	4369

Rispetto alla situazione sopra tratteggiata, non certamente critica, ma con situazioni puntuali di disfunzionalità, il PSC2030 prevedeva una proposta espansiva che arrivava al raddoppio delle dotazioni necessarie rispetto alle trasformazioni stesse, e quindi un ripianamento a scala urbana delle quota adeguata di dotazioni.

Il PUG vede la conferma dell'esistente e di buona parte delle scelte del RUE nella misura in cui tali opportunità di sviluppo della rete dei servizi si possono realizzare operando su aree già in proprietà comunale, operazione che è attualmente in corso di perfezionamento. La tabella inserita alle pagine seguenti vede illustrata anche l'articolazione in Unità territoriali che è funzionale alla diagnosi di dettaglio ed alla valutazione delle azioni del PUG su base locale (vedi allegato 2/Schede delle Unità territoriali).

Dotazioni ecologiche

Per quanto riguarda le dotazioni ecologiche il bilancio ha tenuto conto di voci diverse rispetto al solo sistema dei servizi introducendo spazi che concorrono (vedi capitoli dql Quadrio conoscitivo diagnostico) a definire la dotazione ambientale dei quartieri e che attengono ad aree esistenti o previste di cui alle categorie riportate al precedente punto 5.3.1.

La valutazione riportata a seguire parte dalla lettura dei dati del QCD riportandola alle categorie del citato capitolo.

Rispetto alle dotazioni ecologiche la situazione vede una dotazione per abitante di oltre 180 mq/ab (rivisto con I nuovi dati sui servizi) che il PSC2030 prevedeva di portare a circa 250 mq mediante interventi di compensazione, implementazione e formazione di nuove reti ambientali.

Il PUG propone un ulteriore incremento che si attesta mediamente poco sotto il +70% rispetto all'esistente e circa di un +27% rispetto alle previsioni di PSC.

La strategia (Natura espansiva) si muove prevedendo nuovi sistemi organici (Green Infrastructure) e nuove progettualità di ampio respiro (Green Ring, Oasi Territoriale, Bosco Orbitale, Parco del Naviglio, Parco della Villetta, Parco della Tangenziale, Bioparco) che inglobano le progettualità già in essere (Rete ecologica del PSC 2030, rivisitata, Forestazione urbana con le Kyoto forest, aree di mitigazione delle infrastrutture, Km verde a partire dalle iniziative private) riorganizzandole in sinergia con le altre indicazioni strategiche. Esse determinano quindi il significativo ed ulteriore aumento rispetto al RUE/2021.

Si rileva lo squilibrio solo apparente legato alla struttura propria dei quartieri, trattati in questa fase in modo conglobato, rispetto ai quali, come si è già visto in sede di Quadro diagnostico, la differenza tra la parte urbana e rurale è marcata: il riconoscimento quindi di strutture territoriali 'trasversali' rispetto ai quartieri, con valenze ambientali e con precise connotazioni disciplinari (Green Infrastructure definita in Disciplina), ricadono a livello tabellare di quartiere determinando anomalie del tutto giustificabili sulle percentuali.

In ultimo si deve considerare che il bilancio qui presentato non tiene conto degli ulteriori incrementi di dotazioni, sia di servizi che ecologiche, derivanti da aree strategiche attuate mediante Accordo operativo (AO) o aree che verranno in futuro assoggettate ad Accordo operativo extra AOE e non al momento identificabili. D'altra parte le indicazioni quantitative inserite nelle schede per tali tipo di interventi a corredo delle schede di UT prevedono dotazioni di aree verdi largamente superiori a quelle necessarie per compensare gli eventuali nuovi insediati, consentendo quindi in ogni caso un miglioramento del bilancio a vantaggio delle dotazioni ambientali.

DOTAZIONI SERVIZI LOCALI E SOVRALOCALI PER QUARTIERE: STATO DI FATTO, PSC2030, PUG2050

	2025	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]			
QUARTIERI	ABITANTI.	ISTRUZ. (*1)	ISTRUZ.	ISTRUZ.	INT. COMUNE (*2)	INT. COMUNE	INT. COMUNE	VERDE PUBB. ATTR.	VERDE PUBB. ATTR.	VERDE PUBB. ATTR.	VERDE SPORT	VERDE SPORT	VERDE SPORT	PARK	PARK	PARK	TOTALE	TOTALE	TOTALE	MQ/AB ATT	MQ/AB RUE	MQ/AB PUG
		ATTUATO	PSC/30	PUG/50	ATTUATO	PSC/30	PUG/50	ATTUATO	PSC/30	PUG/50	ATTUATO	PSC/30	PUG/50	ATTUATO	PSC/30	PUG/50	ATTUATO	PSC/30	PUG/50			
Cittadella	24.758	108.711	132.933	103.274	95.961	162.380	134.377	575.460	1.480.400	1.861.496	50.658	258.282	264.210	68.384	78.303	109.257	899.173	2.112.299	2.472.615	36	85	100
Cortile S.Martino	6.289	21.526	54.379	30.492	39.287	43.167	43.219	231.056	1.419.714	1.083.267	300.446	406.869	340.573	62.742	65.740	239.940	655.058	1.989.870	1.737.492	104	316	276
Golese	9.936	132.619	92.522	72.831	39.250	68.154	61.581	235.347	865.534	862.977	113.569	125.144	128.133	58.064	78.866	97.620	578.849	1.230.220	1.223.142	58	124	123
Lubiana	31.172	58.954	164.884	144.659	125.634	200.407	136.543	436.818	998.547	556.479	21.787	214.629	57.257	158.375	195.610	213.391	801.569	1.774.078	1.108.330	26	57	36
Molinetto	19.666	48.700	48.700	51.473	196.950	182.088	153.441	218.972	1.092.283	888.360	124.516	204.144	197.773	91.480	118.054	193.392	680.617	1.645.269	1.484.438	35	84	75
Montanara	13.841	41.495	54.425	54.490	86.793	86.793	82.970	276.795	759.239	757.162	74.533	74.533	71.274	62.264	63.148	77.196	541.881	1.038.138	1.043.092	39	75	75
Oltretorrente	8.634	104.189	84.147	102.897	103.902	55.217	86.932	235.350	325.993	440.166	5.315	0	0	7.835	7.835	5.305	456.592	473.192	635.300	53	55	74
Pablo	16.256	20.310	20.310	20.297	311.426	311.426	354.020	64.238	168.340	159.429	22.474	22.474	22.564	37.237	42.723	57.937	455.684	565.273	614.246	28	35	38
Parma Centro	21.161	207.982	159.957	200.054	157.184	139.784	151.699	229.555	332.109	382.477	5.916	0	0	27.189	36.903	48.220	627.826	668.753	782.450	30	32	37
San Lazzaro	6.672	62.889	66.680	4.113	26.136	31.661	113.868	205.090	542.690	124.876	35.048	35.048	34.004	53.242	71.515	69.536	382.404	747.594	346.396	57	112	52
San Leonardo	21.311	71.268	71.268	67.637	49.743	50.778	199.353	236.765	538.062	429.848	0	0	0	68.698	79.543	109.702	426.474	739.650	806.539	20	35	38
San Pancrazio	10.558	31.565	73.998	80.009	56.538	53.946	59.169	254.185	362.945	302.047	110.222	318.591	321.218	73.003	76.531	142.597	525.512	886.012	905.040	50	84	86
Vigatto	11.857	838.864	105.530	851.189	36.815	54.291	39.228	203.596	2.127.334	981.307	64.813	90.394	86.566	92.841	103.186	133.477	1.236.930	2.480.735	2.091.766	104	209	176
Totale complessivo	202.111	1.749.072	1.129.733	1.783.415	1.362.435	1.440.092	1.616.400	3.403.227	11.013.189	8.829.891	929.297	1.750.109	1.523.571	861.353	1.017.958	1.497.569	8.305.384	16.351.082	15.250.847	**41**	81	75

*(*1) la voce comprende scuola dell'obbligo, istruzione superiore e università*
*(*2) la voce comprende servizi generali, amministrativi, religiosi, escludento i servizi tecnologici e gli impianti*

DOTAZIONI ECOLOGICHE PER QUARTIERE: STATO DI FATTO, PSC2030, PUG2050

	2021	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]	[MQ]				
QUARTIERI	ABITANTI	verde mitigazione e verde stradale (*1)	verde mitigazione e verde stradale (*1)	verde mitigazione e verde stradale (*1)	ambiti valore natural e di forestazione (*2)	ambiti valore natural e di forestazione (*2)	ambiti valore natural e di forestazione (*2)	bosco orbitale	verde pubblico attrez. e parco urbano	verde pubblico attrez. e parco urbano	verde pubblico attrez. e parco urbano	parchi territoriali (*3)	parchi territoriali (*3)	parchi territoriali (*3)	verde privato e vicinale (*4)	verde privato e vicinale (*4)	verde privato e vicinale (*4)	TOTALE	TOTALE	TOTALE	MQ/AB ESIST	MQ/AB RUE	MQ/AB PUG	***inc % PUG/esist.***
		ESISTENTE	PSC/30	PUG/50	ESISTENTE	PSC/30	PUG/50	PUG/50	ESISTENTE	PSC/30	PUG/50	ESISTENTE	PSC/30	PUG/50	ESISTENTE	PSC/30	PUG/50	ESISTENTE	PSC/30	PUG/50				
Cittadella	24.758	42.882	112.577	195.117	2.124.093	2.124.093	2.124.093	835.895	1.690.588	1.480.400	2.125.707	1.623.537	1.868.881	1.808.140	506.828	506.828	857.570	5.987.929	6.092.779	7.946.521	242	246	321	***32,7%***
Cortile San Martino	6.289	63.350	1.164.253	2.250.649	1.261.675	2.367.473	2.159.460	991.534	1.441.883	1.419.714	1.423.841	528.502	1.517.022	1.545.997	338.377	338.377	524.656	3.633.788	6.806.840	8.896.136	578	1.082	1.415	***144,8%***
Golese	9.936	39.553	465.693	728.066	2.203.292	2.203.292	2.203.292	1.260.905	838.654	865.534	991.111	1.979.906	3.217.818	3.233.292	169.465	169.465	493.479	5.230.869	6.921.801	8.910.144	526	697	897	***70,3%***
Lubiana	31.172	41.349	67.060	116.826	674.166	816.152	814.195	628.733	867.977	998.547	613.737	387.172	958.384	411.941	167.529	167.529	177.678	2.138.193	3.007.672	2.763.108	69	96	89	***29,2%***
Molinetto	19.666	11.424	80.367	241.357	681.338	853.640	869.992	1.576.737	1.064.158	1.092.283	1.086.132	0	0	0	389.719	389.719	605.288	2.146.639	2.416.008	4.379.506	109	123	223	***104,0%***
Montanara	13.841	11.747	128.661	132.560	309.568	309.568	309.568	11.438	741.376	759.239	828.436	0	0	0	30.642	30.642	271.137	1.093.333	1.228.110	1.553.139	79	89	112	***42,1%***
Oltretorrente	8.634	3.625	3.625	35	151.019	151.019	151.019	0	528.329	325.993	440.166	0	0	0	110.573	110.573	2.245.886	793.546	591.210	2.837.106	92	68	329	***257,5%***
Pablo	16.256	1.239	1.239	9.867	48.963	49.700	49.638	5.674	137.323	168.340	181.992	0	0	0	10.311	10.311	10.311	197.836	229.589	257.483	12	14	16	***30,1%***
Parma Centro	21.161	6.910	6.910	3.690	176.818	176.818	176.818	0	331.639	332.109	382.477	0	0	0	98.910	98.910	98.910	614.276	614.747	661.894	29	29	31	***7,8%***
San Lazzaro	6.672	20.822	221.671	424.910	1.362.201	1.378.004	1.378.210	906.516	514.137	542.690	158.879	818.480	1.354.258	1.426.364	258.823	258.823	258.823	2.974.463	3.755.446	4.553.703	446	563	683	***53,1%***
San Leonardo	21.311	20.872	175.106	399.933	157.085	157.085	157.085	412.817	448.591	538.062	429.848	0	0	0	65.226	65.226	65.226	691.774	935.479	1.464.909	32	44	69	***111,8%***
San Pancrazio	10.558	28.487	170.856	164.250	1.306.119	1.742.333	1.731.881	1.623.106	259.399	362.945	623.265	812.659	1.879.552	1.957.529	278.245	278.245	278.245	2.684.909	4.433.931	6.378.277	254	420	604	***137,6%***
Vigatto	11.857	30.743	126.062	157.156	4.178.718	4.178.718	4.178.718	2.887.045	2.023.122	2.127.334	1.067.872	2.967.825	6.401.654	4.820.601	560.415	560.415	560.415	9.760.822	13.394.183	13.671.807	823	1.130	1.153	***40,1%***
Totale complessivo	202.111	323.003	2.724.081	4.824.414	14.635.055	16.507.893	16.303.970	11.140.398	10.887.175	11.013.189	10.353.463	9.118.081	17.197.568	15.203.864	2.985.063	2.985.063	6.447.622	**37.948.376**	**50.427.794**	**64.273.732**	**188**	**250**	**318**	***69,4%***

*(*1) il verde di mitigazione raccoglie anche il verde di pertinenziale legato alle infrastrutture viarie*
*(*2) gli ambiti di valore naturale ambientale raccolgono anche gli ambiti di forestazione urbana – Per esistente sono stati inseriti dall'uso del suolo : sistema dei canali, sistema bosco e fasce ripariali, sistema portante verde private (quindi aree a giardino con alberature dense, sistema acque delle aste principali)*
*(*3) i parchi territoriali raccolgono appunto i parchi territoriali lungo le fasce fluviali-. I parchi urbani e suburbani stanno invece nel verde pubblico*
*(*4) il valore del verde private importante e con alberature medio o poco dense viene riportato a partire dall'esistente in RUE/2021 e PUG come dato di fondo rispetto al quale entrambi gli strumenti hanno poi aggiunto previsioni ulteriori di tutela*

Stima del dimensionamento del Piano

La necessità di valutare il dimensionamento del PUG è strettamente correlato alla verifica della sua sostenibilità, per poter operare una stima complessiva dell'efficacia dello strumento a fronte delle azioni messe in campo dalla Strategia. La verifica puntuale e territorializzata della risposta alle esigenze ed ai fabbisogni che verrà operata attraverso i meccanismi descritti al successivo capitolo 6, è certamente la scelta prioritaria operata dal PUG, ma non di meno occorre considerare l'effetto sinergico, seppure diluito nel tempo dell'apparato strategico. Uno degli aspetti prioritariamnete coinvolti è la crescita della popolazione, prodromica alle valutazioni di sostenibilità evocate al paragrafo 5.3.1.

La stima è stata quindi condotta in modo analitico e quantitative seppure contempli necessariamente ragionamenti qualitativi .

Si riconoscono quindi due tipologie di azioni della Strategia e della Disciplina che determinano i possibili nuovi carichi insediativi:

- Aree e interventi strategici di trasformazione:

1) Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale (Greenfield)

Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana (Brownfield).

Si tratta di interventi stimabili in funzione delle aree coinvolte (territorialmente individuabili) e delle potenzialità che la Strategia definisce, cui la Valsat attribuisce soglie di sostenibilità di riferimento (vedi allegato 2 /Schede UT);

2) Interventi di rigenerazione urbana strategica : RIMAP-MArgini dei Parchi , RIMATAR- MArgini stadio TARdini, RIMAVIL- Margini Villetta, RIMAPON- Margini Pontremolese, RIMAOS- Margini dell'Ospedale, RIMAGREEN- Margini del GREEN Ring,RIMACI-Margini Cittadella.

Si tratta di interventi territorialmente circoscrivibili (gli ambiti di riferimento sono tutte cartografati) seppure non puntualmente ascrivibili ad aree specifiche, cui vengono attribuite potenzialità e soglie di sostenibilità, e la cui valutazione è passata attraverso un ragionamento quali-quantitativo e previsionale per individuare realistici target di sviluppo sull'orizzonte dei 25 anni.

Per questa prima casistica l'influenza della forbice data dall'applicazione del meccanismo incentivante risulta significativa, muovendo un 30% (vedi capitolo 6.4) di differenza in relazione alla diversa e scalare applicazione degli incentivi.

***- Interventi diffusi di rigenerazione e riqualificazione* dell'esistente che attengono alla Strategia diffusa per la gestione del patrimonio esistente e che si articolano in:**

3) Interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica nel territorio urbanizzato (Art.5.2.4), ovvero aree di contenuta dimensione per le quali i ragionamenti sono quelli consueti di 'misurazione' del Piano.

4) Trasformazioni puntuali di lotti liberi per perseguire gli obiettivi perequativi, di qualificazione urbana e Ambientale.

Per questa seconda casistica (3-4), in parte slegata anche da precise territorializzazioni se non nella misura in cui possono intervenire condizionamenti preclusivi (sempre valutati in termini quantitativi), la stima è stata necessariamente di tipo misto- quali-quantitativo- nonchè previsionale, scontando la difficolta nell'attivazione generalizzata e diffusa degli interventi (causa frazionamenti proprietari, criticità oggettive sempre diverse da caso a caso, bilanci economici non sempre favorevoli, necessità di un progressive cambio di approccio nell'edilizia).

A queste previsioni si affiancano naturalmente tutti gli interventi trasformativi dell'esistente determinati dalla rigenerazione edilizia e gestiti in regime ordinario, che sono volti a miglioarare la qualità e la struttura dell'insediamento esistente sia in termini funzionali (modificando quindi gli assetti dimensionali e tipologici del costruito, sia ambientali, essendo sempre condizionati da richieste specifiche di prestazioni ambientali migliorative (vedi DN tabella A), quali il Rifo (riduzione dell'imporonta edilizia, il rooftop ovvero il riuso dello spazio della copertura, ed il piano extra.

La tabella che segue definisce quindi un quadro indicativo, ma ragionato, utilizzato come riferimento per gli scenari di confronto per la sostenibilità.

Ne deriva una crescita complessiva teorica di abitanti stimabile in un campo di oscillazione compreso tra il +6% circa e il +10% rispetto alla popolazione al 2020 (198234), ed in relazione al diverso uso degli incentivi che il PUG ammette (vedi cap.6.4). Il parametro viene quindi utilizzato con l'ipotesi maggiore prefigurata nella formulazione degli scenari relativi ai consumi delle risorse.

Il valore della forbice stimata, come evidenziato in tabella, si inserisce coerentemente in quadro di crescita che rientra negli scenari (scenario mediano) definiti dall'Istat per il comune di Parma, in una proiezione al 2043 quindi leggermente anticipatoria rispetto alla proiezione operata dal PUG sul 2050. Si tratta di una proiezione positiva, in coerenza con una dinamica che negli ultimi decenni è sempre stata in crescita, seppure moderatamente cauta dovendo scontare le dinamiche complessive nazionali e regionali di rallentamento.

	STIMA AUMENTO DELLA CAPACITA INSEDIATIVA		abitanti						
			valori minimi (valori imposti per attivazione minima)			valori massimi (valori totali comprensivi di incentivi)			
	AREE ED INTERVENTI STRATEGICI DI		SL	abitanti	% aumento su pop.res.	SL	abitanti	% aumento su pop.res.	*pop.res al 2020*
1	Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale (Greenfield) Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana (Brownfield)	artt.5.2.5 e 2.1.3	*222658*	3188	1,6%	567800	7678	3,9%	*198.234*
2	Interventi di rigenerazione urbana strategica : RIMAP- MArgini dei Parchi , RIMATAR- MArgini stadio TARdini, RIMAVIL- Margini Villetta, RIMAPON- Margini	art 2.1.3	*95408*	2082	1,1%	*143782*	3166	1,6%	*198.234*
	Interventi di rigenerazione urbana strategica : RIMAOS- Margini dell'Ospedale	art 2.1.3	*62934*	1335	0,7%	*111554*	2403	1,2%	*198.234*
	Interventi di rigenerazione urbana strategica : RIMAGREEN- Margini del GREEN Ring,RIMACI-Margini	art 2.1.3	77083	2002	1,0%	*141458*	3106	1,6%	*198.234*
3	Interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica nel territorio urbanizzato (Art.5.2.4)	art5.2.4	*103967*	2830	1,4%	*103967*	2830	1,4%	*198.234*
4	Trasformazioni puntuali di lotti liberi per perseguire gli obiettivi perequativi, di qualificazione urbana e ambientale		*34635*	693	0,3%	*34635*	693	0,3%	*198.234*
	stima aumento popolazione rispetto al 2020		**596685**	**12129**	**6,1%**	**1103197**	**19875**	**10,0%**	*198.234*
	stima popolazione insediabile al 2050			**210363**			**218109**		
	stima crescita Istat popolazione al 2043 (scenario mediano)			*215381*			*215381 - 220000*		
				scenario 2043			**scenario 2043 e trend al 2050**		

CONFRONTO SCENARI

FATTORI DEL METABOLISMO URBANO E TERRITORIALE	SCENARIO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE (PSC2030)	SCENARIO STRATEGICO (PUG)	confronto scenario tendenziale e strategico	confronto scenario attuale e strategico	confronto scenario tendenziale e scenario attuale	INDICATORE DI VALUTAZIONE
	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti				
consumo di suolo	7226	8361	7080	-15,3%	-2,03%	15,7%	consumo di suolo in ha da analisi della STer rispetto agli usi del suolo e dalle previsioni di PSC inattuate e e di PUG in rapporto alla STer complessiva
di cui interventi infrastrutturali		54	58		0,80%	0,6%	
ha							
emissioni aria NOx e PM10	713,0	776,89	729,93	-6,0%	2,38%	9,0%	emissioni di Nox + PM10 da riscaldamento residenziale e produttivo a partire dai dati del Paesc 2021 in tNOx - tPM10/anno
t/anno	96,0	105,13	98,38	-6,4%	2,48%	9,5%	
emissioni aria CO2 (residenza /produttivo)	616.620	756457	704155	-6,9%	14,2%	22,7%	emissioni di CO2 equivalente da riscaldamento residenziale e produttivo (comprensivo del traffico)a partire dai dati Inemar 2017 t CO2 equiv/anno
di cui traffico	*475.000*	*548775*	*522623*	*-4,8%*	*10,0%*	*15,5%*	
t/anno							
consumo acqua (solo su residenziale)	22674009	26195642	26767522	2,2%	18,1%	15,5%	dati del gestore relativi ai mc acqua potabile immessa in rete in rapporto agli utenti
mc/anno							
capacità depurative (solo su residenziale)	57,0%	65,8%	67,2%	2,2%	18,1%	15,5%	dato della popolazione residente e insediabile in rapporto alle capacità depurative attuali dei tre depuratori principali
AE/Aeprogetto							
dotazioni ecologiche	3795	5043	6427	27,5%	69,37%	32,9%	ambiti di valore naturale ambientale (boschi, fasce fluviali e ripariali, aree umide), ambiti di forestazione urbana (Kyoto Forest, Bosco orbitale), parchi urbani, suburbani, e territoriali, verde pubblico, verde di mitigazione, verde di pertinenziale infrastrutture, verde privato e vicinale
ha							
popolazione dimensionamento	202111	228373	218109	-11,2%	7,92%	19,1%	aumento della popolazione previsto nello scenario di PUG e di PSC2030.il dato di crescita è riferito per il PSC rispettoa al dato popolazione al 2015 e per il PUG rispetto al dato popolazione 2024
ab							

In modo più dettagliato, di seguito un confronto ragionato sui tre scenari, 'attuale' ovvero con PSC2030 vigente, 'tendenziale' ipotizzando il completamento del PSC2030, e 'strategico', del PUG.

a. confronto scenario 'attuale' e scenario 'tendenziale' (PSC2030)

Emerge la situazione di buona sostenibilità delle previsioni prefigurate dal PSC2030, ragionevolmente inquadrate in un periodo storico e soprattutto disciplinare diverso, con ipotesi espansive comunque non rilevanti ed una notevole propensione agli interventi trasformativi, che portano ad un aumento della capacità insediativa teorica al 2019, rispetto al 2030 (approvazione PSC2030) di circa 36.600 ab con una crescita del +19% sulla popolazione di riferimento (191734 ab) ed un consumo di suolo che arriva a al bilancio zero tra le declassificazioni da TU a TR (circa 400 ha) e le nuove proposte di urbanizzazione.

Sullo scenario del PSC2030 incidevano inoltre 54 ha di previsioni infrastrutturali che sono rimaste prevalentemente inattuate e che erano relative ad interventi di livello sovralocale in attesa di completamento (intervento della via Emilia bis, pedemontana, alcuni bypass frazionali e tratti di connessione di interesse sovralocale e locale).

Emerge che, seppure il PSC2030 sia stato un piano di contenimento e riduzione, gli interventi a vario titolo messi in campo erano numerosi, in particolare se riferiti agli ambiti che dovevano trovare traduzione in POC, coinvolgendo in totale circa 1220 ha. Anche escludendo la rilevante quota degli ambiti comunque neppure avviati (883 ha) resta un non attuato, del tutto 'virtuale,' rilevante di circa 289 ha di interventi diversi (60% di produttivo e terziario e 40% di residenziale) che, aggiunti ai 54 ha di infrastrutture configurano un aumento del consumo di suolo previsto nel PSC di oltre il 17% rispetto al suolo attualmente consumato (7139 ha).

Come si è detto si tratta di un ipotesi 'virtuale' non essendo tali possibilità edificatorie di fatto recuperabili se non in quota minima e nella fase transitoria (art. 4 lr24/17) stante che la possibilità si è esaurita entro la fine del 2023: la stima di ciò che è rimasto attivabile (convenzionato) ai sensi dell'art 4 risulta pari a 87,4 contro le iniziali previsioni di 147 ha.

Gli effetti dello scenario tendenziale, che risulta quindi solo in piccola parte in attuazione stante la nuova disciplina urbanistica, presentano le ricadute che erano state giudicate sostenibili al 2019 e compatibili a livello di infrastrutture e di dotazioni rispetto al sistema territoriale ed urbano. Esse inducevano significativi impegni di risorse (e non solo di suolo) con aumenti dei consumi e degli usi delle risorse che arrivano al + 50% rispetto gli attuali.

Tali possibili interventi incidono infatti sui diversi aspetti del metabolismo urbano, come emerge dalla tabella, generando consumi rilevanti di risorse, difficilmente compensabili anche con scelte, come erano quelle del PSC2030, volte al un cospicuo potenziamento delle dotazioni ecosistemiche presenti. Si rileva nei numeri e nei contenuti che lo scenario 'tendenziale' metteva in gioco un sistema di tutele e valorizzazioni diffuse che permettevano un incremento estremamente significativo delle dotazioni ecologiche, sul totale delle risorse stimato ad oggi, ed in misura rilevante anche dei servizi (circa +97%).

Le dotazioni in effetti risultano commisurate a fronte dell'aumento previsto della capacità insediativa, seppure la situazione sia di fatto già oggi più che soddisfacente, considerando il fattivo incremento determinato dal riconoscimento delle dotazioni legate al completamento dell'attuazione dei PUA.

b. confronto scenario 'tendenziale' e scenario'strategico' di PUG

Il confronto con lo scenario 'tendenziale' acquista valore non tanto in funzione della previsione nel suo insieme (che di fatto non è piu fattibile) quanto in relazione alle ricadute ambientali che dette previsioni generavano nel complesso (dotazioni ecologiche consume, emissioni) ed alle misure messe in campo per compensarle/mitigarle, rapportandole alle scelte di PUG per tutti i casi in cui il PUG conferma la previsione trasformativa del PSC2030.

Si evidenziano i seguenti aspetti dal confronto tra i due scenari di PSC2030 e del PUG:

***contenimento* del TU: si rileva una modestissima differenza che sconta la modalità interpretativa del rilevamento delle condizioni d'uso del suolo, nella LR24/17 diversa dalle precedenti. La differenza è contenuta anche in ragione della vicinanza tra le date dei rilevamenti; non ci sono state infatti variazioni significative delle aree urbanizzate, fatti salvi alcuni scostamenti. nella geometria del perimetro, sia in crescita che in decrescita, che tuttavia incidono poco sul valore complessivo, ma rilevano ad una lettura di dettaglio.**

***consumo di suolo*: a fronte della limitazione stabilita parametricamente dalla norma regionale (3%), il PUG prevede un consumo di suolo legato ad alcuni interventi strategici (porte di cui alla Porta nord/casello autostradale, alla Porta sud/Campus) che potrebbero incidere in misura massima complessiva per circa 52 ha, inferiore al 2% del TU. A tale valore è necessario sommare la stima degli interventi infrastrutturali che seppure fuori dal conteggio di legge, assommano a circa 57 ha a conferma dell'assetto infrastrutturale previsto dal PSC2030 e solo marginalmente modificato dal PUG. Si tratta di previsioni di assetto infrastrutturale di rango sovralocale, che necessitano di iter decisionali ancora lunghi e largamente imprevedibili.**

***dotazioni ecologiche*: la crescita rispetto ai valori del PSC2030 è contenuta in ragione di quanto già affermato ovvero che il PSC2030 era già caratterizzato da scelte orientate alla costruzione di una solida infrastruttura Ambientale. La differenza è infatti del +27% ed attiene principalmente all'azione strategico connessa al Bosco orbitale.**

***dimensionamento popolazione*: la stima di cui al capitolo precedente evidenzia una ragionevole diminuzione (-11% del PUG rispetto al PSC2030). I confronto può quindi essere operato rispetto alla stima del dimensionamento del PSC2030 che si attestava, rispetto al dato di popolazione utilizzato come rifacimento ovvero all'anno 2015, in un +19,1 % passando dai 191.734 residenti del 2015 all'ipotesi di 228.373 residenti al 2030 (+36639 ab). Si opera quindi una contrazione significativa, e che opera essenzialmente sullo sviluppo di aree nuove, ma doverosa in una situazione di complessivo rallentamento del settore edilizio e di impegno del Piano volto strategicamente ad incentivare operazioni di recupero e rigenerazione dell'esistente.**

***consumo acqua, capacità depurative*: i valori discendono in modo diretto dal dimensionamento della popolazione, in funzione delle forniture di acqua potabile della rete e della capacità depurativa prevista dagli impianti, rispondendo quindi in modo coordinato con quanto detto rispetto al dimensionamento.**

c. confronto scenario 'attuale' e scenario 'strategico' di PUG

Il confronto permette di tracciare un quadro semplificato delle ricadute ambientali effettive che potrà avere il PUG rispetto alla situazione attuale ed è strettamente interattivo con il dimensionamento messo a punto in modo analitico in correlazione con i Requisiti prestazionali e tutte le dotazioni ordinarie, minime o incentivanti (vedi capitolo 6.4), ad essi collegate.

Si evidenziano i seguenti aspetti dal confronto tra i due scenari:

***consumo di suolo*: il tema è affrontato in termini di impermeabilizzazione ed è al centro delle attenzioni e delle azioni strategiche del PUG, che impone a tutti gli interventi corrispondenti azioni di desigillazione, in applicazione del *rapporto di compromissibilità* (vedi capitolo 6.4) che prevede quote di aree non impermeabilizzate (tra pubbliche e private) comprese tra il 60% e l'70% dell'area e che ne definisce la capacità e l'intensità dell'intervento. Con tali parametri in gioco gli interventi compensano largamente gli eventuali incrementi di Superficie utile, sviluppandoli con minore consumo di suolo possibile , e desigillando il resto.**

***dotazioni ecologiche*: l'aumento determinante delle dotazioni ecologiche, in particolare per la costruzione e il completamento della GI- Green Infrastructure, rappresentano una parte significativa della Strategia del PUG in particolare in relazione ai meccanismi disciplinari previsti per l'attuazione della GI in relazione alle aree strategiche (DOTE, Fondo, sempre capitolo 6.4). In termini dimensionali si prevede un aumento delle dotazioni poco meno del 70% rispetto alle attuali e del 27%, come si è detto, rispetto al PSC2030. I valori in gioco sono definiti nella tabella 'Dotazioni ecologiche per quartiere: esistente, PSC2030, PUG2050', di cui alle pagine precedenti, mentre la ricaduta attuativa viene definita in disciplina e nella tavola della Strategia ST.SAS.4.2.3 - Schema di assetto strategico delle correlazioni e dei servizi. La Strategia tende alla realizzazione di reti ambientali diffuse e pervasive sul territorio, applicandosi sia in TU che in TR, con prestazioni ambientali significative seppure proporzionate che si richiedono anche per gli interventi ordinari di base, e che sono coordinate ovvero inserite in un quadro unico per la costruzione della Green Infrastructure cui tutti sono chiamati a dare un apporto fattivo con scopi precisi e modulabili nel tempo:**

***consumi di acqua potabile e stima delle emissioni di NOx, PM10 e CO2*: l'attuazione del PUG persegue risultati importanti nel contenimento dei consumi di acqua potabile e delle emissioni di NOx, PM10 e Co2 Si tratta di 'contenimenti' e non 'bilanciamenti' stante il gap enorme tra le attuali emissioni e la possibilità di intervenire con assorbimenti da parte del sistema della GI, che seppure produca sul lungo periodo effetti positivi non può produrre effetti risolutivi nel breve periodo (vedi capitolo 6.6). Da qui la necessità di intervenire sul sistema urbano diffuso che il PUG persegue (insieme ad altri strumenti gestionali di settore, come il PAESC), in modo da attivare un progressiva inversione di tendenza sulla gestione urbana, che chiaramente potrà agire sul lungo periodo.**

Sintesi

Nella formazione del PUG2050 e quindi dei bilanci sintetici che ne sono derivati, hanno quindi pesato significativamente per gli aspetti ambientali (riduzione emissioni, contenimento degli effetti climatici), le tre azioni strategiche del PUG2050 definite come:

- ***4.4.D.4 - Strategie per la produzione di energia da fonti rinnovabili -Parma da città neutrale 2030 a impronta carbonica negativa 2050***
- ***4.4.D.6 - Strategie per la desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione del suolo***
- ***4.4.D.8 - Strategie per la riduzione dell'impronta carbonica***

Ricordando quanto illustrato al capitolo 3.2.2.4 precedente Parma è fra le "100 città" Europee che si impegnano a raggiungere la Neutralità Climatica entro il 2030, nell'ambito della Mission "100 Carbon Neutral Cities by 2030 Horizon Europe, obiettivo rispetto al quale al 2023 la città aveva già raggiunto una riduzione del 25% dei consumi ovvero un risparmio di oltre 750tCO2e, ma rispetto al quale occorre ancora operare la riduzione delle emissioni dell'85%.

Questo *obiettivo programmatico* è alla base della Strategia più ampia, delineata dal PUG2050, che prevede un approccio operativo su più fronti per garantire non solo la diminuzione delle emissioni di CO2 a livelli prossimi allo zero, ma anche la produzione di energia e un bilancio energetico positivo, ed una risposta attiva alle modificazioni climatiche in corso, approccio che prevede quindi le azioni connesse alle tre strategie, cui il PUG2050 ha correlato specifiche prestazioni RP-Requisiti prestazionali per gli interventi (vedi capitolo 6.4) che vengono sintetizzate a seguire:

- **Transizione Energetica e Neutralità Carbonica: incentivazione degli interventi di installazione di pannelli solari sui tetti di edifici residenziali, commerciali e industriali, tenendo conto che l'installazione di pannelli solari sul 50% del territorio cittadino potrebbe generare oltre 1.5 TWh di energia elettrica, potenzialmente coprendo più del fabbisogno della città; creazione di comunità energetiche locali (CER) che producono e scambiano energia rinnovabile %. Azione che ha indotto l'introduzione di specifici RP(vedi allegato 1 Requisiti prestazionali) ad integrazione delle politiche nazionali per l'energia.**
- **Efficienza energetica e rigenerazione degli edifici: ristrutturazione energetica o sostituzione degli edifici inefficienti energeticamente per renderli a basso consumo o passivi (classe energetica A o superiore), rispetto ai quali si stima che almeno il 50% degli edifici esistenti debba essere ristrutturato, rigenerato o ricostruito riducendo il fabbisogno energetico per riscaldamento e raffrescamento del 30-40%: questa azione ha indotto l'introduzione di specifici RP(vedi allegato 1 Requisiti prestazionali) ad integrazione delle politiche nazionali per l'energia.**
- **Produzione di energia da biomassa: in funzione della struttura economica del territorio rurale (allevamenti zootecnici) l'utilizzo di biomassa agricola e residui organici per produrre biogas rappresenta un'opzione irrinunciabile che il PUG supporta nella consapevole attenzione delle possibili ricadute su un paesaggio fragile ed importante (vedi introduzione di RP per il settore agricolo, allegato 1 Requisiti prestazionali, relativamente al rapporto tra requisiti ambientali e requisiti di qualità urbana). L'energia prodotta potrebbe arrivare a circa 100-150 GWh/anno o più, a seconda della disponibilità e della tecnologia implementata ed il biogas può essere utilizzato sia per la produzione di elettricità che per il riscaldamento, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO2.**
- **Incentivazione di pratiche agricole sostenibili: supporto allo sviluppo dell'agricoltura di conservazione, biochar, e agroforestazione nell'ambito della Rete di Carbon Farming (Agricoltura Rigenerativa) anche con l'introduzione di zone di bosco urbano integrate con le aree agricole periurbane. Azione che ha indotto l'introduzione di specifici RP(vedi allegato 1 Requisiti prestazionali) in correlazione con le politiche nazionali ed europee per l'agrcioltura**
- **Piantumazione di alberi : supporto alla forestazione urbana/Bosco orbitale partendo dal presupposto che la dotazione arborea diffusa è uno degli elementi chiave per compensare le emissioni residue di CO2 (vedi capitolo 6.6). Il Bosco orbitale nasce per questo scopo ed è parte di un più ampio programma di riforestazione e creazione di spazi verdi urbani del PUG2050 nel quadro della GI-Green Infrastructure(vedi bilancio dotazioni ecologiche) per ridurre l'impatto del cambiamento climatico e migliorare la qualità dell'aria nonché l'introduzione di specifici RP(vedi allegato 1 Requisiti prestazionali).**
- **Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti: sostegno alla mobilità elettrica e sostenibile, promuovendo il passaggio a veicoli elettrici, con incentivi e l'installazione di infrastrutture di ricarica, insieme naturalmente a politiche gestionali volte a un potenziamento dei trasporti pubblici (elettrici o alimentati a idrogeno), che per il PUG 2050 ha significato incentivare prestazioni**

più sostenibili sia nel privato che nella formazione di spazi pubblici (vedi allegato 1 Requisiti prestazionali) volte al miglioramento dell'accessibilità non veicolare in parallelo agli obblighi ed agli incentivi per la mobilità elettrica della normativa nazionale.

- Economia circolare e riduzione dei rifiuti: riduzione dei rifiuti e recupero energetico, promuovendo l'economia circolare, contenendo al minimo i rifiuti e massimizzando il recupero e il riciclo, che per il PUG2050 ha significato introdurre incentivi per la gestione dei rifiuti del settore edilizio a supporto delle politiche gestionali di valorizzazione energetica (termovalorizzatori).
- Recupero della permeabilità del suolo per migliorare la capacità di drenaggio urbano e ridurre il rischio di alluvioni, con mitigazione degli effetti delle isole di calore urbano grazie all'aumento di spazi verdi e superfici vegetate, con aumento della biodiversità urbana con il ripristino di habitat naturali e aree verdi, con il rafforzamento della resilienza climatica del territorio urbano e con la riduzione del consumo di suolo netto da operare in tutti gli interventi trasformativi, con l'applicazione di soluzioni innovative di desigillazione e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (Sustainable Urban Drainage Systems, SUDS). Azione resa operativa mediante l'introduzione diffusa di RP specifici (FATE, requisiti di cui all'Allegato1) legati alla desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione. Questa azione interviene su parcheggi pubblici e privati, a piazze urbane e aree pedonali, ad aree residuali o ad aree dismesse o ex produttive.

6
Valutazione di sostenibilità del PUG (FASE 3)

La Strategia contiene in se già un giudizio di "sostenibilità", come si è detto al capitolo 1, avendo assimilato i condizionamenti posti a monte dall'analisi dell'ambientale, e pertanto la sua valutazione non può che essere soddisfacente rispetto alla 'Vision' territoriale che evoca.

La Strategia viene quindi messa a confronto con "lo scenario tendenziale" (cap.5), vale a dire con ciò che si presume possa avvenire in assenza del nuovo piano tenendo conto del modificato regime normativo che ha dato origine ai due strumenti ed alle condizionalità rigorose che ne sono derivate.

Strategia e Valsat giocano quindi due ruoli complementari:

- compito della Strategia è la strutturazione del PUG componendo e bilanciando *obiettivi strategici, linee strategiche, progettualità, condizioni della struttura del territorio*, attraverso gli strumenti della regolazione normativa, della programmazione e del progetto, con livelli diversificati di prescrittività e di indirizzo. il rapporto di coerenza e consequenzialità che lega condizioni/obiettivi/strategia permette il collegamento del QCD alla struttura del territorio e la verifica di sostenibilità delle singole azioni e trova nella *griglia ordinatrice* l'anello di connessione
- compito della Valsat è supportare le scelte della Strategia in funzione dei condizionamenti emersi nella fase valutativa (cap.3/4), quindi l'efficacia della rispondenza del PUG alle scelte strategiche ed alla problematiche che il territorio presenta sin base alla:
  - coerenza ed efficacia della disciplina del PUG nel rendere operativa la Strategia,
  - efficacia della risposta della Strategia alle problematiche prioritarie emerse dalle Sintesi valutative (condizionamenti).

In ordine alla sostenibilità dello strumento si sono operate le necessarie verifiche di coerenza ed efficacia organizzate come segue:

- per le verifiche di coerenza esterna, cioè il confronto avverrà quindi rispetto a obiettivi di protezione ambientale (cap.6.1), pianificazione sovraordinata (cap.6.2).
- per le verifiche di coerenza interna, cioè come e quanto il PUG risponde alle domande ed alle condizioni che da solo si è posto, e quindi il confronto avverrà a partire dagli elementi che hanno concorso alla formazione del Quadro dei condizionamenti in rapporto alla Strategia, passaggio iniziale e finale dell'azione del PUG, che devono rispondere ad un concetto di coerenza e circolarità (cap.6.3).
- per le verifiche di efficacia del PUG, che maggiormente sono funzionali all'attuazione della Strategia ed attengono al controllo della Disciplina di piano sia normativa che cartografica, l'approfondimento sarà volto a definire le regole per supportare il PUG nella qualificazione del patrimonio urbano esistente e/o nelle trasformazioni puntuali e generali soggette sia a provvedimenti diretti che a provvedimenti straordinari (accordi operativi), delineando un modello valutativo e di verifica saldamente ancorato al processo diagnostico e strategico di piano (cap.6.4).
- per le verifiche rispetto al regime vincolistico, come illustrato in dettaglio al capitolo 6.7, si rimanda ai documenti disciplinari di PUG (scheda e tavole dei vincoli).

6.1 Coerenza della strategia del PUG con gli obiettivi di protezione ambientale

6.1.1. Obiettivi ambientali definiti a livello comunitario e internazionale

Le politiche e le strategie a livello internazionale ed Europeo sono in questo momento in forte evoluzione e precisazione nei nuovi programmi europei, nelle conferenze mondiali sull'ambiente e sulla riduzione degli effetti climatici, ed i protocolli sullo sviluppo sostenibile[60]. In sede di VAS si è ritenuto di assumere, anche in relazione al Piano da valutare, quali principi di riferimento di livello comunitario e internazionale, un insieme ragionato e completo di obiettivi di protezione ambientale, derivati dai principali documenti prodotti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, con riferimento alle tematiche ambientali concernenti la 'valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente' (lettera f) dell'allegato I alla 'Dir. 2001/42/CE'). Ovvero gli obiettivi riguardanti i temi: della biodiversità, della popolazione, della salute umana, della flora e della fauna, del suolo, dell'acqua, dell'aria, dei fattori climatici, dei beni materiali, del patrimonio culturale, architettonico e archeologico, del paesaggio.

Benchè tali riferimenti siano ritenuti sufficienti, per una valutazione di coerenza, si ritiene opportuno tener presente, che il Quadro Strategico Comune Europeo (QSC) sta tracciando l'articolazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020, rispetto ai quali il PUG in sede di specificazione potrà fare esplicito riferimento, in particolare per la formazione dei progetti strategici.

La Strategia Europea 2020 (Commissione Europea-COM (2010) 2020 definitivo), tra le tre priorità, prevede anche una "crescita sostenibile", definita come "costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva, sfruttare il ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le TIC, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle nostre imprese, specie per quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI, e fornire assistenza ai consumatori per valutare l'efficienza sotto il profilo delle risorse. In tal modo, si favorirà la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, evitando, al tempo stesso, il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'uso non sostenibile delle risorse e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale".

Tra i fronti di azione per la crescita sostenibile, uno è quello che prevede:

"la lotta al cambiamento climatico: per conseguire i nostri obiettivi dobbiamo ridurre le emissioni molto più rapidamente nel prossimo decennio rispetto a quello passato e sfruttare appieno il potenziale delle nuove tecnologie, come le possibilità di cattura e sequestro del carbonio. Un uso più efficiente delle risorse contribuirebbe in misura considerevole a ridurre le emissioni, a far risparmiare denaro e a rilanciare la crescita economica. Questo riguarda tutti i comparti dell'economia, non solo quelli ad alta intensità di emissioni. Dobbiamo inoltre aumentare la resistenza (resilience) delle nostre economie ai rischi climatici, così come la nostra capacità di prevenzione delle catastrofi e di risposta alle catastrofi"

Un decisivo allargamento degli orizzonti è dato dalla Agenda ONU 2030 che vede l'estensione delle politiche ambientali alle tre dimensioni sinergiche dello sviluppo sostenibile ovvero: crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

60 Conferenza di RIO +20, Nairobi 2019, Protocollo di Kyoto 2015, Conferenza di Parigi 2015 sul clima, COP25-15, programma per la biodiversità 2011-2020; programma europeo per lo sviluppo sostenibile, Agenda 2030. Ad oggi l'ultima conferenza è la CP-2024 Baku.

Di nuovo quindi si torna alla necessità di una visione che deve leggere la complessità di sistemi umani e ambientali e valutando nel bilancio delle diverse prospettive le scelte da operare.

Gli obiettivi sono quindi di ampio respiro ma ciascuno sottende aspetti specifici a livello locale:

OB 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
OB2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
OB3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
OB 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
OB 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
OB 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
OB 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
OB 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
OB 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
OB 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
OBBo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
OB 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
*OB 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**
OB 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
OB 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
OB 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
OB 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Gli obiettivi di Agenda 2030 sono ripresi dalla 'Strategia regionale Agenda 2030 per lo svilupo sostenibile' come anche dal recente 'Patto per il lavoro e il clima (2021)' sempre di iniziativa regionale.

6.1.2 Verifica di coerenza esterna-obiettivi internazionali

La Verifica della coerenza tra gli obiettivi PUG e quelli internazionali è condotta con una matrice di confronto fra gli obiettivi del PUG e gli obiettivi di Sostenibilità definiti a livello internazionale rispetto ai quali si è operata una sintesi selettiva[61], rispetto a quelli che possono trovare un riscontro con i contenuti del Piano e la situazione ambientale del Comune.

Il confronto, per ogni obiettivo del Piano (cap.5.1), esprime, il grado medio di "coerenza" ed all'attribuzione di classi di coerenza. Nella tabella a doppia entrata vengono riportati sulle righe gli obiettivi di sostenibilità a livello internazionale, organizzati per temi, e sulle colonne le linee strategiche definite dal PUG. Nelle caselle di incrocio tra obbiettivi "internazionali" e "'obiettivi primari e secondari della PUG" sono individuate:

- in verde le situazioni di completa coerenza tra i due obiettivi,

- in azzurro le situazioni di parziale coerenza: quando le competenze del piano sfuggono alla possibilità di perseguire a pieno gli obiettivi delineati.

Vengono richiamati a seguire gli obiettivi del PUG per facilitare la lettura delle tabelle.

OBIETTIVI GENERALI-OG
OG1 Parma città della biodiversità
OG2 Parma città policentrica e dei quartieri
OG3 Parma città della mobilità condivisa e sostenibile
OG4. Parma città della cultura e della conoscenza diffusa
OG5. Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone
OG6 Parma città dello sviluppo e delle opportunità
OG7 Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale
OG8 Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile
OG9 Parma città dell'energia rinnovabile
OG10 Parma città inclusiva e del benessere

61 Sintesi che è partita da: Agenda ONU2030, Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della RER, Strategia nazionale per la Biodiversità

Il confronto (tabella alla pagina seguente) mostra nel complesso una sostanziale coerenza del quadro strategico della PUG con gli obiettivi posti a livello internazionale per l'ambiente, il clima e lo sviluppo sostenibile.

La valutazione del cosiddetto <u>indice di coerenza</u> individua rispetto agli incroci definiti un risultato che vede la coerenza completa per quasi il 73% dei casi e la coerenza parziale per circa il 27% restante.

Si deve rilevare che la "coerenza parziale", deve essere letta in termini positivi, in quanto è spesso una risposta indiretta che il Piano propone per ambiti operativi che esulano dalla sua diretta competenza e possibilità operativa.

Per contro gli obiettivi che non trovano correlazione non sono stati considerati in termini di indice di coerenza in quanto afferiscono a temi non propri di un piano urbanistico, come viene a seguire precisato.

- **Sa3/4, Il Piano non affronta direttamente i temi della salute pubblica, anche se le politiche di gestione del territorio indirettamente influiscono sui processi migliorativi per la tutela della salute, ma influiscono in via indiretta con le mitigazioni dei possibili inquinamenti, del miglioramento del quadro di vita, e del miglioramento della risorsa ambientale;**
- **Ar1, il Piano attiva politiche di contenimento e gestione dei consumi che solo indirettamente possono rilevare sul perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto;**
- **B1,B9, il Piano non è deputato ad approfondire la situazione degli habitat mediante specifici monitoraggi o ad operare nella lotta alle specie esotiche;**
- **RB1,2,3 non compete al Piano la gestione del ciclo produttivo legato ai rifiuti, ancorché possa incentivarne la gestione con regole legati alle strutture che possono supportare il ciclo (predisposizione di apposi spazi per la raccolta differenziata).**
- **PB4 attiene alla condivisione del Piano con la popolazione (processo partecipativo) ampiamente sostenuto dal PUG, e completamente coerente con gli obiettivi esterni, ed alla quale è stato dato ampio spazio.**

Due sono gli ulteriori campi di confronto rispetto ai quali la Strategia può misurarsi in un ottica di programmazione economica: DUP del Comune di Parma-Documento di programmazione economica 21-24, (relativo all'anno di inizio del processo di PUG), PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza (2021-2026).

<u>PNRR,</u> emerso in relazione ai più recenti sviluppi internazionali originatesi dalla crisi pandemica dell'ultimo biennio, che ha indotto da un lato all'assunzione di misure finanziarie significative per le ripercussioni economiche prodotte e dall'altro, come effetto tutt'altro che secondario, ad un generale ripensamento rispetto al modello di società e quindi di insediamento e di welfare delle città e del territorio.

Il ripensamento sui modelli sta inducendo riflessioni che solo nel tempo vedranno maturare scelte diverse nella pianificazione territoriale ed urbana, seppure il processo sia certamente veloce o quantomeno più veloce delle trasformazioni normative che dovrebbero supportarlo, ma che in Emilia Romagna trovano uno spazio ed un terreno decisamente più fertile per la sperimentazione rispetto ad altre realtà in relazione alla LR24/17.

OBIETTIVI DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

Sintesi da : Agenda ONU2030, Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della RER, Strategia nazionale per la Biodiversità

IC		OBIETTIVI PRIMARI E SPECIFICI DEL PUG	OG1 Parma città della biodiversità	OG2 Parma città policentrica e dei quartieri	OG3 Parma città della mobilità condivisa e sostenibile	OG4 Parma città della cultura e della conoscenza diffusa	OG5 Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone	OG6 Parma città dello sviluppo delle opportunità	OG7 Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-	OG8 Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile	OG9 Parma città dell'energia rinnovabile	OG10 Parma città inclusiva e del benessere
72,6%	salute umana	Sa1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti										
27,4%	salute umana	Sa2 Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente										
	salute umana	Sa3 Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale										
	salute umana	Sa4 Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria										
	suolo	Su1 Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione dei suoli										
	suolo	Su2 Prevenire e gestire il rischio sismico, idrogeologico, la desertificazione , anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile										
	suolo	Su3 Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole										
	suolo	Su4 Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della funzione delle foreste rispetto all'assetto idrogeologico del territorio, e contrastare il fenomeno degli incendi										
	suolo	Su5 Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale.										
		Ac2 Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati										
		Ac3 Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future										
		Ac4 Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque										
		Ac5 Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar1 Contribuire al perseguimento degli obiettivi di Parigi 2015: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar2 Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio del carbonio (carbon sink)										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar3 Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar4 Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar5 Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno										
	Atmosfera e Cambiamenti climatici , Energia e risparmio energetico, Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento acustico, Inquinamento	Ar6 Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B1 Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B2 Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B3 Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B4 Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B5 Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B6 Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B7 preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino degli ecosistemi degradati										
	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	B8 garantire la sostenibilità dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca										
	rifiuti e Bonifiche, Bonifiche	RB1 Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti										
	rifiuti e Bonifiche, Bonifiche	RB2 Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma										
	rifiuti e Bonifiche, Bonifiche	RB3 Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)										
	Paesaggio e Beni Culturali	PB1 Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano										
	Paesaggio e Beni Culturali	PB2 Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali										
	Paesaggio e Beni Culturali	PB3 Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici										
	Paesaggio e Beni Culturali	PB4 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione										
	Paesaggio e Beni Culturali	PB5 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerenti con il contesto in cui sono inseriti.										
	Ambiente Urbano	AU1 Promuovere - per i centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile e per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21Locali										
	Ambiente Urbano	AU2 Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale										
	Ambiente Urbano	AU3 Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica										
	Ambiente Urbano	AU4 Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica										

Tabella di coerenza con gli obiettivi di livello comunitario e internazionale

Il PUG è quindi un'occasione che potrà mettere in campo idee per riflettere sulla nuova società e nel contempo, ove i tempi lo permettano, trovare sbocchi nella programmazione finanziaria che l'Unione europea ha messo in campo mediante il Next Generation EU (NGEU). Se è scontato che i tempi del programma dovrebbero essere molto rapidi e quindi non agganciabili in modo diretto dal processo del PUG, necessariamente diverso, è però altrettanto vero che il modello verso cui la programmazione UE sta rivolgendosi è certamente il modello dei prossimi decenni, nei contenuti e nelle scelte di fondo.

Il PNRR vede infatti 6 Missioni ovvero:

- *digitalizzazione,*
- *innovazione,*
- *competitività,*
- *cultura e turismo;*
- *rivoluzione verde e transizione ecologica;*
- *infrastrutture per una mobilità sostenibile;*
- *istruzione e ricerca; inclusione e coesione;*
- *salute*

Articolate su 16 Componenti e individua 3 assi strategici, digitale, ambiente, inclusione, che possono essere posti alla base dei futuri sviluppi della programmazione strategica europea e quindi nazionale.

Si sono quindi messi a confronto gli obiettivi del PUG con le Missioni del PNRR nell'intento di verificare, anche sotto questo profilo, se le nuove scelte del piano stiano nel 'solco' tracciato dalla UE, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, che si orienta a migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori ed a conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

OB2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	**OB6, OB13, OB15**	**OG1**	Parma città della biodiversità	digitalizzazione, inovazione competitività cultura e turismo	21,5%	**20,0%**
OB3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	**OB11**	OG2	Parma città policentrica e dei quartieri	rivoluzione verde e transizione ecologica	31,0%	**33,0%**
OB 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	**OB12,OB13**	OG3	Parma città della mobilità condivisa e sostenibile	infrastrutture per una mobilità sostenibile	13,0%	**7,0%**
OB 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	**OB17**	OG4	Parma città della cultura e della conoscenza diffusa	istruzione e ricerca	16,5%	**7,0%**
OB 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	**OB3,OB11**	OG5	Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone	inclusione e coesione	10,0%	**13,0%**
OB 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	**OB8,OB9, OB12**	OG6	Parma città dello sviluppo e delle opportunità	salute	8,0%	**20,0%**
OB 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	**OB2,OB6**	OG7	Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico-ambientale e socio-culturale		100,0%	**100,0%**
OB 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	**OB2,OB13,OB15**	OG8	Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione sostenibile			
OB 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	**OB7,OB11,OB12, OB13**	OG9	Parma città dell'energia rinnovabile			
*OB 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**	**OB2,OB3,OB4**	OG10	Parma città inclusiva e del benessere			
OB 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre						
OB 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile						

**estratto obiettivi confrontabili con PUG*

<u>DUP,</u> lo strumento relaziona ai 17 Goals di SDG gli specifici obiettivi strategici comunali in un ottica volta a monitorare la realtà territoriale e misurare *'l'evoluzione della stessa attraverso gli obiettivi dello sviluppo sostenibile'.*

In questo senso sono quindi importanti i livelli di priorità che il DUP si pone sull'orizzante di breve-medio perido rispetto agli obiettivi più generali e condivisi dello SDG e di conseguenza i target che si pone in funzione degli indicatori di monitoraggio selezionati.

E' quindi necessario che il coordinamento di uno strumento come il PUG, che prefigura scenari e politiche di lungo perido (2050), si misuri e si confronti nella fase attuativa e del monitoraggio con le dinamiche politiche, sociali ed economiche della programmazione comunale.

Il Comune individua nel DUP specifici obiettivi quantitativi per ogni Goal, collegandoli agli obiettivi strategici e operativi dell'Ente. La Strategia di Sviluppo Sostenibile entra quindi a far parte del ciclo di programmazione finanziaria e di performance dell'Ente con lo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi (verificato mediante metodologia Eurostat) ovvero l'efficacia delle azioni.

Rispetto alle scelte operate dal DUP si sono quindi selezionati i punti di utile contatto con il sistema valutativo del PUG che attengono ai seguenti Goals/target:

Goals	Obiettivi specifici/azioni	indicatore	target
2: sconfiggere la fame	Restauro e riuso degli edifici ex rurali del Podere Cinghio per realizzare la sede del Comitato Orti Sociali Podere Cinghio, una sala polivalente e il centro didattico per la promozione dell'agricoltura urbana.	Disponibilità di orti urbani;	aumentare rispetto a77,9 mq ogni 100 ab attuale
		Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per ettaro di superficie agricola utilizzata	Ridurre -20% al 2030
3 salute e benessere	Prevenzione del fenomeno dell'incidentalità attraverso la posa in opera di dissuasori, rotatorie, nuovi marciapiedi e sistemi di controllo dinamico	Indice di lesività degli incidenti stradali;	dimezzare entro 2030 rispetto al 2019
	Rimozione dell'amianto da tutte le strutture pubbliche	Mortalità per tumore	
4- istruzione di qualita'	Attuazione Piano decennale per la messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico di tutti gli edifici scolastici Attivazione nuove strutture scolastiche	Partecipazione alla scuola dell'infanzia (4-5enni).	96% entro il 2030
	Accordo quadro sottoscritto con l'Università degli Studi di Parma, continuare ad elaborare progettualità sfruttando e valorizzando le competenze presenti all'interno dell'Ateneo	Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe	50% laureati in fascia d'età entro 2020
6- acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Azioni di controllo sugli scarichi	Efficienza delle reti di distribuzione di acqua potabile	90% efficienza della rete al 2030
		Acqua erogata pro-capite	
		Perdite idriche totali rispetto ai km di rete	
		Corpi idrici superficiali in Stato Chimico e in Stato Ecologico Buono o elevato	100% in qualità buona o leevta sia biologica che chimica per tutti i corpi idrici
		Adozione di misure di razionamento (riduzione o sospensione) dell'acqua per uso domestico	
7- energia pulita e accessibile	Coordinamento del progetto FEASIBLE, per sviluppare l'efficienza energetica nei condomini di Parma.	Consumo pro-capite di energia elettrica richiesto alle reti di distribuzione	
	Sostegno all'Efficientamento energetico	Quota di energia elettrica da impianti fotovoltaici sul consumo totale di energia elettrica	30% da solare dell'enegia elettrica consumata entro il 2035
	Efficentamento iluminazion pubblica	Percentuale di punti luce dell'illuminazione pubblica stradale con LED rispetto al totale	
		Interventi di riqualificazione su edifici del comune	

9- imprese, innovazione e infrastrutture	Promuovere il rilancio, in modo sostenibile per il territorio, dell'aeroporto Giuseppe Verdi		
	Sviluppare un punto d'interscambio tra casello autostradale, parcheggio scambiatore, accessi alla città e al Polo Fieristico		
	Spip Ecodistrict		
	Delocalizzazione antenne di radio frequenza		
	Incentivazione transizione auto elettrica	Colonnine di ricarica per auto elettriche	150 entro il 2025 (PUMS)
11 città e comunità sostenibili	• Riqualificazione del Parco della Cittadella • Potenzaimento qualficazione di numerose aree sportive (ex cral bormioli rocco, palazzetto, stadio baseball, stadio lanfranchi, stadio Tardini • Piazze e parchi nelle frazioni • Città senza barriere -PEBA • Recuperi aree dismesse o dequalificate : San paolo, Ospedale vecchio, Area stazione, Ponte Europa	Disponibilità di verde urbano	
	Rigenerazione ed estensione piste ciclabili Nuova Pontremolese	Densità delle piste ciclabili	170 k piste ciclabili al 2025 (PUMS)
	Trasporto Pubblico Locale. Rinnovo parco mezzi, miglioramento servizi e miglioramento livello di servizio	Posti-km offerti dal Trasporto Pubblico Locale (TPL);	+17% posti-km per abitante al 2030 rispetto al 2013 (PUMS)
	Ampliare la rete di bike sharing al servizio di cittadini	Servizi di *bike sharing*;	74 punti al 2025(PUMS)
	Piano manutenzioni straordinarie aree pedonali	Disponibilità di aree pedonali	
		qualità dell'aria urbana - PM10;	ridurre a 3gg/anno il numero di sforamenti al 2030
	Zone a Traffico Limitato e Isole Ambientali miglioramento	Estensione delle Zone 30	76 kmq di zone 30 al 2025
	Nuovo sistema della Sosta	Persone che si spostano abitualmente in macchina	Ridurre sotto il 50% entro 2025(PUMS)
12 consumo e produzione responsabili	Programmi gestio raccolta Nuovi centri raccolta	Raccolta differenziata;	85% differenziata al 2030
		3. Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-20% produzione rifiuti al 2030 rispetto al 2010
13lotta contro il cambiamento climatico	Cassa d'espansione sul canale Naviglio	Popolazione esposta a rischio alluvioni	
	Adesione Patto per il Clima (obiettivi EU2030)	Emissioni di CO2.	Ridurre le emissioni al 2030 a 603942 t equivalenti
14vita sulla terra	Kilometro verde	Consumo di suolo	2050 azzerar il consumo di suolo
	Sviluppo della forestazione urbana per dare radici al nostro futuro	Percentuale di aree naturali protette sulla superficie comunale	
	Bonifica siti inquinati		

6.1.3. Obiettivi e criteri di sostenibilità per l'insediamento delle funzioni di cui alle normative regionali e nazionali

La definizione della strategia e delle scelte pianificatorie del PUG ha considerato gli effetti connessi all'entrata in vigore del D.L. n. 69/2024, oltre alle ulteriori disposizioni e specificazioni introdotte dalle successive Leggi Regionali n. 2 e n. 5 del 2025. In coerenza con la LUR e con il quadro normativo sopra richiamato, il Piano ha valutato l'insediamento delle funzioni nel territorio comunale e l'organizzazione dei tessuti urbani, assumendo come riferimenti i seguenti criteri:

- **garanzia dei livelli essenziali delle infrastrutture, delle dotazioni urbane e territoriali e dei servizi sull'intero territorio comunale;**
- **contenimento del consumo di suolo, quale principio prioritario di sostenibilità territoriale;**
- **rigenerazione e riqualificazione dei tessuti urbanizzati, con particolare attenzione agli ambiti consolidati;**

- tutela e valorizzazione delle componenti ambientali, paesaggistiche, agricole, storiche e culturali;

rafforzamento dell'attrattività territoriale e della competitività economica, in un'ottica di sviluppo sostenibile;

- conoscenza approfondita del territorio e del patrimonio edilizio esistente, quale base per scelte pianificatorie consapevoli.

Gli elementi e le motivazioni posti a base dei criteri di sostenibilità per l'insediamento delle funzioni nel territorio comunale, di seguito esplicitati, assumono valore di riferimento per gli interventi strategici e ordinari ricompresi nelle diverse Unità Territoriali.

La disciplina e la strategia del PUG sono state predisposte al fine di assicurare un primo livello di agevole trasformabilità del territorio esistente, soprattutto all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in un'ottica di incentivo dei processi rigenerativi, ferma restando che l'attuazione delle previsioni è subordinata al rispetto delle disposizioni normative sovraordinate, in particolare quelle in materia di tutela ambientale, paesaggistica e territoriale, che prevalgono ai fini della salvaguardia delle risorse e della sostenibilità complessiva delle trasformazioni.

Tessuti insediativi e mixité funzionale.

La proposta di articolazione per tessuti della Disciplina del PUG deriva dall'esigenza di lettura per parti della città che evidenziano caratteristiche omogenee e che quindi richiedono una disciplina anch'essa omogenea. Tale lettura deriva dal Quadro Diagnostico, ma necessariamente si è confrontata anche con una rilettura della zonizzazione degli strumenti previgenti.

Il PUG persegue una riorganizzazione dei tessuti insediativi orientata alla promozione della mixité funzionale, quale strumento per garantire una maggiore flessibilità d'uso del patrimonio edilizio esistente e ampliare le potenzialità di insediamento delle diverse destinazioni d'uso compatibili.

Tale impostazione è finalizzata a favorire il riuso e la rifunzionalizzazione degli edifici esistenti, sostenendo processi di rigenerazione urbana e contribuendo contestualmente alla riduzione del consumo di nuovo suolo, in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di disciplina di settore, requisiti igienico sanitari, tutela ambientale e sicurezza, è stata pertanto ampliata la gamma degli usi ammissibili all'interno dei diversi tessuti urbani.

L'impostazione si orienta verso una considerevole indifferenza funzionale tra usi, assicurando la massima flessibilità gestionale, nell'ambito dei condizionamenti derivanti dal contesto, come peraltro evidenziati oltre che dalla presente ValSAT, anche dal Quadro Conoscitivo Diagnostico, dagli Elementi Metodologici della Disciplina e dalla Tavola dei Vincoli.

Si sono pertanto strutturate le seguenti parti di territorio:

- LA CITTA' DA VALORIZZARE: Il sistema insediativo della città storica e del patrimonio storico diffuso
- LA CITTA' DA CONSOLIDARE: I tessuti insediati del territorio urbanizzato
- LA CITTA' PUBBLICA: Il sistema delle infrastrutture, delle attrezzature e degli spazi collettivi
- LA CITTA' VERDE: Il sistema delle dotazioni ecologiche e delle infrastrutture ambientali
- IL TERRITORIO RURALE: Il sistema produttivo agricolo ed il patrimonio edilizio sparso.

Gli ambiti maggiormente suscettibili di trasformazione in termini di mutamento di destinazione d'uso sono i seguenti:

LA CITTA' DA VALORIZZARE

E' costituita dai tessuti di valore storico e storico-ambientale, da tempo individuati e tutelati dalla pianificazione urbanistica.

Ricomprende le seguenti parti di città:

- R0: Tessuti dei Centri Storici, in riferimento a quello del Capoluogo e a quelli definiti dall'attuale PSC (San Pancrazio, Vigatto, Mariano, Panocchia);

- R1: Tessuti residenziali o misti da conservare (in quanto di pregio storico o ambientale o derivanti da interventi a progettazione unitaria)

Il PUG prevede interventi conservativi e politiche e azioni di valorizzazione e qualificazione del tessuto economico e sociale.

LA CITTA' DA CONSOLIDARE

E' costituita dai restanti tessuti urbanizzati che caratterizzano la "città privata", articolandosi di conseguenza in un insieme articolato ed eterogeneo di ambiti.

Vengono individuate:

- le parti di città prevalentemente residenziali o caratterizzati da attività compatibili con la residenza (Tessuti R2);
- le parti specializzate, per attività produttive, terziarie, commerciali (Tessuti P1 e P2).

I restanti ambiti individuati dal PUG, come sottoriportati, sono meno interessati dalla disciplina relativa al mutamento d'uso in quanto sostanzialmente afferenti i servizi pubblici ed il territorio rurale. I primi presentano un sostanziale controllo pubblico delle trasformazioni mentre i secondo sono fortemente condizionati dalla normativa regionale che obbliga i Comuni di prevedere, attraverso il PUG, una disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che sia funzionale all'attività agricola e a quelle ad essa connesse, in conformità alle disposizioni di tutela e valorizzazione del valore paesaggistico del territorio rurale, nel rispetto della disciplina ambientale (art. 36 della L.R.24/2017).

Nello specifico:

CITTÀ PUBBLICA E CITTÀ VERDE

Gli obiettivi individuati dalla Strategia relativamente alla città pubblica e dal miglioramento della sostenibilità ambientale del territorio, hanno portato a ricostruire, attraverso la Disciplina, il quadro della robusta struttura della città pubblica esistente e del sistema delle aree di mitigazione e di forestazione in esistenti, in corso e previste, che costituiscono la rete di dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali dell'attuale sistema urbano e territoriale.

TERRITORIO RURALE

Sulla base della nuova legge urbanistica regionale e del successivo atto di coordinamento tecnico, trova pienamente conferma l'indirizzo di salvaguardia e conservazione del territorio agricolo indicato dalla Regione Emilia-Romagna. Il Territorio Rurale risulta principalmente destinato alla qualificazione ed allo sviluppo dell'attività agricola sostenibile e di qualità.

Strategia e interventi complessi.

Con riferimento agli interventi strategici e alle potenzialità associate alle operazioni complesse, le schede di Unità Territoriale verificano in che misura la Strategia sia in grado di rispondere alle criticità e alle opportunità individuate nel Quadro Diagnostico. Tale verifica è condotta anche in relazione alle funzioni insediabili, in rapporto agli aspetti critici da mitigare e alle opportunità da valorizzare.

La scelta di escludere specifiche destinazioni d'uso in determinate parti del territorio comunale ha considerato, tra l'altro, le caratteristiche morfologiche, paesaggistiche ed ecosistemiche dei luoghi. Le scelte operate dal piano sono orientate a evitare l'insediamento di destinazioni d'uso che possano determinare un incremento non sostenibile delle pressioni ambientali, in rapporto alla necessità di dotazioni territoriali e alla capacità di carico ecologica e infrastrutturale dei diversi contesti territoriali.

In particolare, si intende prevenire l'attivazione di usi in grado di generare significativi impatti in termini di domanda di mobilità, consumo di risorse, impermeabilizzazione dei suoli, emissioni acustiche e atmosferiche, nonché di fabbisogno di servizi e infrastrutture, laddove tali effetti risulterebbero incompatibili con le condizioni ambientali, paesaggistiche e insediative esistenti.

Tale approccio contribuisce a garantire la coerenza tra carico urbanistico, dotazioni territoriali e sostenibilità ambientale, riducendo il rischio di squilibri funzionali e di impatti ambientali cumulativi.

In particolare, nel tessuto rurale e nell'ambito della disciplina del tessuto storico, sono state confermate regole specifiche e più restrittive, finalizzate alla tutela dei valori identitari, ambientali e culturali, in coerenza con l'impianto regolativo previgente.

Rimangono inoltre fatte salve le norme o i piani sovraordinati, le discipline di settore, nonché eventuali provvedimenti specifici (ad esempio varianti agli strumenti urbanistici), già supportati da criteri oggettivi e adeguate motivazioni, che regolano la compatibilità delle destinazioni d'uso nei vari ambiti in cui le stesse si insediano.

A titolo esemplificativo:

- **Disciplina particolareggiata per gli interventi nel centro storico;**
- **Progetti di Valorizzazione Commerciale PVC)**
- **Piano di Rischio Aeroportuale**
- **(….).**

Si precisa altresì che la modifica delle disciplina relativa al mutamento d'uso non incide sulla aree assoggettate a Piani Urbanistici Attuativi, qualora già convenzionati, in quanto strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione che costituiscono, a tutti gli effetti, una specifica disciplina particolareggiata.

In relazione alle scelte pianificatorie concernenti le dotazioni territoriali e la sostenibilità ambientale, restano ferme le disposizioni previste dalla normativa vigente, a garanzia dell'equilibrio tra carico insediativo e capacità del territorio. In particolare, per i cambi di destinazione d'uso delle singole unità immobiliari, l'applicazione dell'art. 28, comma 5 bis, della L.R. 15/2013 consente di valutare tali interventi come non comportanti incrementi significativi delle pressioni ambientali, in quanto non implicano nuovo consumo di suolo né un aumento rilevante delle dotazioni territoriali, risultando coerenti con gli obiettivi di contenimento degli impatti ambientali e di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

6.2 Coerenza con la pianificazione sovraordinata: le relazioni d'area vasta

A seguire è valutata la coerenza del PUG con gli obiettivi con il PTR e il PTP, come richiesto dalla normativa regionale (DCR 173/2001) che specifica che la Valsat assume gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

PTR

Nel 'Piano territoriale regionale'- PTR (DCR. n° 276 del 3/2/2010) nel documento di Val.S.A.T. vengono indicati gli obiettivi prioritari del PTR.Il PTR identifica tre meta-obiettivi: qualità territoriale, efficienza territoriale, identità territoriale.

Essi possono essere raggiunti attraverso un approccio integrato, che garantisca la positiva co-evoluzione dei tre sotto-sistemi economico, sociale e fisico ambientale nelle loro manifestazioni o fenomenologie

OBIETTIVI DEL PTR (in termini di risultati/output attesi)			
	Qualità territoriale	Efficienza territoriale	Identità territoriale
CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO	Integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica	Sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità
CAPITALE SOCIALE	Benessere della popolazione e alta qualità della vita	Equità sociale e diminuzione della povertà	Integrazione multiculturale, alti livelli di partecipazione e condivisione di valori collettivi (*civicness*)
CAPITALE COGNITIVO	Sistema educativo, formativo e della ricerca di qualità	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e delle competenze nei territori
CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE	Ordinato sviluppo del territorio, salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità a scala locale e globale, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini e città pubblica

territoriali. Ciò significa massimizzare le sinergie e le esternalità incrociate a carattere positivo fra i tre sottosistemi e minimizzare le esternalità negative.

I tre obiettivi sono confrontati con il sistema delle risorse-capitale (ambiente, sociale, informazione/formazione, organizzazione del territorio), cosi declinati.

- **obiettivi per il capitale cognitivo: sistema educativo, formativo e della ricerca di alta qualità; alta capacità d'innovazione del sistema regionale; attrazione e mantenimento delle conoscenze e delle competenze nei territori,**
- **obiettivi per il capitale sociale: benessere della popolazione e alta qualità della vita; equità sociale e diminuzione della povertà; integrazione multiculturale, alti livelli di partecipazione e condivisione di valori collettivi (civicness),**
- **obiettivi per il capitale ecosistemico-paesaggistico: integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica; sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali; ricchezza dei paesaggi e della biodiversità,**
- **obiettivi per il capitale insediativo-infrastrutturale: ordinato sviluppo del territorio, salubrità e vivibilità dei sistemi urbani; alti livelli di accessibilità a scala locale e globale, basso consumo di risorse ed energia; senso di appartenenza dei cittadini e città pubblica.**

PTCP

A livello Provinciale il PTCP riprende al proprio interno gli obiettivi del PTR, per cui per la verifica di coerenza è stata impostata nel confronto con il PTCP, che coordina e riassume l'intero apparato pianificatorio.

Esso infatti ha recepito nel tempo:

- **il PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con DCR n.1338/1993, in corso di aggiornamento**
- **il PAI - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, integrato in relaziona dal PGRA - Piano di gestione del rischio alluvione del bacino del Po - 2015**
- **il POIC - Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali di interesse provinciale e sovracomunale del 2006**
- **il PTA - Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna, approvato con DCR n.40/2005.**

La Provincia sta avviando in contemporanea con la presente fase redazionale del PUG, il proprio Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), strumento di pianificazione territoriale previsto dalla LR24/17 che sostituirà il PTCP, in base alla nuove competenze provinciali ed in applicazione dei principi della nuova LUR.

Restano quindi validi sia i principi che gli obiettivi e le relative ricadute territoriali del PTCP vigente, e rispetto ai primi si verifica in questa sede la coerenza nel paragrafo a seguire.

Nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale - PTCP della Provincia di Parma (approvato con DCP n. 71 del 25.7.2003) gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale sono indicati nella Val.S.A.T..

La valutazione che segue è quindi relativa al confronto con gli obiettivi del PTCP/2007[62]. La matrice impostata (riportata a seguire) ha lo scopo, da una parte di individuare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico del PTCP e, dall'altro, di verificare il grado di perseguimento degli obiettivi posti in sede provinciale. La matrice di coerenza ha organizzato il PTCP per componenti ambientali, essa riporta:

- **in colonna gli obiettivi strategici del PTCP;**
- **in riga gli obiettivi strategici specifici del PUG.**

Il colore all'incrocio indica:

- **verde ove si riscontra la coerenza tra gli obiettivi dei due Piani;**
- **azzurro ove gli obiettivi dei due Piani non sono completamente allineati, ed il PUG risponde in modo indiretto agli obiettivi posti dal PTCP,**
- **bianco ove gli obiettivi non sono in diretta relazione.**

62 Gli obiettivi relativi alle successive varianti fanno comunque sempre riferimento a quelli del PTCP/2007, quindi si sono assunti quelli originali e completi.

Applicando anche in questo caso l'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (IC), agli incroci significativi, è stato quindi possibile ottenere un indice associato ad ogni confronto eseguito per asse di intervento del PTCP, ma anche un indice che rappresenta la coerenza complessiva del PUG rispetto al PTCP che risulta essere di totale coerenza per circa il 68% degli incroci e pari a circa il 32% indiretta.

Si è quindi operata una verifica rispetto alla pianificazione di settore che a tutti gli effetti ha subito e sta subendo un processo di aggiornamento in tempo reale che accompagnerà la redazione del PUG. Rispetto alla pianificazione di settore per le diverse ragioni di seguito indicate, viene operato un raccordo nel merito delle scelte e/o delle misure assunte, e non una verifica degli obiettivi dei singoli piani, essendo gli stessi a vario titolo già assorbiti dall'attuale strumentazione in essere.

Gli strumenti di recente approvazione che intrecciano i temi e gli scenari/strategie del PUG e che si ritengono utili ai fini della presente valutazione sono richiamati a seguire.

PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni regionale 2015/2021 con le relative direttive applicative e la conseguente variante al PAI, è lo strumento volto alla valutazione ed alla gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Il PGRA è approvato dal marzo 2016, con Deliberazione n.2/2016. Ne discende quindi che le indicazioni dello strumento sovraordinato sono già ricomprese tra gli elementi di vincolo ed attenzione dello strumento vigente PSC/2030 approvato nel 2019, come riscontrato nelle Cartografie della tavola dei vincoli che accompagna il presente PUG e sono demandate alla disciplina dello strumento sovraordinato dall'attuale normativa in vigore, che viene mantenuta ed integrata nello strumento in redazione.

Con essa vigono e manterranno valore le limitazioni legate alle aree interessate da alluvioni di tipo P1, P2 e P3, individuate nel PGRA, per il reticolo idrografico principale e secondario di pianura ove si applicano le disposizioni di cui al Titolo V della Variante all'elaborato n.7 (Norme di Attuazione) del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI), artt. 55-56 e le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1300 del 01/08/2016.

			OBIETTIVI PRIMARI E SPECIFICI DEL PUG	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10
				Parma città della biodiversità	Parma città policentrica e dei quartieri	Parma città della mobilità condivisa e sostenibile	Parma città della cultura e della conoscenza diffusa	Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone	Parma cittàdello sviluppoe delle opportunità	Parma città dell'agricoltura sostenibile e come patrimonio storico	Parma città capitale del cibo e dell'alimentazione	Parma città dell'energia rinnovabile	Parma città inclusiva e del benessere
IC	COM. AMB.	OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA' OGS-PTCP/2007	OBIETTIVI SPECIFICI - OSS - PTCP										
67,9%	1-ARIA	1A - Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.A.2 Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto										
32,1%		1B - Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.B.1 Ridurre le emissioni inquinanti, dei gas serra e delle sostanze lesive per la fascia dell'ozono										
	2 - RUMORE	2A - Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone al rumore ambientale e le emissioni sonore	2.A.2 Raggiungimento e rispetto di determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali										
			2.A.1Rispetto dei valori limite di emissione sonora										
		2B - Ridurre le emissioni sonore	2.B.1Rispetto dei valori limite di emissione sonora										
	3- RISORSE IDRICHE	3A - Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.A.1. Rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee.										
			3.A.2 rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee										
			3.A.3 Aumento delle capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua										
		3B - Ridurre il consumo o eliminare il sovra- sfruttamento o gli usi impropri	3.B.1stabilizzazione e progressiva riduzione del sovrasfrutttamento idrico										
			3.B.2 Riduzione e eliminazione di usi impropri di risorse idriche pregiate										
		3C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	3.C.2 Attuazione interventi locali in materia di prevenzione, risanamento e risparmio										
	4 -SUOLO E SOTTOSUOLO	4.A – Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio	4.A.1 Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e al dissesto ambientale										
		4.B - Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.B.2 Riduzione dei fenomeni di rischio e di degrado provocati da attività umane										
			4.B.3 Riduzione delle sorgenti di rischio e degrado da inquinamento industriale										
			4.B.3 tutelare gli elementi morfologici di pregio										
		4.C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	4.C.1 Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio.										
		5.A - Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione	5.A.1Conservazione della tipicità e unicità del paesaggio rurale e storico.										
			5.A.2 Conservazione e miglioramento dei beni paesaggistici e delle caratteristiche paesistiche locali										
			5.A.4 Conservazione e recupero degli ecosistemi										
			5.A.6 Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica										
			5.A.7 Estensione di elementi del paesaggio con funzione "tampone" (fasce riparie, filari, siepi, ecc.).										
	5-PAESAGGIO ED	5.B - Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado	5.B.1Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico e paesistico										
			5.B.2 Riduzione e progressiva esclusione di pratiche agricole, industriali improprie (o altre cause di degrado)										
		5C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	5.C.1 Attuazione di interventi locali in materia di tutela, prevenzione e riqualificazione di paesaggio : Compatibilizzazione dei nuovi interventi nel contesto urbano e paesistico										
	6-CONSUMI E RIFIUTI	6.B Aumentare il riuso - recupero e migliorare il trattamento	6.B.1aumento della raccolta differenziata di RSU										
			6.B.2 Aumento dell'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizionambientale										
			6.B.4 Miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli impianti di trattamento finale										
		6.C-ridurre l'inquinamento elettromagnetico	6.C.1 ridurre l'esposizione della popolazione evitando situazioni di conflitto con campi elettromagnetici										
	7-ENERGIA EFFETTO	7.A - Minimizzare uso fonti fossili	7.A.1 Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili										
			7.A.2 Ridurre i consumi energetici e promozione del risparmio										
			7.A.3 Contenimento e/o riduzione dei consumi energetici.										
		7B - Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali	7.B.2 Riduzione di impatti locali										
	8- MOBILI	8.A - Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale	8.A.1. riduzione degli spostamenti e/o delle percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti e conseguente riduzione del consumo energetico										
			8.B.1Aumento del trasporto ambientalmente più sostenibile										
	9-MODELLI INSEDIATIVI	9.A - Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato	9.A.1 Rafforzamento del sistema policentrico, tramite il miglioramento dei collegamenti tra le reti..										
			9.A.2 Promozione di un'accessibilità sostenibile nelle zone urbane, grazie a politiche adeguate di localizzazione										
			9.A.3 Priorità ad interventi di riuso o riorganizzazione rispetto a nuovi consumi di suolo										
			9.A.4 Diffusione e aumento delle politiche di recupero e riqualificazione di aree degradate.										
		9.B - promuovere una strategia integrata città e campagna	9.B.1Contenimento della dispersione insediativa										
			9.B.2 mantenimento di prestazioni di servizi di base ed i mezzi di trasporto pubblici in piccole e medie città nelle aree rurali in particolare in quelle interessate dal declino										
			9.B.4 promozione e sostegno dello scambio città campagna in vista di uno sviluppo territoriale sostenibile										
		9.C - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica)	9.C.1 Recupero della qualità storica e naturalistica delle aree urbane e rurali, attraverso la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale.										
			9.C.2 Riqualificazione in senso ambientale del tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo										
		9D – Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali..)	9.D.1Riduzione della pressione esercitata sulle risorse, introducendo soluzioni e comportamenti innovativi e garantendo l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture necessarie allo scopo.										
		9E – Ridurre l'erosione di beni e aree di interesse ambientale	9.E.1 Riduzione della pressione edilizia in prossimità aree di interesse ambientale										
	10 - TURISMO	10.A Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa	10.A.1Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile										
		10.B B- promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo	10.B.1aumento dell'offerta del turismo sostenibile										
			10.B.2 sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore										
	11- INDUST	11.A - Tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone	11.A.1 Riduzione dei consumi di risorse ambientali, con specifico riferimento ai suoli										
			11.A.2 Riduzione degli infortuni (% su occupati) e del rischio per gli insediamenti confinanti (aziende a rischio).										
	12 -AGRICOLTURA	12.A tutelare e riqualificare il paesaggio e le aree agricole	12.A.1riduzione dell'impatto ambientale associato alle attività agricole										
			12.A.2 aumento delle superfici agricole convertite a biologico										
			12.A.3 contenimento della pressione insediativa										
		12.B. promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura	12.B.1sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro nel campo delle pratiche agricole biologiche, integrate o ambientalmente positive										
		12.C adeguare o innovare politiche pubbliche	12.C.1 attuazione di politiche e azioni positive mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione della funzione ecologica delle attività agricole										

Tabella obiettivi primari e specifici del PTCP

Le mappe di pericolosità del PGRA sono state aggiornate nel 2022 dalle Autorità di Bacino distrettuali. In particolare per l'area di Parma sono state modificate le mappe di pericolosità (aree allagabili) di cui si è detto al cap. 3.2.2.7.

Dal 20 gennaio 2026 è in salvaguardia il PGRA 3° ciclo (sessennio 2027-2033) attualmente in fase di osservazione da parte di enti e popolazione, di cui si è dato atto in sede di diagnosi del QC (vedi capitolo 3.2.2.7 Rischi naturali). evidenziandone le ricadute territoriali e normative.

Lo strumento sovraordinato è quindi già parte integrante dello strumento in essere, rispetto al quale verrà come si è detto, data continuità.

Per le considerazioni specifiche si rimanda all'analisi di cui al capitolo 3.2.2.7 dell''Analisi e valutazione' del presente documento. Gli obiettivi dello strumento sono quindi parte integrante delle scelte operate e/o confermate dalla presente proposta di PUG.

PAIR2030 - Piano Aria Integrato Regionale, approvato con DGR n. 1158 del 11/7/2022, la cui finalità principale è nel risanamento della qualità dell'aria e nella riduzione dei livelli di inquinanti presenti sui territori regionale attraverso una serie di azioni trasversali su un orizzonte al 2020) Esso aggiorna le politiche per la qualità dell'aria al 2030 tenendo conto delle condizioni poste dalla Carbon neutrality. R e ribadendo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di inquinanti con interventi simultanei su trasporti, combustione di biomasse, agricoltura, ma anche sull'industria, prevenendo gli episodi di inquinamento acuto, e riducendo i picchi locali.

L'innovazione prioritaria attiene al coinvolgimento di 207 comuni (contro I 33 precedenti) mediante 8 ambiti d'intervento prioritari per il raggiungimento degli obiettivi della qualità dell'aria, di cui 5 tematici (ambito urbano e zone di pianura, trasporti, energia e biomasse, attività produttive, agricoltura) e 3 trasversali.

Obiettivi di fondo del PAIR 2030 sono:

- ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NOx, SO2, NH3, COV);
- agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa di bacino padano con intervento dei Ministeri sulle fonti di competenza nazionale;
- prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

I target di riferimento delle riduzioni emissive previste dal PAIR 2030 rispetto allo scenario base al 2017 sono:

- 13%PM10
- 13%PM2.5
- 12% Ossidi di azoto (NOx)
- 29% Ammoniaca (NH3)
- 6% Composti organici volatili (COV)
- 13%Biossido di zolfo (SO2).

Il PAIR2030 prevede 94 misure articolate su sei ambiti di intervento, che attengono a: gestione sostenibile delle città; mobilità di persone e merci; risparmio energetico e riqualificazione energetica; attività produttive; agricoltura; acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement). Il PAIR2030 parte dal concetto di base che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo oltre che operare azioni mirate da parte di attori pubblici e privati.

Le politiche settoriali che dovranno essere messe in atto dai comuni attengono alla riduzione dei flussi di traffico, con limitazioni specifiche a categorie di veicoli, promozione della mobilità ciclistica e sostenibile, intermodalità (bandi "Bike to work" ed incentivi innovativi quali il Move-in), potenziamento del trasporto pubblico sia su gomma che su ferro, incentivi tariffari.

Per i diversi ambiti di attività sono previsti:

- ambito energetico, incentivi per sostituzione impianti obsoleti, limiti alle temperature di esercizio regolamentazioni per gli impianti a biomassa .
- settore produttivo riqualificazione progressiva delle tecniche adottate nelle aziende per la riduzione delle emissioni, promuovendo anche accordi d'area o territoriali.
- agricoltura limitazioni legati a spandimenti e stoccaggi liquami.

Le condizioni poste al PUG dal PAIR, al di la della verifica prevista in sede di Valsat relativa a PM10 e NOx(già vigente con il Pair 2020) non attengono a misure specifiche, che invece spettano alla pianificazione settoriale. Tuttavia le politiche del PUG devono essere in condizione di supportare le scelte che i piani di settore assumeranno: in questo senso il meccanismo prestazionale che affronta tra gli altri il tema della qualità dell'aria, risponde quindi coerentemente agli obiettivi del PAIR e potrà essere nel tempo (con l'approvazione dello strumento sovraordinato) ulteriormente affinato.

PIAE

PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (PIAE) vigente è approvato con Delibera di G.R. n. 2208 del 10.09.1996 ed ha una Variante Generale approvata con atto di C.P. n. 117 del 21.12.2008; seguita da una Variante Specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive con valore di variante parziale al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Parma. Con Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 18 del 05/02/2024 è stata operata l'assunzione ai sensi dell'art.45 della LR 24/2017 della proposta di VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA a seguito della avvenuta Consultazione Preliminare.

Il PIAE E' attualmente in itinere, ed attualmente il comune applica quindi il vigente PAE , approvato dalla Provincia con la Variante Specifica 2015, avente valore di Variante Parziale al PAE di Parma, con D.C.P n.40 del 25/07/2016, come illustrato al capitolo 3.2.2.9.

Il Piano nella sua ultima Variante così come già nel vigente definisce i seguenti contenuti:

- la quantificazione su scala provinciale dei fabbisogni dei diversi materiali, per un arco temporale decennale;
- l'individuazione dei siti estrattivi, sulla base dei fabbisogni e dei requisiti di sostenibilità ambientale;
- i criteri e le metodologie per la coltivazione e la sistemazione finale delle nuove cave e per il recupero di quelle dismesse;
- la disciplina del settore dei titoli minerari.

Gli obiettivi dello strumento sono i seguenti:

- ridefinire il quadro del fabbisogno estrattivo provinciale (tenendo conto anche dei residui del piano vigente e del suo stato di attuazione) conciliando il soddisfacimento del nuovo fabbisogno estrattivo con l'assetto ambientale, salvaguardando e migliorando ove possibile gli attuali scenari paesaggistici e ambientali;
- pianificare, coerentemente con gli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP-PAI e PdGRA), interventi e misure di recupero morfologico ed ecologico degli alvei fluviali in grado di coniugare gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvioni (obiettivo di tipo idraulico-morfologico) con quelli di tutela e recupero degli ecosistemi fluviali (obiettivo ambientale e socio-economico);
- contribuire agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica, attraverso un'analisi della pianificazione esistente e individuando, in caso di necessità, ulteriori ambiti estrattivi in cui realizzare micro-bacini ad uso plurimo finalizzati a creare nuovi habitat naturalistici umidi in cui parte del volume idrico invasato potrà essere utilizzato per alimentare la rete irrigua superficiale, ovvero per garantirne il deflusso minimo vitale (DMV) e la ricarica delle falde sotterranee;

- aggiornare l'apparato normativo del PIAE vigente alla luce dello stato di attuazione del piano stesso (schede di progetto dei poli e degli ambiti estrattivi) oltre al recepimento di norme derivanti da piani sovraordinati in materia di tutela fluviale e ambientale.

Nello specifico il confronto viene quindi operato rispetto allo strumento in itinere in ragione dei presupposti stessi del PUG e della strategia che deve delineare sul medio lungo periodo.

In tal senso il PIAE in corso perfeziona e conferma le localizzazioni degli ambiti estrattivi di Noceto, ribadendone il ruolo strategico a livello provinciale per posizione e per tipologie del materiale estraibile, come lo stralcio riportato evidenzia, dettagliando nella schedatura di progetto siti e caratterizzazioni degli stessi.

Le risultanze del PIAE sono illustrate, ai presenti fini nella cartografia tematica del PUG/Valsat e descritte al capitolo 3.2.2.9.

PRIT

PRIT - Piano Regionale Integrato dei Trasporti, previsto dalla L.R. 30/98 art. 5 bis, approvato nel dicembre 2021, costituisce lo strumento di pianificazione e programmazione dei trasporti della Regione ed assume come obiettivi al 2025:

- *assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio;*
- *garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci;*
- *contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito;*
- *assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema;*
- *incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate;*
- *assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli;*
- *promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture;*
- *garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali;*
- *garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese.*

Sono quindi obiettivi non solo largamnete condivisi dal PUG, ma anche declinati dalla proposta a livello di azioni locali e di prestazioni attese e richieste ai diversi interventi.

Il PRIT conferma alcuni dei temi fondamentali per Parma legati al sistema delle infrastrutture lasciando aperto ed in fase di dibattito tecnico-politico il nodo della nuova stazione AV a servizo della città (in corrispondenza dell'area fieristica) per il quale gli sviluppi e gli approfondimenti tecnici sono in concertazione.

Al di la delle politiche generali di gestione delle reti che sono volte ad un significativo miglioramento dell'offerta per l'utenza e ad una consistente opera di qualificazione delle reti, vengono confermati come interventi rilevanti per l'area comunale e di contesto:

- a livello ferroviario la realizzazione dell'itinerario "Ti.Bre." ferroviario, con il completamento del raddoppio della linea Pontremolese per le tratte della rete nazionale gravitanti su Parma che ancora sono a unico binario, in continuità con il potenziamento della tratta Parma-Suzzara-Poggio Rusco, contestualmente all'ottimizzazione dei nodi di Parma e di Fornovo,
- a livello viabilistico, prosegue l'operazione per la Grande rete con la Pedemontana/SS64 dalla A1 in corrispondenza del casello di Bologna - Casalecchio alla SP357R con accesso all'autostrada A15 attraverso un nuovo casello Noceto/Medesano da completare in diversi tratti tra cui quello comunale, la Cispadana analogamente da completare in aree esterne al comune, la SS9 Emilia con interventi di riqualificazione della sede stradale esistente e varianti fuori sede, come avviene appunto in Parma.

CDF

CdF - Contratto di Fiume Parma-Baganza promosso dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, rappresenta una misura specifica per il bacino dei due corsi d'acqua in coerenza e applicazione degli obiettivi del Piano di Gestione delle acque del distretto del bacino del fiume Po (2015-2021), che aveva rilevato per il bacino notevoli criticità derivanti da apporti di inquinanti di natura agricola e civile e ad alterazioni idrologiche e morfologiche.

Il CdF è stato avviato nel 2017 ed al momento è stato presentato il documento di intenti (luglio 2018), con lo svolgimento della fase conoscitiva e partecipativa nel 2019.

Obiettivi del contratto:

1. mitigazione del rischio idrogeologico,
2. tutela della qualità dell'acqua e degli ambienti fluviali,
3. valorizzazione del paesaggio fluviale,
4. sviluppo locale e informazione e formazione dei cittadini.

Segue Quadro obiettivi del Contratto di Fiume Parma -Baganza.

1. Messa in sicurezza e mitigazione e gestione del rischio idrogeologico	Miglioramento delle conoscenze	Potenziare la rete di monitoraggio e sviluppare analisi e modelli di interpretazione dei dati sia relativamente ai parametri fisici e chimici, sia relativamente ai paramerti ambientali
		Migliorare la conoscenza del rischio idraulico da corsi d'acqua naturali e artificiali attraverso analisi e modellazioni per costruire scenari di riferimento per i piani di protezione civile e per la pianificazione urbanistica
		Migliorare la conoscenza del rischio dissesto attraverso la mappatura dei movimenti franosi e l'implementazione delle informazioni su analisi, verifiche e interventi effettuati
	Riduzione della vulnerabilità e protezione dal rischio alluvioni	Ridurre la vulnerabilità da alluvioni della città di Parma, del nodo di Colorno e dei centri urbani principali attraverso sistemi di adattamento ai cambiamenti climatici
		Aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica dell'alveo favorendo un assetto di equilibrio dinamico dei corsi d'acqua salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale
		Salvaguardare il territorio di pianura ed i centri urbani rispetto agli eventi di pioggia intensi derivanti dalla rete canalizzata e fognaria
	Difesa attiva del territorio dai movimenti gravitativi	Programmazione e attuazione degli interventi di sistemazione delle frane attive definendo priorità di intervento in relazione al rischio
		Controllo e contenimento dell'attivazione di fenomeni morfofluviali, di erosioni spondali e di fondo sui corsi d'acqua principali e sugli affluenti nei tratti montani e collinari
		Sviluppo di interventi sinergici di regimazione idraulica e gestione boschiva nelle aree geomorfologicamente fragili
2. Tutela e valorizzazione ambientale delle acque e del territorio per le funzioni naturalistiche, paesaggistiche e culturali	Preservare qualità e quantità delle risorse idriche e il loro uso sostenibile	Miglioramento dello stato qualitativo delle acque superficiali
		Favorire il riuso delle acque, la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche e la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica
		Balneabilità estiva delle aree fluviali in ambito collinare e basso montano
	Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale	Recupero e mantenimento della continuita fluviale per il miglioramento degli habitat ai fini della tutela delle biocenosi
		Gestione ittiogenica di bacino
		Individuazione e organizzazione dei Servizi Ecosistemici e applicazione dei PES (*Pagamenti dei servizi ecosistemici*)
	Valorizzazione del Patrimonio Forestale	Salvaguardia degli ambienti forestali perifluviali (boschi ripariali)
		Adeguamento delle pratiche selvicolturali in risposta ai cambiamenti climatici
		Conversione ad alto fusto nelle aree boschive di alto valore paesaggistico (zone altomontane e e Viabilità Panoramiche)
3. Valorizzazione del territorio, sviluppo locale e delle infrastrutture.	Valorizzazione e miglioramento della rete ciclo pedonale sfruttando gli assi dei corsi d'acqua	Completamento delle rete fruitiva e turistica
		Valorizzazione delle sorgenti presenti lungo la rete escursionistica
		Favorire il turismo lento legato ai percorsi enogastronomici
	Valorizzazione dei prodotti tipici e dei marchi biologici	Creazione di un "parco agricolo"
		Favorire la frequentazione delle aree agricole periurbane
		Predisposizione di aree mercatali attrezzate per uso temporaneo
	Promozione di un sistema di diffusione delle conoscenze tra istituzioni e cittadini anche attraverso le scuole e le associazioni	Aumentare il senso identitario e di consapevolezza ambientale delle comunità locali
		Favorire la conoscenza delle Riserve Mab Unesco PoGrande e Appennino Tosco-Emiliano
		Programmi di educazione ambientale sulla "Cultura del fiume"
		Potenziare la rete di monitoraggio e sviluppare analisi e modelli di interpretazione dei dati sia relativamente ai parametri fisici e chimici, sia relativamente ai paramerti ambientali

Quadro obiettivi del Contratto di Fiume Parma -Baganza.

CDF

CdF - Contratto di Fiume "Valle dell'Enza" è attualmente (maggio 2026) in fase di sottoscrizione nella forma dell'Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, c. 203 lettera a) della L. 662/96 ed è volto a dare attuazione alle strategie ed alle azioni contenute nel Documento Strategico e nel Programma delle Azioni, previste dagli atti di supporto . Esso è stato di recente approvato nei contenuti di fondo dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Decreto n. 33/2026 in data 30-04-2026.
Esso è costituito dal Documento Conoscitivo (DC), dal Documento Strategico/ DS) e dal Programma di azione (PA). Il primo definisce, in relazione agli obiettivi generali del CdF ed in base alle osservazioni e ai contributi raccolti attraverso il processo partecipato, un'analisi conoscitiva preliminare, integrata con gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio, un'analisi qualitativa e valoriale delle principali funzioni ecologiche e servizi ecosistemici presenti. Il Documento Strategico (DS) definisce una visione condivisa dello sviluppo futuro del torrente Enza e del suo territorio, riferita ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi di area vasta e della pianificazione di distretto con le politiche di sviluppo locale del territorio. Infine il Programma di azione è funzionale all'attuazione delle linee strategiche di intervento definite nel Documento Strategico, con un orizzonte temporale limitato e definito (indicativamente di tre-cinque anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio della fase di attuazione, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto di Fiume . Il Programma di monitoraggio indica l'approccio e le modalità per il monitoraggio di processo e di programma per la fase di attuazione dell'Accordo dopo la sottoscrizione dello stesso.

Il processo partecipato ha accompagnato la fase strategica del Contratto di Fiume "Valle dell'Enza" con n. 7 incontri plenari nell'arco di 9 mesi, di cui n. 4 in presenza (11/07/2024 a Sorbolo Mezzani, 11/09/2024 a Neviano degli Arduini, 16/12/2024 a San Polo d'Enza, 06/02/2025 a Canossa) e n. 3 online (30/09/2024, 14/01/2025, 10/04/2025).
Il Contratto supportato da un'immagine guida evocativa e ideogrammatica rispetto agli obiettivi, fa riferimento alla dimensione strategica del pluriennale dibattito sull'opportunità e possibilità di realizzare un invaso artificiale ad uso plurimo nella porzione montana del bacino idrografico del t. Enza. Tale infrastruttura idrica è oggetto di approfondimenti progettuali da diversi decenni ed è stata recentemente oggetto di uno studio volto ad esaminare la fattibilità delle alternative progettuali per una gestione delle risorse idriche in Val d'Enza. Il tema della realizzazione di un invaso in Val d'Enza è pertanto già inserito in un iter procedurale autonomo e dedicato, distinto e strutturato rispetto agli strumenti di programmazione ordinaria, inclusi quelli volontari come il Contratto di Fiume.
Con la sottoscrizione del Contratto che il comune di Parma dovrebbe conseguire a breve, l'AdBPo assume l'impegno di soggetto referente delle azioni descritte nel Programma d'azione - abaco delle azioni:
•A.09 - Approfondimenti conoscitivi su impatto dei Cambiamenti Climatici in Val d'Enza;
•A.12 - Creazione di un webGIS multitematico dedicato alla Val d'Enza;
•B.01 - Programma operativo di misure per la gestione integrata del bacino dell'Enza;
•E.02 - Percorso formativo "Gestione integrata dei corpi idrici".

A seguire si riportano gli obiettivi e le azioni prioritarie del Contratto di Fiume dell'Enza .

Quadro obiettivi generali, specifici e operativi del Contratto del fiume Enza

Obiettivi Generali (OG)	Obiettivi Specifici (OS)	Obiettivi Operativi (OO)
OG1 Recupero, mantenimento e miglioramento della qualità ecologico-ambientale e paesaggistica del corridoio fluviale e del relativo bacino idrografico	OS1.1 Miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica dei corpi idrici superficiali e sotterranei	OO1.1.1 Riduzione dei carichi inquinanti di tipo puntuale da comparto civile, industriale e scolmatori
		OO1.1.2 Riduzione dei carichi inquinanti di tipo diffuso da agricoltura e zootecnia
	OS1.2 Miglioramento della qualità idromorfologica dei corpi idrici superficiali e della qualità idrologica dei corpi idrici sotterranei	OO1.2.1 Riduzione delle artificializzazioni non necessarie interferenti con la continuità fluviale nel bacino idrografico
		OO1.2.2 Miglioramento della funzionalità idromorfologica e vegetazionale del reticolo idrografico naturale
		OO1.2.3 Riduzione delle variazioni morfologiche (rispetto agli anni '50) del reticolo idrografico naturale
		OO1.2.4 Riduzione delle alterazioni idrologiche e idrogeologiche a scala di bacino idrografico
	OS1.3 Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica del sistema agro-ambientale del corridoio fluviale e del relativo bacino idrografico	OO1.3.1 Miglioramento della presenza e naturalità della vegetazione del bacino idrografico
		OO1.3.2 Miglioramento della percepibilità paesaggistica del bacino idrografico
		OO1.3.3 Riduzione dei rifiuti abbandonati a scala di bacino idrografico
		OO1.3.4 Riduzione dei siti orfani non adeguatamente gestiti nel bacino idrografico
	OS1.4 Miglioramento della biodiversità del corridoio fluviale e del relativo bacino idrografico	OO1.4.1 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat del bacino idrografico
		OO1.4.2 Miglioramento dello stato di conservazione delle specie (flora/fauna) bacino idrografico
		OO1.4.3 Riduzione della presenza di specie (floristiche e faunistiche) aliene invasive

Obiettivi Generali (OG)	Obiettivi Specifici (OS)	Obiettivi Operativi (OO)
OG2 Minimizzazione del rischio da alluvioni, dinamiche idromorfologiche, fenomeni franosi, e da incendi	OS2.1 Miglioramento della risposta idrologica del bacino idrografico	OO2.1.1 Aumento della capacità di laminazione diffusa del *runoff*
		OO2.1.2 Aumento della capacità di infiltrazione diffusa
	OS2.2 Aumento della capacità di laminazione lungo il reticolo idrografico principale	OO2.2.1 Aumento delle aree di laminazione naturale e dello spazio fluviale
		OO2.2.2 Aumento della macroscabrezza fluviale (rallentamento dei deflussi) nei tratti compatibili
		OO2.2.3 Diminuzione della macroscabrezza fluviale (accelerazione dei deflussi) nei tratti pertinenti
		OO2.2.4 Aumento delle opere idrauliche funzionali in stato di esercizio soddisfacente
		OO2.2.5 Aumento delle aree di laminazione controllata
		OO2.2.6 Aumento delle aree di tracimazione controllata
	OS2.3 Diminuzione dell'esposizione e della vulnerabilità dei beni antropici	OO2.3.1 Riduzione della presenza di beni antropici in aree soggette a pericolosità
		OO2.3.2 Aumento della resilienza dei beni antropici presenti in aree soggette a pericolosità
	OS2.4 Aumento della resilienza ai fenomeni franosi	OO2.4.1 Aumento della consapevolezza dell'imprevedibilità e incontrollabilità dei fenomeni franosi
		OO2.4.2 Riduzione della pericolosità da frana
	OS2.5 Aumento della resilienza agli incendi	OO2.5.1 Aumento della capacità di risposta agli incendi
		OO2.5.2 Riduzione della pericolosità da incendio

Obiettivi Generali (OG)	Obiettivi Specifici (OS)	Obiettivi Operativi (OO)
OG3 Utilizzo sostenibile delle risorse idriche	OS3.1 Riduzione dei fabbisogni idrici in ambito agricolo	OO3.1.1 Riduzione del fabbisogno idrico colturale
		OO3.1.2 Riduzione del fabbisogno idrico al campo
		OO3.1.3 Riduzione perdite idriche nel sistema di distribuzione irrigua
		OO3.1.4 Aumento del riuso idrico
	OS3.2 Riduzione dei fabbisogni idrici in ambito civile	OO3.2.1 Riduzione delle perdite idriche nel sistema di approvvigionamento idropotabile
		OO3.2.2 Riduzione dei consumi idropotabili pro-capite
	OS3.3 Riduzione dei fabbisogni idrici in ambito industriale	OO3.3.1 Riduzione delle perdite idriche nel sistema di approvvigionamento industriale
		OO3.3.2 Riduzione dei consumi industriali per azienda
	OS3.4 Aumento della capacità di accumulo idrico	OO3.4.1 Aumento della capacità di accumulo idrico sotterraneo per i plurimi usi richiesti
		OO3.4.2 Aumento della capacità di accumulo idrico superficiale per i plurimi usi richiesti
	OS3.5 Aumento della produzione idroelettrica sostenibile	OO3.5.1 Aumento della capacità di produzione idroelettrica da impianti esistenti
		OO3.5.2 Miglioramento della sostenibilità ambientale nella produzione idroelettrica da impianti esistenti

Obiettivi Generali (OG)	Obiettivi Specifici (OS)	Obiettivi Operativi (OO)
OG4 Sviluppo locale basato sulla qualità del capitale naturale offerto dal sistema fluviale	OS4.1 Tutela del paesaggio rurale e dei valori storico-testimoniali a scala di bacino idrografico	OO4.1.1 Mantenimento dei prati stabili, dei fontanili, delle "piantate", delle siepi di pianura, dei boschi di montagna e di altri beni agroambientali
		OO4.1.2 Tutela qualitativa delle produzioni tipiche con i paesaggi a queste associati a scala di bacino idrografico
	OS4.2 Miglioramento della valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali a scala di bacino idrografico	OO4.2.1 Aumento dei beni paesaggistici e culturali in buono stato di conservazione, tra cui vecchie corti rurali, case coloniche tipiche, mulini ad acqua, caseifici dei secoli scorsi, oratori e maestà, antichi borghi
		OO4.2.2 Aumento dei beni paesaggistici e culturali raggiungibili, accessibili e fruibili (intermodalità e mobilità dolce) lungo la direttrice della Val d'Enza e trasversalmente rispetto alla stessa

Obiettivi Generali (OG)	Obiettivi Specifici (OS)	Obiettivi Operativi (OO)
OG5 Comunità e governance a scala di valle	OS5.1 Miglioramento delle conoscenze e competenze a supporto delle decisioni	OO5.1.1 Aumento delle conoscenze e competenze in materia idraulico-ambientale
		OO5.1.2 Aumento delle conoscenze e competenze in materia socioeconomica
		OO5.1.3 Aumento delle conoscenze e competenze in materia di energia sostenibile
		OO5.1.4 Aumento delle conoscenze e competenze in materia di gestione della complessità
	OS5.2 Miglioramento del senso di comunità di valle	OO5.2.1 Aumento della consapevolezza sul rapporto tra benessere, salute, natura ed economia
		OO5.2.2 Aumento della comunicazione tra istituzioni e cittadini
		OO5.2.3 Aumento della promozione unitaria e coordinata della Val d'Enza
	OS5.3 Miglioramento dei processi decisionali a scala di valle	OO3.3.1 Aumento quantitativo e qualitativo del dialogo tra soggetti pubblici e privati
		OO3.3.2 Rafforzamento della sinergia interistituzionale

PRRB

Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), è stato approvato con D.G.R. n. 643 del 03/05/2021 ed in termini innovativi unisce, rispetto a quanto avvenuto negli anni passati le politiche regionali dei due settori strategici, quello dei rifiuti e quello delle bonifiche, in ragione dell'obiettivo di una programmazione di sviluppo economico-territoriale della Regione ai sensi dell'Agenda 2030.

Gli obiettivi del PRRB sono definiti a partire dai risultati già raggiunti e sono suddivisi per tipologia di rifiuti.

rifiuti urbani

- **raccolta differenziata all'80% su base regionale;**
- **riciclaggio al 70%;**
- **divieto di avvio a smaltimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati;**
- **divieto di autorizzazione di nuove discariche che prevedano il trattamento di rifiuti urbani;**
- **rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio non superiore a 120 kg/ab anno;**
- **estensione a tutti i Comuni dell'applicazione della tariffazione puntuale.**

rifiuti speciali

- **prevenzione della produzione di rifiuti speciali attraverso l'incremento del mercato dei sottoprodotti ed incentivi per la conversione dei sistemi produttivi;**
- **riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali da inviare a smaltimento in discarica;**
- **completa autosufficienza regionale a livello impiantistico, anche prevedendo nuove installazioni.**

Il PUG si adegua agli obiettivi previsti dallo strumento sovraordinato, introducendo solo per i rifiuti speciali legati alla rigenerazione edilizia prestazioni specifiche per la progettazione dei grandi interventi.

Per quanto riguarda la parte relativa alle bonifiche delle aree inquinate, il Piano supporta l'analisi delle situazioni critiche e l'individuazione degli interventi prioritari con cui la Regione, in attuazione della normativa vigente, 'assolve ad una gestione ambientalmente sostenibile del proprio territorio e delle proprie risorse'. Si tratta di un piano volto a promuovere la rigenerazione urbana ed il recupero ambientale dei brownfield, cioè siti compromessi dell'ambito urbano o urbanizzato, dotati di opere di urbanizzazione e prossimi a linee e raccordi di trasporto.

Gli obiettivi generali del PRRB sono la 'bonifica delle aree inquinate presenti sul territorio e la loro restituzione agli usi legittimi attraverso la governance dei soggetti obbligati' con i seguenti obiettivi specifici: prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali, ottimizzazione della gestione dei procedimenti di bonifica, promozione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei siti contaminati, gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica, implementazione di una strategia per la gestione dell'inquinamento diffuso, promozione di strategie di recupero ambientale e rigenerazione dei brownfield. Obiettivi condivisi dal PUG

Il PUG ha inoltre condiviso con il PRRB la banca dati dei siti delle aree da bonificare.

PTP

PTP- Piano Territoriale del Parco del Taro -Variante DCP n.3 del 25/1/2019
Il Parco Regionale Fluviale del Taro, istituito con Legge Regionale n.11/88. Il Parco Regionale Fluviale del Taro è dotato di un Piano Territoriale (P.T.P) approvato con Delibera G.R. n 2609 del 30/12/1999, oggetto di Variante parziale del 2019, ad oggi vigente. Il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti. In conformità alla L.R. 2.4.1988 n. 11 e s. m. e alle Direttive per la elaborazione dei Piani territoriali dei Parchi (Del. G.R. n. 2343 del 23.5.1989), il P.T.P. del Taro:

- **detta disposizioni generali e comuni per la salvaguardia dei beni ambientali, naturali, paesistici e culturali;**
- **individua il perimetro definitivo del Parco e del PreParco,**
- **definisce l'articolazione in zone territoriali omogenee, individuando le zone "B" – "C" e "PreParco";**
- **individua le aree da sottoporre a progetto di intervento particolareggiato (PdIP) ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/88 e s. m., e le aree da sottoporre a Piani Particolareggiati (P.P.) da realizzarsi da parte delle Amministrazioni comunali interessate, ai sensi della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.;**
- **determina gli interventi conservativi, di restauro e di riqualificazione da operarsi nel territorio del parco in relazione alle specifiche zone;**
- **individua e regolamenta le attività produttive, in particolare collegate con le attività estrattive (frantoi e aree di cava);**
- **individua le aree da destinare ad uso pubblico e il sistema di accessibilità, definendone le tipologie dei percorsi;**
- **stabilisce le direttive e i criteri metodologici da osservarsi nella redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica sottoordinata, concernenti le aree del Parco e PreParco;**
- **determina i modi di utilizzazione sociale del Parco, per scopi scientifici culturali, ricreativi e ricettivi.**

Gli obiettivi del PTP del 1999 non disattesi, e quindi coerenti con quelli della Variante parziale del 2019, sono i seguenti:

OB1 tutela dell'ecosistema fluviale del Taro costituito dal corso d'acqua superficiale e dalle sue pertinenze e dal sistema idrico sotterraneo

OB2 tutela degli ecosistemi, in relazione alle loro funzioni di connessione nell'ambito della rete ecologica e nell'ambito "Natura 2000"

OB3 recupero di aree degradate e riutilizzo programmato delle Aree Contigue sottoposte ai P.A.E.,

OB4 incentivazione di attività culturali, di educazione ambientale, del tempo libero collegate alla fruizione

OB5 la realizzazione di programmi studio e di ricerca scientifica

OB6 la conservazione, la valorizzazione, la tutela degli habitat naturali e, in particolare, quelli di interesse comunitario

OB7 la conservazione e la tutela della flora selvatica e della fauna

OB8 la promozione e l'attuazione di iniziative di sviluppo economico e sociale sostenibili dal punto di vista ambientale, nonché l'orientamento verso una maggiore sostenibilità ambientale delle attività in essere

OB9 lo sviluppo di iniziative di marketing territoriale, legate alla qualità dell'ambiente ed agli elementi di pregio naturalistico presenti nel Parco

OB10 la promozione di pratiche agricole sostenibili, la ricostituzione e la tutela degli elementi tipici dell'agroecosistema padano, la riduzione degli impatti sulla flora e sulla fauna ed il mantenimento e riqualificazione degli habitat marginali quali bordure dei campi, siepi e fossi

OB11 la sperimentazione e la promozione di forme di gestione sostenibile delle risorse ambientali utilizzate o prelevate nel Parco e nell' Area contigua

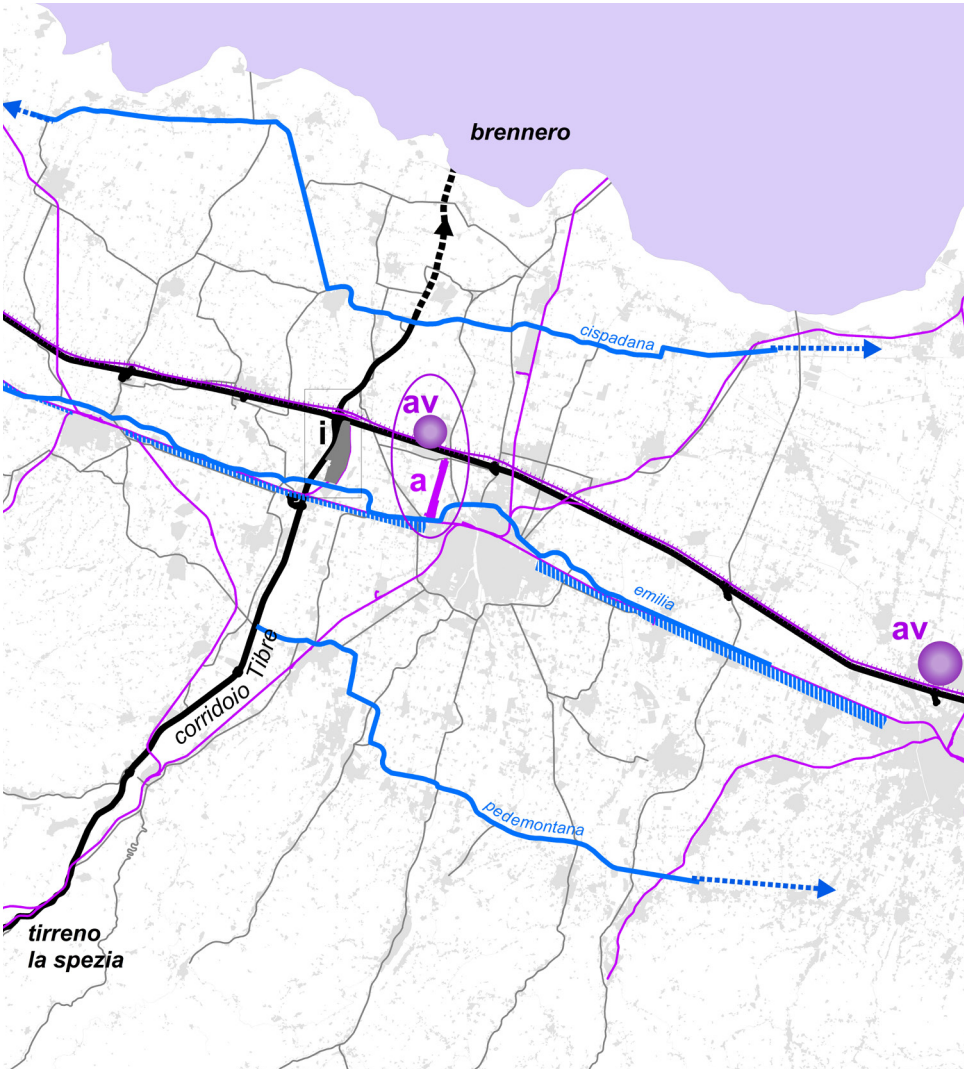
OB12 l'integrazione con il territorio e con il sistema dei parchi.

6.2.1 Contesto di area vasta: le reti territoriali

Il sistema delle relazioni con l'area vasta non si esaurisce tuttavia con la sola coerenza con gli obiettivi, ma richiede una territorializzazione delle scelte ed un confronto con le specifiche azioni proposte dal PUG. Ciò assume un significato specifico non a tutti i livelli e non per tutti i temi condivisibili con i comuni limitrofi e/o con l'area vasta, ma eminentemente per quelli che possono indurre condizionamenti od opportunità significativamente diverse se confrontati con le scelte locali e che hanno il ruolo di 'driving force' rispetto al territorio.

I temi presentano sempre una geometria variabile che non li confina ai 'comuni contermini' o alla provincia, ma che li rimanda ad una dimensione anche marcatamente diversa (vedi il caso del MAB - Po Grande o del sistema aeroportuale). Nello specifico si ritiene che i temi di fondo attengano al sistema delle reti, infrastrutturali e ambientali.

Per le reti infrastrutturali, di cui all'immagine di sintesi che segue, emergono:



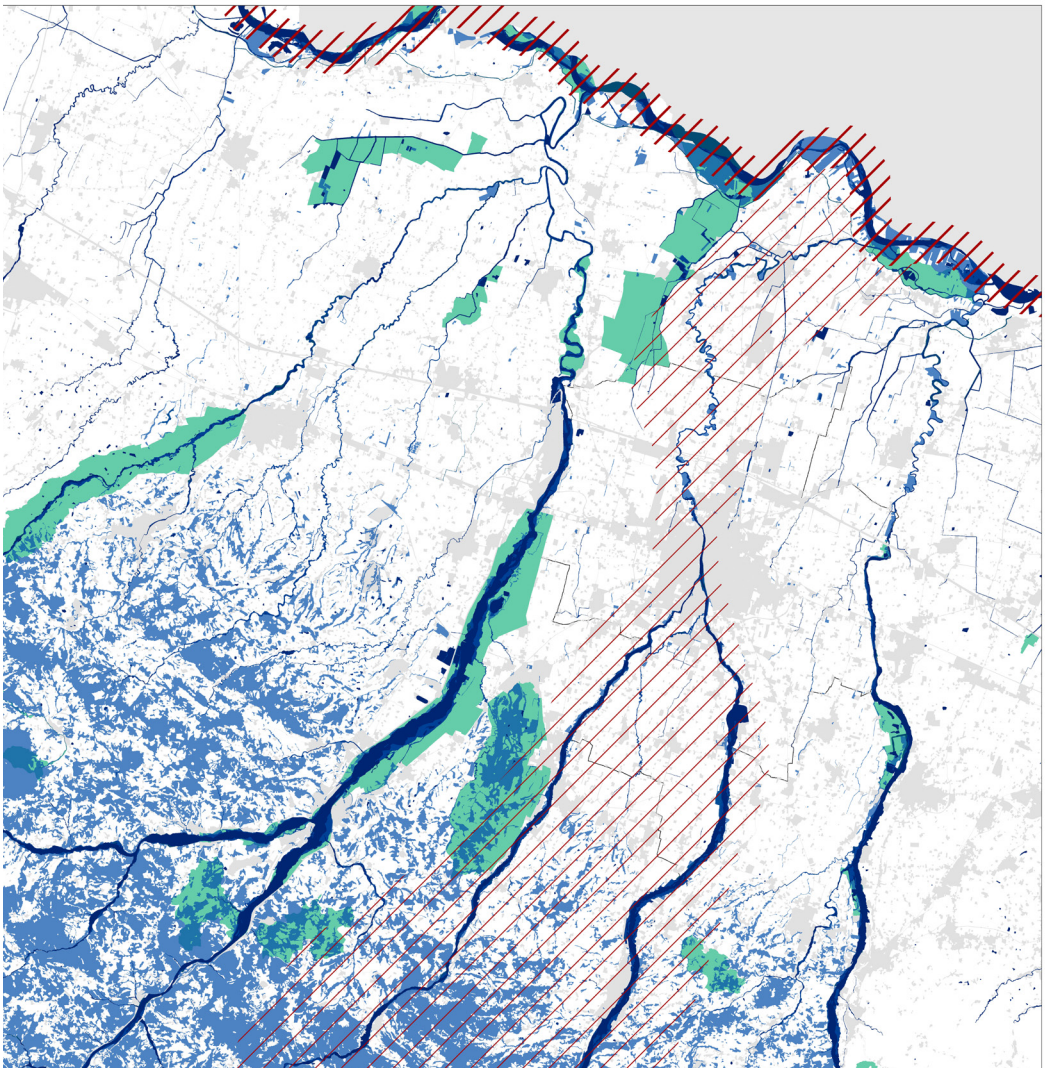
Reti infrastrutturali nel contesto di area vasta

- **asse AV (in viola parallelo alla A1 nell'immagine) con questione aperta della seconda Stazione Mediopadana (simbolo viola rotondo), al momento allo studio del tavolo tecnico interistituzionale, e che attiene pienamente alle scelte strategiche dell'area vasta le cui ricadute, sia in termini positivi che negativi ricadono sul sistema comunale (sviluppo economico/turistico legato alla maggior accessibilità urbana, coinvolgimento e trasformazione di spazi largamente superiori alla sola fermata ed al suo sistema tecnologico ed infrastrutturale),**
- **scalo aeroportuale (lettera a nell'immagine) in fase di potenziamento, il cui ruolo al momento non è del tutto definito, vede coinvolto il settore orientale del territorio regionale,**

- **ruolo e futuro del polo logistico del Cepim che vede coinvolto il comune di Fontevivo che lo ospita e l'area provinciale configurandosi come punto di snodo funzionale del corridoio modale del Ti-Bre,-via Emilia, o meglio il fuso funzionale che contraddistingue il territorio infrastrutturato dall'asse romano e dalla rete ferroviaria, in fase di necessaria trasformazione (Emilia bis),**
- **i due assi est-ovest della Cispadana e della Pedemontana che seppure siano esterni (o lambiscano marginalmente il comune) rappresentano la connessione di Parma con il contesto regionale,**
- **sistema ferroviario regionale con le necessarie azioni di potenziamento e qualificazione non disgiungibile dalla questione della seconda stazione AV medio-padana proposta per Parma.**

Per le <u>reti ambientali</u> emergono:

Reti ambientali nel contesto di area vasta



- **rete delle acque maggiori (in blu scuro nell'immagine) da leggersi sia come sistema portante delle connessioni ambientali di area vasta ma anche come opportunità di azione territoriale concertata e condivisa tra soggetti diversi con obiettivi comuni di qualificazione e gestione attraverso il contratto di fiume Parma-Baganza (in tratteggio rosso leggereo nell'immagine), la rete delle aree protette (parco del Taro, ZSC),**
- **fascia del fiume Po(in tratteggio rosso spesso nell'immagine), che da tempo sta cercando di attivare politiche di gestione unitarie, alla quale Parma è legata non solo dai corridoi ambientali fluviali (Taro, Parma, Enza), ma anche dalla sedimentazione delle vicende storiche (MAB- Po Grande),**
- **rete dei boschi connettivo del sistema della pianura con la collina e l'appennino (in azzurro nell'immagine), che vede nel territorio parmense una soluzione di continuità rilevante comune a tutta la fascia pedecollinare.**

6.3 Coerenza interna: confronto tra Strategia proposta e condizioni preposte

Il passo in avanti da operare ora, slegandosi in termini applicativi, ma non concettuali e di merito, dal processo valutatitivo istituito dal D.lgs 152/06, è quello di definire una modalità valutativa adatta ad uno strumento strategico e volutamente fluido come il PUG, che ha l'ambizione di essere sufficientemente flessibile da adattarsi ad una realtà dinamica, e sempre più rapidamente in evoluzione, e nel contempo il rigore di non derogare su principi di fondo della sostenibilità e della tutela dei 'fondamentali' del territorio, quelli che si sono voluti inquadrare attraverso la 'lettura strutturale' dei capitoli 3/4.

Esso è inoltre per sua stessa dichiarazione PUG PR050, e non di meno per legge, un piano di lungo periodo che guarda ad un orizzonte di 30 anni, e che non individua puntualmente le aree di trasformazione, se non in casi specifici e strategicamente irrinunciabili, ma ne delinea o prefigura la possibilità e/o l'esigenza fornendo un quadro esauriente di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte: è con questa operazione che il PUG si dovrebbe essere garantito una sostenibilità duratura, flessibile al cambiamento ed al contempo inflessibile nella tutela.

Si tratta quindi di capire se le azioni ad oggi messe in campo sono adeguate. Quindi nella presente fase della Valsat si opera una valutazione generale del PUG, che in sede attuativa successiva entrerà a fare parte della gestione della valutazione degl interventi e verrà declinata mediante l'applicazione di un sistema di Requisiti Prestazionali cui gli interventi dovranno rispondere.

In primo luogo si procede quindi ad una verifica di coerenza 'circolare', per capire se le azioni rispondono, ed in quale misura, alle condizioni che il territorio si era posto a partire dai più generali obiettivi di sostenibilità della LR24/17.

In una situazione che si pone l'obiettivo di valutare una realtà complessa come quella urbana, di per se stessa difficilmente riconducibile ad un insieme di soli parametri numerici la cui somma possa portare ad un risultato 'misurabile', l'analisi multicriteria e l'approccio per parti possono essere la soluzione che, senza perdere di vista l'insieme, permette di proporre il meccanismo valutativo dei successivi capitoli, a partire dalle due seguenti condizioni:

- **i criteri sono quelli posti alla base della costruzione del quadro delle condizioni cioè quelli che attengono alla funzionalità dei sistemi individuati, una funzionalità orientata a migliorare la qualità urbana ed ambientale della città, e connessa al concetto di sostenibilità quale 'sistema valoriale di riferimento'[63].**
- **le componenti di riferimento per la valutazione sono le diverse componenti della struttura così come è stata 'interpretata' attraverso la lettura strutturale delle sintesi interpretative.**

Gli elementi e le motivazioni posti a base dei criteri di sostenibilità per l'insediamento delle funzioni nel territorio comunale, che assumono valore di riferimento per gli interventi strategici e ordinari ricompresi nelle diverse Unità Territoriali, sono descritti e approfonditi nel precedente paragrafo 6.1.2.

63 Vedi anche PUG Reggio Emilia -Documento di Valsat.

6.3.1. Verifica di coerenza delle Strategie

La tabella che segue, accompagnata dagli schemi grafici illustrativi, mette a confronto i contenuti delle sette Strategie Operative definite dall'Atlante (cap.4.1.6) declinate nelle relative azioni:

S1 – Parma Alta Capacità
S2 – Parma città produttiva
S3 – Parma Eco-città
S4 – Città parco
S5 – Living Parma
S6 – SuperParma
S7 – Natura espansiva

con i sistemi funzionali che si sono posti alla base di Condizionamenti, declinati nelle relative componenti, ovvero:

Qualità urbana, di cui alle componenti:
A. Strade radiali
B. Porte urbane
C. Viabilità principale di tessuto
D. Centralità locali
E. Servizi e polarità
F. Verde pubblico
G. Tessuti e insule urbane e residenziali
H. Tessuti e insule di attività
I. Tessuto e insule rurali
L. Luoghi qualificanti

Struttura ecosistemica, di cui alle componenti:
A. sistema delle acque
B. sistema boscato
C. sistema ecotono urbano-rurale
D. sistema portante del verde urbano
E. sistema rurale

Benessere e sicurezza territoriale, di cui alle componenti:
A. rischi naturali
B. impatti da attività antropiche
C. infrastrutture ed inquinamenti
D. microclima
E. criticità sistema idrico

La tabella, che segue, valuta negli incroci l'interazione che avviene tra i due sistemi di lettura e ne verifica gli effetti che vengono descritti, sia su una base valoriale molto semplificata (espressa con il colore), sia sulla modalità di risposta che il PUG fornirà, forzando quindi la valutazione già in una direzione mirata e operativa, volta cioè a capire se la tipologia della risposta sia adeguata o se dovrà essere variata non solo nel merito ma anche nella forma dell'espressione disciplinare. Ritroviamo quindi come livelli di efficacia della risposta della Strategia i seguenti:

- **alta, ovvero quando la coerenza è completa quindi la Strategia propone, all'interno di un quadro complessivo anche più articolato, esattamente ciò di cui le strutture hanno necessità,**
- **media, ovvero quando la coerenza risponde come indicazioni ai condizionamenti, ma non apporta un significativo valore aggiunto, propone quindi soluzioni di base, ovvero quando è necessario che la rispondenza ai requisiti sia rigorosa.**
- **bassa, ovvero quando l'azione strategica del PUG, per sua natura volta a rispondere a problematiche anche diversificate, richiederà specifiche valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti prestazionali ad hoc,**
- **indifferente, ovvero quando la coerenza è data dall'assenza di interazione specifica.**

La tipologia di risposte attraverso cui il PUG si esprimerà, è la seguente:

- **Requisiti rispondenti a disposti normativi di tipo generale (in tabella con acronimo RN), ovvero risposte che troveranno un inquadramento nell'assetto della Disciplina del PUG e/o del Regolamento edilizio,**
- **Requisiti prestazionali (acronimo RP), ovvero risposte che trovano posto nella formulazione delle prestazioni richieste agli interventi, di diverso ordine e grado, quindi dagli interventi della disciplina ordinaria fino agli interventi complessi in Accordo Operativo- A.O., le quali dovranno essere assunte mediante l'applicazione dei requisiti prestazionali, di cui si dirà diffusamente nel successivo capitolo,**
- **Territorializzazione delle scelte di piano (acronimo DIS) ovvero dove la risposta viene data dal disegno della Strategia all'interno degli Schemi di assetto previsti dall'Atlante, e da quello della tavole della Disciplina più in dettaglio,**
- **Strategie generali per la gestione sostenibile (acronimo POL) che attengono agli 'Interventi di sviluppo strategico della Strategia del PUG' (Atlante 4.4) in specifico:**
  - **Strategie per la produzione di energia da fonti rinnovabili (4.4.D.4-Atlante)**
  - **Strategie per le funzioni residenziali ERS**
  - **Strategie per la desigillazione, deimpermeabilizzazione, demineralizzazione del suolo**
  - **Strategie per la riduzione dell'impronta carbonica messe in atto attraverso attività gestionali e/o programmatorie di diversi settori comunali,**
- **Geografia della trasformazione strategica (aree strategiche) e Progetti strategici (acronimo unico PS), ovvero i aree/progetti che le Strategie assumono come determinanti e che potranno, per parti o per intero, essere definiti solo mediante A.O. o mediante Disciplina specifica. Essi comprendono quanto segue:**
  - **Interventi di rigenerazione urbana strategica**
  - **Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale**
  - **Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana**
  - **Interventi di sviluppo strategico specifici ovvero: Productive city, Green Tech Corridor, areali di addensamento TPL, Strategie per la densificazione**
  - **Progetti strategici (4.5.10 -Dalla fermata "Alta Velocità" allo"Smart Mobility Hub", 4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale, 4.5.12 Parma Food Port"-Nuovo mercato-agroalimentare , 4.5.13-Parco lineare Ex-Pontremolese)**
- **progetti pilota (acronimo PP), ovvero progetti che attengono alla formulazione di soluzioni anche diversificate, e tendenzialmente temporanee, volte a comprendere la reale efficacia della soluzione proposta, e che potranno riguardare ambiti e/o temi che permettano inversioni o modificazioni effettive delle scelte.**

La lettura combinata dei due fattori, valore e tipologia della risposta, consente di valutare efficacia e fattibilità della scelta operata.

TABELLA DI COERENZA INTERNA - VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

rispondenza della strategia mediante

POL= politiche generali di gestione
DIS = territorializzazione delle scelte di piano
RN = requisiti rispondenti a disposti normativi
RP= requisiti prestazionali
PS = progetti strategici
PP=progetti pilota

CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI

livelli di efficacia della Strategia

alta	coerenza perfetta
media	coerenza media ovvero risponde come indicazioni dei condizonamenti ma non apporta un signficativo valore aggiunto, occorre il rispetto dei requisiti massimi
bassa	coerenza bassa ovvero richiede puntuali valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti ad hoc
indiffernte	coerenza per assenza di interazione specifica

le celle ove necessario richiamano la presenza dei progetti strategici o richiamano nominalmente gli elementi di struttura interagenti con la strategi

STRATEGIE		AZIONI	QUALITA URBANA										STRUTTURA ECOSISTEMICA					BENESSERE AMBIENTALE E SICUREZZA TERRITORIALE				
													componenti strutturali					fattori di pressione				
			A. Strade radiali	B. Porte urbane	C. Viabilità principale di tessuto	D. Centralità locali	E. Servizi e polarità	F. Verde pubblico	G.Tessuti e insule urbane e residenziali	H.Tessuti e insule di attività	I.Tessuto e insule rurali	L. Luoghi qualificanti	A.sistema delle acque	B.sistema boscato	C.sistema ecotono urbano-rurale	D.sistema portante del verde urbano	E.sistema rurale	A.rischi naturali	B.impatti da attività antropiche	C.infrastrutture ed inquinamenti	D.microclima	E.criticità sistema idrico
S1. PARMA ALTA CAPACITA' (Atlante azioni 3.1)	S1.1	Favorire la proliferazione di infrastrutture "smart mobility" con scambio mezzo.....	POL	POL	POL														POL	POL	POL	
	S1.2	Aeroporto da sviluppare in rapporto attento e sinergico con la città e polarità											DIS (fascia Parma)		DIS (fascia Parma)	DIS (fascia Parma)	DIS (fascia Parma)		RN-RP	RN-RP	RN-RP	
	S1.3	"Smart Mobility Hub" come nuova stazione AV integrata al sistema Expo			PS	PS													PS	PS		
	S1.4	Nuove linee strutturali TPL (trasporto pubblico locale)	POL	POL	POL								POL	POL	POL	POL	POL			POL	POL	
	S1.5	Valorizzazione del sistema dei viali (come Green Ring) delle consolari e delle radiali			DIS	DIS							POL	POL	POL	POL	POL		POL	POL	POL	
	S1.6	Migliorare la funzionalità del sistema di scambio tra strade di rango diverso....	RN-RP	RN-RP	RN-RP														RN-RP	RN-RP	RN-RP	
	S1.7	Favorire la proliferazione di zone 30 e zone 20							RN				POL	POL	POL	POL	POL		POL	POL	POL	
	S1.8	favorire opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto di infrastrutture	DIS	DIS	DIS			DIS	DIS				DIS	DIS	DIS	DIS	DIS		DIS	DIS	DIS	
	S1.9	Estendere e potenziare il sistema e la rete di TPL in riferimento alle frazioni	POL	POL	POL								POL	POL	POL	POL	POL		POL	POL	POL	
	S1.10	Estendere, implementare e gerarchizzare la rete ciclabile urbana e territoriale....	RP -		RP								POL	POL	POL	POL	POL				POL	
	S1.11	Favorire la ridefinizioni dello spazio carrabile a favore di mezzi non inquinanti.....	DIS	DIS	DIS				DIS								DIS		DIS	DIS	DIS	
	S1.12	Incentivare il trasporto pubblico e privato elettrico, dotando parcheggi ...	POL	POL	POL								POL	POL	POL	POL	POL			POL	POL	
	S1.13	Promuovere l'alta qualità del TPL e sviluppare linee di collegamento	DIS	DIS	DIS														DIS	DIS	DIS	
S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA (Atlante azioni 3.2)	S2.1	Favorire processi di mixitè con articolazione funzionale e sperimentare uove forme di "working & living"							RN-RP	RN-RP									RN-RP			
	S2.2	Favorire il riuso e rinfunzionalizzazine di edifici obsoleti							DIS	DIS	DIS	DIS							RN-RP			
	S2.3	Favorire la piccola produzione in aree urbane							RN-RP	RN-RP									RN-RP			
	S2.4	Sostenere i processi di economia circolare e cicli virtuosi																	RN-RP	RN-RP	RN-RP	
	S2.5	Favorire l'insediamento di aziende innovative e promuovere centri dell'innovazione							POL	POL												
	S2.6	Favorire l'isediamento diffuso di attività economiche potenziando le aggregazioni funzionali innovative		PS- RP		PS - RP	RP	RP		PP - RP						PS RP		RN da UP	RP RR da UP		RP RR da UP	RP RR da UP
	S2.7	Implementare le funzioni insediate contribuendo al loro rafforzamento ...							RP	RP												

TABELLA DI COERENZA INTERNA - VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

mediante

POL= politiche generali di gestione
DIS = territorializzazione delle scelte di piano
RN = requisiti rispondenti a disposti normativi
RP= requisiti prestazionali
PS = progetti strategici
PP=progetti pilota

risposta della Strategia

alta	coerenza perfetta
media	coerenza media ovvero risponde come indicazioni dei condizonamenti ma non apporta un signficativo valore aggiunto, occorre il rispetto dei requisiti massimi
bassa	coerenza bassa ovvero richiede puntuali valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti ad hoc
indiffernte	coerenza per assenza di interazione specifica

le celle ove necesario richiamano la presenza dei progetti strategici o richiamano nominalmente gli elementi di struttura interagenti con la strategia

CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI			QUALITA URBANA										STRUTTURA ECOSISTEMICA (componenti strutturali)					BENESSERE AMBIENTALE E SICUREZZA TERRITORIALE (fattori di pressione)				
			A. Strade radiali	B. Porte urbane	C. Viabilità principale di tessuto	D. Centralità locali	E. Servizi e polarità	F. Verde pubblico	G.Tessuti e insule urbane e residenziali	H.Tessuti e insule di attività	I.Tessuto e insule rurali	L. Luoghi qualificanti	A.sistema delle acque	B.sistema boscato	C.sistema ecotono urbano-rurale	D.sistema portante del verde urbano	E.sistema rurale	A.rischi naturali	B.impatti da attività antropiche	C.infrastrutture ed inquinamenti	D.microclima	E.criticità sistema idrico
	S2.8	Favorire mix funzionali e tipologici in prossimità dei tessuti residenziali							RN-RP	RN-RP	RN-RP								RN-RP			
	S2.9	Favorie una logistica urbana sostenibile		DIS	DIS				DIS	DIS									RN-RP	RN-RP	RN-RP	
	S2.10	Favorire e sperimentare nuove forme di riuso temporaneo e gestione delle attività produttive e commerciali				RN-RP																
	S2.11	Favorire flessibilità burocratiche per sviluppo di dispositivi a favore dell'ambiente ...							POL	POL												
S3. PARMA ECOCITTA' (Atlante azioni 3.3)	S3.1	Desigillazione, deimpermeabilizzazione, demiralizzazione dei suoli permeabili e antropizzati										DIS (RQP22	POL		DIS-RP	RP	RP	POL-RN	POL	POL	POL	POL
	S3.2	Favorire processi di regolazione e mitigazione dell'effetto "isola di calore"		PS	POL	PS							POL	POL	POL	POL	POL			POL	POL	RN
	S3.3	Introduzione di misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici							RN-RP	RN-RP	RN-RP		RN-RP			RN-RP		RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP
	S3.4	Mitigare l'esposizione agli inquinanti anche acustici e a rischi antropici							DIS	DIS								RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP
	S3.5	Promuovere e incentivare diverse forme di efficentamento energetico							RN	RN			POL	POL	POL	POL	POL		POL		POL	POL
	S3.6	Rendere accessibili i servizi energetici a basso impatto ambientale							POL	POL	POL								POL	POL	POL	
	S3.7	Sviluppo di reti di distribuzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabil							PS	PS												
	S3.8	Riuso, riciclo e stoccaggio dei materiali da costruzione e di scavo incentivando l'uso in loco dei materiali											POL	POL	POL	POL	POL		POL	POL		POL
	S3.9	Favorire il riciclo e la diminuzione di rifiuti											POL	POL	POL	POL	POL		POL	POL		POL
	S3.10	Favorire lo sviluppo dei sottorvizi tra cui banda larga e disporre nuovi sistemi per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto							RN-RP	RN-RP		RN-RP								RN-RP		
S4. PARMA CITTA' PARCO (Atlante azioni 3.4)	S4.1	Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi				PS	PS POL						RP-RN	RP-RN	RP-RN	RP-RN						
	S4.2	Implementare programmi funzionali insediati							RN-RP	RN-RP												
	S4.3	Implementare la rete dei sotto servizi potenziando le infrastrutture digitali				PS	PS POL												RN-RP	RN-RP		
	S4.4	Favorire il ridimensionamento e miglioramento delle infrastrutture . ..				RN-RP	RN-RP		RN-RP	RN-RP										RN-RP		RN-RP
	S4.5	Favorire l'aggregazione funzionale per la realizzazione di cluster funzionali innovativi ...					RN-RP	RN-RP								RN-RP						
	S4.6	Qualificazione e ridefinizione delle dotazioni, esistenti e proposte.				DIS	DIS	DIS	DIS	DIS						DIS						
	S4.7	Le scuole come centri di quartiere				POL	POL					POL										

TABELLA DI COERENZA INTERNA - VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

mediante

POL= politiche generali di gestione
DIS = territorializzazione delle scelte di piano
RN = requisiti rispondenti a disposti normativi
RP= requisiti prestazionali
PS = progetti strategici
PP=progetti pilota

risposta della Strategia

alta	coerenza perfetta
media	coerenza media ovvero risponde come indicazioni dei condizonamenti ma non apporta un signficativo valore aggiunto, occorre il rispetto dei requisiti massimi
bassa	coerenza bassa ovvero richiede puntuali valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti ad hoc
indiffernte	coerenza per assenza di interazione specifica

le celle ove necesario richiamano la presenza dei progetti strategici o richiamano nominalmente gli elementi di struttura interagenti con la strategi

CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI			QUALITA URBANA										STRUTTURA ECOSISTEMICA (componenti strutturali)					BENESSERE AMBIENTALE E SICUREZZA TERRITORIALE (fattori di pressione)				
			A. Strade radiali	B. Porte urbane	C. Viabilità principale di tessuto	D. Centralità locali	E. Servizi e polarità	F. Verde pubblico	G.Tessuti e insule urbane e residenziali	H.Tessuti e insule di attività	I.Tessuto e insule rurali	L. Luoghi qualificanti	A.sistema delle acque	B.sistema boscato	C.sistema ecotono urbano-rurale	D.sistema portante del verde urbano	E.sistema rurale	A.rischi naturali	B.impatti da attività antropiche	C.infrastrutture ed inquinamenti	D.microclima	E.criticità sistema idrico
	S4.8	Promuovere e favorie la proliferazioni di infrastrutture sociali innovativi …																				
	S4.9	Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali				RN-RP	RN-RP	RN-RP					RN-RP	RN-RP		RN-RP		RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP
	S4.10	Supportare la diffusione degli spazi della cultura anche in forme temporanee …				POL	POL															
	S4.11	Potenziare il sistema sanitario diffuso e di cura alla persona				POL	POL															
	S4.12	Sviluppo di percorsi ciclo pedonali, sentieri e ippovie alla scala territoriale				DIS	DIS	DIS	DIS	DIS	DIS	DIS		DIS	DIS	DIS	DIS					
S5. "LIVING" PARMA (Atlante azioni 3.5)	S5.1	Favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, di riuso ….							POL - RP	POL - RP	POL - RP									POL	POL	POL
	S5.2	Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale innovativa ERS							RN-RP	RN-RP												
	S5.3	Sviluppo del Distretto Centrale ossia, capace di definire il Centro Storico in una entità …										RP				DIS						
	S5.4	Favorire spazi pubblici innovativi con funzioni infrastrutturali				PS	PS					PS										
	S5.5	Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati							POL - RP	POL - RP	POL - RP								POL - RP	POL - RP	POL - RP	
	S5.6	Qualificare gli spazi e le attrezzature				RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP						RN-RP		RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP
	S5.7	Completamento delle cortine edilizie, e valorizzazione degli "ensamble"				DIS			DIS	DIS												
	S5.8	Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio con particolare …							POL - RP	POL - RP	POL - RP									POL	POL	POL
	S5.9	Coinvolgere la cittadinanza nel processo decisionale con appositi incontri …																				
	S5.10	Favorire l'abitabilità del centro storico anche a carattere temporaneo				POL - RP			POL - RP			POL - RP										
	S5.11	Preservazione e valorizzazione degli edifici e del patrimonio d'interesse…				RN-RP			RN-RP			RN-RP										
	S5.12	Favorire la rigenerazione attraverso densificazione "condizionata"….						RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP		RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP		RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP
S6. SUPER PARMA (Atlante azioni 3.6)	S6.1	Sviluppare e definire il ruolo delle nuove porte di accesso alla città		PS		PS																
	S6.2	Completamento delle parti non finite	DIS		DIS				DIS	DIS												
	S6.3	Favorire processi di densificazione a favore dello sviluppo della città multicentrica		PS		PS						PS (RQP20)			DIS	DIS				RP-DIS	RP-DIS	RP-DIS
	S6.4	Favorire lo sviluppo della città centripeta attraverso aggregazioni e cluster funzionali				POL	POL	POL								POL						
	S6.5	Sperimentare nuove forme di "working & living"							RN-RP	RN-RP									RN-RP			
	S6.6	Favorire la diffusione di sistema di servizi e dotazione alla scala del quartiere				RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP	RN-RP						RN-RP						
	S6.7	Predisporre e costruire una rete infrastrutturazione adeguata per ospitare nuove necessità	DIS		DIS																	

TABELLA DI COERENZA INTERNA - VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

mediante

POL= politiche generali di gestione
DIS = territorializzazione delle scelte di piano
RN = requisiti rispondenti a disposti normativi
RP= requisiti prestazionali
PS = progetti strategici
PP=progetti pilota

risposta della Strategia

alta	coerenza perfetta
media	coerenza media ovvero risponde come indicazioni dei condizonamenti ma non apporta un signficativo valore aggiunto, occorre il rispetto dei requisiti massimi
bassa	coerenza bassa ovvero richiede puntuali valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti ad hoc
indiffernte	coerenza per assenza di interazione specifica

le celle ove necesario richiamano la presenza dei progetti strategici o richiamano nominalmente gli elementi di struttura interagenti con la strategia

CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI			QUALITA URBANA										STRUTTURA ECOSISTEMICA (componenti strutturali)					BENESSERE AMBIENTALE E SICUREZZA TERRITORIALE (fattori di pressione)				
			A. Strade radiali	B. Porte urbane	C. Viabilità principale di tessuto	D. Centralità locali	E. Servizi e polarità	F. Verde pubblico	G.Tessuti e insule urbane e residenziali	H.Tessuti e insule di attività	I.Tessuto e insule rurali	L. Luoghi qualificanti	A.sistema delle acque	B.sistema boscato	C.sistema ecotono urbano-rurale	D.sistema portante del verde urbano	E.sistema rurale	A.rischi naturali	B.impatti da attività antropiche	C.infrastrutture ed inquinamenti	D.microclima	E.criticità sistema idrico
	S6.8	Adeguamento della rete digitale di nuova generazione				PS																
	S6.9	Sviluppo di attività produttive innovative nel fuso est tra ferrovia e via Emilia																				
	S6.10	Potenziare expo in connessione con AV (nel caso venisse deciso) e l'area che scorre lungo l'autostrada lato sud				PS																
	S6.11	Rigenerare lo stadio Tardini come epicentro multifunzionale integrato				PS																
S6. NATURA ESPANSIVA (Atlante azioni 3.7)	S7.1	Salvaguardare ed implementare la biodiversità						RP	RP				RP	RP	RP	RP	RP	RP	RP	RP	RP	RP
	S7.2	Sviluppare la matrice ecosistemica valorizzando la centuriazione	RP											RP			RP					
	S7.3	Potenziare l'infrastruttura verde urbana e a livello di quartiere					DIS	DIS								DIS		RP	RP	RP	RP	RP
	S7.4	Sviluppare e costruire la "green infrastructure" a livello urbano e territoriale					DIS	DIS	DIS	DIS	DIS		DIS	DIS	DIS	DIS	DIS	RP	RP	RP	RP	RP
	S7.5	Migliorare la qualità delle acque di falda e quelle superficiali														RP-RN	RP-RN	RP-RN				RP-RN
	S7.6	Limitare e contenere i rischi per cause naturali																RP-RN				RP-RN
	S7.7	Supportare la proliferazione di parchi e piazze verdi in ambito urbano ed extra urbano						RP-RN					RP-RN	RP-RN	RP-RN	RP-RN	RP-RN					
	S7.8	Sviluppare in ambito urbano una nuova infrastruttura blue ecologicamente attiva						POL							DIS-RP	DIS-RP		POL	POL	POL	POL	POL
	S7.9	Sviluppare e favorive pratiche sperimentali di agricoltura estensiva															RP-RN					
	S7.10	Valorizzazione e qualificazione dei parchi territoriali					POL	POL					POL	POL	POL	POL	POL					
	S7.11	Favorire l'espansione delle aree naturalistiche protette.						RP	RN				POL	POL	POL	POL	POL	POL	POL	POL	POL	POL
	S7.12	Favorire la trasformazione delle cave in habitat dal valore ecosistemico attivo											RP-RN	RP-RN			RP-RN	RP-RN			RP-RN	RP-RN

6.4 Verifica della coerenza ed efficacia del PUG

La struttura organizzativa e normativa del PUG trova fondamento su due pilastri della LR24/17, *sostenibilità ambientale e funzionale delle scelte* di lungo periodo ed il *contenimento del consumo di suolo,* due aspetti non del tutto nuovi per Parma che prendono forma nel PUG PR050 attraverso i due temi chiave rappresentati del rapporto di compromissibilità del suolo e della soglia di sostenibilità, individuati da Strategia e Valsat e definiti formalmente nella Disciplina.

La Strategia ha quindi traguardato le molteplici scelte da operare alla luce dei due pilastri citati, la Valsat ne ha verificato la sostenibilità dei rapporti quali-quantitativi e ne ha collegato l'apparato prestazionale ovvero il meccanismo applicativo che è andato a sostituire nell'attuazione del Piano le regole e gli indici urbanistici usuali, e la Disciplina ne ha determinato le nuove regole di ingaggio per la gestione ordinaria e straordinaria (AO/AOE) della trasformazione urbana e territoriale.

In questa situazione la valutazione del PUG si muove quindi sulla comprensione e sulla rispondenza effettiva dell'apparato prestazionale individuato alle esigenze della città e del territorio espresse dal Quadro diagnostico.

6.4.1. Coerenza e efficacia delle misure adottate dal Piano: requisiti prestazionali e unità territoriali

E' necessario richiamare le ragioni della verifica di coerenza per comprenderne le ricadute nel processo di Valsat/PUG fino a questo punto definito:

la verifica di coerenza ed efficacia del PUG serve per capire in fase attuativa dello strumento PUG se ogni intervento previsto, in funzione della sua tipologia, risponde al sistema di scelte del PUG, cioè alla Strategia, ed in quale misura, e serve anche per capire, e quindi modulare, l'apporto che tale intervento fornisce alla costruzione della città pubblica.

Il Piano e la Valsat devono infatti operare efficacemente nella valutazione *'dell'incrementalità nell'attuazione della Strategia'* e nella '*misurazione del gradiente resiliente derivante dall'attivazione di ciascun intervento*[64]'

64 Regione Emilia Romagna – CUAV – parere motivato finale di PUG.

La valutazione delle trasformazioni attiene all'interesse pubblico ed al beneficio che da esse deriva e la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni che le stesse comportano, traducendosi in una valutazione preventiva delle possibili ricadute ambientali, paesaggistiche, ma anche economiche e sociali, in ordine al raggiungimento di una qualità urbana il cui significato è decisamente più ampio della sola resa estetica o ecologica.

Con la valutazione preventiva ed il monitoraggio dei risultati l'Amministrazione compie così un'auto-valutazione[65] del proprio operato.

La verifica di coerenza ed efficacia in sede attuativa si compone quindi di due anime che convergono verso un unico obiettivo:

- **una verifica di coerenza con la strategia che sancisce l'appartenenza al registro corretto delle scelte operabili, ovvero quelle nel solco comune degli obiettivi del PUG,**
- **una verifica che attiene al maggiore o minore livello raggiunto nell'adeguarsi alla Strategia ovvero quanto si è efficaci.**

65 PUG Modena -Documento di Valsat

Le due anime compongono la verifica, che è comunque unica, ed è sempre pregiudiziale all'ammissibilità degli interventi.

E' importante sottolineare che la metodologia di valutazione adottata per il PUG risulta concettualmente identica a quella che il PUG stesso applicherà, in base al proprio apparato disciplinare, si è dato per la propria fase attuativa rispetto sia agli interventi ordinari che agli interventi complessi (LR24/17).

Occorre quindi definire gli aspetti indispensabili per arrivare alla formulazione delle 'regole di ingaggio' nell'attuazione del PUG:

- **a. il campo d'azione, ovvero rispetto a quali interventi si attiva la macchina di verifica e valutazione e con quali declinazioni in TU e in TR, in coerenza con la struttura disciplinare del PUG (LR24/17), ma anche rispetto alla normativa nazionale (testo unico),**
- **b. i criteri con cui la verifica si esplica e le ricadute normative che implica in disciplina,**
- **c. la declinazione nei casi specifici posti dalle situazioni locali, esplorate attraverso le schede per 23 Unità territoriali precedentemente individuate, che consentono di declinare la Strategia in modo mirato e rispondente al QCD.**

a. campo d'azione.

La differenza sostanziale a livello normativo resta quella tra interventi in TU e quelli fuori TU che la LR24/2017 prevede decisamente diversificati:

- **in TU volti ad incentivare la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti esistenti,**
- **in TR limitati alle reali esigenze dell'attività agricole o delle attività presenti, fatte salve le eccezioni previste dalla LUR.**

Seppure vada considerata questa sostanziale differenza concettuale, che si percuote già nella differente disciplina ammessa per TU e TR, in sede di valutazione della sostenibilità le operazioni da compiere si considerano simili, differenziandosi nella graduazione dell'applicazione dei criteri.

Si opera un distinguo a livello di tipologia di intervento secondo la logica che segue e che in sede attuativa sarà declinata in funzione dell'articolata casistica disciplinare di situazioni che il territorio necessariamente svilupperà, illustrate al sucessivo cap. 6.4.2:

nel territorio urbanizzato

- **interventi diffusi in regime ordinario, ovvero tutti quelli che rientrano nella casistica degli interventi ordinari attuabili sulla base del PUG, che ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o al territorio rurale, e che attengono alla qualificazione edilizia.**
- **interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica identificati dalla Disciplina (PCC e PCCE), e gli interventi che richiederanno A.O. che potranno svilupparsi nel tempo.**
- **interventi complessi delle aree progetto individuate che sono demandati alle indicazioni della Strategia e che si potranno attuare mediante A.O..**

nel territorio rurale

- **interventi in regime ordinario ovvero tutti quelli ammessi per le attività agricole sulla base del PUG (fino al PRA) e sull'edificato esistente per le altre attività presenti,**
- **interventi di nuova edificazione (quota del 3% o art. 53 relativi ad ampliamenti delle aziende, opere rilevanti e/o opere di interesse pubblico) che richiederanno A.O..**

b. i criteri: uso dei requisiti prestazionali

Gli scenari del PUG e la sua Strategia rispetto ai diversi sistemi funzionali sono stati tradotti nell'individuazione dei requisiti prestazionali (di seguito con sigla RP) per la trasformabilità della città e del territorio rurale in modo sostenibile, che attengono sia:

- **agli aspetti più strettamente ambientali, in termini di riconoscimento e tutela dei servizi ecosistemici, metabolismo umano, adattamento ai cambiamenti climatici, di incremento della resilienza,**
- **agli aspetti di qualità e funzionalità urbana.**

I requisiti prestazionali costituiscono gli elementi di riferimento che permettono di definire e di valutare le scelte compiute a livello di progetto di trasformazione-rigenerazione urbana, declinando il sistema degli Obiettivi-Azioni, e presentano le seguenti caratteristiche:

- **si aggregano per gruppi omogenei a partire dalle tematiche ambientali, insediative o sociali da cui derivano, rispondendo quindi agli obiettivi di sostenibilità del PUG e della LR24/17. Le tematiche sono le seguenti:**
  - **RPn.._AA tema: ambiente acque,**
    - **RPn.._AE energia**
    - **RPn.._AR rifiuti**
    - **RPn.._AS sostenibilità**
    - **RPn.._AB biodiversità**
  - **RPn.._M tema: mobilità**
  - **RPn.._S tema: inclusione sociale**
  - **RPn.._Q tema: qualità urbana**
  - **RPn.._R tema: rurale,**
- **si declinano a livello territoriale generale e di dettaglio in Unità Territoriali (di seguito UT, di cui si è detto al cap.4.1), individuate in sede di Quadro Diagnostico e condivise con la Strategia. Essi rappresentano quindi le risposte prestazionali che le diverse unità richiedono,**
- **si collegano in modo diretto alle componenti di struttura rilevate dal Quadro conoscitivo e diagnostico che hanno generato il Quadro dei condizionamenti, e che si riscontrano puntualmente nelle Schede delle UT, rispondendo quindi alle prestazioni richieste,**
- **si applicano mediante l'utilizzo di indicatori che ne permettono sia la misurabilità nei casi in cui è necessaria, sia la valutazione qualitativa, con lo scopo di renderli disponibili alla Disciplina (Norme o Regolamento edilizio) per dare riscontro applicativo alle dotazioni da garantire per la città pubblica ed alle prestazioni da esprimere nella progettazione degli interventi, ed anche per consentire, ove ritenuto opportuno, l'applicazione di un sistema di incentivi mediante premialità o di limitazioni nella valutazione degli interventi,**
- **si collegano concettualmente ed operativamente al Monitoraggio, nel senso che vengono utilizzati come indicatori di processo, accompagnando gli indicatori di contesto, nella fase di monitoraggio del PUG, consentendo una confrontabilità dei due livelli (verifica degli interventi, verifica del PUG).**

Il meccanismo prestazionale dei RP supporta un ulteriore aspetto strettamente connesso al processo valutativo, ovvero la determinazione delle *misure mitigative e compensative* che possono rendersi necessarie in funzione degli interventi. I RP infatti intercettano le criticità, ovvero i possibili impatti producibili o prevedibili in relazione agli interventi, e ne definiscono le prestazioni necessarie per garantire la sostenibilità ambientale.

In questo senso rispondono all'esigenza di misure mitigative/compensative sia in termini puntuali relativamente agli interventi ordinari, per i quali i RP sono predefiniti nel merito, misurabili ed applicabili in sede attuativa, che per gli interventi in Aree strategiche, per le quali i RP sono specificati, puntualizzati nelle Schede delle UT-Unita territoriali, e da approfondire in sede di Valsat o di Verifica di assoggettabilità dell'A.O./A.O.E. in base alle indicazioni operative fornite dalla Scheda.

c. la declinazione locale

La dimensione territoriale della valutazione si esplicita attraverso le schede per Unità territoriali precedentemente individuate (vedi capitolo 4.1.1.), che consentono di declinare la Strategia in modo mirato e rispondente al QCD. Le unità territoriali sono ambiti discreti e coprenti il territorio comunale che si integrano con il perimetro dei quartieri, rispetto a cui la Strategia si è articolata.

Nelle schede viene esplicitato, luogo per luogo, il passaggio tra il quadro diagnostico e le risposta strategica e progettuale del PUG, consentendo, tema per tema ed UT per UT, una valutazione delle situazioni rilevate, delle risposte strategiche individuate e delle modalità di attuazione di tali risposte, distinte tra quelle ordinarie e quelle complesse (vedi 6.4.1.2). Da questo passaggio di territorializzazione delle prestazioni conseguono quindi le misure di mitigazione e compensazione.

6.4.1.1 Requisiti prestazionali

La struttura del PUG PR050 trova uno dei sui elementi fondanti nell'applicazione a termini di legge della logica prestazionale attraverso il meccanismo dei Requisiti Prestazionali (di seguito RP) che legano le possibilità trasformative dei tessuti esistenti e delle aree urbane a specifiche prestazioni ambientali e/o funzionali. Essi hanno costituito, con gli incentivi connessi, il fondamento operativo del PUG assunto nel 2023.

I Requisiti Prestazionali (sigla RP) vengono valutati in funzione di uno spettro ampio di elementi derivanti sempre dal Quadro Diagnostico e rielaborati a vari livelli dal Quadro dei Condizionamenti. L'elaborato di riferimento, oltre quanto nella presente relazione , è l'allegato VST 6.0.1 Allegato 1 del Documento di Valsat, cui si rimanda per la completa trattazione dell'argomento. Essi attengono ai dati rilevati in sede di diagnosi per:

- a. lo stato di fatto analizzato per quartieri, e riletto e verificato a livello di unità, vedi capitolo 3, in ordine alla situazione delle dotazioni e dell'accessibilità alle stesse,
- b. le condizioni ambientali (permeabilità, albedo, dotazioni di verde pubblico e privato, densità arborea, articolazione dei servizi ecosistemici) analizzate per quartieri e rilette e verificate a livello di unità,
- c. la qualità urbana, analizzata a livello territoriale complessivo (del territorio sia urbano che rurale) e riportata a parametri prestazionali che trovano puntuale riscontro a livello cartografico,
- d. le condizioni specifiche legate alla sicurezza ed al benessere riscontrabili puntualmente a livello cartografico,
- e. le indicazioni ambientali puntuali che precisano e referenziano le prestazioni parametriche di cui in b, riscontrabili a livello cartografico.

I requisiti prestazionali (RP) si esplicitano mediante criteri valutativi 'in continuo' o 'puntuali', cioè legati a situazioni territorialmente definite. Nel primo caso la tabella riassuntiva ne esprime le modalità per la verifica, nel secondo caso si appoggiano alle indicazioni cartografiche (vedi tav. VST6.25 e VST6.25b).

La valutazione analitica è stata operata attraverso la dimensione territoriale delle UT e riportata nelle tabelle che seguono, organizzandola per Sistemi funzionali (QU/SE/BE) che trovano traduzione a livello cartografico nella tavola dei Requisiti prestazionali (scale 1:25.000/1:10.000) allegata al presente documento di Valsat di cui si dirà a seguire.

I documenti cartografici costituiscono quindi il completamento ed il riferimento per la declinazione e la territorializzazione dei requisiti prestazionali espressi in termini parametrici dalla successiva Tabella 1

Modello prestazionale della Disciplina (RP e Carta)

La rispondenza ai requisiti nella formulazione prefigurata dalle successive Tabelle di supporto, consente di affermare che esiste un minimo comune denominatore dei 7 scenari e permette di mettere in campo una risposta resiliente e coerente con la struttura di città e territorio alle trasformazioni in corso, mediante un'azione costante, diffusa, adattativa che attiene ai comportamenti ed alle prestazioni richieste a tutti i tessuti consolidati sia per gli interventi in disciplina ordinaria che per gli interventi complessi, integrando:

- le disposizioni normative proprie della Disciplina (RN),
- il sistema dei vincoli e delle tutele (VI) di cui alla Scheda dei vincoli,
- le indicazioni specifiche legate ai Progetti ed alle Aree Strategiche.

come spiegato in dettaglio ai capitoli 6.4.2/3.

La Tabella 1- *Quadro sinottico dei Requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della Strategia,* riportata a seguire, definisce quindi il set dei requisiti prestazionali accompagnati dai relativi indicatori rapportandoli ai temi di appartenenza ed agganciandoli al sistema di monitoraggio del capitolo 7. La Tabella 1 fornisce la regola che definisce i livelli dei target minimi e massimi dei requisiti prestazionali in termini assoluti ai fini della rispondenza agli obiettivi strategici del PUG.

La Tabella 2- *Requisiti prestazionali - componenti dei sistemi funzionali e linee strategiche,* definisce il rapporto che lega i requisiti prestazionali ai sistemi funzionali riconosciuti (SE - struttura ecosistemica, QU qualità urbana) quindi agli 'elementi di struttura' consentendo, in sede applicativa, di riconoscere la situazione del singolo intervento e comprendere, a fini progettuali, il rapporto che lega la prestazione alla componente di struttura rilevata.

I Requisiti Prestazionali sono 28 di cui 14 che richiamano i temi più strettamente ambientali (comprensivi dei rurali) e 14 che richiamano i temi della qualità urbana e sociale, conservando il sostanziale precedente equilibrio.

La tabella che segue li riassume per famiglie tematiche e tipologia.

TIPO	NUM	REQUISITI	TEMI
FATE	RP01_A.A	risparmio idrico - FATE	AMBIENTE
RP	RP02_A.A	vulnerabilità idraulica e ricarica della falda	
FATE	RP03_A.E	energia da fonti energetiche rinnovabili- FATE	
FATE	RP04_A.E	efficentamento energetico degli edifici - FATE	
RP	RP05_A.R	recupero e riutilizzo dei materiali inerti	
RP	RP06_A.R	esposizione ad amianto	
DECODICO	RP07_A.S	permeabilità e desigillazione - DECODICO	
FATE	RP08_A.S	miglioramento del microclima urbano -FATE	
RP	RP09_A.B	salvaguardia delle superfici a verde	
RP	RP10_A.B	potenziamento della copertura vegetazionale	
RP	RP11_M	rete stradale resiliente e sicura	MOBILITA'
RP	RP12_M	parcheggi pubblici resilienti e intermodali	
RP	RP13_M	reti ciclabili e pedonali sostenibili	
DECODICO	RP14_M	rete ciclabile connessa - DECODICO	
RP	RP15_S	potenziamento offerta ERS	INCLUSIONE SOCIALE
RP	RP16_S	offerta ERS in locazione	
RP	RP17_S	offerta ERS con servizi di comunità	
RP	RP18_S	spazi pubblici aggreganti	
RP	RP19_Q	valorizzazione degli aspetti locali identitari	QUALITA URBANA
DECODICO	RP20_Q	densità e qualificazione morfotipologica - DECODICO	
RP	RP21_Q	riconoscibilità e unitarietà identitaria dei tessuti urbani	
DECODICO	RP22_Q	mixité urbana -DECODICO	
RP	RP23_Q	valorizzazione dello spazio pubblico in corrispondenza dei fronti terziari	
RP	RP24_Q	connettività tecnologica	
RP	RP25_R	infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate	RURALE
RP	RP26_R	razionalizzazione consumi acqua	
RP	RP27_R	agricoltura sostenibile	
RP	RP28_R	risparmio energetico	

Sono le Schede delle diverse Unità Territoriali UT (Allegato 2 della Valsat elaborato VST 6.02) che integrano e affiancano Disciplina e Strategia, e rapportano i RP alle diverse componenti ed alle strategie che le interessano, territorializzandone le ricadute.

La Tabella 3 – *Valutazione degli interventi* (perfezionata in sede controdeduttiva alla luce delle modifiche intercorse ai RP) definisce quindi il rapporto con l'architettura normativa della disciplina (Carta) rapportando il sistema di verifica dei requisiti prestazionali alle modalità di intervento normativamente previste, individuando la presenza di meccanismi incentivanti e/o di limiti.

I requisiti che sono in totale 28 (ridotti e verificati in sede controdeduttiva) vengono coordinati e articolati in tre gruppi.

I primi due (8 requisiti) verificano il perseguimento in ogni intervento dei "mattoni" prioritari della Strategia che riguardano la prospettiva di far evolvere la città prioritariamente attraverso interventi di densificazione e di riduzione dell'impronta edilizia, nell'ottica del crescere dentro e trasformarsi aumentando lo spazio permeabile urbano, e di intervenire sistematicamente per qualificare il patrimonio esistente dal punto di vista energetico e ambientale. Quindi i gruppi prevedono:

a, quattro requisiti riguardanti l'impianto urbano <u>denominati DECODICO</u>: DEnsità, COmpattezza, DIversità, e Connettività e la permeabilità /desigillazione

b, quattro requisiti riguardanti l'efficienza ecologico-ambientale degli edifici <u>denominati FATE</u>: Fotovoltaico, Acque recuperate e riusate Tetto/ Terrazza verde, Efficientamento involucro

c, venti requisiti <u>denominati RP</u> che specificano le prestazioni necessarie a fronte delle varie situazioni critiche o delle opportunità da sfruttare per migliorare la qualità urbana ed ambientale. Essi completano la casistica degli aspetti ambientali o funzionali da considerare, e individuano gli aspetti, prevalentemente locali, da considerare per ottimizzare la qualità urbana, nelle sue declinazioni e configurazioni particolari che si riscontra nei diversi luoghi.

I Requisiti sono quindi in totale 28 di cui 14 attengono ai temi ambientali e 14 attengono alla qualità urbana ed alle prestazioni sociali.

I requisiti prestazionali sono rapportati, ai fini della verifica di coerenza e di efficacia del PUG alle 7 linee delle Strategie in cui si articola la Strategia complessiva del PUG e vengono utilizzati nella fase attuativa e nella fase di monitoraggio del PUG per articolare la valutazione di coerenza riferita ai diversi interventi che il PUG propone o ammette, a partire dagli interventi ordinari che attengono ai tessuti consolidati, fino ad arrivare agli interventi affrontabili esclusivamente mediante Accordi Operativi A.O, con le modalità descritte in dettaglio a seguire.

Come dettagliatamente descritto all'Allegato 1 VST6.01, i requisiti sono definiti nelle apposite Schede singole attraverso:

- **la descrizione,**
- **l'indicatore con cui viene espresso il requisito per la valutazione in Valsat ed in fase attuativa**
- **i target di valutazione di coerenza e di efficacia dell'indicatore ovvero:**
  - **L.M.C. livello da rispettare sempre ed in qualsiasi Unità Territoriale per la coerenza dell'intervento con la Strategia. Può presentarsi articolato in LMC1,LMC2 e LMC3 differenziati a seconda della prestazione richiesta.**
  - **L.P.E. livello per valutare l'efficacia dell'intervento in risposta alla Strategia. Può presentarsi articolato in LPE1 e LPE2, in funzione della maggiore o minore efficacia che si intende raggiungere. Si tratta di un livello incrementale per il superamento della soglia del livello di coerenza che permette l'accesso agli incentivi.**

- **l'ndice di efficacia e attribuzione incentivi, che precisa i valori di L.P.E. rapportati ai livelli di incentivazione.**
- **le modalita' applicative-misure mitigative/compensative: le condizioni di surrogabilità specifiche del Requisito, nonché i criteri e le indicazioni utili all'applicazione dello stesso;**
- **le modalita' di assolvimento: gli adempimenti necessari per dimostrare l'assolvimento del requisito.**
- **le indicazioni rispetto alla surrogabilità del Requisito (art.3.1.1.c.7) per cui si rimanda a DN ed allegato 1. Si intende in generale che ogni Requisito possa essere surrogabile con altri requisiti tra quelli previsti nella stessa UT, quando si presenti il caso di non possibilità di applicazione, di non presenza delle condizioni previste dal requisito stesso o di non opportunità all'applicazione.**

Rapporto di compromissibilità e meccanismo degli incentivi in applicazione dei Requisiti prestazionali

Il Sistema prestazionale dei requisiti si collega a questo punto con la struttura del PUG che fonda il proprio meccanismo attuativo sulla QMAX (Quota Massima Edificabile) individuata come *livello massimo sostenibile di edificabilità dal PUG in Strategia/Disciplina* (vedi art. Titolo 2 art 2.1.3) esplicitato sia nelle aree strategiche che nei diversi tessuti e verificato dalla VALSAT attraverso le Schede delle UT.

La QMAX è definita sempre dal *Rapporto di compromissibilità* (art 2.1.3) attribuito nelle schede di UT, sia in generale ai fini degli AOE (non localizzati) e dei tessuti a regime ordinario, che puntualmente negli ambiti strategici per gli AO.

Il rapporto di compromissibilità stabilisce a livello normativo (disciplina DN) ed a livello territoriale (schede delle UT) che:

- **l'area compromissibile è la parte di suolo coincidente alla SCO (superficie coperta), quindi definibile come risorsa suolo sacrificabile. Essa viene identificata in una quota percentuale diversificata, sempre oscillante tra il 25-40% della superficie territoriale delle aree interessate dagli interventi, a seconda delle diverse partizioni territoriali (schede UT in base alla analisi QCD)**
- **l'area non compromissibile è quella esterna alla SCO, ed e comprensiva delle dotazioni territoriali (viabilita, parcheggi, ma anche delle urbanizzazioni secondarie-U2). Quest'area, non compromissibile, identificata con una quota definita e sempre compresa tra il 75/60% della superficie territoriale delle aree interessate dagli interventi, dovrà essere permeabile, comprendendo le superfici a verde, le superfici esterne pavimentate a uso pedonale o ciclabile come percorsi pedonali, marciapiedi, piazze, cortili, piste ciclabili e/o le aree diversamente definite assilimilabili al concetto di *permeabilità***
- **si precisa che le superfici accessorie possono essere collocate come interrati sottostanti alla superficie non compromissibile (e quindi uscire dalla proiezione della SCO) ma devono comunque garantire uno strato minimo di terra soprastante il manufatto, di spessore non inferiore a quanto definito in sede di Regolamento Edilizio.**

La formazione della QMAX negli interventi complessi prevede quindi che:

- ***Il 70% della QMAX (Quota Massima Edificabile)*, definibile come QME (Quantità Minima Edificabile), sia assegnabile se il progetto raggiunge il Livello Minimo di Coerenza (LMC).**
  Nel caso degli AO individuati dal PUG questo accade nel rispetto dei Requisiti che vengono puntualmente individuati nelle schede delle UT per i diversi ambiti strategici, o quelli che ne surrogano la funzione. Nel caso di AOE viene derivato dalla situazione specifica della UT di riferimento in funzione del luogo e dell'intervento che viene proposto.

- ***Il 30% della QMAX (Quota Massima Edificabile),*** **si aggiunge alla QME (Quantità Minima Edificabile) se al progetto si sommano tutti gli incentivi; oppure una diversa quota inferiore (da 0 a 30%). Questa quota aggiuntiva è attivabile attraverso l'utilizzo degli incentivi ed è definita come QB (Quota Bonus). Essa è di volta in volta diversa in funzione del progetto e viene composta in relazione alla proposta ed al diverso peso di efficacia e di incentivo che i RP utilizzati nella stessa sviluppano.**

Ciò premesso quale scelta strategica del PUG, la Valsat definisce i livelli di graduazione nell'applicazione dei Requisiti (FATE e DECODICO) e dei Requisiti (RP) legati alle UT, che insieme permettono di modulare l'efficacia dell'azione strategica e quindi la sostenibilità dell'intervento, consentendo di accedere agli incentivi messi in campo dalla Strategia ai fini del raggiungimento della QB (bonus).

Per gli interventi complessi, i livelli minimo LPE1, massimo LPE2, definiscono l'intensità dell'azione proposta dall'intervento, e costituiscono altresì l'incentivo strategico che si calcola tenendo conto dell'effetto cumulativo e sinergico dei diversi requisiti, ognuno con un apporto e delle specifiche modalità operative di cui alle schede dei singoli requisiti (vedi elaborato VST6.01 cap.6)

I punteggi attribuiti per la graduazione di efficacia (LPE1, LPE2) di cui all'elaborato VST6.01, tengono conto sia dell'importanza maggiore o minore che il requisito assume quando viene maggiorato (leggibile attraverso la differente modalità di aumento) in relazione agli altri RP e agli obiettivi della Strategia, quanto dell'impegno progettuale ed economico che il RP richiede nella realizzazione.

In sede di adozione i RP, come si è detto, sono stati ridimensionati numericamente al fine di renderne maggiormente efficace l'applicazione, eliminando ridondanze e sovrapposizioni rispetto a regimi normativi di settore, quali per esempio la disciplina acustica. In quella sede, in concomitanza anche con l'attivazione dell'aggiornamento della nuova Zonizzazione Acustica Comunale (vedi capitolo 3.2.2.8), sono stati quindi eliminati i RP che attenevano alle problematiche acustiche, demandando più correttamente la risposta alle criticità presenti in gestione ordinaria alla nuova disciplina. Permangono invece per la disciplina degli interventi complessi, le indicazioni puntuali della Valsat per gli A.O. che affrontano nelle schede di UT, e piu in specifico nelle schede delle aree strategiche, le ricadute delle valutazioni diagnostiche, individuando le necessarie misure di mitigazione per gli impatti presenti e/o gli approfondimenti da sostenere in sede di Valsat/verifica di assoggettabilità dell'A.O. in merito alle problematiche acustiche.

6.4.1.2 Schede per Unità territoriali: dimensione territoriale dei requisiti

La dimensione territoriale della valutazione, prima richiamata, viene demandata a:

- Schede per Unità territoriali (UT) unità discrete coprenti il territorio comunale, definite in sede diagnostica e poste come minimo comune denominatore dI Valsat/Strategia per rispondere alle criticità e potenzialità del territorio. Esse dialogano con il sistema organizzativo dei quartieri, rispetto a cui la Strategia operativa (vedi Atlante 4.3. Strategie locali) si è articolata. Esse derivano dal precedente capitolo 4, e consentono, grazie alla disaggregazione, una precisione maggiore dovuta al livello di dettaglio raggiunto e contestualmente una coerenza superiore dovuta al sistema relazionale presente nelle singole aree, che è stato alla base del processo di riconoscimento delle unità stesse in sinergia con la Strategia. L'elaborato di riferimento, oltre quanto nella presente relazione, è l'allegato VST 6.0.2 di Valsat.
- Tavola dei requisiti prestazionali, nella quale si possono individuare le specifiche che attengono alle situazioni di criticità prioritarie, rispetto alle quali il RP deve confrontarsi e/o alle condizioni valoriali ed alle relazioni strutturali che devono essere rispettate e potenziate in sede di proposta progettuale e di applicazione del RP: le tavole cioè indirizzano e specificano il Requisito prestazionale al fine di rispondere alla Strategia e salvaguardare la struttura.

L'elaborato di riferimento, oltre quanto nella presente relazione, è l'allegato VST6.25a e VST6.25b rispettivamente in scala 1:25.000 e 1:10.000.

Tavole e schede consentono quindi, nel rispetto dell'applicazione del regime normativo urbanistico e vincolistico, che resta imprescindibile, del PUG, di individuare le aree rispetto alle quali alcuni parametri possono trovare diretta applicazione potenziando, limitando e/o indirizzando le possibilità degli interventi attuativi.

Il regime dei requisiti riflette quindi un approccio metodologico, non legato esclusivamente alle scelte della Strategia, ma che deve supportare:

- le risposte che attengono alle problematiche (criticità/valori) delle componenti di struttura (vedi capitolo 4 - sintesi interpretative) sia ecosistemica che urbana,
- le esigenze poste nel complesso e per obiettivi dalle diverse parti del territorio (UT) in termini di relazioni, sicurezza, benessere e qualità ambientale e della città pubblica,
- la rispondenza alla Strategia nelle sue declinazioni per singole linee strategiche (Natura espansiva, Eco-città, Superparma, Città Giardino, Città produttiva , Alta Capacità, Living Parma) configurata con l'assetto strategico attuale come anche flessibile nel tempo in funzione delle eventuali modifiche/adattamenti legati al monitoraggio del PUG,
- la valutazioni delle azioni progettuali specifiche ove queste richiedano attenzioni e valutazioni 'personalizzate'.

I riferimenti territoriali cartografici delle indicazioni per le unita territoriali UT sono dati dalla Tavola dei requisiti e andranno verificati con approfondimenti puntuali in sede di intervento.

Le schede per UT (vedi allegato VST 6.0.2) rispondono quindi alle seguenti esigenze del processo valutativo:

- verificano come la Strategia risponda alle criticità/opportunità evidenziate dal Quadro Diagnostico come illustrato nel settore della scheda che titola 'Condizioni generali per gli interventi complessi: requisiti prestazionali derivanti dalle component e dalle azioni strategiche nella UT';
- definiscono, attraverso il quadro esigenziale dei requisiti e delle prestazioni, puntualmente applicabili nella UT come illustrato nel riquadro che titola 'Requisiti Prestazionali';
- valutano e quindi individuano indicazioni e le modalità operative da osservare in tutti gli interventi ordinari e complessi, per assicurare la realizzazione completa e diffusa della Strategia a livello territoriale e i criteri per valutarne in itinere l'osservanza, affrontando in specifico le progettualità strategiche (Atlante 4.4) nel riquadro che titola 'Condizioni specifiche per aree e progetti strategici'. Esse sono riferite a:
    - *Interventi di rigenerazione urbana strategica (Atlante 4.4.A)*
    - *Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale (Atlante 4.4.B)*
    - *Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana (Atlante 4.4.C)*
    - *Interventi di sviluppo strategico ovvero: Productive city, Green Tech Corridor, areali di addensamento TPL, Strategie per la densificazione(Atlante 4.4.D)-Progetti strategici (Atlante 4.5).*

Si precisa che si richiamano solo gli interventi che richiedono specifiche misure di attenzionevolte a verificarne la sostenibilità ambinetale, mentre non si richiamano gli interventi strategici o i progetti strategici che per loro natura costituiscono essi stessi misura di sostenibilità o di mitigazione/compensanzione rispetto alle criticità evidenziate nel Quadro consocitivo e valutativo.

Attengono questa categoria i seguenti Progetti strategici ed Interventi di sviluppo strategico:

- 4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"
- 4.5.2 Oasi della biodiversità (Cassa di espansione torrente Parma)
- 4.5.3 Parma Green Ring "
- 4.5.4 Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico....
- 4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza)
- 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
- 4.5.7 Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 (centro storico)
- 4.5.8 Verde temporaneo: Parma Vivaio Mobile
- 4.5.9 La "Superquadra": il bioparco di Parma
- 4.5.13 Parco lineare ex Pontremolese e rigenerazione dei bordi

Vengono invece trattati all'interno delle schede di appartenenza i progetti strategici che presentano ricadute ambientali e che si esplicitano attraverso aree strategiche diverse (vedi 4.5.12 Parma Food Port):

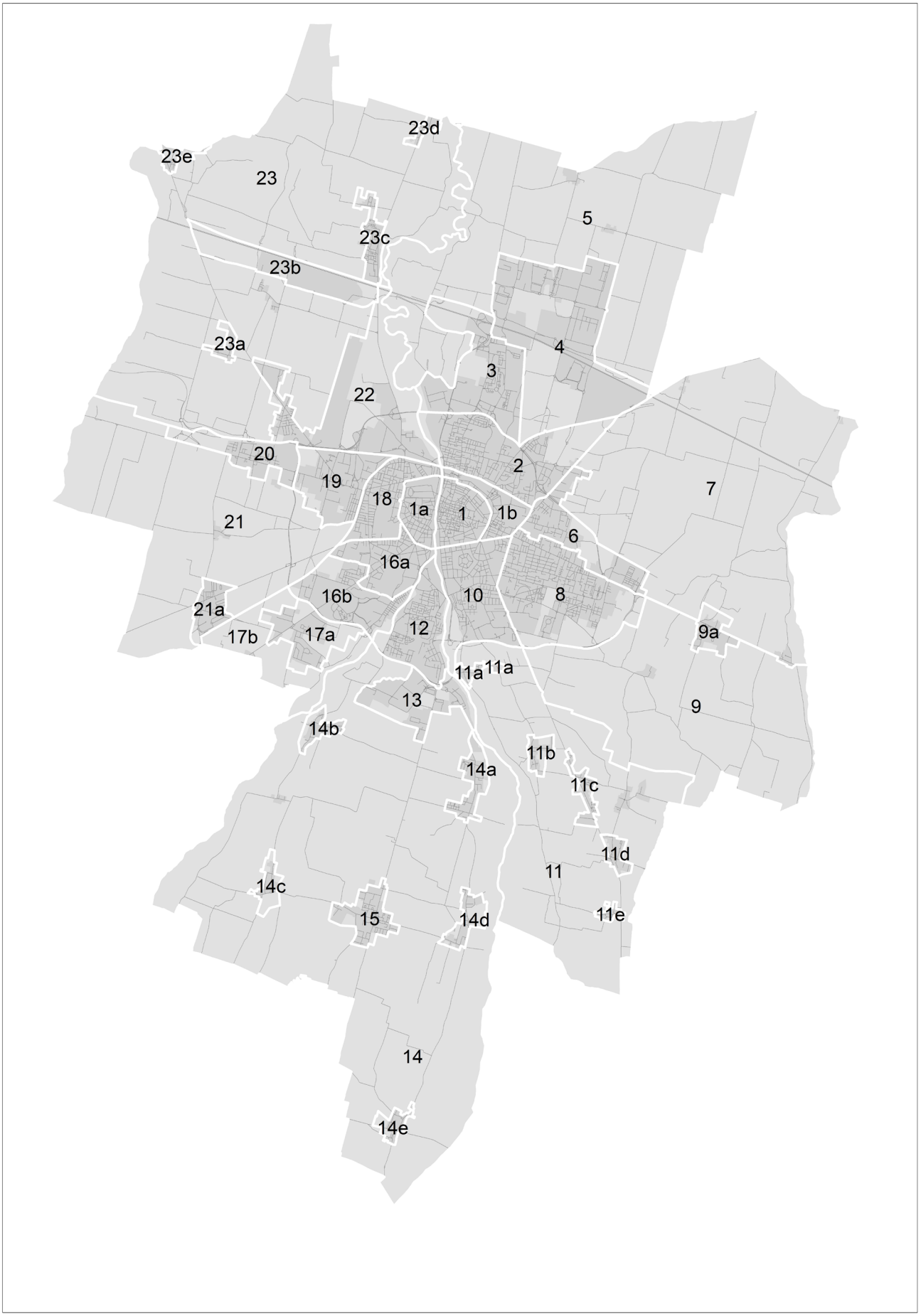
- 4.5.12 Parma Food Port - Nuovo Mercato Agroalimentare
- 4.5.11 PED - Parma EcoDistrict e il Parco Centrale

Il progetto 4.5.10 "Dalla fermata "Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub" attiene a scelte sovraordinate che presuppongono una valutazione di fattibilità di livello territoriale al momento non presente. La Strategia correttamente valuta tra i propri obiettivi anche la possibilità di uno sviluppo del sistema dei trasporti che metta in gioco una nuova stazione AV per Parma. Gli elementi di valutazione sono tuttavia in questa fase ancora assenti o del tutto ipotetici, quindi avanzare giudizi su possibili impatti, certamente presenti e rilevanti, sia in positivo che in negativo, non è stato ritenuto opportuno a fronte di ricadute significative ma del tutto irreali al momento. Si demanda quindi ad apposita Valutazione di impatto ambientale dell'eventuale infrastruttura.

Gli elementi di cui sopra sono contenuti in Scheda e riportano,per ognuna delle Unità Territoriali individuate,i seguenti aspetti:

sezione	contenuti
parametri ambientali e di qualita' urbana	Identificazione dei parametri quantitativi ambientali e di qualità urbana derivanti dal Quadro Diagnostico definito in sede formativa del PUG (2022), ove rilevanti per l'Unità Territoriale in questione. In allegato, in calce alle Schede, viene fornita in sintesi la banca dati dei parametri ambientali e di qualità urbana, che costituisce anche la '***baseline***' per il futuro monitoraggio.
indicazioni strategiche	Obiettivi e le azioni strategiche per Unità Territoriale, di cui all'Atlante, e il sistema delle Aree e Progetti Strategici e/o delle progettualità specifiche
progetti strategici - aree strategiche,. progetti specifici e progetti pilota	Indicazione dei ***Progetti Strategici*** (come da Atlante 4.5) e delle ***Geografie della Trasformazione Strategica*** (come da Atlante 4.4) presenti nell'Unità Territoriale. Vengono distinte per le diverse tipologie, come articolate al successivo capitolo 3, evidenziandone, mediante la sigla, l'appartenenza alle specifiche categorie. • le aree di trasformazione interne al TU che interessano spazi già urbanizzati (**brownfield**) verranno rappresentate nell'estratto grafico dell'Inquadramento • le aree di particolare interesse strategico che interessano spazi liberi fuori TU (**greenfield**) assumono nell'estratto grafico dell'Inquadramento riferimenti ideogrammatici volti esclusivamente a permettere di individuare relazioni e strutture • il richiamo ai ***Progetti Specifici*** ed ai ***Progetti Pilota*** (come da Atlante 4.3), ove presenti.
requisiti prestazionali	Individuazione dei ***requisiti prestazionali da applicare nella singola UT*** in funzione delle diverse componenti strutturali del Quadro Diagnostico nonchè degli Obiettivi e delle azioni della Strategia ad essi relative. I requisiti sono richiamati per acronimo e per titolo e rimandano alle specifiche descrizioni di cui all'allegato VST.6.0.1 di Valsat. Si evidenzia che: - gli <u>interventi ordinari</u> devono applicare solo i requisiti che compaiono contemporaneamente nella presente scheda "REQUISITI PRESTAZIONALI-RP" e nella Tabella A riportata in appendice alle DN; - gli <u>interventi complessi</u> devono applicare i requisiti che compaiono nella presente scheda "REQUISITI PRESTAZIONALI-RP"; tali requisiti dovranno altresì rispettare le condizioni indicate nelle successive schede "CONDIZIONI GENERALI PER GLI INTERVENTI COMPLESSI" e "CONDIZIONI SPECIFICHE PER AREE E PROGETTI STRATEGICI", qualora attinenti. Le specifiche di cui sopra valgono sia per interventi ordinari che complessi in TU e TR.
condizioni generali per gli interventi complessi derivanti dalle componenti strutturali e dalle azioni strategiche nella UT	Per ogni **componente strutturale** vengono definiti, a partire dalle analisi del Quadro Diagnostico, gli **obiettivi e le azioni generali** rilevanti per l'UT, individuando condizioni e specifiche che permettono di orientare i futuri interventi complessi. Le condizioni presuppongono: • *diagnosi:* aspetti critici da mitigare e opportunità da valorizzare • *componente strutturale*, come individuate nella tav.VST.25a/b Requisiti prestazionali • *azioni*, condivise con la Strategia, come da Atlante - 4.3 Strategie Locali • *luoghi e progetti strategici,* condivisi con la Strategia, come da Atlante - 4.3 Strategie Locali - Unità Territoriali • *specifiche per azioni e prestazioni*: specifiche per le azioni e le prestazioni prioritarie per l'UT, precisate per le implicazioni della Valsat, a partire da Atlante - 4.3 Strategie Locali - Unità Territoriali • *RP–necessari alle azioni*: prestazioni richieste dalla Strategia e dalla Valsat ed espresse mediante i Requisiti Prestazionali, volte alla realizzazione delle azioni strategiche e conseguentemente funzionali all'applicazione degli incentivi previsti dal PUG. In caso di AOE i RP dovranno essere considerati in funzione della progettualità proposta, la quale potrà essere interessata o non interessata a seconda della localizzazione e dei contenuti dall'azione strategica. La tav.VST.25a/b Requisiti Prestazionali consente di rapportare più agevolmente le azioni della Strategia agli elementi di struttura. La proposta di AOE deve rispondere come LMC ai requisiti previsti per l'UT nella scheda "REQUISITI PRESTAZIONALI – RP" e può naturalmente applicare anche tutti i target LPE per raggiungere la quota massima di incentivo. • *condizioni per gli incentivi*, ovvero possibili condizionamenti rispetto all'operatività degli incentivi che accompagnano i RP.
condizioni specifiche per aree e progetti strategici	Per ogni area e progetto strategico vengono definiti gli obiettivi da raggiungere, le indicazioni specifiche da osservare per il soddisfacimento dei requisiti prestazionali e delle dotazioni per la città pubblica, nonché le valutazioni integrative demandate alla Valsat o alla verifica di assoggettabilità dell'intervento complesso. Vengono individuati: • *Aree strategiche e progetti strategici*: denominazione dell'area, del luogo o del progetto strategico, in coerenza con Atlante – 4.4 Geografie della Trasformazione Strategica e 4.5 Progetti Strategici. I Progetti Strategici vengono inseriti con specifica scheda che ne definisce le condizioni solo ove tali condizioni differiscono da quelle più generali della UT, mentre in tutti gli altri casi le condizioni da rispettare sono quelle previste dalla UT al box "Condizioni generali per gli interventi complessi derivanti dalle componenti strutturali e dalle azioni strategiche nella UT". Le aree strategiche sono tutte dotate di specifica scheda

	• *Obiettivi /modalità*: descrizione degli obiettivi puntuali e delle specifiche azioni per l'attuazione dell'area strategica • *relazioni e specifiche per l'applicazione dei RP:* integrazione delle prestazioni dei RP propri dell'UT che vengono declinati rispetto alle esigenze della singola area strategica e che quindi individuano '*Relazioni con gli elementi di contesto'*, '*Specifiche per i requisiti'* e '*Condizioni per l'intervento'*, ovvero eventuali condizioni aggiuntive per le prestazioni che il progetto deve considerare quali indicazioni da accertarsi tramite la Valsat o la verifica di assoggettabilità dell'intervento complesso. • *dotazioni per la città pubblica*: indicazioni delle dotazioni proprie dell'area strategica in correlazione e/o a maggiore specificazione, ove occorre, della ***DO.TE*** • *valutazioni integrative demandate alla Valsat (o alla verifica di assoggettabilità) dell'intervento complesso* valutazioni che necessariamente devono attenere ad approfondimenti specifici legati al progetto e funzionali agli obiettivi che si pone la Strategia. Si intendono richiamati e da applicare gli indirizzi di cui all'Allegato per la sostenibilità del Regolamento Edilizio.
riferimenti quantitativi	Riferimenti quantitativi utilizzati nei ***Bilanci ambientali*** della Valsat e funzionali alla definizione delle ***Soglie di sostenibilità*** per aree e progetti strategici***.*** **Tali indicazioni non sono prescrittive, ne' definiscono parametri urbanistici nel rispetto dei disposti di legge, bensì costituiscono indirizzi operativi per la sostenibilità delle scelte nella formazione dell'intervento complesso e quindi per l'attuazione coerente ed efficace della Strategia**. Qualora per specifiche aree, luoghi o progetti strategici non siano indicati riferimenti quantitativi, l'intervento potrà essere attuato in coerenza con la Disciplina e la Strategia, nonché sulla base di quanto accertato dalla Valsat o dalla verifica di assoggettabilità predisposta nell'ambito dell'intervento. Essi individuano: • *Rapporto di compromissibilità*: Area compromissibile e Area non compromissibile (voci B e C in tabella) espresso in % rispetto alla superficie territoriale (voce A in tabella), parametro di cui alle DN art 2.1.3 c. 3 lett. b) • *Soglie sostenibilità*: - *dimensione minima per attivazione*, espressa in % della superficie territoriale - *SL massima sostenibile* (comprensiva degli incentivi derivanti dai RP incentivi), parametro di indirizzo, espressa in mq che comprende tutte le possibili destinazioni definite in Strategia, eventualmente limitate nella singola scheda di area strategica - *stima del numero max nuovi abitanti,* parametro di indirizzo, derivata applicando i parametri citati • *Dotazioni minime*: - quota ERS, percentuale calcolata sulla SL massima sostenibile (voce in tabella E) o sulla SL massima sostenibile per i soli usi residenziali, così come definito in tabella - quota verde, destinata al verde ad uso pubblico e calcolata in % sulla Superficie territoriale; tale quota è da reperire in loco e costituisce parte delle dotazioni totali dovute per gli usi insediati - quota parcheggio, destinata alle aree a parcheggio sia a raso che in struttura, calcolata in % sulla Superficie territoriale; tale quota è da reperire in loco e costituisce parte delle dotazioni totali dovute per gli usi insediati.
inquadramento	Inquadramento cartografico dell'Unità Territoriale sulla Tavola dei Requisiti Prestazionali della Valsat (VST 6.25a/b) rappresentazione delle aree strategiche e delle aree legate alle azioni di rigenerazione strategica. Le indicazioni della tavola VST6.25a/b riportate in scheda sono volte a meglio specificare il significato delle condizioni che vengono richiamate nelle schede e rappresentano quindi ***indirizzi*** per la valutazione delle scelte da operare in sede di intervento complesso, svolgendo un **ruolo di indirizzo operativo, non prescrittivo ma di orientamento per la sostenibilità delle scelte nella formazione dell'intervento, ai fini della valutazione dell'efficacia e coerenza nell'attuazione della Strategia**. La tavola individua componenti esistenti e potenziali della struttura territoriale e le relazioni che le legano, che possono condizionare le trasformazioni dell'assetto del territorio e quindi l'attuazione puntuale della Strategia da definire in sede di intervento complesso. Per una più agevole lettura della cartografia riportata, **fuori scala**, nelle schede, mentre la legenda è riportata nella pagina finale della parte introduttiva.



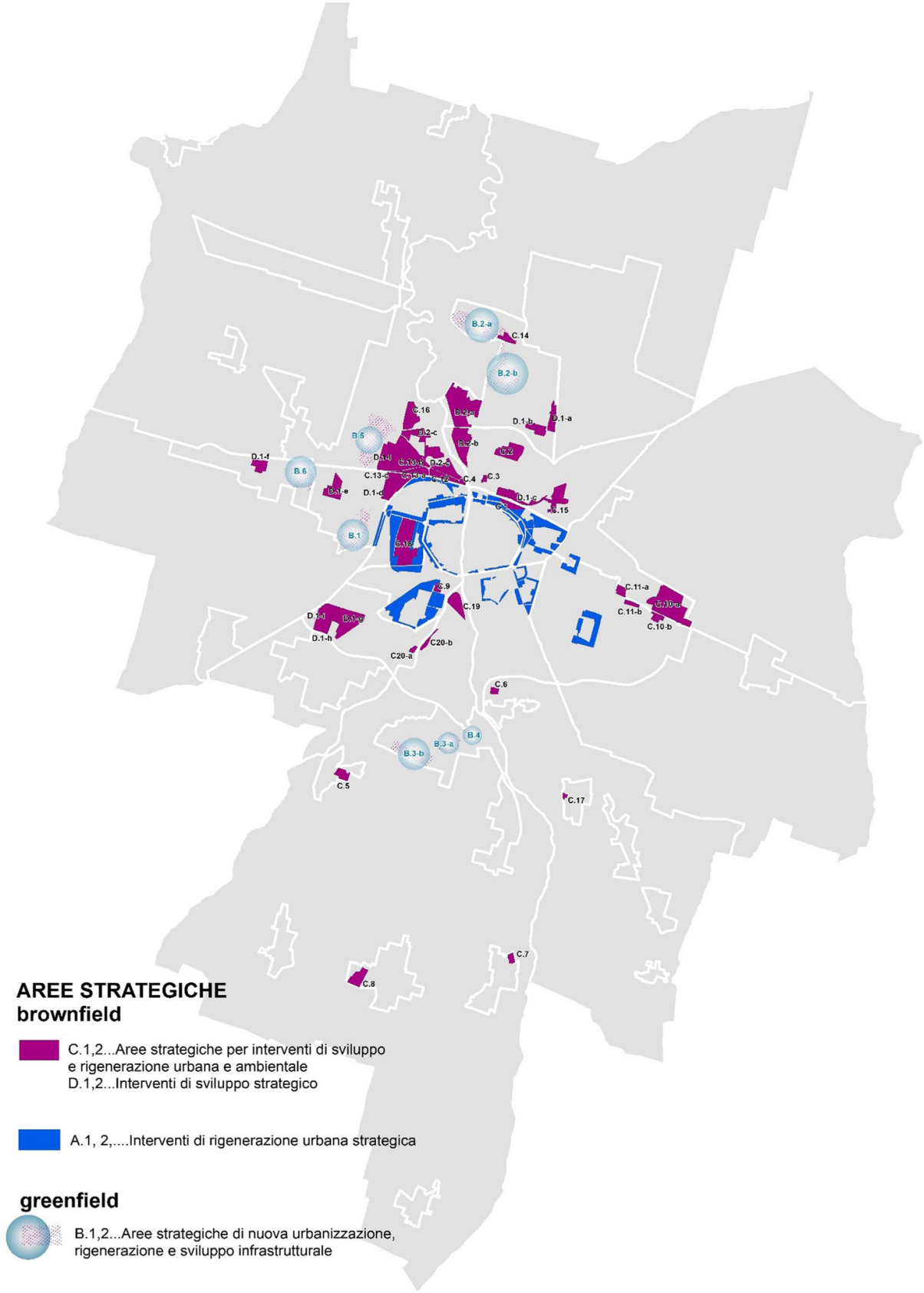
Corografia delle UT - Schede

Le schede delle UT e le relative UT in esse ricomprese sono le seguenti:

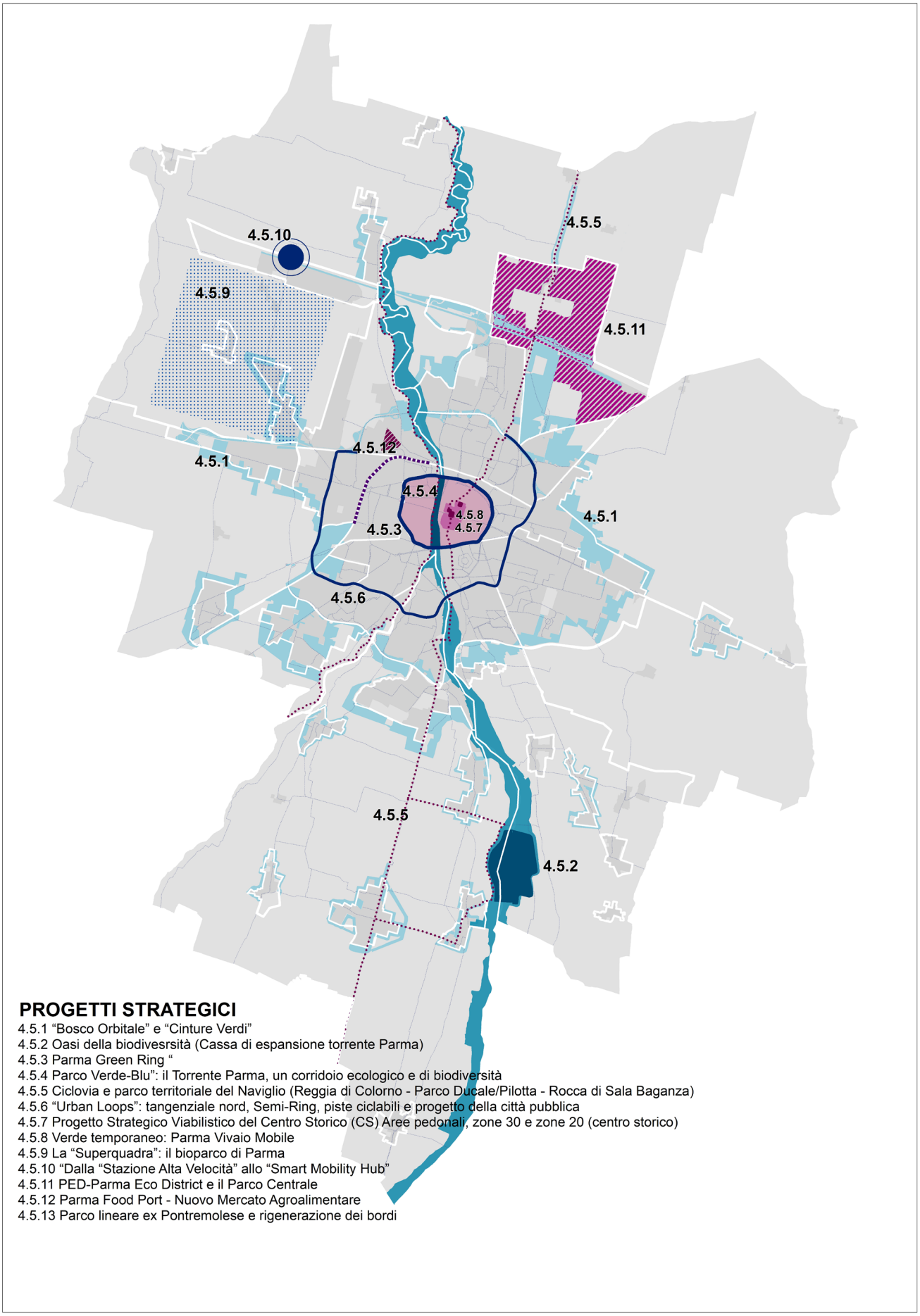
riferimento Atlante 4.4 Geografie della Trasformazione Strategica	**n. SCHEDA**	**Scheda- nome**	**n.UT in scheda**	**UT-nome**
4.3.1	**1**	Parma centro storico	**UT1**	Parma centro storico
4.3.1a	**1a**	Parma Oltretorrente	**UT 1a**	Parma centro storico (Oltretorrente)
4.3.1b	**1b**	Parma centro quadrante Nord-Est	**UT 1b**	Parma centro quadrante Nord-Est
4.3.2	**2**	San Leonardo	**UT 2**	San Leonardo
4.3.3	**3**	Cortile San Martino urbano	**UT 3**	Cortile San Martino urbano
4.3.4	**4**	Parma Eco-District (Cortile San Martino)	**UT 4**	Parma Eco-District (Cortile San Martino)
4.3.5	**5**	Cortile San Martino rurale	**UT 5**	Cortile San Martino rurale
4.3.6	**6**	San Lazzaro urbano	**UT 6**	San Lazzaro urbano
4.3.7	**7**	San Lazzaro rurale	**UT 7**	San Lazzaro rurale
4.3.8	**8**	Lubiana urbano	**UT 8**	Lubiana urbano
4.3.9	**9**	Lubiana	**UT 9**	Lubiana rurale
4.3.9a			**UT 9a**	San Prospero (Lubiana)
4.3.10	**10**	Montebello (Cittadella)	**UT 10**	Montebello (Cittadella)
4.3.11	**11**	Cittadella	**UT 11**	Cittadella rurale
4.3.11a			**UT 11a**	Mariano (Cittadella)
4.3.11b			**UT 11b**	Porporano (Cittadella)
4.3.11c			**UT 11c**	Botteghino (Cittadella)
4.3.11d			**UT 11d**	Pilastrello (Cittadella)
4.3.11e			**UT 11e**	Marano (Cittadella)
4.3.12	**12**	Montanara	**UT 12**	Montanara
4.3.13	**13**	Campus (Vigatto)	**UT 13**	Campus (Vigatto)
4.3.14	**14**	Vigatto	**UT 14**	Vigatto rurale
4.3.14a			**UT 14a**	Alberi (Vigatto)
4.3.14b			**UT 14b**	Gaione (Vigatto)
4.3.14c			**UT 14c**	Carignano (Vigatto)
4.3.14d			**UT 14d**	Vigatto (Vigatto)
4.3.14e			**UT 14e**	Panocchia (Vigatto)
4.3.15	**15**	Corcagnano (Vigatto)	**UT 15**	Corcagnano (Vigatto)
4.3.16a	**16**	Molinetto Spezia	**UT 16a**	Distretto Sud-Ovest via Spezia (Molinetto)
4.3.16b			**UT 16b**	Comparto produttivo via Spezia (Molinetto)
4.3.17a	**17**	Molinetto	**UT 17a**	Vigheffio (Molinetto)
4.3.17b			**UT 17b**	Molinetto rurale
4.3.18	**18**	Pablo	**UT 18**	Pablo
4.3.19	**19**	Crocetta (San Pancrazio)	**UT 19**	Crocetta (San Pancrazio)
4.3.20	**20**	San Pancrazio urbano	**UT 20**	San Pancrazio urbano
4.3.21	**21**	San Pancrazio	**UT 21**	San Pancrazio rurale
4.3.21a			**UT 21a**	Vicofertile (San Pancrazio)
4.3.22	**22**	Golese aeroporto Fognano	**UT 22**	Golese aeroporto Fognano
4.3.23	**23**	Golese	**UT 23**	Golese rurale
4.3.23a			**UT 23a**	Eia (Golese)
4.3.23b			**UT 23b**	Area Expo (Golese)
4.3.23c			**UT 23c**	Baganzola - Cervara (Golese)
4.3.23d			**UT 23d**	Vicomero (Golese)
4.3.23e			**UT 23e**	Viarolo (Golese)

Come detto le schede supportano anche l'analisi di maggior dettaglio delle specifiche azioni progettuali della Strategia con riferimento all'Atlante 4.4 Geografia delle trasformazioni strategiche e 4.5 Progetti Strategici articolati in:

- **A - Luoghi di rigenerazione urbana strategica : RIMAP-Rigenerazione dei MArgini dei Parchi , RIMATAR- RIgenerazione MArgini stadio TARdini, RIMAGREEN- Rigenerazione dei Margini del GREEN Ring, RIMAOS- Rigenerazione dei Margini dell'Ospedale , RIMAVIL- Rigenerazione dei Margini Villetta, RIMACI- Rigenerazione dei Margini Cittadella, RIMAPON- Rigenerazione dei Margini Pontremolese**
- **B - Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale**
- **C - Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale**
- **D - Luoghi e interventi di sviluppo strategico: Areali della "Productive city", Interventi di sviluppo "Green Tech Corridor" come sintetizzato nell'immagine e nella tabella che seguono.**



Corografia delle aree strategiche



Corografia dei progetti strategici

Progetti strategici

- **4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"**
- **4.5.2 "Oasi della biodiversità (Cassa di espansione torrente Parma)**
- **4.5.3 "Parma Green Ring "**
- **4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità**
- **4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza)**
- **4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica**
- **4.5.7 Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 (centro storico)**
- **4.5.8 Verde temporaneo: Parma Vivaio Mobile**
- **4.5.9 La "Superquadra": il bioparco di Parma**
- **4.5.10 "Dalla fermata "Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub"**
- **4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale**
- **4.5.12 Parma Food Port - Nuovo Mercato Agroalimentare**
- **4.5.13 Parco lineare ex Pontremolese e rigenerazione dei bordi**

Le Schede delle UT riportano quindi le Aree ed i Progetti Strategici che sono oggetto di puntuale valutazione con la definizione delle condizioni di sostenibilità per l'attuazione del PUG, identificandone i contenuti in scheda al punto *Indicazioni specifiche per aree e progetti strategici* e demandado la declinazione puntuale dei requisiti ad esse relativi e valutazioni alla Valsat dell'A.O./A.O.E.. La scheda individua quindi

- ***area strategica*, denominazione derivante da Atlante 4.4.A/B/C/D.1,2....in condivisione con l'Atlante-4.5 Geografie della Trasformazione Strategica**
- ***obiettivi/modalità strategiche*, descrizione degli obiettivi puntuali e delle specifiche azioni per l'attuazione dell'area strategica**
- ***relazioni e requisiti prestazionali specifici: integrazione dei requisiti di UT*, ovvero sia l'integrazione dei RP propri dell'UT che vengono declinati rispetto alle esigenze dell'area strategica, sia RP aggiuntivi rispetto a quelli della UT per le prestazioni necessarie che deve offrire il progetto**
- ***dotazioni per la città pubblica:* con indicazioni delle dotazioni proprie dell'Area Strategica in correlazione e/o a maggiore specificazione della DO.TE**
- ***valutazioni integrative demandate alla Valsat dell'A.O.:* le valutazioni che necessariamente devono attenere ad approfondimenti specifici legati al progetto e funzionali agli obiettivi che si pone la Strategia.**

Nella seguente tabella, e con ideogramma nell'immagine che precede, sono evidenziate le aree definite Greenfield, ovvero aree ricadenti fuori dal perimetro del TU territorio urbanizzato, che lo Schema di assetto e l'Atlante localizzano nei luoghi ove effettivamente possono assumere un significato strategico determinante. La Valsat, raccogliendo il testimone, ne verifica le condizioni di sostenibilità, dando necessariamente ai fini della valutazione, forma e limiti alle ipotesi della Strategia, come riscontrabile nelle diverse schede di UT.

Per quanto attiene in specifico ai Progetti strategici di cui all'Atlante 4.5, si precisa che la maggior parte degli stessi si raccorda ad un'Area strategica e trova in essa la dimensione valutativa necessaria, oppure trova risposta all'interno delle valutazioni per le componenti strutturali delle singole UT, alle quali vengon in ogni rimandati, come le aree strategiche.

Resta esterna, in quanto decisamente sovraordinata, l'eventuale nuova stazione dell'AV/AC evocata dal Progetto Strategico "Smart Mobility Hub"– Fermata "Alta Velocità" e demandata alla valutazione specifica affrontata nelle opportune sedi. Rispetto al progetto il PUG si pone in posizione aperta e dialogante, nei termini che la strategia definisce 'una sfida geografica e relazionale' orientata all'eventuale 'costruzione di una parte di città', rapportandosi ad un processo decisionale che sta evolvendo in parallelo.

N. scheda	SCHEDA		UNITA TERRITORIALE	AREE STRATEGICHE AREE B-C *nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale* *sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale*	B/G	AREE STRATEGICHE AREE A-D *Interventi di rigenerazione urbana strategica* *Interventi di sviluppo strategico*	B/G	PROGETTI STRATEGICI
1	Parma centro storico	**UT1**	Parma centro storico			4.4.A.1 - RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B**	4.5.3 - Parma Green Ring 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 - "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e il progetto della città pubblica 4.5.7 - Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 (Centro storico). 4.5.8 Verde Temporaneo: Parma Vivaio Mobile
1a	Parma Oltretorrente	**UT 1a**	Parma Oltretorrente			4.4.A.1 - RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring 4.4.A.7 - RIMADUC - Rigenerazione MArgini parco DUCale 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B**	4.5.3 - Parma Green Ring 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 - "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e il progetto della città pubblica 4.5.7 - Progetto Strategico Viabilistico del Centro Storico (CS) Aree pedonali, zone 30 e zone 20 (Centro storico).
1b	Parma centro quadrante Nord-Est	**UT 1b**	Parma centro quadrante Nord-Est	4.4.C.1 - Ex scalo ferroviario viale Fratti	**B**	4.4.A.1 - RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring 4.4.A.8 - RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco ex-Eridania, Falcone Borsellino, Parco della musica 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B**	4.5.3 "Parma Green Ring" 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 - "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e il progetto della città pubblica 4.5.10 Dalla "fermata Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub"
2	San Leonardo	**UT 2**	San Leonardo	4.4.C.15 Area via Strobel 4.4.C.2 - Ex Bormioli 4.4.C.3- Area Stazione nord	**B** **B** **B**	4.4.D.1-c -Areale "Productive city" 4.4.D.2-b -Green Tech Corridor 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **G**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 - "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e il progetto della città pubblica 4.5.10 Dalla "fermata Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub"
3	Cortile San Martino urbano	**UT 3**	Cortile San Martino urbano	4.4.B.2-a – Parma North Gate 4.4.B.2-b - Parma North Gate 4.4.C.14-Casello viale delle Esposizioni	**G** **G** **B**	4.4.D.1-a - Areale "Productive city" 4.4.D.1-b - Areale "Productive city" 4.4.D.2-a - Green Tech Corridor 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B** **G**	4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica 4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale
4	Parma Eco-District (Cortile San Martino)	**UT 4**	Parma Eco-District (Cortile San Martino)	-		4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.11 PED-Parma Eco District e il Parco Centrale
5	Cortile San Martino rurale	**UT 5**	Cortile San Martino rurale					4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
6	San Lazzaro urbano	**UT 6**	San Lazzaro urbano	4.4.C.10-a - "Ex Salamini" denominata "Parma East Gate"		4.4.A.9 - RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Martini 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
7	San Lazzaro	**UT 7**	San Lazzaro rurale	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"

Tabella delle UT e delle aree/progetti strategici (in verde i greenfield)

N. scheda	SCHEDA		UNITA TERRITORIALE	AREE STRATEGICHE AREE B-C *nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale* *sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale*	B/G	AREE STRATEGICHE AREE A-D *Interventi di rigenerazione urbana strategica* *Interventi di sviluppo strategico*	B/G	PROGETTI STRATEGICI
8	Lubiana urbano	**UT 8**	Lubiana urbano	4.4.C.10-b - "Ex Salamini" denominata "Parma East Gate" 4.4.C.11-a - Area "Via Emilia est" 4.4.C.11-b -Area "Via Emilia est"	**B** **B** **B**	4.4.A.9 - RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Martini 4.4.A.11- RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco della Biodiversitá 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
9	Lubiana	**UT 9**	Lubiana	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"
		UT 9a	San Prospero (Lubiana)	-		-		
10	Montebello (Cittadella)	**UT 10**	Montebello (Cittadella)			4.4.A.10 - RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Ferrari 4.4.A.2 - RIMATAR - RIgenerazione MArgini stadio TARdini 4.4.A.3 - RIMACI - RIgenerazione MArgini Cittadella 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B** **B**	4.5.3 Parma Green Ring 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
11	Cittadella	**UT 11**	Cittadella rurale	4.4.C.6 - "Ex cartiera Bonati" (Parma sud)	**B**			4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.2 "Oasi Verde-Blu della Biodiversità" (Cassa di espansione Torrente Parma) 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
		UT 11a	Mariano (Cittadella)	-		-		
		UT11b	Porporano (Cittadella)	4.4.C.17 - Mulino Soncini (Porporano)	**B**	-		
		UT 11c	Botteghino (Cittadella)	-		-		
		UT 11d	Pilastrello (Cittadella)	-		-		
		UT 11e	Marano (Cittadella)	-		-		
12	Montanara	**UT 12**	Montanara	4.4.C.19 - Cuneo verde confluenza dei Torrenti Parma e Baganza" 4.4.C.20-b - Aree produttive esistenti in sponda dx e sx del Torrente Baganza	**B** **B**	4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL		4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica 4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
13	Campus (Vigatto)	**UT 13**	Campus (Vigatto)	4.4.B.3-a - Campus sud e Parma South Gate 4.4.B.3-b - Campus sud e Parma South Gate 4.4.B.4 - Parco attrezzato per servizi alla collettività	**G** **G** **G**	4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL		4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
14	Vigatto	**UT 14**	Vigatto rurale	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.2 "Oasi Verde-Blu della Biodiversità" (Cassa di espansione Torrente Parma) 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
		UT 14a	Alberi (Vigatto)	-		-		
		UT 14b	Gaione (Vigatto)	4.4.C.5 - Ex Greci Gaione	**B**	-		
		UT 14c	Carignano (Vigatto)	-		-		
		UT 14d	Vigatto (Vigatto)	4.4.C.7 – Ex cartiera (Vigatto)	**B**	-		
		UT 14e	Panocchia (Vigatto)	-		-		
15	Corcagnano (Vigatto)	**UT 15**	Corcagnano (Vigatto) Distretto Sud-Ovest via Spezia (Molinetto)	4.4.C.8 - Ex Star (Corcagnano)	**B**			4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
16	Molinetto Spezia	**UT 16a**	Distretto Sud-Ovest via Spezia (Molinetto)	4.4.C.9 - Ex TEP (Villetta)	**B**	4.4.A.5 - RIMAVIL - RIgenerazione MArgini VILletta 4.4.A.4- RIMAOS - RIgenerazione MArgini Ospedale 4.4.A.1 - RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring	**B** **B** **B**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.3 Parma Green Ring 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
		UT 16b	Comparto produttivo via Spezia (Molinetto)	4.4.C.20-a - Aree produttive esistenti in sponda dx e sx del Torrente Baganza	**B**	4.4.D.1-g - Areale "Productive city" 4.4.D.1-h - Areale "Productive city" 4.4.D.1-i - Areale "Productive city"	**B** **B** **B**	4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
17	Molinetto	**UT 17a**	Vigheffio (Molinetto)	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza
		UT 17b	Molinetto rurale	-		-		
18	Pablo	**UT 18**	Pablo	4.4.C.18 - Ospedale Maggiore	**B**	4.4.A.1 - RIMAGREEN - RIgenerazione MArgini GREEN Ring 4.4.A.4- RIMAOS - RIgenerazione MArgini Ospedale 4.4.A.6 - RIMAPON - RIgenerazione MArgini parco lineare ex PONtremolese 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B** **B**	4.5.3 Parma Green Ring 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica 4.5.13 Parco lineare ex-Pontremolese e rigenerazione dei bordi
19	Crocetta (San Pancrazio)	**UT 19**	Crocetta (San Pancrazio)	4.4.B.1 - Nuova Pontremolese (A1 Crocetta) ERS 4.4.C.13-c - Cluster Multifunzionale Ex Italgel	**B** **B**	4.4.A.6 - RIMAPON - RIgenerazione MArgini parco lineare ex PONtremolese 4.4.D.1-d - Areale "Productive city" 4.4.D.1-e - Areale "Productive city" 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **B** **B**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
20	San Pancrazio urbano	**UT 20**	San Pancrazio urbano	4.4.B.6 - Area San Pancrazio Nord	**G**	4.4.D.1-f - Areale "Productive city" 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica
21	San Pancrazio	**UT 21**	San Pancrazio rurale	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi"

Tabella delle UT e delle aree/progetti strategici

N. scheda	SCHEDA		UNITA TERRITORIALE	AREE STRATEGICHE AREE B-C *nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale* *sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale*	B/G	AREE STRATEGICHE AREE A-D *Interventi di rigenerazione urbana strategica* *Interventi di sviluppo strategico*	B/G	PROGETTI STRATEGICI
		UT 21a	Vicofertile (San Pancrazio)	-		-		
22	Golese aeroporto Fognano	**UT 22**	Golese aeroporto Fognano	4.4.B.5- Aeroporto est 4.4.C.12 - Ex scalo ferroviario via Reggio 4.4.C.13-a - Cluster Multifunzionale Ex Italgel 4.4.C.13-b - Cluster Multifunzionale Ex Italgel 4.4.C.16 - Ex inceneritore (Cornocchio) 4.4.C.4 - Area Ponte nord	**G** **B** **B** **B** **B** **G**	4.4.D.1-l - Areale "Productive city" 4.4.D.2-c - Green Tech Corridor 4.4.D.3 – Areali di addensamento lungo le tre direttrici strutturali del TPL	**B** **G**	4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica 4.5.9 La "Superquadra": il "bioparco" di Parma 4.5.10 Dalla "fermata Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub" 4.5.12 Parma Food Port – Nuovo Mercato Agroalimentare
23	Golese	**UT 23**	Golese rurale	-		-		4.5.1 "Bosco Orbitale" e "Cinture Verdi" 4.5.4 "Parco Verde-Blu": il Torrente Parma, come corridoio ecologico e di biodiversità 4.5.5 - Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Pilotta /Parco Ducale - Rocca di Sala Baganza 4.5.9 La "Superquadra": il "bioparco" di Parma 4.5.10 Dalla "fermata Alta Velocità" allo "Smart Mobility Hub"
		UT 23a	Eia (Golese)	-		-		
		UT 23b	Area Expo (Golese)	-		-		
		UT 23c	Baganzola - Cervara (Golese)	-		-		
		UT 23d	Vicomero (Golese)	-		-		
		UT 23e	Viarolo (Golese)	-		-		

Tabella delle UT e delle aree/progetti strategici

6.4.1.3 Quadro sinottico dei requisiti

La tabella che segue riporta il Quadro sinottico dei requisiti Prestazionali di cui all'allegato VST6.0.1 della Valsat.

La tabella è preceduta dalla decodifica dei diversi campi che la popolano con le voci che definiscono il requisito ed il suo utilizzo.

1	*temi*	riferimento ai temi di appartenenza del Requisito
2	*Num-sigla*	la sigla richiama il tema di appartenenza
3	*nome*	nome di cui alla scheda
4	*indicatore per valutazione*	indicatore con cui viene espresso il requisito per la valutazione dell'intervento ed unità di misura utilizzata
5	*livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E..) delle prestazioni*	-livello L.M.C. (livello minimo per coerenza) descrizione, livello da rispettare sempre ed in qualsiasi Unità Territoriale per la coerenza dell'intervento con la Strategia . -livello L.P.E. (livello premiale per efficacia) descrizione, livello per valutare l'efficacia dell'intervento in risposta alla Strategia
6	*Indice di efficacia e attribuzione incentivi*	valori di L.P.E. rapportati ai livelli di incentivazione
7	*modalità applicative*	specifiche, condizioni applicative rispetto alle UT e condoni eventuali di surrogabilità
8	*tipo di intervento*	tipo di intervento (indicato con acronimo di cui alla DN) per il quale è richiesta l'applicazione del Requisito sia in regime ordinario che complesso
9	*priorità*	le priorità programmatiche (da programmazione dell'Amministrazione Comunale) vengono proposte solo in sede di Valsat. E' possibile che l'Amministrazione esprima ulteriori priorità specifiche anche in sede di Valsat dell'AO per selezionare la specifica situazione in cui è particolarmente importate che le prestazioni di risposta al requisito siano alte . Le priorità possono rappresentare pesi relativi dei diversi requisiti da utilizzare per la valutazione del livello di efficacia raggiunto in funzione dello specifico AO
10	*indicatore per il monitoraggio PUG*	indicatori che vengono utilizzati per il monitoraggio del PUG/Strategia
11	*target monitoraggio PUG*	livelli di prestazione per il monitoraggio della PUG/Strategia
12	*num /ind. (cap. Monit.)*	Rapporto con le tabelle del monitoraggio

QUADRO SINOTTICO REQUISITI PRESTAZIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	**num-sigla**	**nome requisito prestazionale**	**indicatore per valutazione**	**livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E.) delle prestazioni**	**Indice di efficacia e attribuzione incentivi**	**modalità appplicative**	**tipi di intervento**	**priorità**	**Indicatore per il monitoraggio PUG**	**target monitoraggio PUG**	**num /ind. (cap. 7 - Monit.)**
AMBIENTE - ACQUE	**RP01_A.A**	**RISPARMIO IDRICO - FATE**	mc di acque meteoriche e reflue recuperate	**LMC1:** raccolta, stoccaggio e riutilizzo di acque meteoriche non contaminate per uso irriguo **LPE1:** riduzione del consumo idrico attraverso la raccolta, stoccaggio e riutilizzo di acque meteoriche non contaminate per uso irriguo e/o altri usi ammissibili di tipo domestico (ad esempio scarichi wc, apparecchiature che non richiedano potabilità...) **LPE2:** oltre all'applicazione dell'LMC1, adozione di un sistema di trattamento e riuso delle acque reflue	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte. Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera b) delle DN.	interventi ordinari: LMC1: RER4-PE-RIFO-LL-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	-perdite acquedottistiche '-consumo acqua procapite	riduzione al 15% sul M periodo tendenza riduzione a livello comunale riduzione consumi	**I2** **RP01_A.A**
AMBIENTE - ACQUE	**RP02_A.A**	**VULNERABILITA' IDRAULICA E RICARICA DELLA FALDA - FATE**	n. di criteri applicati	**LMC1:** applicazione del criterio 1 esplicitato nelle modalità applicative **LPE1:** applicazione dei criteri 1 e 2 esplicitati nelle modalità applicative **LPE2:** applicazione dei 3 criteri esplicitati nelle modalità applicative	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte Il requisito non è surrogabile. Per gli interventi ordinari il requisito si applica solo con SF>4.000 mq.	interventi ordinari LMC1: PE-RIFO-LL-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	.- popolazione esposta al rischio alluvione(frequente, poco frequente, rara da reticolo principale) '-mq di ST afferenti a interventi complessi approvati che garantiscono il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica con applicazione di NBS	riduzione sul totale residenti tendenza ad aumento	**I6** **RP02_A.A**
AMBIENTE - ENERGIA	**RP03_A.E**	**ENERGIA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI - FATE**	percentuale di incremento, per autoconsumo, dei valori previsti da normativa vigente (DGR 1261/2022) relativi alla copertura del fabbisogno di energia termica tramite FER e alla potenza elettrica istallata per la produzione di energia elettrica da FER	**LMC1:** incremento di almeno il 20% dei valori previsti da normativa vigente, fermo restando quanto previsto nelle modalità applicative **LMC2:** incremento di almeno il 20% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio **LPE1:** incremento di almeno il 30% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio **LPE2:** incremento di almeno il 30% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio e partecipazione a CER	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile.	interventi ordinari: LMC1:RT-RER2-RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	-quota di energia coperta dalle FER rispetto al consumo finale lordo '-n. di esperienze per comunità energetiche/anno	aumento % energia prodotta dalle FER +40% al 2030 in coerenza con Climate 2030 tendenza ad aumento	**RP03.1_A.E** **RP03.2_A.E**
AMBIENTE - ENERGIA	**RP04_A.E**	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI - FATE**	Classe energetica edificio raggiunta e standard energetico applicato	**LMC1:** edificio NZEB e classe energetica A4 **LPE1:** edificio a emissioni zero e classe energetica A4	LPE1 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile.	interventi ordinari LMC1: RER2-RER3-RER4-RT-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-REP5-NC-PC-ED-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA interventi complessi /PRA LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi	media	-concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10,PM2,5, NO2, O3 '-giorni con superamentio soglia PM10 '-emissioni clima-alteranti annuali (t/equivalenti CO2) '-risparmio annuo di combustibile per riscaldamento edifici	aumento numero annuo interventi riduzione a 3gg/anno dei superamenti al 2030 riduzione aumento	**I5** **I23** **I24** **I10**
AMBIENTE - RIFIUTI	**RP05_A.R**	**RECUPERO E RIUTILIZZO DEI MATERIALI INERTI**	Utilizzo di materiali da costruzione contenenti materiale riciclato o sottoprodotti, nel rispetto di quanto previsto dai CAM indicati nelle modalità applicative	**LMC1:** applicazione CAM per tutte le opere pubbliche di cessione ed edilizia ERP **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione dei CAM in almeno il 50% della SL del comparto . **LPE2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione dei CAM in tutti i lotti del comparto	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di opere di urbanizzazione e/o edilizia ERP	interventi ordinari LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA4B-REA5 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	media	-produzione annua rifiuti urbani procapite '-percentuale raccolta differenziata annua	-15% al 2030 rispetto all'attuale '90% al 2030	**I12** **I13**
AMBIENTE - RIFIUTI	**RP06_A.R**	**ESPOSIZIONE AD AMIANTO**	mq di copertura contenente amianto rimossa	**LMC1:** rimozione della copertura contenente amianto, anche se non danneggiata **LMC2:** rimozione della totalità delle coperture, anche se non danneggiate, degli edifici mantenuti nel comparto oggetto di intervento **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC2, rimozione di almeno 400 m^2 di coperture esterne al comparto oggetto di intervento	LPE1- incentivo +1,0%	Unita territoriali: tutte UT urbane Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica agli edifici non oggetto di demolizione presenti nel lotto o nel comparto.	interventi ordinari LMC1: RT-REP2B-REP4-PCC1-PCCE1-REA4A-REA4B-REA5-FA-PRAA-PRAB interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi	media	Mq coperture in amianto rimosse nell'ambito di interventi complessi	aumento	**RP06_A.R**

Tabella 1- Quadro sinottico dei requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della strategia

QUADRO SINOTTICO REQUISITI PRESTAZIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	**num-sigla**	**nome requisito prestazionale**	**indicatore per valutazione**	**livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E.) delle prestazioni**	**Indice di efficacia e attribuzione incentivi**	**modalità appplicative**	**tipi di intervento**	**priorità**	**Indicatore per il monitoraggio PUG**	**target monitoraggio PUG**	**num /ind. (cap. 7 -Monit.)**
AMBIENTE - SOSTENIBILITA'	**RP07_A.S**	**PERMEABILITA' E DESIGILLAZIONE - DECODICO**	Indice di permeabilità dei lotti: rapporto tra superficie permeabile e superficie fondiaria Indice di permeabilità delle aree destinate ad opere di urbanizzaizione: rapporto tra superficie permeabile e superficie per opere di urbanizzazione	**LMC1:** rispetto del valore minimo dell'indice di permeabilità previsito **LMC2:** aumento del 10% dei valori di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione **LPE1:** aumento del 20% del valore di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione **LPE2:** aumento del 40% del valore di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte. il requisito non è surrogabile. il requisito si applica solo per gli interventi demo-ricostruttivi o di nuova costruzione. ulteriori specifiche sugli indici di permeabilità in rapporto agli usi sono riportate nelle Modalità applicative della scheda requisito	interventi ordinari LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	media	consumo di suolo superficie desigillata popolazione esposta al rischio alluvione (frequente, poco frequente, rara da reticolo principale)	non superamento del 3% (incremento massimo possibile) aumento riduzione	**I4** **RP07_A.S** **I6**
AMBIENTE - SOSTENIBILITA'	**RP08_A.S**	**MIGLIORAMENTO DEL MICROCLIMA URBANO - FATE**	% di strutture di copertura degli edifici realizzati con tecnologie di climatizzazione passiva (comprese coperture trattate a verde) e/o con materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, eventualmente integrati con fotovoltaico e/o solare termico	**LMC1:** 100% delle coperture realizzati con tecnologie di climatizzazione passiva e/o con materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, eventualmente integrati con fotovoltaico e/o solare termico **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, almeno il 60% delle coperture deve essere costituito da tetto verde estensivo **LPE2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, almeno il 80% delle coperture deve essere costituito da tetto verde intensivo	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte ad esclusione delle UT rurali Il requisito non è surrogabile	interventi ordinari LMC1: RT-RER4-PE-RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	- num ondate di calore all'anno	stabilità	**I7**
AMBIENTE - BIODIVERSITÀ	**RP09_A.B**	**SALVAGUARDIA DELLE SUPERFICI A VERDE**	Superficie in mq interna al comparto caratterizzata da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e "verde urbano" come individuata in tav. VST.6_25a/b Requisiti prestazionali Superficie in mq interessata da aree compensative/mitigative per il potenziamento della Green Infrastructure	**LMC1:** conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie in sostituzione di quelle di "biodiversità ed ecosistemi rurali" non conservate **LPE1**: conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e/o "verde urbano" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie; nel caso in cui l'area di intervento non sia interessata da tali spazi a verde o questi non raggiungano il 10% della ST dell'area di intervento, è necessario individuare ulteriori aree compensative/mitigative fino al raggiungimento di tale percentuale **LPE2:** conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e/o "verde urbano" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie; nel caso in cui l'area di intervento non sia interessata da tali spazi a verde o questi non raggiungano il 20% della ST dell'area di intervento, è necessario individuare ulteriori aree compensative/mitigative fino al raggiungimento di tale percentuale	LPE1- incentivo +0,8% LPE2 - incentivo +1,2%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile per interventi complessi; non è altresì surrogabile per gli interventi ordinari sopraindicati, in cui siano presenti spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali". Il requisito non è surrogabile in UT 11e, 4, 23c, 23e, 3, 2, 17a, 14, 11, 22, 13, 14b, 14a, 14e	interventi ordinari LMC1: PE-RIFO-LL-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA-UP-PRAA-PRAB interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	media	aree a verde pubblico % aree protette rispetto alla ST numero ondate di calore all'anno superfici boscate reti ecologiche verdi e blu	aumento aumento stabilità aumento aumento	**RP09_A.B** **I8** **I7** **I3** **I11**
AMBIENTE - BIODIVERSITÀ	**RP10_A.B**	**POTENZIAMENTO DELLA COPERTURA VEGETAZIONALE**	ALBERI: superficie arborea in mq ARBUSTI: N° arbusti/ha	**LMC1:** superficie arborea pari al 70% della superficie permeabile sistemata a verde arbusti/ha **LMC2:** superficie arborea pari al 70% della superficie permeabile sistemata a verde e 120 arbusti/ha **LPE1:** superficie arborea e n° di arbusti incrementati del 10% rispetto a LMC di riferimento (es. 70% 10% di 70% = 77%) **LPE2:** superficie arborea e n° di arbusti incrementati del 20% rispetto a LMC di riferimento (es. 70% 20% di 70% = 84%)	LPE1- incentivo +0,8% LPE2 - incentivo +1,2%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile	interventi ordinari: LMC1: RER2-RER3-RER4-PE RIFO-LL- REP2A REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5 interventi complessi LMC1: interventi complessi produttivi LMC2: tutti gli interventi complessi non produttivi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	superfici ad orto urbano per abitante numero nuove alberature su aree pubbliche (escluse le alberature sostituite) densità media di impianto dei filari num ondate di calore all'anno superfici boscate reti ecologiche verdi e blu	aumento in base ad assetto Strategico stabilità aumento stabilità aumento aumento	**RP10.1_A.B** **RP10.2_A.B a** **RP25_R** **I7** **I3** **I11**
MOBILITA'	**RP11_M**	**RETE STRADALE RESILIENTE E SICURA**	n. di criteri applicati	**LMC1:** applicazione dei criteri 1 e 2 evidenziati nelle modalità applicative **LMC2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di un ulteriore criterio evidenziato nelle modalità applicative **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 4 criteri evidenziati nelle modalità applicative **LPE2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 6 criteri evidenziati nelle modalità applicative	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unita territoriali: tutte. Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di strade pubbliche o strade private ad uso pubblico	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	-Giorni con superamento soglia PM10 'concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3 (dato Arpae) Traffico giornaliero medio (TGM) su viabilità pricipale di accesso:SS9 via Emilia SS665 Massese, SS62 della Cisa, SS343 Asolana indice di mortalità per incidenti stradali incidenza aree 'zone 30'	riduzione a 3gg/anno dei superamenti al 2030 riduzione delle concentrazioni medie riduzione riduzione aumento	**I23** **I5** **I28** **I26** **RP11_M**

Tabella 1- Quadro sinottico dei requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della strategia

QUADRO SINOTTICO REQUISITI PRESTAZIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	**num-sigla**	**nome requisito prestazionale**	**indicatore per valutazione**	**livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E.) delle prestazioni**	**Indice di efficacia e attribuzione incentivi**	**modalità appplicative**	**tipi di intervento**	**priorità**	**Indicatore per il monitoraggio PUG**	**target monitoraggio PUG**	**num /ind. (cap. 7 - Monit.)**
MOBILITA'	**RP12_M**	**PARCHEGGI PUBBLICI RESILIENTI E INTERMODALI**	n. di criteri applicati	**LMC1:** applicazione dei criteri dall'1 al 6 evidenziati nelle modalità applicative **LMC2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di un ulteriore criterio evidenziato nelle modalità applicative **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 4 criteri evidenziati nelle modalità applicative **LPE2:** applicazione di tutti i criteri evidenziati nelle modalità applicative	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unita territoriali: tutte. Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di parcheggi pubblici.	interventi ordinari LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA4B-REA5 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	media	num ondate di calore all'anno num punti di ricarica per autoelettriche	stabilità aumento	**I7** **I22**
MOBILITA'	**RP13_M**	**RETI CICLABILI E PEDONALI SOSTENIBILI**	n. di criteri applicati	**LMC1:** applicazione dei criteri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 evidenziati nelle modalità applicative **LMC2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 2 criteri evidenziati nelle modalità applicative **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 6 criteri evidenziati nelle modalità applicative **LPE2:** applicazione di tutti i criteri evidenziati nelle modalità applicative	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unita territoriali: tutte. Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso sia richiesta la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali pubblici o di uso pubblico.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	Km alberature su reti pedonali/ciclabili dotazione di piste ciclabili indice di mortalità per incidenti stradali	aumento aumento Riduzione	**RP13_M** **RP14_M** **I26**
MOBILITA'	**RP14_M**	**RETE CICLABILE CONNESSA DECODICO**	collegamento di mobilità dolce realizzato m di piste ciclabili fuori comparto/mq di ST	**LMC1:** attraversamento del lotto con realizzazione di percorsi di mobilità dolce **LMC2:** lunghezza ciclabile fuori comparto data dal prodotto 0,0075 m di pista x mq ST **LPE1:** lunghezza ciclabile fuori comparto data dal prodotto 0,01 m di pista x mq ST **LPE2:** come LPE1, oltre all'allestimento di almeno un'area attrezzata e arborata a parcheggio biciclette e sosta ogni 450 m di percorso con un minimo di uno	LPE1- incentivo +0,8% LPE2 - incentivo +1,2%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	bassa	-dotazione di piste ciclabili indice di mortalità per incidenti stradali Km alberature su reti pedonali/ciclabili	aumento in relazione ad assetto Strategico riduzione incremento	**RP14_M** **I26** **RP13_M**
INCLUSIONE SOCIALE	**RP15_S**	**POTENZIAMENTO OFFERTA ERS**	Percentuale di incremento di SL di ERS rispetto al valore definito dal PUG (DN, Schede Normative PCC, Schede UT)	**LMC1:** realizzazione di ERS per una quota pari a quella definita dal PUG **LPE1:** incremento di almeno il 10% della quota prevista dall'LMC1 **LPE2:** incremento di almeno il 20% della quota prevista dall'LMC1	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unita territoriali: tutte. Il requisito non è surrogabile. Il requisito si applica qualora sia prevista la realizzazione di ERS	interventi ordinari LMC1: LL-PCC1-PCC2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	Percentuale di incremento di SL di ERS rispetto al valore definito dal PUG (DN, Schede Normative PCC, Schede UT)	aumento con riduzione del fabbisogno inevaso	**RP15_S**
INCLUSIONE SOCIALE	**RP16_S**	**OFFERTA ERS IN LOCAZIONE**	% di ERS in locazione a canone calmierato	**LMC1:** destinare in locazione a canone calmierato una quota di almeno il 15% di SL di ERS definita dal PUG (es. 20% - 15% di 20% = 17%) **LPE1:** destinare in locazione a canone calmierato una quota di almeno il 30% di SL di ERS definita dal PUG (es. 20% - 30% di 20% = 14%)	LPE1- incentivo +1,2%	Unità territoriali: tutte UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica qualora sia prevista la realizzazione di ERS.	interventi ordinari non richiesto interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi in cui sia prevista la realizzazione di ERS LPE1: tutti gli interventi complessi in cui sia prevista la realizzazione di ERS	media	% di ERS in locazione a canone calmierato sul totale di ERS	aumento	**RP16_S**
INCLUSIONE SOCIALE	**RP17_S**	**OFFERTA ERS CON SERVIZI DI COMUNITÀ**	n. di servizi offerti	**LMC1:** offerta di almeno un servizio tra quelli individuati nelle modalità applicative **LPE1:** offerta di almeno 2 servizi tra quelli individuati nelle modalità applicative **LPE2:** offerta di almeno 4 servizi tra quelli individuati nelle modalità applicative	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica solo nel caso di edificio o scala interamente destinata a ERS. Il requisito si intende assolto qualora gli spazi siano previsti per ogni edificio/scala	interventi ordinari LMC1: LL-PCC1-PCC2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	Dotazione di servizi a livello comunale	conservazione o maggiorazione livelli attuali	**I16**

Tabella 1- Quadro sinottico dei requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della strategia

QUADRO SINOTTICO REQUISITI PRESTAZIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	**num-sigla**	**nome requisito prestazionale**	**indicatore per valutazione**	**livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E.) delle prestazioni**	**Indice di efficacia e attribuzione incentivi**	**modalità appplicative**	**tipi di intervento**	**priorità**	**Indicatore per il monitoraggio PUG**	**target monitoraggio PUG**	**num /ind. (cap. 7 - Monit.)**
INCLUSIONE SOCIALE	**RP18_S**	**SPAZI PUBBLICI AGGREGANTI**	n. di strutture ricreative realizzate	**LMC1:** realizzare nel sito una struttura ricreativa all'aperto **LPE1:** inserimento di due strutture ricreative all'aperto **LPE2:** inserimento di due strutture ricreative all'aperto o una struttura ricreativa al chiuso con attivazione di un processo partecipativo per l'individuazione delle funzioni aggregative e concordare lo sviluppo progettuale	LPE1- incentivo +0,8% LPE2 - incentivo +1,2%	Unità territoriali: tutte le UT Il requisito si applica agli interventi che presentino almeno una delle seguenti condizioni: -presenza di un'area per dotazioni a verde superiore a 1.000 m²; -destinazione prevalentemente produttiva con ST superiore a 10.000 m²; -altre destinazioni d'uso (escluse quelle del settore primario) con SL superiore a 4.500 m². Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: interventi complessi LPE1, LPE2: interventi complessi	media	Dotazione di servizi a livello comunale numero di nuove strutture ricreative all'aperto o al chiuso derivanti da interventi complessi	conservazione o maggiorazione livelli attuali decremento	**I16** **I21**
QUALITA URBANA	**RP19_Q**	**VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI LOCALI IDENTITARI**	Identificazione e conservazione dei caratteri storico-identitari rilevati e dei fattori caratterizzanti preesistenti laddove rinvenibili. Rispetto dei criteri applicabili evidenziati nelle modalità applicative	**LMC1:** identificazione e conservazione dei caratteri storico-identitari rilevati e dei fattori caratterizzanti preesistenti laddove rinvenibili **LPE1:** oltre alle azioni dell'LMC1, rispetto dei criteri applicabili evidenziati nelle modalità applicative, anche con linguaggio contemporaneo	LPE1- incentivo +1,0%	Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA-UP-PRAA-PRAB interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi	bassa	numero interventi complessi con recupero caratteri identitari specifici e permanenze rilevanti e/o inserimento adeguato nei tessuti urbani con LMC coerente e/o LPE applicato Numero di edifici incongrui eliminati nell'ambito degli interventi complessi	popolamento e trend crescente diminuzione	**RP21_Q** **I18**
QUALITA URBANA	**RP20_Q**	**DENSITÀ E QUALIFICAZIONE MORFOTIPOLOGICA - DECODICO**	n. di criteri applicati % di riduzione del coefficiente di compromissibilità, qualora stabilito nelle schede di UT	**LMC1:** soddisfacimento dei criteri 1 e 2 evidenziati nelle attenzioni applicative, oltre al rispetto del coefficiente di compromissibilità **LPE1:** soddisfacimento dei 4 criteri indicati nelle attenzioni applicative, oltre alla riduzione del coefficiente di compromissibilità di 5 punti percentuali (es: dal 40% al 35%) **LPE2:** soddisfacimento dei 4 criteri indicati nelle attenzioni applicative, oltre alla riduzione del coefficiente di compromissibilità di 10 punti percentuali (es: dal 40% al 30%)	LPE1 - incentivo +1,1% LPE2 - incentivo +1,6%	Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lett. a) delle DN. L'indice di compromissibilità si applica solo qualora l'intervento ricada in aree nelle quali sia stabilito tale indice	interventi ordinari LMC1: PE-RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	alta	Numero interventi complessi con recupero caratteri identitari specifici e permanenze rilevanti e/o inserimento adeguato nei tessuti urbani con LMC coerente e/o LPE applicato	popolamento e trend crescente	**RP20_Q**
QUALITA URBANA	**RP21_Q**	**RICONOSCIBILITÀ E UNITARIETÀ IDENTITARIA DEI TESSUTI URBANI**	n. di criteri applicati	**LMC1:** applicazione dei criteri 1, 2 e 3 evidenziati nelle attenzioni applicative **LPE1:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di 2 ulteriori criteri tra quelli evidenziati nelle attenzioni applicative **LPE2:** oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di 3 ulteriori criteri tra quelli evidenziati nelle attenzioni applicative	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unità territoriali: tutte le UT Il requisito si applica per tutti gli usi, ad esclusione di quelli del settore primario e produttivo, che prevedano SL >4.500 mq o un'area per dotazioni a verde >1.000 mq oppure per destinazione prevalentemente produttiva con ST>10.000 mq o un'area per dotazioni a verde >1.000 mq. Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	media	Numero di edifici incongrui eliminati nell'ambito degli interventi complessi Numero interventi complessi con recupero caratteri identitari specifici e permanenze rilevanti e/o inserimento adeguato nei tessuti urbani con LMC coerente e/o LPE applicato	diminuzione aumento numero interventi per delocalizzazione edifici incongrui	**I18** **RP21_Q**
QUALITA URBANA	**RP22_Q**	**MIXITÉ URBANA-DECODICO**	Percentuale di aree destinate a più funzioni non residenziali rispetto a SL totale Numero di funzioni non residenziali insediate	**LMC1:** usi non residenziali in almeno il 10% della SL **LPE1:** minimo 2 usi non residenziali in almeno il 20% della SL **LPE2:** oltre a LPE1, almeno il 50% della SL non residenziale deve essere prevista al piano terra, in affaccio a spazi pubblici e con le caratteristiche di cui alle modalità applicative	LPE1- incentivo +0,8% LPE2 - incentivo +1,2%	Unità territoriali: tutte UT urbane ad esclusione delle UT rurali Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica negli interventi con SL > 4.500 mq, in cui sia prevista residenza e siano ammesse ulteriori funzioni.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	bassa	-numero di interventi complessi con inserimento di più di due funzioni '-dotazione di servizi a livello comunale	tendenza aumento numero interventi aumento dotazioni per abitante	**RP22_Q** **I16**

Tabella 1- Quadro sinottico dei requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della strategia

QUADRO SINOTTICO REQUISITI PRESTAZIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	**num-sigla**	**nome requisito prestazionale**	**indicatore per valutazione**	**livelli minimi per coerenza (L.M.C) e livelli premiali per efficacia (L.P.E.) delle prestazioni**	**Indice di efficacia e attribuzione incentivi**	**modalità appplicative**	**tipi di intervento**	**priorità**	**Indicatore per il monitoraggio PUG**	**target monitoraggio PUG**	**num /ind. (cap. 7 - Monit.)**
QUALITA URBANA	**RP23_Q**	**VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO IN CORRISPONDENZA DEI FRONTI TERZIARI**	1. Larghezza in metri degli spazi pedonali pubblici o ad uso pubblico correlati alle funzioni terziarie 2. Larghezza in metri del percorso pedonale 3. Larghezza in metri della zona destinata all'arredo urbano 4. Larghezza in metri della pista ciclabile 5. Larghezza in metri della fascia verde con presenza di alberature o arbusti, piantumati secondo l'LMC dell'RP10_A.B	**LMC1:** 1. Minimo 2 m 2. Minimo 1,50 m 3. Minimo 1,50 m 4. Minimo 2,50 m 5. Minimo 1 m **LPE1:** Aumento del 20% sulla larghezza totale dei punti di LMC1, incrementando uno o più spazi secondo le scelte progettuali **LPE2:** Aumento del 30% sulla larghezza totale dei punti di LMC1, incrementando uno o più spazi secondo le scelte progettuali, oltre all'attrezzamento con strutture fisse di aggregazione	LPE1- incentivo +0,6% LPE2 - incentivo +1,0%	Unità territoriali: tutte le UT ad esclusione delle UT rurali Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica negli interventi con SL > 4.500 mq, in cui sia prevista residenza e siano ammesse ulteriori funzioni.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi	bassa	numero interventi complessi con fronte urbano coerente con LMC o con applicazione di LPE	aumento	**RP23_Q**
QUALITA URBANA	**RP24_Q**	**CONNETTIVITÀ TECNOLOGICA**	n. di servizi/reti realizzati/e	**LMC1:** Realizzazione di almeno una dotazione smart di connettività tecnologica, come evidenziato nelle modalità applicative **LPE1:** Realizzazione di almeno 2 dotazioni smart di connettività tecnologica, come evidenziato nelle modalità applicative	LPE1- incentivo +1,0%	Unità territoriali: tutte le UT ad esclusione delle UT rurali Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Per gli interventi ordinari l'applicazione del requisito avverrà su richiesta degli uffici comunali preposti.	interventi ordinari LMC1: RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2 interventi complessi LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi	alta	Dotazione di servizi a livello comunale Numero di interventi complessi che hanno incrementato le infrastrutture tecnologiche esistenti	aumento aumento	**I16** **RP24_Q**
RURALE	**RP25_R**	**INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE NELLE AREE COLTIVATE**	Percentuale di SAU aziendale asservita all'intervento edilizio da destinare all'infrastruttura ecologica (%SAU)	LMC1: 0,3% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 0,6% SAU per aziende >25ha SAU aziendale LMC2: 0,5% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 1% SAU per aziende >25ha SAU aziendale LMC3:1% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 2% SAU per aziende >25ha SAU aziendale		Unità territoriali: tutte le UT Il requisito non è surrogabile.	interventi ordinari LMC1: FA-UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB 'interventi complessi LMC3: tutti gli interventi complessi	alta	densità media di impianto dei filari	tendenza aumento densità media	**RP25_R**
RURALE	**RP26_R**	**RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ACQUA**	n. di criteri applicati	LMC1: applicazione di un criterio evidenziato nelle modalità applicative LMC2: applicazione di 3 criteri evidenziati nelle modalità applicative LMC3: applicazione di 4 criteri evidenziati nelle modalità applicative		Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica.	interventi ordinari LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB 'interventi complessi LMC3: tutti gli interventi complessi	media	consumo procapite acqua	tendenza -riduzione dei consumi	**I3**
RURALE	**RP27_R**	**AGRICOLTURA SOSTENIBILE**	Percentuale di incremento della superfice agricola utilizzata (SAU) gestita con metodi di agricoltura sostenibile come da criteri descritti in "modalità applicative"	LMC1: raggiungimento del 3% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale LMC2: raggiungimento del 5% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale LMC3: raggiungimento del 10% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale		Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica.	interventi ordinari LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB 'interventi complessi LMC3: tutti gli interventi complessi	media	stato ecologico dei corsi d'acqua principali superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile quantità annua utilizzata di fertilizzanti	raggiungimento dello stato buono o elevato aumento aumento	**I1** **RP27_R** **I14**
RURALE	**RP28_R**	**RISPARMIO ENERGETICO**	Percentuale di energia prodotta da FER rispetto al fabbisogno totale dell'azienda comprensivo dello stato di progetto, destinata all'autoconsumo aziendale	LMC1: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 10% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo LMC2: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 30% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo LMC3: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 50% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo e/o adesione a comunità energetica		Unità territoriali: tutte le UT Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica.	interventi ordinari LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB 'interventi complessi LMC3: tutti gli interventi complessi	alta	-quota di energia coperta dalle FER rispetto al consumo finale lordo	aumento % energia prodotta dalle FER +40% al 2030 in coerenza con Climate 2030	**RP03_A.E**

Tabella 1- Quadro sinottico dei requisiti prestazionali per la verifica di efficacia e di coerenza della strategia

TABELLA 2 - REQUISITI PRESTAZIONALI : RAPPORTO SISTEMI FUNZIONALI-COMPONENTI STRUTTURALI - LINEE STRATEGICHE

sistema funzionale	CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI				RISPOSTA STRATEGIA
	componenti strutturali		**prestazioni attese**	**requisito prestazionale**	
QUALITA URBANA	**armatura territoriale**	**Strade radiali**	integrazione senza coinvolgimento della viabilità ordinaria	RP11_M	**S1-S3-S6**
			Continuità funzionale della viabilità con TPL, ciclabili sicure a fianco e ripristino filari alberati storici	RP23_Q - RP11_M- RP19_Q	**S1-S3**
			potenziamento dei bordi qualificati su: rurale, fronte urbano, green infrastructure		
		Porte urbane	Nodo interno/esterno tra assi radiali, viabilità di tessuto, TPL e rete ciclabile, dotato di a, Filtro di accesso urbano, servizi intermodali e park di attestamento di auto private	RP21_Q RP20_Q , RP23_Q, RP22_Q	**S5-S6**
			Prossimità a polarità sovralocali e/o nuove funzioni e attività		
			Spazio pubblico ad alta identità e riconoscibile a distanza (landmark)		
			Formazione di nuovi fronti urbani, anche alti e densi		
	Armatura locale	**Viabilità principale di tessuto**	ciclabile sicura e TPL	RP10_A.B , RP13_M ,RP23_Q ,RP19_Q	**S1-S3**
			viali alberati		
			valorizzazione dei bordi qualificati (Fronti urbani, fronti segnici, verde pubblico o green infrastructure)		
		Centralità di quartiere:	spazio pedonale concentrato per la sosta e l'incontro casuale,	RP21_Q, RP20_Q , RP23_Q, RP22_Q	**S1-S5**
			Accessibilità sicura ciclopedonale e prossimità ad armatura viaria		
			Concentrazione di funzioni e attività attrattive con fronti urbani anche densi		
			alta Identità e riconoscibilità		
		Servizi e polarità	buona accessibilitò ciclopedonale	RP14_M-RP20_Q-RP18_S	**S1-S5**
			integrazione di utilizzi multifunzionali		
		Verde pubblico	ruolo di utilizzo polifunzionale integrato tra polarità per tempo libero e usi didattici, e per il benessere ambientale	RP01_A.A-RP07_A.S-RP10_A.B-RP08_A.S	**S7-S4-S3**
			ruolo di integrazione della rete ciclopedonale, connesso con aree ecotonali e ai percorsi esterni alla città		
	tessuti urbani	**Tessuti e insule residenziali**	tipologie insediative identitarie	RP03_A.E,RP24_Q,RP23_Q,RP15_S, RP18_S, RP20_Q,RP22_Q,RP13_M	**S5-S3-S7**
			accessibilità ciclopedonale sicura		
			potenziamento dei tessuti e fronti urbani		
			ottimizzazione superfici private a verde (integrato a Contenimento massimo dell'impronta ambientale con sup.drenanti, alberature,		
			porosità almeno visiva dello spazio pertinenziale privato		
		Tessuti e insule di attività	buona accessibilità con mezzi pesanti da armatura sopralocale	RP23_Q-RP20_Q-RPA37, RP22_Q	**S2-S3-S6**
			riconoscibilità (ingressi, bordi, landmark).		
			contenimento impronta ambientale (tetti fotovoltaici, max verde, park drenanti,...)		
	insediamento rurale	**Tessuto e insule rurali**	Agevolazione il processo di adeguamento multifunzionale del territorio purché con ripristino del paesaggio rurale tradizionale	RP25_R-RPB10-RP19_Q, RP09_A.B	**S4-S7**
			integrazione e potenziamento della dotazione storica delle alberature nelle pertinenze del costruito		
	fattori qualificanti	**Fattori qualificanti**	riuso polifunzionale e integrazione del patrimonio edilizio isolato, nel rispetto del verde storico	RP21_Q-RP19_Q	**S4-S3**
			contenimento dell'impronta ecologica nelle pratiche colturali e nelle attrezzature zootecniche		
			ottimizzazione della rete minore scolante per migliorare le capacità di smaltimento urbane		
STRUTTURA ECOSISTEMICA			Difesa e valorizzazione di Caratteri tipologici identitari di tessuti residenziali		
			Valorizzazione e potenziamento degli aspetti locali identitari		
			Valorizzazione e potenziamento degli aspetti locali identitari per presenza di permanenze storiche		
			Valorizzazione e potenziamento degli aspetti identitari, dei progetti di insieme di ambiti integrati e dei citymark		
			riconoscibilità caratterizzata a distanza dei fronti		
			continuità della visuale libera e liberata		
			Parcheggi e viabilità con ridimensionamento adeguato all'effettiva necessità e riduzione impatto amb.		
			riduzione delle aree marginalizzate, in abbandono		
	sistema acque	**Ambiti fluviali-rete delle acque-ambiti ecotonali fasce fluviali - sistema fasce ripariali dei canali**	Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità	RP01_A.A, RP02_A.A, RP27_R,RP09_A.B, RP26_R	**S7**
			riduzione del consumo di risorse idriche		
			Identificazione, riconoscimento e valutazione dei servizi ecosistemici forniti dall'ambito fluviale		
			Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti		
	sistema boscato	**Sistema fasce boscate e ripariali**	potenzimento delle aree di maggior naturalità in corrispondenza dei nodi esistenti	RP09_A.B-RP10_A.B-RP25_R	**S7**
	territorio rurale	**Ambiti agricoli ad alta vocazione della media pianura, bassa pianura, ambiti di valore paesistico**	ricostruzione filari, macchie e/o reticolo di siepi storico, lungo viabilità o canali e contenimento della perdita di biodiversità	RP25_R, RP27_R,RP28_R, RP26_R	**S7-S4**
			contenimento della perdita di biodiversità con aumento delle superfici a boschi/filari, aumento delle dotazioni arboree (da definire a livello di tipologia di intervento o piano aziendale)		
			concorso alla gestione della rete minore scolante a fine di ridurre il rischio idraulico urbano		
			Aumento della SAU biologica (25% in biologico entro 2030, aumento dei servizi a verde)		
			incentivi e misure a sostegno di modelli produttivi ecosostenibili (bioagricoltura, agricoltura a basso input)		
	sistema portante del verde urbano	**Sistema portante del verde pubblico - privato**	ruolo di integrazione dello spazio pubblico tra polarità	RP01_A.A-RP02_A.A-RP07_A.S-RP10_A.B-RP08_A.S	**S7-S4-S3**
			aumento dei livelli di permabilità/verde nei quartieri		
			formazione di continuità ambientali di penetrazione nel tessuto e aumento biodiversità		
			aumento delle dotazioni ecosistemiche del verde per la mitigazione degli effetti microclimatici legati all'isola di calore		
			integrazione della rete ciclopedonale, connesso con aree ecotonali e percorsi esterni alla città		
			utilizzo polifunzionale integrato per tempo libero e usi didattici, e per il benessere ambientale		
			partecipazione alla rete dei servizi ecosistemici, in part. per gli aspetti idraulici e meteo-climatici acuti		
			miglioramento qualitativo delle dotazioni del verde		
		Sistema dei viali	aumento delle dotazioni per il verde coordinate ai percorsi ciclopedonali in funzione di una migliore fruibilità dei percorsi		
	sistema degli ecotoni urbano-rurale	**Ecotono -urbano rurale**	Aumento delle aree boscate (aumento alberi da definire entro il 2050)	RP09_A.B-RP27_R-RPA12-RP08_A.S	**S4-S7**
			Aumento della SAU biologica (25% in biologico entro 2030, aumento dei servizi a verde)		
			Aumento delle superfici dei Servizi ecosistemici con conservazione della continuità del sistema agricolo/naturale		
		Ecotono urbano	supporto al contrasto ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione degli effetti dell'isola di calore		

6.4.2 Valutazione delle trasformazioni diffuse

Il percorso di valutazione proposto ai fini della verifica di coerenza degli interventi di trasformazione diffusa rispetto alla Strategia ed alla determinazione del concorso alla città pubblica viene strutturato a partire dal ragionamento illustrato precedentemente.

Il PUG definisce gli interventi di trasformazione diffusa dell'esistente sia attraverso la Disciplina delle trasformazioni che mediante meccanismi incentivanti che attengono alla Strategia definita come 'diffusa' e si applicano in sede di interventi ordinari. I meccanismi degli incentivi sono definiti nelle tre diverse tipologie del Rooftop, del Piano extra e del RIFO, rispettivamente riguardanti:

- **RIFO, Riduzione Footprint Impronta, ovvero la trasformazione del volume edilizio mediante demolizione e ricostruzione per ridurne l'impronta a terra e quindi ampliare la superficie permeabile del lotto**
- **Piano extra, aggiunta di un piano oltre l'ultimo esistente,**
- **Rooftop, ampliamenti in copertura , ovvero la realizzazione di un volume di dimensioni determinate sulla copertura di un fabbricato esistente, atto ad accoglierlo**

Si tratta di interventi che rientrano a pieno titolo nell'applicazione della Strategia ed in specifico alla linea strategica S5 'Living Parma' che prefigura una strategia principalmente rivolta alla rigenerazione urbana con azioni dirette ad apportare un miglioramento sensibile del benessere ambientale ed a rispondere allo stesso tempo ad un incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici. Tra gli obiettivi che sottendono le politiche degli incentivi si richiamano dall'Atlante:

- **S5.1 Favorire i processi di rigenerazione , di riuso e rifunzionalizzazione**
- **S5.12 Favorire la rigenerazione con densificazione "condizionata" al restringimento impronta dell'edificio**
- **S5.5 Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati: Rigenerazione "Rooftop" e densificazione sui tetti non solo piani**
- **S.5.8 Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio**

Gli interventi di trasformazione diffusa che hanno preso forma all'interno di questo scenario strategico, ricadono sempre in regime ordinario della Disciplina e sono esclusivamente volti alla qualificazione del tessuto costruito ed in questo senso la Disciplina, rimandando ai requisiti derivanti dalla diagnosi e dalle condizioni, fissa in termini rigorosi le possibilità di trasformazione tenendo conto di elementi che, eccedendo i parametri edilizi classici, possono orientare le scelte progettuali in direzione della Strategia di qualità urbana complessiva, rispondendo contestualmente al concorso per la città pubblica, non solo in termini quantitativi di dotazioni (che fanno parte degli aspetti normativi non derogabili), ma anche di valorizzazione della città pubblica.

La verifica di coerenza dei meccanismi incentivanti è stata operata dalla valutazione del PUG (vedi capitolo 6.3), ed è supportata dall'applicazione in fase attuativa dei requisiti prestazionali necessari che vengono definiti in Disciplina per ogni tipologia di intervento e di incentivo e declinati nei rapporti che li legano alle aree di PUG ed ai diversi condizionamenti presenti. I requisiti prestazionali applicano cioè le indicazioni della LR24/17 laddove esse richiedono precisazione e dettaglio per le indicazioni per il riuso e la rigenerazione (schede delle UT unità territoriali/tavola dei requisiti prestazionali) in funzione delle caratteristiche proprie di ciascun tessuto o parte di città o parte del territorio rurale.

La verifica di efficacia è data quindi dal rispetto obbligatorio della Disciplina.

Per quanto riguarda quindi gli INTERVENTI IN REGIME ORDINARIO, di qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica diffusi, attuabili sia dentro che fuori il TU, si presentano due famiglie di casi:

1) *interventi diffusi in regime ordinario*, ovvero tutti quelli che rientrano negli interventi ordinari attuabili sulla base della Disciplina, che ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o ne ha previsto l'attuabilità nel territorio rurale, e che attengono alla qualificazione edilizia.

In tali casi la rispondenza ai requisiti prestazionali di cui alle unità territoriali di appartenenza è condizione sufficiente per rispondere alla Strategia di qualità urbana e quindi non richiedono ulteriori valutazioni di coerenza, rispettando le condizioni che seguono:

- **rientrino nella casistica degli interventi ordinari attuabili sulla base della Disciplina,**
- **siano conformi ai requisiti normativi della Disciplina,**
- **rispettino il sistema dei vincoli (scheda dei vincoli),**
- **ricadano in aree dotate di urbanizzazioni e/o siano convenzionati per realizzarle,**
- **rispettino i requisiti prestazionali con le specifiche definite nella Tabella A 'Requisiti prestazionali per gli interventi ordinari (art 3.2.1)' della DN:**

La Disciplina, in base al coordinamento con la Valsat, identifica i RP necessari per garantire l'efficacia della Strategia, per questa tipologia di interventi, inserendo nell'apparato normativo il rimando alla tabella sinottica dei requisiti dell'Allegato VST6.01 di Valsat.

Rientrano tra gli interventi in regime ordinario, come anticipato, anche gli interventi ricadenti in TR legati ai PRA Programma di Riconversione e Ammodernamento Aziendale che attengono agli interventi ' considerati di rilevante impatto ambientale e territoriale' (vedi Atto di Coordinamento Tecnico -DGR n. 623/2019, paragrafo 3.1.1.).

In sede di Valsat sono stati valutati di rilevante impatto ambientale e territoriale, in base alla rilevazione della situazione in essere, alla correlazione con le caratteristiche ambientali dei contesti di possibile appartenenza ed anche in ragione del processo partecipativo (fase controdeduttiva) di condivisione con le associazioni di categorie e stakeholder, gli interventi che presentano le seguenti caratteristiche:

- **eccedano i limiti di edificabilità e gli altri parametri urbanistici ed edilizi stabiliti in territorio rurale;**
- **utilizzino i limiti di edificabilità e gli altri parametri urbanistici ed edilizi stabiliti in territorio rurale, per la realizzazione di nuovi centri aziendali;**
- **comportino la realizzazione di nuove edificazioni di edifici con Superficie coperta SCO > a 700 mq, all'interno di "Ambiti rurali di rilievo paesaggistico" (art. 8.1.6), sempre che ammessi dall'indice previsto di ambito;**
- **comportino la realizzazione di nuove edificazioni con Superficie coperta SCO > a 1.000 mq, all'interno di "Ambiti rurali ad alta vocazione produttiva agricola" e di "Ambiti rurali di protezione della risorsa idrica" (art. 8.1.4.).**

Tali interventi dovranno rispondere in ogni caso alle specifiche richieste dei RP requisiti prestazionali come riportati in Tabella A delle DN ovvero:

Interventi soggetti a PRA di tipo non incre-mentale secondo quanto stabilito dalla DGR 623/2019 e dall'art. 8.1.3 delle DN del PUG((PRA-A) i requisiti saranno:

***RP06_A.R Esposizione ad amianto (Per gli interventi non demo-ricostruttivi, in edifici con pre-senza di amianto nelle coperture)**
RP09_A.B Salvaguardia delle superfici a verde
RP19_Q Valorizzazione degli aspetti locali identitari
RP25_R Infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate
RP26_R Razionalizzazione consumi acqua
RP27_R Agricoltura sostenibile
RP28_R Risparmio energetico

Interventi soggetti a PRA di tipo incrementale secondo quanto stabilito dalla DGR 623/2019 e dall'art. 8.1.3 delle DN del PUG (PRA-B)
***RP06_A.R Esposizione ad amianto(Per gli interventi non demo-ricostruttivi, in edifici con pre-senza di amianto nelle coperture)**
RP09_A.B Salvaguardia delle superfici a verde
RP19_Q Valorizzazione degli aspetti locali identitari
RP25_R Infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate
RP26_R Razionalizzazione consumi acqua
RP27_R Agricoltura sostenibile
RP28_R Risparmio energetico

2) *interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica in regime ordinario,* identificati dalla Disciplina (Interventi di rigenerazione, completamento e ridefinizione morfologica e funzionale PCC, Interventi di completamento e ridefinizione morfologica e funzionale LL)\\. Gli interventi a prescrizione specifica attengono a Piani attuativi e/o a PdCC valutati e confermati dal PSC2030 di recente approvazione (2021) che sono ricompresi nel quadro delle scelte di PUG, in quanto compatibili con il quadro dei condizionamenti e con la Strategia. Anche in tali casi la rispondenza ai requisiti prestazionali di cui alle unità territoriali di appartenenza è condizione sufficiente per rispondere alla Strategia di qualità urbana e quindi non richiedono ulteriore valutazione di coerenza, alle condizioni che seguono: debbono rispondere ai requisiti prioritari come richiamati in nella Disciplina, attestandosi sul Livello minimo di Coerenza.

La valutazione dell'intervento ammetterà quindi livelli diversificati di rispondenza alla Strategia in funzione dell'applicazione degli indicatori previsti nell'unità. Qualora la potenzialità, che viene confermata nelle prescrizioni specifiche dalla Disciplina, risulti maggiore rispetto a quanto oggettivamente possibile in base all'applicazione dei RP dell'unità, per poterne usufruire dovranno essere proposte e valutate in sede di verifica di coerenza le misure compensative, le quali saranno individuate come prestazioni ulteriori comprese tra quelle previste dalla UT, sempre attestandosi sui LMC richiesti dall'indicatore.

La valutazione dell'intervento ammetterà quindi livelli diversificati di rispondenza alla Strategia in funzione dell'applicazione degli indicatori previsti nell'unità. Qualora la potenzialità, che viene confermata nelle prescrizioni specifiche dalla Disciplina, risulti maggiore rispetto a quanto oggettivamente possibile in base all'applicazione dei RP dell'unità, per poterne usufruire dovranno essere proposte e valutate in sede di verifica di coerenza le misure compensative, le quali saranno individuate come prestazioni ulteriori comprese tra quelle previste dalla UT, sempre attestandosi sui LMC richiesti dall'indicatore.

<u>I "greenfield" interni al TU (lotti liberi LL)</u> sono stati introdotti in fase controdeduttiva e come tali sono stati ricondotti necessariamente alla logica di fondo del PUG volta al contenimento del consumo di suolo ed all'suo virtuoso dello stesso; essi vengono sviluppati con PCC o con piani attuativi in regime ordinario.

I parametri di riferimento derivano e vengono differenziati in funzione di aspetti specifici derivanti dalla logica delle prestazioni richieste dall'applicazione concettuale operata dal PUG dei requisiti del DECODICO, ovvero:

- **DIMENSIONI del lotto (lotti minori a 600 mq non vengono considerati come 'sviluppabili' e quindi non potranno essere edificati),**
- **DENSITA': densità abitativa esistente (metri quadrati di superficie sviluppata SL degli edifici esistenti nell'isolato) nel contesto, e numero di abitanti per ettaro,**
- **COMPATTEZZA : superficie coperta dagli edifici esistenti nell'isolato del tessuto di appartenenza[65bis]**
- **DIVERSITA': contesto in cui sono collocati in base alla presenza di servizi pubblici e privati anche ad uso pubblico nelle vicinanze[65ter]**
- **CONNETTIVITA': accessibilità intesa come distanza dalle fermate del TPL e/o presenza di ciclovie e percorribilità pedonale. Si intende quindi : la percorribilità ciclistica (presenza di ciclovie e di possibili nuove tratti all'interno e in adiacenza al lotto); la percorribilità a piedi (presenza di marciapiedi e aree pedonali); la presenza di trasporti pubblici (distanza dalle fermate TPL) e/o stazioni. Rispetto al parametro della connettività viene valutata la facilità di accesso al sito ed ai servizi quotidiani senza la necessita di un'auto.**

La sintesi complessiva permette uno sviluppo e una capacita edificatoria piu o meno alta rispetto al punteggio raggiunto.

65bis Tramite cartografia conoscitiva si è valutata l'occupazione complessiva del suolo (superficie delle impronte a terra degli edifici) nell'isolato o area di riferimento in cui il lotto e collocato. A seconda della dimensione del lotto e la superficie coperta (SCO) degli edifici esistenti nell'isolato è stata stabilita l'area compromissibile di base nel lotto libero da sviluppare. (punteggi riferibili a: <20%; 20 <40% e ≥40%).

65ter Presenza di servizi pubblici e privati anche ad uso pubblico nelle vicinanze – 750 m. (citta dei 15 min.), punteggi riferibili al numero di servizi presenti – da 0 a 4 ; da 4 a 8; sopra 8).

Mediante una funzione algoritmica si è quindi stabilito un punteggio diversificato che ha condotto alla definizione dei parametri urbanistici sostenibili (richiamati in disciplina DN e visualizzati nella immagine LL2 che segue) ed alla definizione delle condizioni di attuabilità nelle diverse aree dei tessuti urbani (dotazioni, eventuali monetizzazioni, destinazioni d'uso e convertibilità nel tempo delle diverse superfici).

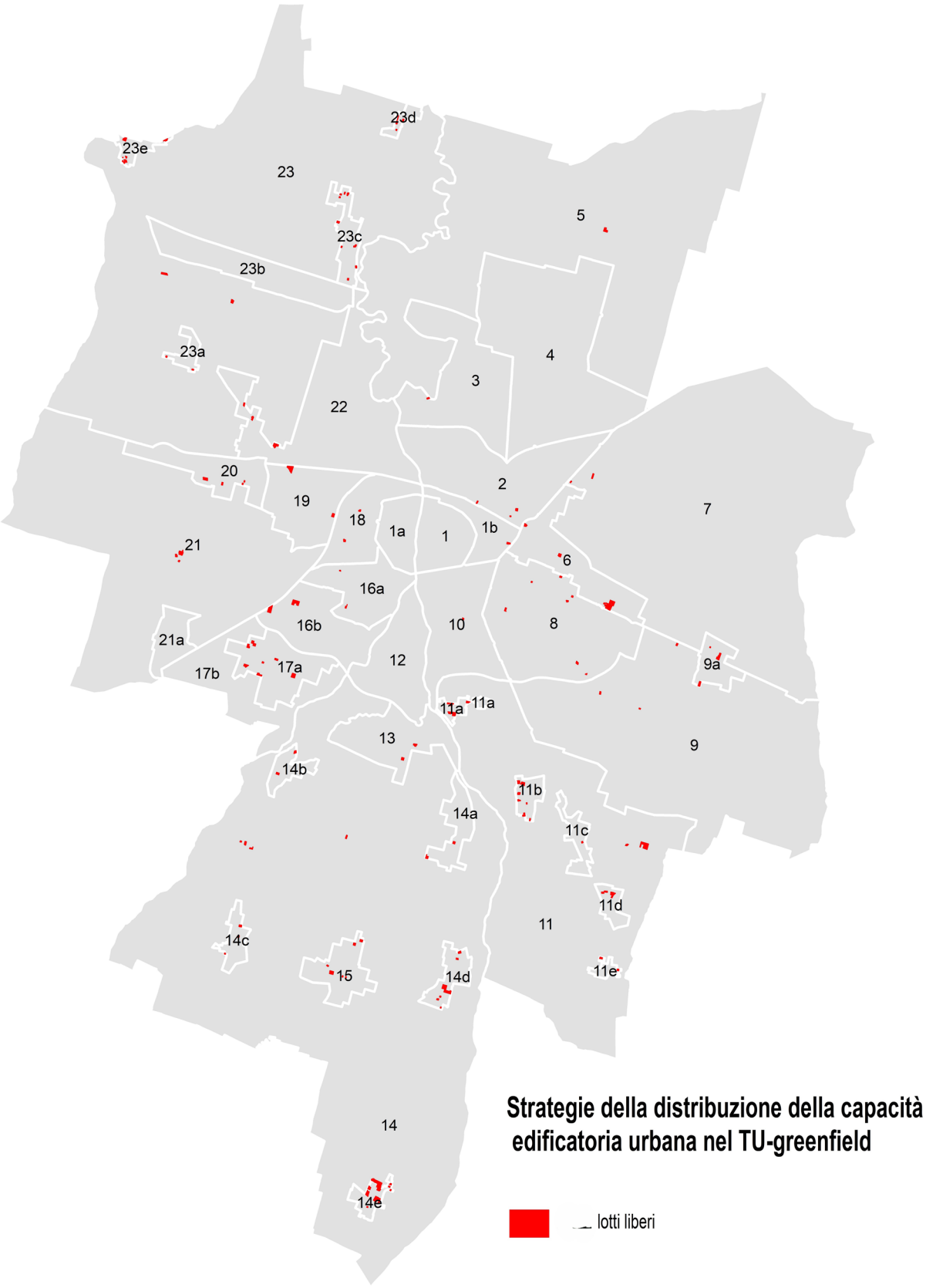
La parametrizzazione specifica tiene conto normativamente delle condizioni generali poste rispetto al concetto di area compromissibile, utilizzate dal PUG in tutte le UT e per tutti i tipi di intervento (vedi Schede UT elaborato VST6.02).

In applicazione del citato principio del PUG, nel caso dei LL viene stabilito un rapporto di compromissibilità che fissa nel 60% dell'area complessivamente coinvolta la superficie territoriale permeabile, cioè area non compromissibile (superfici a verde, le superfici esterne pavimentate ad uso pedonale o ciclabile come percorsi pedonali, marciapiedi, piazze, cortili, piste ciclabili). Mentre la restante quota del 40% coincide con la SCO realizzata, e se l'edificio/i realizzato/i "consuma/no" meno suolo di quanto assegnato, tale minor consumo va ad accrescere la "Superficie non Compromissibile" definita in precedenza.

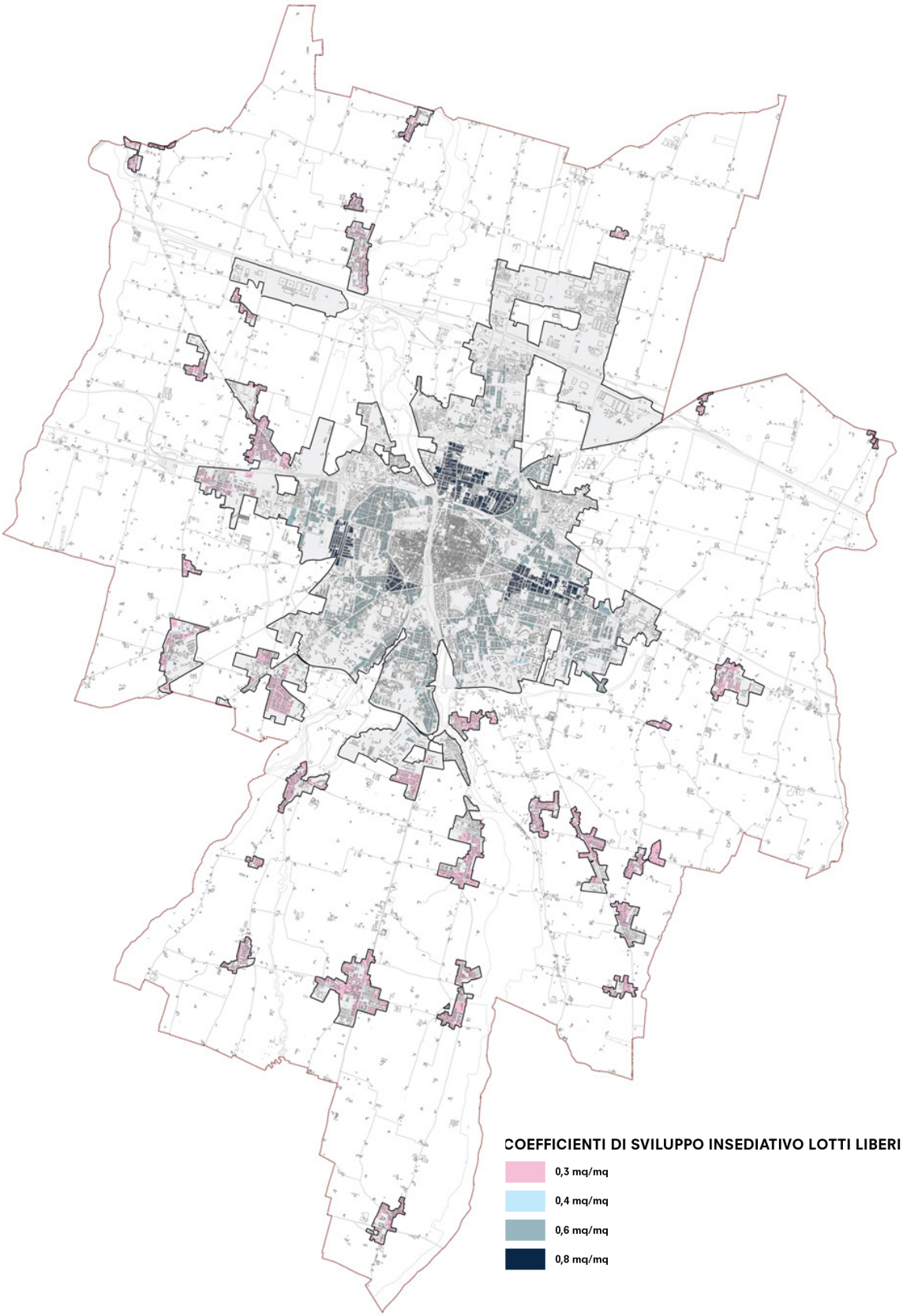
L'immagine LL1 che segue visualizza la distribuzione identificata in termini generali ed assolutamnete indicativi del LL identificando i lotti che possono ad oggi ricadere nel disposto normativo.

<u>L'immagine LL2, corrispondente alla tavola "VST.26 Coefficienti di sviluppo insediativo nei lotti liberi", identifica territorialmente quelli che sono gli indici sostenibili applicati ai LL nelle diverse parti della città verificati in sede di bilanci della Valsat.</u>

Si rimanda alla Tabella A delle DN per il raccordo con la disciplina e con il dettaglio delle diverse declinazioni possibili degli interventi ordinari, articolati nelle due famiglie di casi 1) e 2) precdentemente richiamate.



Corografia delle aree della Strategia della distribuzione della capacità edificatoria nel TU



Corografia delle aree a differente coefficente di sviluppo per i lotti liberi - tavola VS26 degli allegati della Valsat

6.4.3 Valutazione delle trasformazioni complesse

Le regole della LR24/17 per le trasformazioni complesse implicano che sia la Strategia a stabilire sia le prestazioni, che il concorso alla città pubblica ed alle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale, nonché il concorso delle nuove previsioni alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale.

Le trasformazioni complesse che eccedono i limiti della disciplina ordinaria riguardano quindi *tre distinte casistiche* che vengono demandate agli Accordi Operativi.

Gli A.O. devono essere oggetto di Verifica di coerenza che deve esplicitare la rispondenza agli obiettivi alle Linee strategiche del PUG e di Verifica di efficacia dell'attuazione mediante la proposta progettuale.

Gli Accordi Operativi sono sottoposti a Verifica di assoggettabilità a Valsat o a Valsat (ai sensi del Dlgs 152/06), la quale è deputata alla definizione delle misure di compensazione eventualmente necessarie in funzione di impatti residui, non mitigabili mediante la sola applicazione dei requisiti prestazionali previsti.

Le casistiche sono le seguenti:

1) A.O. per aree e progetti strategici, che sono definiti dalla Strategia e attengono ad aree complesse di rigenerazione urbana, proposti dal PUG in accordo con le linee dei sette diversi assi strategici. I contenuti per gli A.O. sono riportati in apposito settore facente parte delle schede delle UT di appartenenza.

Per le aree o progetti strategici, la Valsat in coerenza con la Strategia stabilisce nelle schede di UT:

- **obiettivi/modalità strategiche,**
- **relazioni e requisiti prestazionali specifici: integrazione dei requisiti di UT , ovvero le scelte spaziali ed indicazioni normative prescrittive per le aree e/o gli spazi della città pubblica,**
- **dotazioni per la città pubblica,**
- **valutazioni integrative demandate alla Valsat dell'A.O., ovvero gli approfondimenti necessari da operare in sede di verifica/Valsat dell'A.O. volti a definire le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.**

La valutazione di coerenza e di efficacia dell'intervento proposto dall'A.O. dovrà considerare la rispondenza alle indicazioni specifiche della Scheda di UT, di cui sopra, facendo riferimento alle tipologie dei requisiti prestazionali di cui alla Tabella 1.

La *valutazione di coerenza* è già stata assolta dalla Valsat nel suo complesso ed è quindi garantita, in sede proposta, dalla rispondenza richiesta agli obiettivi del PUG (nella misura che viene disposta dalla scheda per singola Area strategica) ed alle indicazioni specifiche della Scheda di UT per l'area in oggetto. Il PUG ha già operato una selezione delle componenti e dei requisiti di fondo per l'area e delle azioni strategiche ad essi relativi ed ha individuato le indicazioni specifiche necessarie per la sostenibilità.

I riferimenti territoriali cartografici delle tavola VST6.25a/b hanno fatto proprie le indicazioni per gli A.O. derivanti dai condizionamenti, mentre resta da valutare la validità della risposta del progetto proposto partendo dagli elementi che il progetto intercetta e da come ne rispetta le prestazioni richieste.

La *valutazione di efficacia* è garantita alla rispondenza maggiore o minore agli obiettivi per ciascuna componente e verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto in funzione degli indicatori individuati in Tabella 1:

- **imentre la verifica della coerenza, rispetto al perseguimento degli obiettivi e delle azioni della Strategia, è svolta attraverso la dimostrazione del raggiungimento del target di LMC che consente l'ammissibilità della proposta, la verifica dell'efficacia, rispetto al perseguimento degli obiettivi e delle azioni della Strategia, è svolta attraverso la dimostrazione del raggiungimento del target di LPE indicato nelle schede descrittive dei Requisiti Prestazionali di Valsat;**

i livelli graduali di premialità LPE -livelli premiali per efficacia(indicati nell'allegato VST6.01 e riportati in Tabella 1) consentono la valutazione delle possibili alternative progettuali, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'A.O.

L'attribuzione del livello di efficacia per ogni singolo requisito avviene utilizzando la metodologia riportata nel capitolo 6.4.4 seguente.

Si richiama inoltre la necessità di verificare l'eventuale differenziale nella verifica di coerenza ed efficacia a seguito della Valsat/Verifica di assoggettabilità specifica dell'A.O..

Le alternative, proprie del processo valutativo, si considerano valide solo se maggiorano il peso dei requisiti offerti rispetto ai quali possono essere definiti incentivi in funzione delle opzioni disponibili (vedi dopo).

In sede di Regolamento edilizio potrà eventualmente essere valutata l'opportunità di un sistema di 'pesatura' degli indicatori in funzione della tipologia di condizionamento interessato e/o dell'obiettivo specifico imposto dalla scheda progetto. Tale sistema è possibile attribuendo ai requisiti prestazionali di Tabella 1 un peso diversificato.

In tal senso si è inserito un campo 'priorità' che offre una prima valutazione funzionale alla pesatura.

La Valsat valuta inoltre nelle schede delle UT cinque situazioni che vedono la presenza di aree strategiche definite come GF greenfield che ricadono fuori dal territorio urbanizzato (aree di tipo B) o che presentano spazi ancora a greenfield (tipo C- C4/C18). Si tratta di casi peculiari, ormai storicizzati, dalle problematiche affrontate in diagnostica che, seppure non identificabili in Disciplina ai sensi di legge, rappresentano delle situazioni che rivestono un ruolo determinante per la Strategia, che la città ha già affrontato nel tempo, senza addivenire a soluzioni univoche e che come tali hanno portato alla scelta condivisa di operarne una valutazione preventiva volta a chiarire quali potranno essere eventuali futuri margini di operabilità degli AO. Si tratta delle seguenti aree:

Zona Campus UT 13 Vigatto campus

- **4.4.B.3-a - "Campus sud" e "Parma South Gate"**
- **4.4.B.3-b - "Campus sud" e "Parma South Gate"**
- **4.4.B.4 - "Parco attrezzato per servizi alla collettività"**

Zona casello UT3 Cortile San Martino

- **4.4.B.2-a -"Parma North Gate"**
- **4.4.B.2-b -"Parma North Gate"**

Zona aeroporto UT 22 Golese AEROPORTO Fognano

- **4.4.B.5- "Aeroporto est"**
- **4.4.C.4 - Area "Ponte nord"**

Zona San Pancrazio urbano UT20

- **4.4.B.6 - Area "San Pancrazio Nord".**

Zona Crocetta-San Pancrazio UT19

- **4.4.B1- Area "Nuova Pontremolese (A1 Crocetta)-ERS.**

2) A.O.E. definiti come 'extra' per interventi non puntualmente localizzati e ricadenti nelle Aree di rigenerazione urbana strategica (A.1..) o nelle aree sviluppo strategico (D.1....), individuati dalla Disciplina (art 2.1.3) in relazione alle aree dei tessuti residenziali o misti da qualificare, assoggettabili a interventi di maggiore densificazione o ad interventi trasformativi diversi.

La *valutazione di coerenza*, essendo aree che vengono proposte dal PUG in Disciplina ed essendo quindi in linea con i sette diversi assi strategici, risulta assolta, in analogia con gli interventi incentivanti previsti in ordinaria (Rooftop, Piano extra, Rifo) . Essa è quindi garantita dalla rispondenza richiesta agli obiettivi della Scheda di UT in relazione alle diverse componenti strutturali intercettate nella tavola VST6.25a/b ed alle azioni strategiche ad esse relative, operando attraverso l'applicazione dei requisiti richiamati.

I riferimenti territoriali cartografici delle della tavola VST6.25a/b hanno fatto proprie le indicazioni per gli A.O. derivanti dai condizionamenti, resta quindi come per il caso 1) da valutare la validità della risposta del progetto proposto.

La *valutazione di efficacia* è garantita alla rispondenza maggiore o minore agli obiettivi per ciascuna componente e verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto in funzione degli indicatori individuati in Tabella 1:

- **i livelli minimi di premialità LPE consentano l'ammissibilità della proposta,**
- **i livelli graduali di premialità LPE (indicati nell'allegato VST6.01 ed riportati in Tabella 1) dal minimo al massimo consentono la valutazione delle possibili alternative progettuali, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'A.O..**

L'attribuzione del livello di efficacia per ogni singolo requisito avviene utilizzando la metodologia riportata nel capitolo 6.4.4 seguente e le alternative potranno essere valutate come descritto al punto 1).

Anche in questo caso può essere applicato un sistema di pesatura, ove venisse definito in R.E..

3) A.O.E. definiti come 'extra' per interventi non localizzati di rigenerazione urbana e/o di nuova costruzione interni al TU o per nuovi interventi esterni al TU nei casi previsti dall'art 6 della LR24/17, di cui alla Disciplina art 2.1.3, in entrambi i casi non preliminarmente preventivati dalla Strategia.

Essi attengono a situazioni che potranno emergere in fase attuativa e/o in sede di sviluppo della Strategia e/o da esigenze che eccedano i limiti imposti dalla Disciplina dei tessuti. In queste situazioni dovrà essere operata sia la verifica di coerenza che quella di efficacia dell'intervento proposto rispetto alla Strategia.

La *valutazione di coerenza* in questo caso dovrà considerare la rispondenza ai requisiti prestazionali indicati dalla Valsat del PUG per ogni UT nelle relative Schede, facendo rimando alle componenti strutturali intercettate dalla proposta ed ai contenuti dell'allegato VST6.0.1 (Tabella 1), in analogia al punto 1. Dovrà inoltre dimostrare la rispondenza a tutti gli obiettivi delle azioni strategiche legate alle componenti intercettate, nella misura e con le modalità afferenti il caso specifico.

La *verifica di efficacia* è garantita dalla rispondenza maggiore o minore determinata rispetto al livello raggiunto in funzione degli indicatori di Tabella 1, come descritto al precedente punto 1).

I riferimenti territoriali cartografici delle indicazioni per gli A.O.E sono dati dallo Schema di assetto per i quartieri (mappa strategica) e dalla tavola dei requisiti (VST6.25a/b) alle diverse scale che andranno verificate con approfondimenti puntuali in ordine alle aree di intervento.

Per questi interventi sarà la proposta di A.O.E in coerenza con la Valsat/ Verifica di assoggettabilità dell'A.O.E che dovrà stabilire attraverso un Progetto urbanistico un relativo apparato motivazionale e nella propria Valsat /Verifica di assoggettabilità quanto segue:

- **rispondenza ad obiettivi/azioni di Strategia,**
- **scelte spaziali ed indicazioni normative prescrittive per le aree e/o gli spazi della città pubblica,**
- **indicazioni per l'accessibilità e soluzioni per la mobilità sostenibile,**
- **dotazioni specifiche e dotazioni ecologico ambientali,**
- **modalità di coordinamento tra diversi interventi eventualmente presenti,**
- **requisiti prestazionali graduati in funzione della UT derivanti dall'Allegato 6.0.2 del presente documento.**

TABELLA 3 - VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

CATEGORIA	TIPO		VALSAT	VALSAT REQUISITI PRESTAZIONALI	CONDIZIONI
INTERVENTI ORDINARI	TU-INTERVENTI ORDINARI NEI TESSUTI	interventi 'qualificazione edilizia' art 7c.4 l.a LUR ordinari di tipo manutentivo	Non necessitano di verifica di coerenza/efficacia	Rispetto della Disciplina DN nessun Requisito prestazionale richiesto	
		interventi 'qualificazione edilizia' art 7c.4 l.a e art 8 c.1 LUR a parita di volume		Requisiti prestazionali, come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza per demolizione e ricostruzione	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il **livello minimo di coerenza LMC** definito in Allegato VST-6.01* *'-applicabile il principio della surrogabilità, ove dimostratamente giustificato*
		interventi 'qualificazione edilizia' art 7c.4 l.a e art 8 c.1 LUR con ampliamenti		Requisiti prestazionali, come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza per interventi RIFO, Pianoextra, Rooftop	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il **livello minimo di coerenza LMC** definito in Allegato VST-6.01* *'-applicabile il principio della surrogabilità, ove dimostratamente giustificato*
	TU-INTERVENTI A PRESCRIZIONE SPECIFICA	interenti a 'prescrizione specifica ' con scheda normativa (allegato Disciplina)	Non necessitano di verifica di coerenza/efficacia	Requisiti prestazionali, come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza per interventi puntuali con norma a prescrizione specifica (PDCC, Piani attuativi per LL/LV) che definisce le possibilità trasformative ammesse	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il **livello minimo di coerenza LMC** definito in Allegato VST-6.01* *'-applicabile il principio della surrogabilità, ove dimostratamente giustificato*
	TR-INTERVENTI ORDINARI NEGLI AMBITI AGRICOLI	interventi di 'qualificazione edilizia' art 36c.2,3 e art 8 c.1 LUR	Non necessitano di verifica di coerenza/efficacia	Requisiti prestazionali , come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il **livello minimo di coerenza LMC** definito in Allegato VST-6.01*
		interventi di 'qualificazione edilizia' come sopra, in presenza di PRA		Requisiti prestazionali , come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza per interventi soggetti a PRA in regime ordinario	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il **livello minimo di coerenza LMC** definito in Allegato VST-6.01*
		interventi di 'qualificazione edilizia' non connessi all'attività agricola		Requisiti prestazionali , come indicati in Disciplina entro il LMC livello minimo di coerenza per interventi RE4 di rigenerazioni non agricoli	*-applicazione obbligatoria del requisito prestazionale DECODICO/FATE/RP come da indicazioni della disciplina DN entro il livello minimo di coerenza LMC definito in Allegato VST-6.01*

CATEGORIA	TIPO		VALSAT		VALSAT REQUISITI PRESTAZIONALI	CONDIZIONI
INTERVENTI COMPLESSI	A.O. accordi operativi -aree strategiche	RP DECODICO/FATE	riferimento a schede UT	**verifica di coerenza** -rispetto dei RP delle UT -rispetto allo schede strategia locale **verifica di efficacia**	RP/DECODICO/FATE di cui alla scheda UT, oltre requisiti specifici da scheda per sincola area strategcica (tipo C)	**verifica di coerenza:** art. 3.1.3 disciplina - intervento deve rispondere a tutte le azioni previste per l'area strategica in Atlante e in scheda UT e specifiche per Area Strategica **verifica di efficacia:** art. 3.1.3 disciplina, determinazione Indice di efficacia utilizzando i livelli LPE
		Misure compensazione			la Valsat dell'A.O. definisce le eventuali misure di compensazione e mitigazione in base alla tavola Vst6.25 dei Requisiti prestazionali	
	A.O.e. accordi operativi ricadenti in aree di rigenerazione urbana strategica	RP DECODICO/FATE	riferimento a schede UT riferimento alla tavola requisiti vst6.25	**verifica di coerenza** -rispetto dei RP delle UT -rispetto allo schede strategia locale **verifica di efficacia**	RP/DECODICO/FATE di cui alla scheda UT, oltre requisiti specifici da scheda per l'aree di rigenerazione urbana strategica	**verifica di coerenza:** art. 3.1.3 disciplina - intervento deve rispondere a tutte le azioni previste per l'area strategica in Atlante e in scheda UT e specifiche per l'area di rigenerazione urbana strategica **verifica di efficacia:** art. 3.1.3 disciplina, determinazione Indice di efficacia utilizzando i livelli LPE **incentivi entro il +30% di quanto definito come soglia di sostenibilità in scheda UT per l'area di rigenerazione urbana strategica applicata all'area proposta**
		Misure compensazione			la Valsat dell'A.O. definisce le eventuali misure di compensazione e mitigazione tenendo conto delle indicazioni di cui alle schede progetto, oltrechè della tavolaVst6.25 dei Requisiti prestazionali	
	A.O.E. accordi operativi extra (non localizzati)	RP DECODICO/FATE	riferimento a schede UT riferimento alla tavola requisiti vst6.25	**verifica di coerenza** -rispetto dei RP delle UT -rispetto allo schede strategia locale **verifica di efficacia**	RP/DECODICO/FATE di cui alla scheda UT da applicare alle componenti strutturali intercettate	**verifica di coerenza:** art. 3.1.3 disciplina - intervento deve rispondere a tutte le azioni previste per l'area strategica in Atlante e in scheda UT **verifica di efficacia:** art. 3.1.3 disciplina, determinazione Indice di efficacia utilizzando i livelli LPE
		Misure compensazione			la Valsat dell'A.O. definisce le misure di compensazione e mitigazione in base alla tavola Vst6.25 dei Requisiti prestazionali	

6.4.4 Meccanismo degli incentivi per gli interventi complessi e rapporti verifica di efficacia

Il PUG attiva due tipi di meccanismi incentivanti che attengono il primo alla Strategia definita come 'diffusa' e si applica in sede di interventi ordinari, e di cui si è detto al precedente capitolo 6.4.2, ed un secondo che si applica invece alle trasformazioni complesse attuabili solo con Accordo operativo AO o Accordo operativo extra AOE.

Mentre la prima casistica si è vista rientrare nell'ambito delle politiche completamente coerenti ed efficaci rispetto alla Strategia, diversamente gli incentivi per gli interventi complessi, ed in particolare quelli afferenti gli AOE che difficilmente sono prefigurabili, prevedono una più complessa verifica in valutazione , in particolare per permettere un'equa e trasparente attribuzione degli incentivi in funzione degli effettivi risultati da raggiungere, che possa guidare, senza vincolare, le scelte che verranno fatte in sede di Accordo Operativo.

Gli incentivi si traducono in capacità edificatorie aggiuntive che potranno raggiungere un massimo del +30% della potenzialità propria delle aree strategiche andando così a definire la potenzialità massima sostenibile.

Tale potenzialità viene quindi raggiunta solo se , oltre quanto deve essere rispettato anche fuori dagli incentivi, si mettono in gioco delle ulteriori prestazioni che aumentano le performance ambientali del progetto.

Tali prestazioni vengono identificate in termini di Strategia, come illustrato in Atlante, e vengono attribuite in via prioritaria, cioè nella misura del +12% sul +30% complessivo, a fronte di prestazioni ambientali e di qualità urbana di cui ai 8 requisiti DECODICO/FATE che sorreggono la Strategia di fondo del PUG, ovvero:

- "DECODICO" (DEnsità, COmpattezza, DIversità, e COnnettività)
- "FATE" (Fotovoltaico, Acqua, Tetti verdi, Efficientamento)

Essi hanno quindi assunto nella Valsat il ruolo di requisiti prestazionali di prioritario interesse per il PUG insieme ai requisiti di sostenibilità Ambientale RP.

Una quota corrispondente del 18% dell'incentivo viene quindi attribuita alle prestazioni che attengono ai requisiti RP per la sostenibilità.

I punteggi attribuiti per la graduazione di efficacia cioè i due livelli L.P.E.1, L.P.E.2 tengono conto sia dell'importanza maggiore o minore che il requisito assume quando viene maggiorato (leggibile attraverso la differente modalità di aumento) in relazione agli altri RP degli obiettivi della Strategia, quanto dell'impegno progettuale ed economico che il RP richiede nella realizzazione.

Il valore proporzionale attribuito al L.P.E costituisce quindi il valore numerico di riferimento per la valutazione del livello di efficacia nella sostenibilità raggiunto dall'AO/AOE oltrechè costituire parametro per il conteggio dell'incentivo della QBonus. L'incentivo si calcola tenendo conto dell'effetto cumulativo e sinergico dei diversi requisiti, ognuno con un apporto e delle specifiche modalità operative (vedi tabella requisiti e schede dei RP - elaborato VST6.0.1). I valori predefiniti per le diverse soglie si ritrovano per praticità nel successivo Quadro sinottico dei requisiti (tabella 1) ed anche nelle citate schede del RP descritti in modo più completo.

La tabella che segue individua la graduazione di efficacia e il valore massimo dell'incentivo per ogni tipologia e tema di RP. Il valore della percentuale incentivante definita dai livelli L.P.E. rappresenta un 'riferimento' per la valutazione degli AO/AOE e non una prescrizione. Spetta all'Amministrazione in sede di AO/AOE, la verifica attraverso la Valsat o la Verifica di assoggettabilità dell'AO/AOE, e quindi la determinazione della migliore soluzione incentivante in base alla singola situazione progettuale e territoriale.

TABELLA 4 - Valutazione di efficacia e di attribuzione degli incentivi

TIPO	NUM	REQUISITI	VALORE DI RIFERIMENTO PER INCENTIVI IN PERCENTUALE %		TOTALE QUOTE INCENTIVI %
			LPE1	LPE2	
FATE	RP01_A.A	risparmio idrico	1,1	1,6	12
FATE	RP03_A.E	energia da fonti energetiche rinnovabili	1,1	1,6	
FATE	RP04_A.E	efficentamento energetico degli edifici	1,6		
FATE	RP08_A.S	miglioramento del microclima urbano	1,1	1,6	
DECODICO	RP07_A.S	permeabilità e desigillazione	1,1	1,6	
DECODICO	RP20_Q	densità e qualificazione morfotipologica	1,1	1,6	
DECODICO	RP22_Q	mixitè urbana	0,8	1,2	
DECODICO	RP14_M	rete ciclabile connessa	0,8	1,2	
RP	RP02_A.A	vulnerabilità idraulica e ricarica della falda	1,1	1,6	18
RP	RP09_A.B	salvaguardia delle superfici a verde	0,8	1,2	
RP	RP10_A.B	potenziamento della copertura vegetazionale	0,8	1,2	
RP	RP05_A.R	recupero e riutilizzo dei materiali inerti	0,6	1	
RP	RP06_A.R	esposizione ad amianto	1		
RP	RP25_R	infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate	*	*	
RP	RP26_R	razionalizzazione consumi acqua	*	*	
RP	RP27_R	agricoltura sostenibile	*	*	
RP	RP28_R	risparmio energetico	*	*	
RP	RP15_S	potenziamento offerta ERS	1,1	1,6	
RP	RP16_S	offerta ERS in locazione	1,2		
RP	RP17_S	offerta ERS con servizi di comunità	0,6	1	
RP	RP18_S	spazi pubblici aggreganti	0,8	1,2	
RP	RP11_M	rete stradale resiliente e sicura	0,6	1	
RP	RP12_M	parcheggi pubblici resilienti e intermodali	0,6	1	
RP	RP13_M	reti ciclabili e pedonali sostenibili	0,6	1	
RP	RP19_Q	valorizzazione degli aspetti locali identitari	1		
RP	RP21_Q	riconoscibilità e unitarietà identitaria dei tessuti urbani	0,6	1	
RP	RP23_Q	valorizzazione dello spazio pubblico in corrispondenza dei fronti terziari	0,6	1	
RP	RP24_Q	connettività tecnologica	1		
				30,0	30,0

*** I RP afferenti al tema Rurale non sviluppano incentivi in termini di percentuali di potenzialità trasformative e quindi non concorrono al 30%, ma consentono, in funzione del diverso livello di efficacia, incentivi relativi ad alcuni parametri di riferimento, come precisato in scheda del RP.**

Gli incentivi sono attivati dall'applicazione dei requisiti che attengono alla Strategia e quindi sono validi per tutto il territorio (TU e TR) con declinazioni diverse.

Il Regolamento Edilizio potrà definire e modificare nel tempo, in accordo con la Strategia e con le scelte di programmazione strategica del DUP, gli incentivi da attribuire in funzione degli esiti della verifica di efficacia operata nelle diverse situazioni degli A.O. e delle contingenti e future opportunità o criticità che il monitoraggio del PUG dovesse evidenziare.

Il sistema valutativo prefigurato di cui alla Tabella 3 e dal meccanismo degli incentivi, individua quindi un modello operativo declinabile in relazione alla Strategia proposta, ma applicabile anche ad un quadro strategico di tipo 'evolutivo'. Ciò significa che potrà accogliere:

- **le ricadute eventuali del monitoraggio della Strategia con eventuali necessari correttivi,**
- **le variazioni indotte da modificazioni esogene e non preventivabili del contesto socio-economico e/o territoriale, in un ottica di adattabilità (resilienza del territorio), non supinamente giustificativa, in quanto sempre legata alle componenti ed alle 'ragioni' della struttura del territorio.**

6.4.5 Coerenza e sviluppo dei servizi ecosistemici

Il Quadro Conoscitivo e Diagnostico ha evidenziato i fattori critici dei sistemi funzionali, derivati per la maggior parte dal quadro delle conoscenze disponibile, che per gli aspetti ambientali è rappresentato dallo stato delle componenti. Esso ha inoltre evidenziato con elaborazioni originali la struttura dell'ecomosaico, il valore naturalistico delle unità ecosistemiche e i Servizi Ecosistemici potenziali che il sistema ecologico è in grado svolgere. Il corpus informativo ottenuto ha quindi potuto informare la definizione della Strategia nello specifico per la formazione della Green Infrastructure alla base della strategia 'Natura espansiva') e di alcuni progetti strategici quali la, il Bosco Orbitale. il Green Ring, Oasi della Biodiversità, Parco Verde-Blu del torrente Parma, Parco ex-Pontremolese.

La Strategia ha riconosciuto l'importanza della salvaguardia e del miglioramento dello stato e dell'estensione del capitale naturale sia in riferimento al valore intrinseco delle unità ecosistemiche naturali sia in relazione ai Servizi Ecosistemici che sono chiamati a concorso per il perseguimento della sostenibilità del PUG. I Servizi Ecosistemici sono in tale modo considerati funzioni integrate negli strumenti strategici operativi e gestionali del PUG.

La Strategia individua in alcuni casi in modo esplicito il ricorso a SE in quanto prevede la realizzazione di specifiche unità ecosistemiche (Kyoto forest , fasce di mitigazione rientranti in Green Infrastructure) per ridurre specifici fattori di criticità e per attivare azioni resilienti rispetto ai cambiamenti climatici. In altre parti questo ruolo può non essere esplicitato o non è l'obiettivo principale, ma la strategia offre comunque l'opportunità di giovarsi di SE per il perseguimento dei suoi obiettivi e per la riduzione di criticità conclamate attraverso la realizzazione di unità ecosistemiche .

La Strategia quindi in parte propone o accoglie favorevolmente la previsione di unità ecosistemiche in grado di svolgere SE in quanto rafforzano le strategia stessa riducendo criticità e aumentando la sostenibilità delle azioni previste.

La Green Infrastructure, alla base dello Scenario strategico Natura espansiva, è il risultato delle specifiche analisi condotte nel QC sul valore naturalistico e i SE e rappresenta, secondo differenti categorie di governo e per ambiti funzionali sia lo stato attuale del sistema ecologico sia delle necessità di interventi attivi di costruzione o gestionali finalizzati al perseguimento degli obiettivi specifici per ogni voce della tavola.

Si tratta quindi di un progetto strategico di sistema che propone il capitale naturale e i SE da questo erogati come riferimento unificante delle azioni del PUG. La tabella seguente rende conto della coerenza della tavola del progetto con la strategia evidenziando i principali SE che si svolgono all'interno delle diverse parti del territorio o che sono necessari e quindi che fanno oggetto di progetto attivo, per perseguire la strategia.

Lo strumento del PUG per utilizzare i SE svolti dalle unità ecosistemiche è passa attravereso gli interventi che accompagnano la realizzazione dei progetti e delle aree strategiche. I SE divengono quindi uno degli elementi che entrano in gioco con i requisiti prestazionali richiesti per la realizzabilità degli interventi.

I servizi ecosistemici emersi dall'analisi sono numerosi ed è stato quindi necessario, per una maggiore incisività dell'azione della Strategia, compiere una selezione dei più importanti in relazione alle diverse linee strategiche alle aree, ed ai progetti, da considerarsi come criteri.

La prima tabella analizza i SE valutandone, per livelli di importanza la necessità di potenziamento o di svolgimento in funzione della formazione della Green Infrastructure.

SE -necessità di potenziamento o di svolgimento	Regolazione qualità dell'aria -	stock di C organivo CST	qualità biologica BIO	riserva d'acqua WAS	Coltivazioni	produzione agricola e forestale potenziale P	Legname	Risorse e alimenti selvatici	Regolazione dei flussi d'acqua	capacità infiltrazione profonda WAR	Purificazione dell'acqua	Capacità protettiva BUF	Mitigazione rischi naturali	Regolazione erosione	Regolazione clima locale
livelli di importanza		utili		molto utili		subordinati									
elementi della Green infrastructure															
Corridoi fluviali principali															
Corridoi secondari del reticolo minore ed artificiale															
Reticolo delle canalizzazioni minori agricole															
Nodi ecologici locali (fontanili , aree umide, macchie boschive)															
Ambiti di sinergia per la protezione della risorsa idrica															
ambiti agricoli a contenuta vulnerabilita'															
ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della fascia del Parma															
ambiti periurbani nord															
Ambiti di compatibilizzazione agricoltura															
ambiti agricoli vulnerabili															
ambiti agricoli di rilievo paesaggistico delle aree meridionali ed															

SE e Green Infrastructure

La tabella successiva propone quindi una selezione dei SE ritenuti più importanti relazionandoli miratamente alle azioni specifiche del PUG ovvero le aree ed i progetti strategici, scelti tra quelli che prioritariamente attengono o coinvolgono il sistema del verde e finalizzandone quindi l'azione.

In sede di applicazione dei requisiti prestazionali, la presente valutazione potrà essere richiamata permettendo di orientare l'azione progettuale dell' AO/AOE e di verificarne la maggiore o minore efficacia.

Per quanto attiene infatti alla valutazione di efficacia dell'azione strategica, il ruolo dei SE entra in gioco consentendo all'Amministrazione una ulteriore valutazione che, senza interferire in alcun modo con il meccanismo degli incentivi e dei RP, permette di attribuire un 'plus' di merito a scelte progettuali che privilegino lo sviluppo dei SE, utilizzando i 'livelli di importanza' sopradefiniti applicati ai SE che il Progetto sviluppa, e/o riferendosi ad essi in sede di approfondimenti della VAS/verifica di assoggettabilità dell'AO/ AOE.

SE da potenziare o da realizzare nell'ambito delle aree e dei proegtti strategici per livelli di importanza	Regolazione qualità dell'aria	stock di Carbonio organivo CST	qualità biologica BIO	riserva d'acqua WAS	Coltivazioni	produzione agricola e forestale potenziale	Legname	Risorse e alimenti selvatici	Regolazione dei flussi d'acqua	capacità infiltrazione profonda WAR	Purificazione dell'acqua	Capacità protettiva BUF	Mitigazione rischi naturali	Regolazione erosione	Regolazione clima locale	Impollinazione	Ricreazione e turismo	Patrimonio Culturale	Patrimonio naturale e diversità naturale
livelli di importanza		subordinati		utili		molto utili		prioritari											
PROGETTI STRATEGICI																			
4.5.1 Bosco orbitale - Forestazione urbana e ambiti di potenziamento ecologico ambientale																			
(Km verde)																			
aree di forestazione urbana (Kyoto Forest) e																			
verde di mitigazione																			
aree di miglioramento della dotazione di servizi																			
area da desigillare																			
4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza)- Parco del Naviglio																			
4.5.13 Parco lineare ex Pontremolese																			
4.5.4 Parco verde-blu: il torrente Parma																			
4.4.C.10 Area strategica "ex Salamini, denominata PEG Parma East Gate" (Brownfield)																			
4.5.11 Parma Eco District (PED) e il Parco Centrale																			
4.5.5 Ciclovia e parco territoriale del Naviglio (Reggia di Colorno - Parco Ducale/Pilotta - Rocca di Sala Baganza)																			
4.5.6 "Urban Loops": tangenziale nord, Semi-Ring, piste ciclabili e progetto della città pubblica																			
Anello ciclabile da realizzare PR050																			
rete ciclabile da realizzare																			
Assi viari da riquailificare																			
AREE STRATEGICHE																			
4.5.3 Parma Green Ring																			
4.4.B.3 Area strategica "Campus sud" e "Parma South Gate" (Greenfield)																			
4.4.A.8 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco ex-Eridania, Falcone Borsellino, Parco della musica																			
4.4.A.9 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Martini																			
4.4.A.10 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco Ferrari																			
4.4.A.11 RIMAP - RIgenerazione MArgini Parco della Biodiversità																			

6.5 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni si colloca nel quadro del processo complessivo di Valsat che dalla diagnosi ha condotto agli obiettivi strategici (OG) condivisi, alle sette linee strategiche che sostanziano la Strategia ed alle conseguenti azioni che hanno preso forma nei progetti del PUG, dando forma a quella che è stata definita Griglia ordinatrice della Strategia.

Si tratta quindi di una scelta obbligata della Valsat in ordine alla coerenza, consequenzialità e trasparenza dei diversi passaggi.

Il processo si è mosso in parallelo a tutte le restanti necessarie verifiche dello strumento e quindi anche alla definizione dell'assetto vincolistico complessivo del territorio, che nello specifico, occorre ribadire, è stato messo a punto e validato da poco più di un anno, e che fruisce, per ovvie ragioni gestionali, di un utile e costante processo di adeguamento interno da parte degli uffici.

Si tratta quindi di un quadro dei vincoli sostanzialmente stabilizzato che il PUG recepisce e perfeziona nella Scheda dei vincoli e nelle tavole ad essa collegate, esclusivamente per alcuni aspetti che stanno in tempo reale modificandosi, quali la definizione dei vincoli sovraordinati relativi ai Beni paesaggistici, in corso di perfezionamento a livello regionale con la Soprintendenza (come sottolineato nel contributo dello Scoping) o l'allineamento ad alcuni puntuali aggiornamenti come i siti RIR-rischio incidente rilevante.

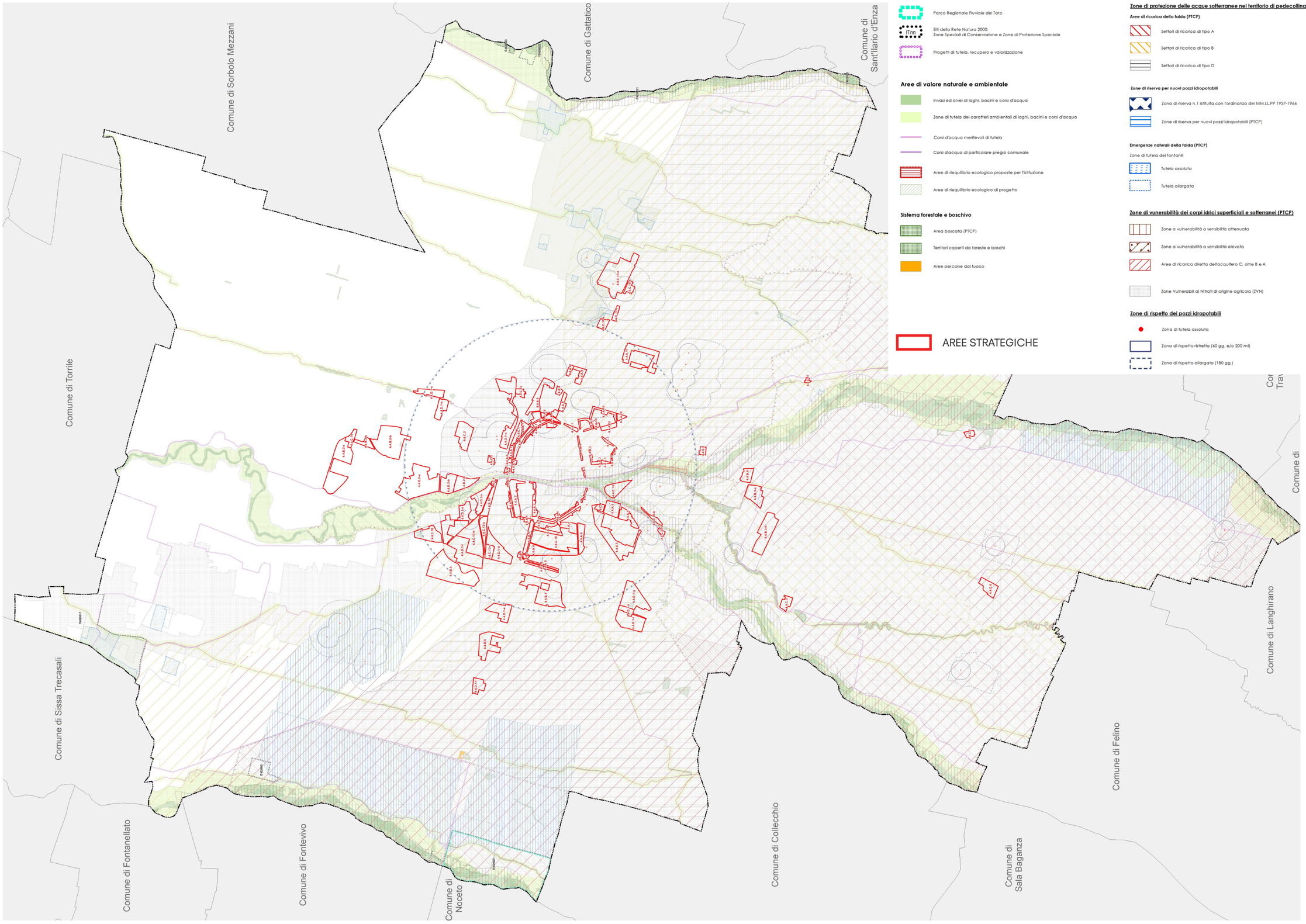
La coerenza con l'assetto dei vincoli si esplicita quindi tramite la sovrapposizione degli interventi che verranno attuati attraverso il PUG con la cartografia citata.

Quindi se da un lato il processo di PUG/Valsat ha sancito la coerenza delle scelte, sarà la fase attuativa attraverso gli interventi attivati che provvederà ad operare la verifica puntuale in funzione delle scelte delle ricadute vincolistiche che potranno essere diverse, seppure non preclusive, a seconda delle scelte operate, in particolare in situazioni quali i progetti strategici/pilota più in generale nei casi di Accordo Operativo.

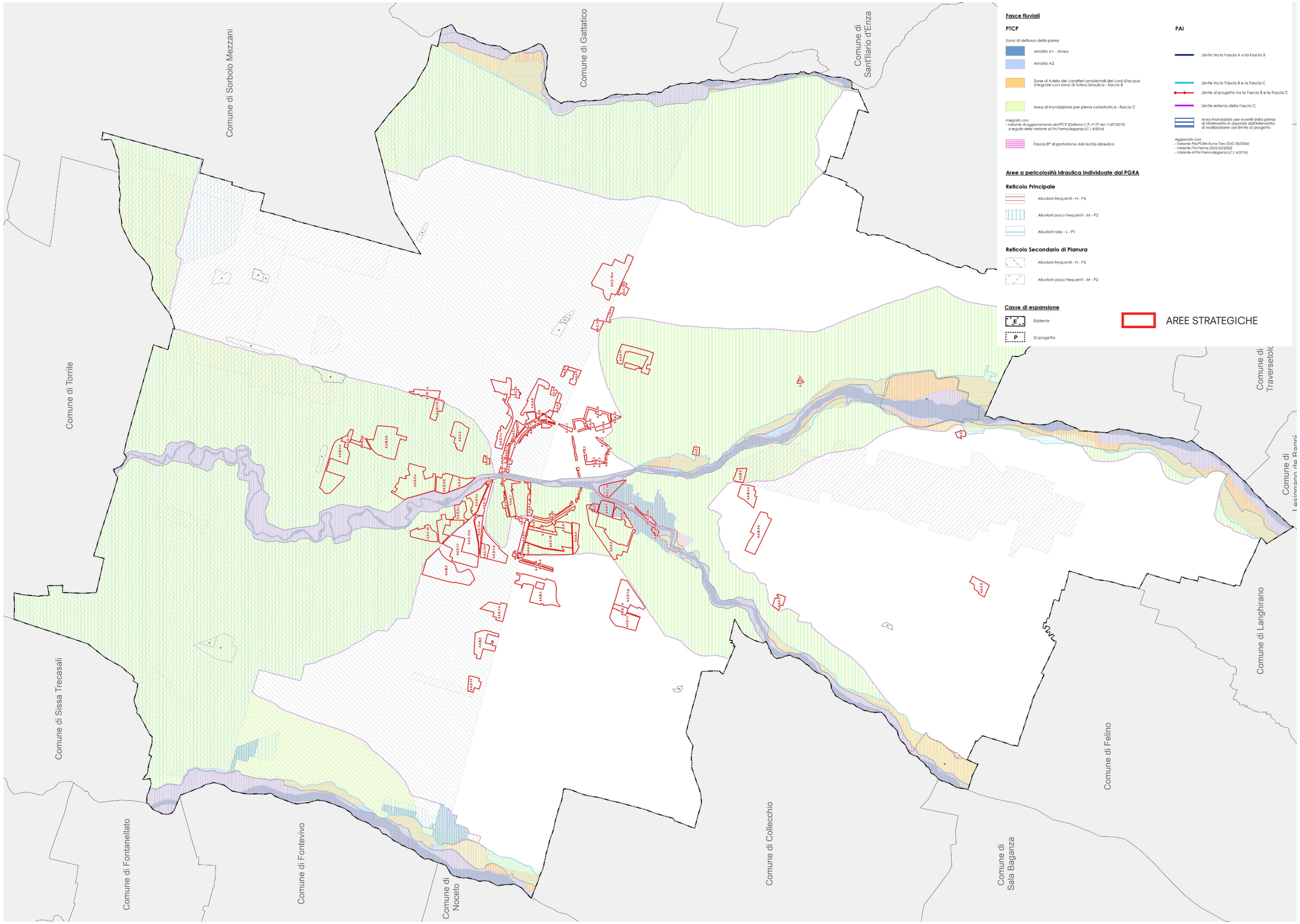
La ricaduta in sede attuativa del PUG, per la verifica di coerenza e compatibilità degli interventi, terrà conto, in funzione della tipologia del vincolo (di cui la disciplina da sempre atto nel testo delle NTA), del significato che esso assume a livello di intervento, trattandosi sempre di un requisito normativo di tipo RN, non contrattabile.

La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata quindi condotta in termini generali per le aree a vario titolo rientranti nelle aree strategiche e riportate tutte in cartografia con perimetri rossi:

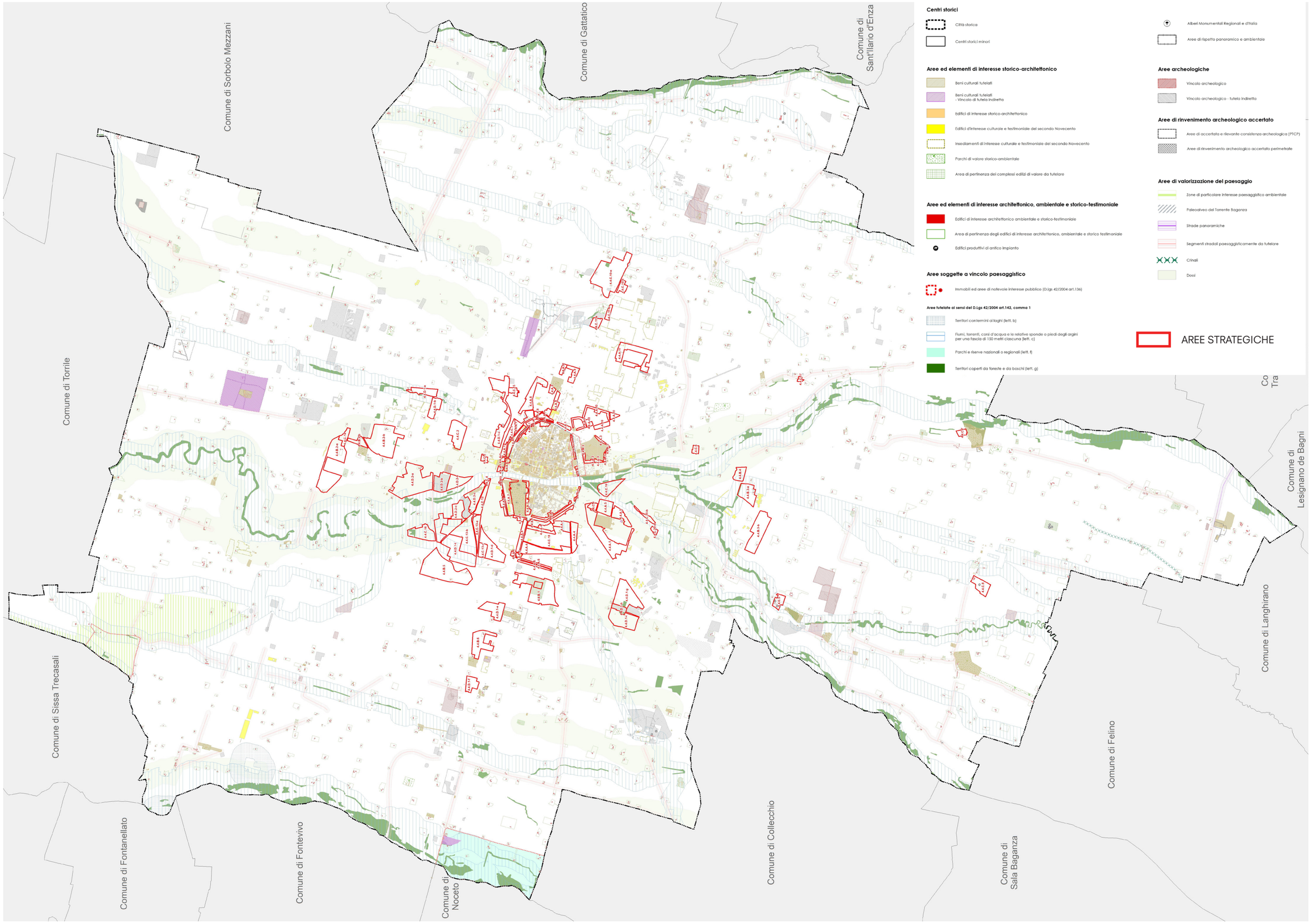
- A - Luoghi di rigenerazione urbana strategica : RIMAP-Rigenerazione dei MArgini dei Parchi , RIMATAR- RIgenerazione MArgini stadio TARdini, RIMAGREEN- Rigenerazione dei Margini del GREEN Ring, RIMAOS- Rigenerazione dei Margini dell'Ospedale , RIMAVIL- Rigenerazione dei Margini Villetta, RIMACI- Rigenerazione dei Margini Cittadella, RIMAPON- Rigenerazione dei Margini Pontremolese
- B - Aree strategiche di nuova urbanizzazione, rigenerazione e sviluppo infrastrutturale
- C - Aree strategiche per interventi di sviluppo e rigenerazione urbana e ambientale
- D - Luoghi e interventi di sviluppo strategico: Areali della "Productive city", Interventi di sviluppo "Green Tech Corridor" .



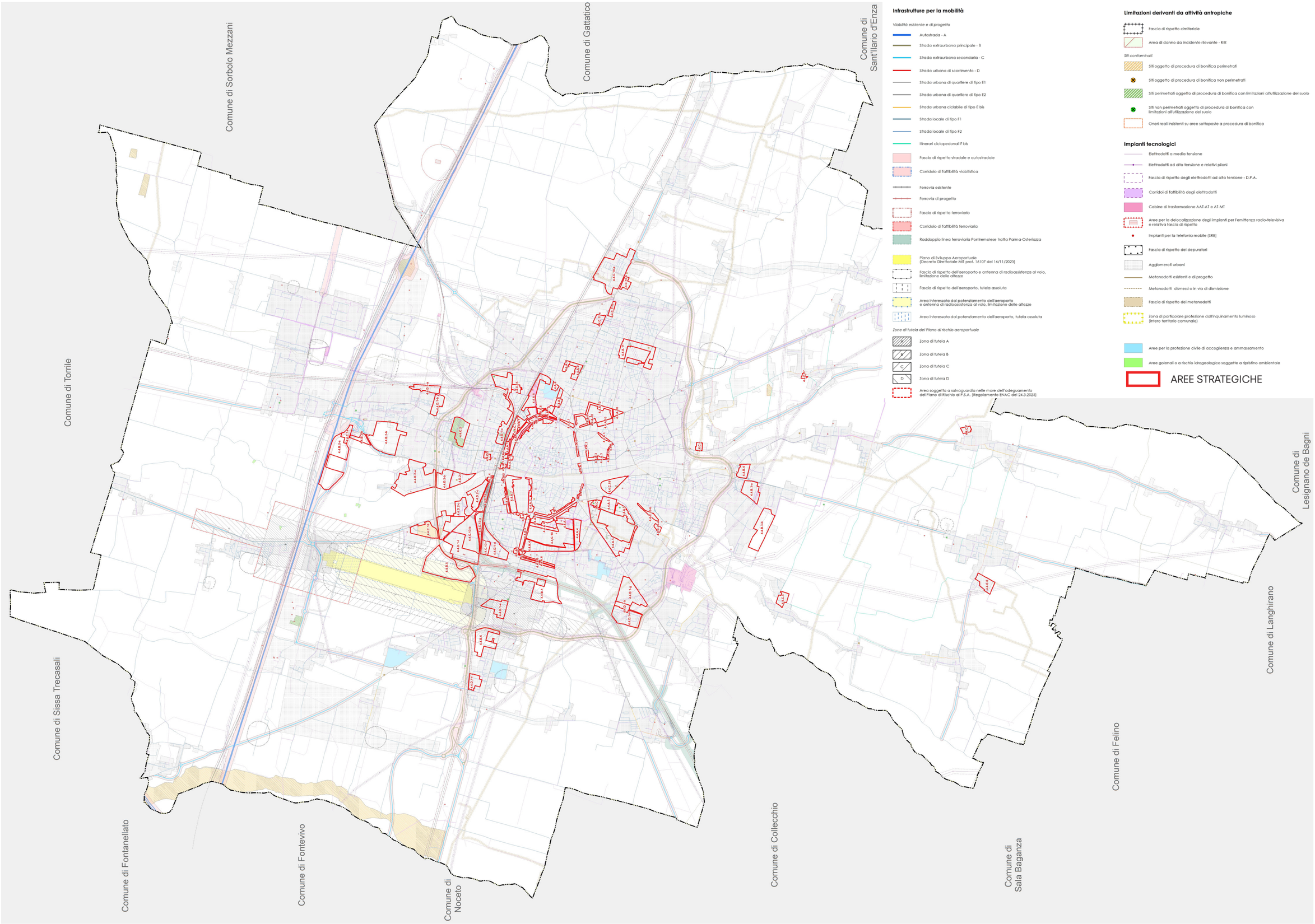
TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI



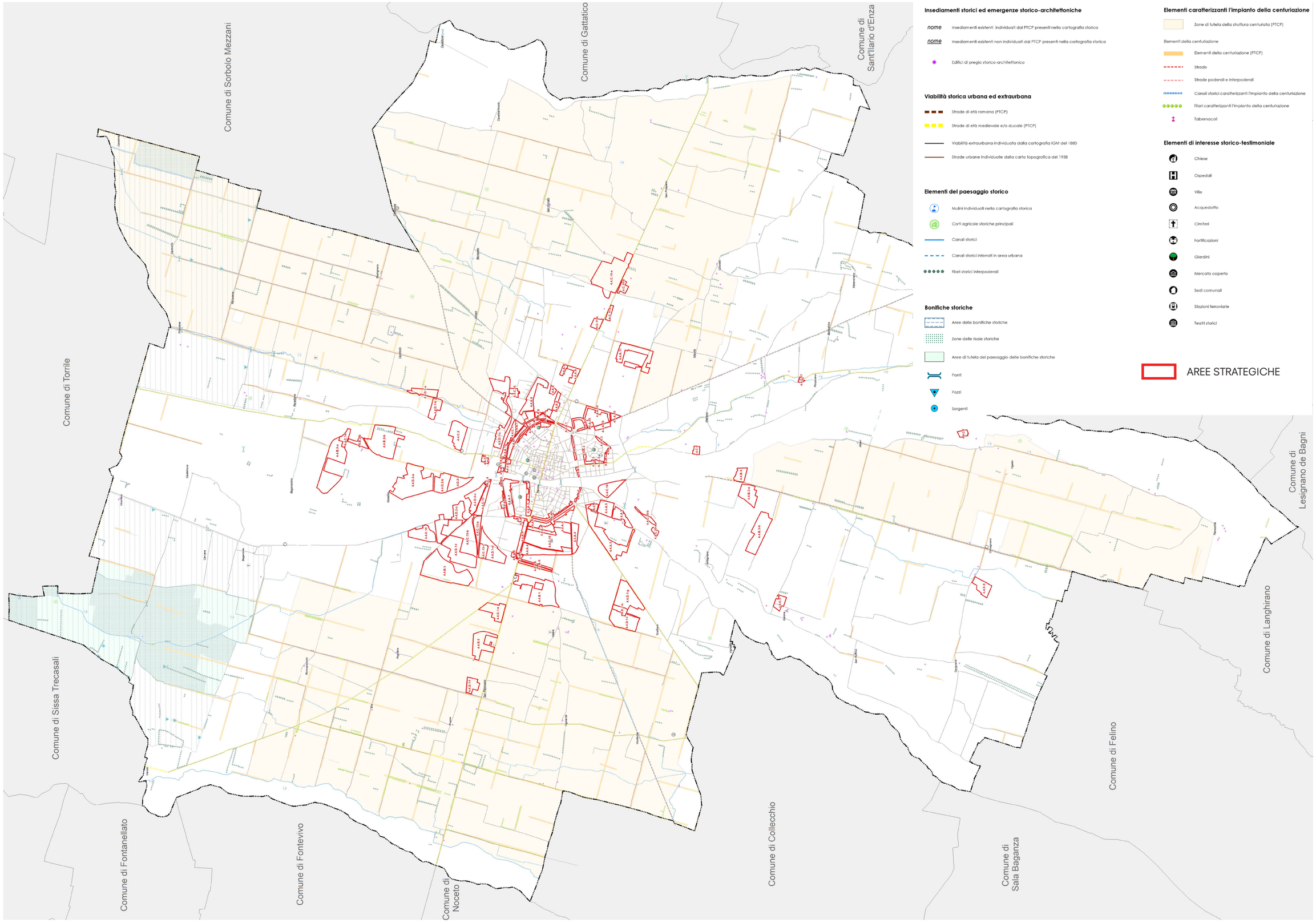
RISCHIO IDRAULICO



VINCOLI MONUMENTALI



RISPETTI E LIMITI



PERMANENZE STORICHE, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DA VALORIZZARE

6.6 Verifica di rispondenza al PAIR2030 - Piano aria integrato regionale

Il presente capitolo è volto a rispondere alle indicazioni di cui all'art. 8 del PAIR2030 ovvero a 'presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti'.

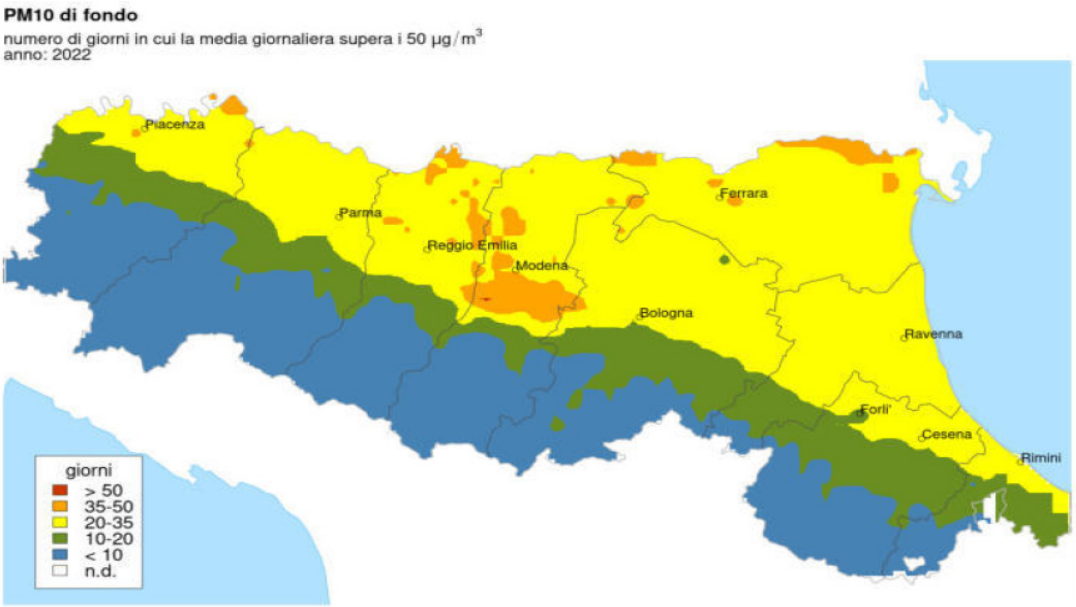
Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030 approvato DGR n. 2005 del 20/11/2023) della Regione Emilia-Romagna, prevede infatti all'art.8 comma 1 delle NTA che "il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte".

La qualità dell'aria ai sensi del PAIR (cfr Relazione generale del PAIR) si intende "peggiorata" quando si stima un incremento, nell'area considerata, delle concentrazioni degli inquinanti valutati, eventualmente anche attraverso modellistica, rispetto:

- **agli scenari tendenziali, in caso di nuovo piano o programma; per la definizione degli scenari tendenziali, è opportuno considerare come scenari di riferimento quelli utilizzati all'interno del PAIR;**
- **agli scenari tendenziali previsti dal piano o programma da variare, tenendo conto inoltre delle modifiche intervenute nel territorio in esame, in caso di variante o in mancanza di scenari, ai valori relativi all'ultimo anno disponibile, pubblicati sul sito di ARPAE.**

Essa specifica inoltre quali siano gli inquinanti da considerare ovvero il PM10 e l'NOx.

Per la classificazione del comune il PAIR rimanda alla "Zonizzazione del territorio regionale e aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2" (di cui all'Allegato 2-A Cartografia delle aree di superamento DAL 51/2011, DGR 362/2012; anno di riferimento 2009) che annovera Parma quale "area di superamento di PM10 e di NO2".



PAIR 2030 Valutazione modellistica del numero di superamenti del VL giornaliero per il PM10 di fondo nel 2022.

Quindi, rispetto alle indicazioni dello strumento sovraordinato di settore, ricadendo Parma in 'area di superamento' (art. 4) meglio definita come tipologia "area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2", il PUG deve prevedere la valutazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano e le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.

La necessità deriva dall'applicazione della normativa europea recepita nel DLgs152/06 per la valutazione dei dati di qualità dell'aria (Direttiva europea 2008/50/CE, recepita in Italia dal D.lgs. n.155 del 13/08/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) che definisce obiettivi da conseguire e parametri di riferimento.

In base alle specifiche della Relazione generale del PAIR, è necessario procedere con un confronto tra lo stato attuale della qualità dell'aria a partire dai dati più recenti delle campagne di monitoraggio effettuate da ARPAE) e le emissioni in atmosfera generate/assorbite dalle previsioni di Piano. In questo quadro il PAIR precisa inoltre che in linea con gli obiettivi perseguiti .., gli inquinanti da considerare sono il PM10 e l'NOx e che per "ridotto al minimo" s'intende il fatto che siano state adottate tutte le possibili misure di mitigazione che comportano la minimizzazione dell'impatto sulla qualità dell'aria. Le eventuali misure di compensazione dovranno essere prescritte tenuto conto anche della sostenibilità economica (si richiamano le specifiche del cap 9.7.1 della Relazione generale PAIR).

Il confronto si deve operare individuando gli ambiti di PSC vigente (la cui approvazione è assai recente 2019) non attuati e che quindi non generano più emissioni, rispetto alle previsioni di PUG che invece potranno determinare emissioni in atmosfera, scontando il fatto che di legge il PUG non può determinare la puntuale definizione delle previsioni di Piano, che invece è demandata, sia in termini di funzioni sia in termini di dimensioni, agli Accordi operativi, determineranno quantità, funzioni e le conseguenti eventuali azioni di compensazione/mitigazione.

6.6.1 Situazione qualità dell'aria in Parma rispetto a PM10 e NOx

I dati sulla qualità dell'aria a Parma si basano sulle campagne specifiche mobili in Parma comune effettuate come segue:

- Strada Martinella novembre 2018 (PM10 e NO2)
  PM10, con valori di concentrazione sempre paragonabili a quelli misurati nella stazione da di Parma - Cittadella. NO2 sempre nei limiti
- Porporano gennaio febbraio 2014 (PM10 e NO2)
  PM10, con valori di concentrazione che risultano sempre inferiori a quelli per la stazione di fondo residenziale di Colorno Saragat . NO2 sempre nei limiti
- Paradigna pedrignano 2012(PM10 e NO2)
  PM10 è stata effettuata in due postazioni, una in località Paradigna e l'altra in località Pedrignano. in entranbe le postazioni mobili si avevano valori con concentrazioni paragonabili a quelle monitorate nella zona di fondo cittadino. NO2 sempre nei limiti
- Bogolese e ramoscello 2012(PM10 e NO2)
  PM10 è stata effettuata in due postazioni, una in località Bogolese e l'altra in località Ramoscello, in entrambe si aveva un andamento intermedio tra quello della stazione di Parma - Montebello e quello della stazione di Parma - Cittadella. NO2 sempre nei limiti.

In sintesi i dati attuali relativi ai due inquinanti NOx e PM10 per il comune di Parma sono derivati dalle rilevazioni del 2021 da parte di Arpae e si attestano sui seguenti valori rispetto alle stazioni di monitoraggio cui fa riferimento il territorio comunale:

- **PM10: numero di giorni di superamento del limite giornaliero, pari a 50 µg/m3, oltre il limite di legge (35/anno) nelle quattro stazioni in comune di Parma sono 42 gg presso Parma Cittadella e 34 gg presso Parma Montebello; 36 gg presso Colorno Saragat, 12 gg presso tutte e quattro in diminuzione dal periodo precedente (2020).**
- **NO2: l'anno 2021 non ha visto superamenti (dal 2017), in tutte le stazioni, sia per quanto riguarda il valore limite della concentrazione media annua (40 µg/m3) sia per quanto riguarda il valore della concentrazione media oraria giornaliera (200 µg/m3). La stazione da traffico di Parma - Montebello registra i valori medi di concentrazione più elevati rispetto alle altre, sempre comunque ampiamente nei limiti.**

6.6.2 Verifica delle emissioni

In coerenza con quanto condiviso con Arpae[66] in altre situazioni analoghe, si segue un approccio semplificato, ma puntuale come illustrato nei punti a seguire:

- **premessa di fondo è che le previsioni di PSC vigente non attuate, ormai decadute se non nei limiti di applicazione della LR17/24, determineranno una riduzione delle aree trasformabili e quindi delle potenziali emissioni in atmosfera sul territorio comunale.**
- **la valutazione viene condotta nei termini propri del PUG ovvero rispetto alle previsioni che attengono alla:**
  - **la disciplina ordinaria che hanno parametri per la valutazione precisamente definiti,**
  - **la disciplina degli interventi complessi di cui alla Strategia tenendo conto delle modalità espressive dello strumento che, seppure non possano evidentemente essere precise e consentano margini di discrezionalità nelle scelte, tuttavia fissano a livello della presente Valsat 'paletti' rigorosi che permettono di operare una valutazione delle ricadute dei futuri interventi e direzionarne gli sviluppi successivi.**
- **la quantificazione delle emissioni è stata così verificata:**
  - **per il residenziale si è fatto riferimento alla normativa regionale in materia di efficienza energetica[67] degli edifici al fine di moltiplicare il fattore emissivo per metro quadro per i metri quadri totali delle previsioni residenziali;**
  - **per le attività produttive è stato calcolato un fattore emissivo medio per metro quadro delle attività produttive esistenti, come rapporto tra le emissioni del relativo macrosettore dell'inventario regionale delle emissioni (dai dati INEMAR) e la superficie attualmente occupata da tali attività, moltiplicando poi il fattore emissivo per i metri quadri di previsioni produttive.**
  - **per il traffico la valutazione dello stato di fatto deriva dal dato Inemar (2017) valutato in modo conglobato con le emissioni del tessuto insediato residenziale (dato :di cui traffico in tabella scenari). Per le due proiezioni dello scenario 'tendenziale' e dello 'scenario strategico' si è quindi stimata la percentuale di incidenza attuale rispetto al dato emissivo del residenziale, applicandola alle previsioni non attuate del PSC2030 (tendenziale) ed alle previsioni del PUG2050 (strategico).**
- **la quantificazione degli assorbimenti è stata operata a partire dalle proposte messe in gioco dal PUG (vedi tabella successiva) al netto dei potenziali ed effettivi assorbimenti delle dotazioni fornite dai servizi ecosistemici presenti (619 ha di aree boscate e/o aree a vario titolo in grado di assorbire gli inquinanti), applicando criteri**

66 Nell'operare in tal senso si è aderito alle scelte condivise con Arpae di cui alla Valsat del PUG del Comune di Medesano, in sintonia con quanto operato dalla Valsat del PTC di Parma.

La metodologia impostata non contempla nella verifica le emissioni del settore agricolo, non già perchè non incidano, ma in ragione della difficoltà nella valutazione dei possibili scenari previsionali . Resta comunque valido il quadro dignostico di cui al capitolo 3.2.2.3 Dinamiche climatiche e qualità dell'aria.

67 Calcolo del fabbisogno termico degli edifici residenziali con uso dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale previsto dalla DAL. n.156/2008 Emilia-Romagna "nel caso di edifici dotati di impianto termico destinato alla climatizzazione con o senza produzione di acqua calda sanitaria, il valore limite dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (EPi), espresso rispettivamente in kWh/m2anno per gli edifici residenziali della classe E1 esclusi collegi, conventi, case di pena e caserme e in kWh/m3 anno per tutte le altre tipologie di edifici è indicato: in tabella A.1 per gli edifici di nuova costruzione residenziali della classe E1, esclusi collegi, conventi, case di pena e caserme" con valore limite da tabella A.1 "Valore limite dell'indice di prestazione energetica EPi per Edifici residenziali di nuova costruzione" prevede, per edifici con un rapporto di forma dell'edificio S/V inferiore o uguale a 0,2, un EPi di 34,0 kWh/m2 anno (classe energetica B)

- **di densità della vegetazione ed utilizzando parametri in uso nella letteratura tecnica. Le quote esistenti di superfici boscate che sviluppano assorbimenti (vedi anche studio della provincia sui gas serra anno 2022) sia per CO2 che per gli altri inquinanti, quali Nox e PM10, si considerano come compensazioni, pur largamente insufficienti nel caso di Parma, per l'insieme delle aree esistenti residenziali e non residenziali**

Dati del bilancio

Stima delle emission di Nox e PM10

Considerando le modifiche non sostanziali intercorse in fase controdeduttiva e quindi riallinenando i valori previsti dal PUG per gli interventi in regime ordinario e per quelli complessi delle aree strategiche, la stima dei bilanci rivista risulta essere la seguente:

Aree a destinazione residenziale del PSC vigente non attuate e non confermabili in sede di PUG:

- **SLUD = 1016033 mq per 30789 abitanti insediabili con applicazione dell'indice di prestazione energetica EPi per Edifici residenziali di nuova costruzione" pari a 34,0 kWh/mq anno**
- **stima delle emissioni degli impianti di riscaldamento civili, alimentati da gas metano di rete, con utilizzo dei fattori di emissione di letteratura (ANPA CTN-ACE, 2002) per impianti della taglia stimata (impianti di combustione non industriali – caldaie con potenza termica < 50 MW alimentate a gas metano):**
  - **NOx: 0,05 kg/GJ (convertito in 0,179 kg/MWh con utilizzo del fattore 1 GJ = 0,278 MWh)**
  - **PM10: 6,7 g/GJ. (convertito in 24,1 g/ MWh con utilizzo del fattore 1 GJ = 0,278 MWh**
- **Risultato per la voce destinazione residenziale non attuata:**
  - **NOx = 6184 Kg/anno ovvero 6,18 t/anno**
  - **PM10= 833 Kg/anno ovvero 0,83 t/anno**

Aree a destinazione produttiva del PSC vigente non attuate:

- **ST =5544406 mq**
- **stima emissioni valutazione delle emissioni attuali derivati dal comparto produttivo sulla base delle informazioni riportate nell'INEMAR[68] per il comune di Parma in relazione all'estensione degli insediamenti produttivi esistenti.**
  - **Valore medio per NOx = 0,0104 kg/mq anno**
  - **Valore medio per PM10= 0,0150 Kg/mq anno**
- **Risultato per la voce destinazione produttiva**
  - **NOx = 57739 Kg/anno ovvero 57,7 t/anno**
  - **PM10= 8308 Kg/anno ovvero 8,31 t/anno**

Analogamente si è proceduto per le previsioni ordinarie (completamenti e stime ad ampio spettro delle trasformazioni previste) e strategiche (complesse) del PUG, di cui si riportano quindi solo i risultati.

Aree a destinazione produttiva del PUG

- **ST (ordinaria) = 339.211 mq**
- **ST (A.O) = 709.500 mq**
- **Risultato per la voce destinazione produttiva**
  - **NOx = 10.921 Kg/anno ovvero 10,9 t/anno**
  - **PM10 = 1.571 Kg/anno ovvero 1,5 t/anno**

Aree a destinazione residenziale del PUG

- **SLUD (ordinaria) =138.602 mq**
- **SLUD (A.O) = 854.053 mq (stimata dalle ipotesi definite come limite massimo nei progetti strategici)**
- **Risultato per la voce destinazione residenziale**
  - **NOx = 6041 Kg/anno ovvero 6,04 t/anno**
  - **PM10= 813 Kg/anno ovvero 0,81 t/anno**

68 I dati Inemar sono quelli al 2017 . La classificazione delle emissioni secondo tale metodologia prevede l'impiego della codifica SNAP (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution) ; le attività antropiche e naturali che possono dare origine ad emissioni in atmosfera sono ripartite in 11 macrosettori con dati emissivi a livello comunale. Si è utilizzato il dato 2017 poiché il 2019 non prevede la CO2 e si è preferito utilizzare dati.

Stima degli assorbimenti

Sono stati valutati nel bilancio le seguenti categorie di aree che possono determinare, grazie alla capacità di assorbimento, una compensazione delle emissioni:

a, aree del progetto Bosco orbitale, Kyoto forest , dedotto quanto si è inserito come esistente, previste per forestazione dal progetto strategico per la Green Infrastructure l'Infrastruttura verde individuate dalla Disciplina come aree facenti parte della 'infrastruttura verde' e idonee alla forestazione,

b, aree destinate alle mitigazioni come aree di potenziamento della naturalità,

c, aree dei parchi territoriali e urbani, verde pubblico, verde privato, dotati di alberature dense.

Il totale assomma a 6427 ha circa.

La tabella che segue ne riassume i valori facendo peraltro riferimento al capitolo 5.3 dei bilanci (tabella Dotazione ecologiche per quartiere:stato di fatto, PSC2030, PUG 2050). Come chiarito anche al capitolo 5.3 I valori sono stati ridotti escludendo le parti di fascia fluviale più esterni (esterni rispetto alle aree a Parco territoriale) a titolo cautelativo.

aree della Strategia di PUG destinate agli assorbimenti	mq	ha
a, aree del progetto Bosco orbitale, Kyoto forest (Green Infrastructure)	27444368	2744
b,aree destinate alle mitigazioni come aree di potenziamento della naturalità	4.824.414	482
c,aree dei parchi territoriali e urbani,	15203864	1520
c,verde pubblico, verde privato, dotati di alberature dense	16801085	1680
	64273732	6427

La stima è stata operata mediante un ragionamento legato alla densità arborea a partire dal valore di assorbimento di 0,23 kg/anno per pianta di NOx e in 0,5 kg/anno per pianta di PM10 con un densità di 1 albero/15 mq.

Risultato per la sola voce attinente alle aree di forestazione (6427 ha):

- **NOx = 1.112 t/anno**
- **PM10= 2.418 t/anno.**

Bilancio

Ne deriva un bilancio che tiene conto delle previsioni del PUG sia in termini di emissioni che di potenziali assorbimenti, in uno scenario strategico ma soprattutto programmatico per il prossimo decennio. Si evidenzia invece evidenzia solo il confronto con le 'mancate attuazioni' del produttivo e residenziale del PSC senza utilizzarle in detrazione.

	emissioni t/anno	assorbimenti t/anno	*Mancate emissioni t/anno*
NOx	16,96	986	*63,9*
PM10	2,38	2142	*9,1*

Il PUG dispone, a prescindere dal bilancio richiamato, positivo, che presenta tuttavia margini di imprevedibilità legati sia alle emissioni che agli assorbimenti, le misure di mitigazione e compensazione tradotte nei requisiti prestazionali da applicare con le metodiche di cui al capitolo 6.4.1.1 precedente (vedi anche allegato VST 6.0.1).

In sede di Accordi operativi dovrà essere condotta, applicando la metodologia richiamata o altra eventuale metodica di maggiore precisione, la verifica del bilancio emissivo al fine di definire e/o affinare le opportune misure di mitigazione per il contenimento delle emissioni in atmosfera stesse.

L'Accordo operativo dovrà cioè garantire (vedi anche requisiti prestazionali richiesti) che il bilancio si mantenga "positivo" ovvero che le "emissioni " di PM10 e di NOx siano superiori alle "emissioni generate". Ove il bilancio risultasse negativo dovranno essere previste specifiche misure compensative nel rispetto di quanto previsto dal PUG e dalle NTA del PAIR 2030.

Preme sottolineare soprattutto che il bilancio, così come strutturato nella metodologia applicata, non mette in gioco le attuali emissioni legate all'esistente residenziale, ma valuta solo la parte 'aggiuntiva' legata alle trasformazioni.

Si ricorda quindi che le misure di mitigazione sopra richiamate sono oggetto delle strategie sull'esistente e dell'applicazione diffusa e obbligatoria dei Requisiti Prestazionali posti a supporto delle politiche di transizione ecologica nazionali.

La ricaduta dell'applicazione dei RP, che agiscono sulla gestione ordinaria del PUG, prima ancora che nelle trasformazioni più incisive, non è quantificabile se non con margini di approssimazione troppo elevati per avere significato, ed entrare nel bilancio del PUG. Tuttavia è certo che la compresenza di obblighi disciplinari (applicazione dei livelli minimi di coerenza LMC di cui alla Tabella A delle DN in quasi tutti gli interventi) e degli incentivi diffusi connessi ai livelli premiali di efficacia (LPE), rappresentano una misura di compensazione e mitigazione effettiva rispetto agli impatti prodotti dall'assetto delle emissioni (vedi capitolo 5.3 bilanci).

7
Monitoraggio (FASE 4)

7.1 Attuazione del PUG: Strategia e monitoraggio

7.1.1. Struttura del Monitoraggio

La metodologia assunta per la Valsat è strutturata in termini processuali e come tale è di per se coerente con l'indicazione normativa della LR24/17 che attribuisce al PUG un valore di processo adattativo nel tempo, il cui riferimento regolativo trova posto nel monitoraggio costante.

Spetta quindi alla Valsat definire le modalità con cui il PUG si attua e nel contempo si regola adattandosi, e ove nel caso rimodulandosi parzialmente, in base alla rilevazione e valutazione degli effetti che produce ed alle sue ricadute.

Il Piano di Monitoraggio del PUG è predisposto e organizzato con due obbiettivi di fondo:

- supportare l'analisi e la valutazione della governance del Piano, verificando gli esiti del processo attuativo e quindi delle azioni di piano, e verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici di Piano di breve, medio e lungo periodo;
- supportare l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

La fase del monitoraggio si appoggia sull'uso degli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del PUG, sempre agganciati al sistema di obiettivi definito dalla Strategia ed ai risultati prestazionali attesi.

In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di verifica volti a valutare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PUG e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale con specifico riferimento alle successive trasformazioni ammesse.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente selezionati che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Per ciascun indicatore il Piano di monitoraggio definisce nelle relative tabelle:

- l'unità di misura (tab. 1);
- gli areali di riferimento e misurazione (tab.1);
- la frequenza di misurazione(tab.1);
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato nel quadro della Strategia e/o in relazione ad obiettivi sovraordinati (tab.2);
- lo stato attuale (baseline, ove disponibile, tab 2).

L'integrazione del principio di sostenibilità, che caratterizza il Piano, comporta una stretta relazione fra gli obiettivi assunti e la verifica dell'attuazione delle previsioni di trasformazione del territorio. Da ciò discende la necessità di agganciare il piano di Monitoraggio alla Strategia come anche agli indicatori del PAESC-Piano d'azione per l'energia ed il clima, Parma Climate Neutral (Contratto Climatico di Città Piano d'azione per la neutralità climatica 2030), ed in misura diversa al PUMS-Piano urbano mobilità sostenibile, PV-piano del verde.

Il Piano di monitoraggio verrà concertato tra Comune ed enti con competenze ambientali, a procedure di valutazione concluse ed a Piano approvato, al fine di attivare con i modi, i tempi e le responsabilità specifiche, la fase operativa di monitoraggio del PUG.

7.1.2 Articolazione del monitoraggio in relazione alla struttura valutativa del PUG

E' importante chiarire che il monitoraggio presenta necessariamente due risvolti, connaturati alla struttura che il PUG /Valsat si sono dati e che implicano due azioni parallele e convergenti:

- il *monitoraggio dell'efficacia degli interventi* di trasformazione urbana e rigenerazione cioè sia quelle ordinarie diffuse che quelle complesse e che passa attraverso il sistema dei criteri prestazionali per arrivare a verificare il raggiungimento degli obiettivi; si tratta di un'attività continua nel tempo e diffusa puntualmente sul territorio, che quindi raccoglie dati tendenzialmente omogenei tipologicamente sul territorio, ma discontinui territorialmente.
- il *monitoraggio del PUG*, ovvero la verifica dell'attuazione della Strategia nel suo complesso e della risposta ambientale del territorio; un'attività periodica, coprente e complessiva, sempre riferita al Quadro del contesto di appartenenza (dati provinciali/ regionali/nazionali) a seconda della tipologia del dato.

Per il *monitoraggio dell'efficacia degli interventi* si deve ripartire dalla struttura della valutazione di cui al cap. 6.4 tenendo conto delle:

- trasformazioni diffuse nei tessuti del TU e nel TR
  - interventi diffusi in regime ordinario
  - interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica in regime ordinario
- trasformazioni complesse A.O. per progetti ed aree strategiche
  - A.O. ed A.O.E. per interventi localizzati nei tessuti del territorio urbanizzato e ricadenti nelle aree strategiche
  - A.O.E. per interventi non localizzati di rigenerazione urbana o di nuova costruzione interni al TU o nuovi interventi esterni al TU nei casi previsti dall'art 6 della LR24/17 e dell'art.53.

Per il *monitoraggio del PUG* si opera attraverso il sistema di indicatori di contesto per l'intero sistema urbano e territoriale verificando la rispondenza ai valori soglia degli indicatori.

Il set di indicatori riportato nella successiva tabella 1 deriva dagli obiettivi che la Strategia per la città si è posta e quindi rappresenta lo strumento con cui è possibile operare una valutazione dell'evoluzione tendenziale verso un modello di città sostenibile grazie all'attuazione della Strategia del PUG.

7.1.3 Indicatori per il monitoraggio

In funzione di quanto sopra, la costruzione del monitoraggio ha richiesto di definire, dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento che si è prefisso il PUG (derivanti alla Vision), le seguenti due tipologie di indicatori:

- *indicatori di contesto* che descrivono il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi, alla cui variazione concorrono sia la pianificazione e programmazione come gli elementi di scenario, da essa indipendenti legati al territorio, all'ambiente e dalla popolazione. Ad essi sono integrati gli indicatori che contribuiscono a livello comunale, quindi in funzione di un livello di lettura scalare, alla determinazione dell'indicatore più generale di contesto,
- *indicatori di processo*, ovvero quelli del Piano destinati a descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali contribuendo alla successiva determinazione degli indicatori di contesto. Sono quindi indicatori che hanno come riferimento le azioni di Piano nonché i Requisiti Prestazionali e la disciplina del Piano.

Come si vedrà nella tabella che segue, è possibile in alcuni casi che l'indicatore sia funzionale sia al processo che al contesto.

La struttura di valutazione adottata dalla Valsat in funzione della risposta alla Strategia ha permesso di associare ad ogni Requisito Prestazionale (RP) degli indicatori aventi lo scopo di verificare ex-ante la validità e quindi la coerenza degli interventi, ed ex-post di monitorare l'andamento della situazione ambientale del contesto e l'efficacia dell'azione di Piano (vedi capitolo 4.1.1).

In ragione di ciò parte degli indicatori del monitoraggio, cioè gli indicatori di processo, derivano dall'insieme degli indicatori che supportano il sistema dei Requisiti Prestazionali alla base del sistema valutativo della Strategia e della Valsat, ed una parte, gli indicatori di contesto, risponde invece alla lettura ambientale.

In questa logica che stringe una forte relazione tra indicatore di processo e azione del PUG attraverso il requisito prestazionale risulta più semplice popolare il sistema degli indicatori di processo (utilizzando i dati che si rendono disponibili proprio dall'attuazione del PUG) e quindi disporre di un quadro diagnostico complessivo, in continuo aggiornamento, che permetta di disporre di stime previsionali degli effetti prima che esse incidano come modificazioni del contesto e quindi valutarne le possibili ricadute relativamente al PUG.

La tabella 1 illustra l'insieme degli indicatori e riporta quindi quelli derivanti dal sistema dei requisiti prestazionali declinandone e conservandone la sigla a partire da quella del Requisito (sigla RP1...) , e quelli invece di contesto (lettera I 1,2...) attribuendogli un numero sequenziale.

La tabella seleziona inoltre gli indicatori di mitigazione e adattamento in ordine alle indicazioni (qui ulteriormente declinate) di cui all'impostazione regionale (studio Indicatori di adattamento ai cambiamenti climatici e Indicatori di mitigazione ai cambiamenti climatici-2021).

Seguono quindi le due tabelle (tab 1 e tab 2) che individuano rispettivamente:

- ***1- la Tabella degli indicatori*** **per il monitoraggio correlato alle diverse componenti dei sistemi funzionali che definisce le origini dei dati e le modalità di raccolta in relazione alle valutazioni operate dalla Valsat e li collega alla pianificazione del PUG,**
- ***2- la Strategia ed indicatori per il monitoraggio*** **e le sue relazioni con il sistema degli indicatori in funzione dei valori di riferimento (baseline) e dei valori obiettivo che la Strategia si pone, declinati sia a livello complessivo che a livello di territoriale specifico, ove si rende necessario.**

Una prima *baseline* funzionale alla costruzione del Piano di monitoraggio del PUG è stata costruita in funzione delle Unità territoriali UT per la determinazione delle prestazioni territoriali necessarie (vedi allegato VST6.01) nella definizione della Strategia. Essa potrà costituire a processo di PUG concluso (quindi aggiornata) una base per la raccolta dei dati necessari sia alla valutazione dell'attuazione del PUG, come anche all'operatività delle verifiche per l'accoglimento e la definizione degli degli Accordi Operativi.

La *baseline* della Tabella 1 è invece quella che definisce il monitoraggio dello strumento nel suo complesso.

La selezione degli indicatori è avvenuta valutando la loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- **rilevanza: coerenza con gli obiettivi normativi; rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali; significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;**
- **validità scientifica: qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente; applicabilità in contesti territoriali diversi; comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;**
- **capacità di comunicazione: facilità di interpretazione; immediatezza nella comunicazione;**
- **misurabilità: disponibilità dei dati necessari; possibilità di impiego di serie storiche; aggiornabilità periodica.**

Sono stati individuate 12 famiglie/tipi di indicatori per rispondere alla valutazione della strategia del PUG.

La scelta degli indicatori è derivata quindi sia dalla fase di costruzione del Quadro diagnostico, fase di scoping nella quale erano stati evidenziati in prima selezione una serie di possibili indicatori, sia dalla costruzione del sistema dei Requisiti Prestazionali della fase di Valutazione, cioè tenendo conto da un lato dei fenomeni e delle dinamiche in essere e quindi della loro possibile quantificazione, sia della verifica delle risposte attese da parte delle azioni messe in campo dalla Strategia, cioè dei requisiti prestazionali che misurano l'efficacia del PUG, rendendo di nuovo consequenziale il ragionamento complessivo.

7.2 Piano di gestione del monitoraggio

La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti.

Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 5 anni circa dall'approvazione del PUG dovrà essere prodotto un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Documento di Valsat, come indicato nella proposta di Piano di monitoraggio che segue.

In presenza di scostamenti, anche intermedi rispetto alle scadenze, non preventivati, dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive degli indicatori e/o dei target degli stessi da concertare con gli enti con competenze ambientali.

Il Piano di monitoraggio verrà concertato tra Comune ed enti con competenze ambientali, a procedure di valutazione concluse ed a Piano approvato, al fine di attivare con i modi, i tempi e le responsabilità specifiche, la fase operativa di monitoraggio del PUG.

Gli aspetti essenziali da definire nel Piano di Monitoraggio a fini gestionali e di rapporto con l'attuazione nel tempo degli obiettivi PUG sono i seguenti:

- responsabilità della gestione del Monitoraggio: uffici comunali da definirsi a seguito approvazione
- soggetti coinvolti: uffici comunali, soggetti istituzionali che curano la verifica e l'aggiornamento di dati ambientali e di stato
- modalità per la partecipazione pubblica: il report sarà reso noto sul sito web del Comune
- modalità per la partecipazione soggetti pubblici: richiesta formale dell'Ufficio responsabile comunale
- frequenza: definizione della cadenza degli indicatori
- esito monitoraggio: report quinquennale o con differente cadenza da definirsi. Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico e si articolerà a partire dalle precedenti tabelle contenendo quindi obiettivi, azioni, indicatori, valori di riferimento (punto zero) e valori di rilevazione. Esso conterrà inoltre una sintesi sullo stato attuativo del PUG nonché una sintesi delle valutazioni sugli andamenti complessivi comprendente eventuali argomentazioni relative al sistema di indicatori (reperibilità, modifiche) ed al sistema degli obiettivi/azioni in relazione all'attuazione del PUG.
- trasparenza: dati raccolti nelle diverse fasi di verifica e le conseguenti valutazioni saranno adeguatamente pubblicizzati con le modalità che l'Amministrazione riterrà opportune nel momento in cui verrà effettuata la fase di verifica, in relazione alle modalità di diffusione sui siti web di cui disporranno l'autorità competente, l'autorità procedente nonché gli enti con competenze ambientali interessati.

TABELLA 1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

TEMI	RP collegato	ind.di processo	ind. di contesto	indicatore adattamento/mitigazione	sigla	definizione indicatore	unità di misura	areale di riferimento	raccolta del dato	frequenza	fonte
RISORSA IDRICA	RP01_A.A		X	M	I2	perdite acquedottistiche	m3/anno	territorio comunale	dati Ireti	ogni anno	comune , Ireti
	RP01_A.A RP26_R	X	X	A	RP01_A.A	consumo procapite acqua	m3/utente per anno	territorio comunale	dati Ireti	ogni anno	comune , Ireti
	RP02_A.A	X		A	RP02_A.A	mq di ST afferenti a interventi complessi approvati che garantiscono il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica con applicazione di NBS	MQ DI st	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni anno	comune
SUOLO	RP07_A.S	X	X	A	I4	consumo di suolo	%	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
	RP07_A.S	X		M	RP07_A.S	superficie desigillata	mq	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
	RP07_A.S RP02_A.A		X	M	I6	popolazione esposta al rischio alluvione (frequente, poco frequente, rara da reticolo principale)	n/anno	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
VERDE URBANO	RP09_A.B	X	X	A	RP09_A.B	aree a verde pubblico	ha	territorio comunale	dati elaborazioni PUG e uffici comunali	ogni 2 anni	comune
	RP10_A.B	X	X	A	RP10.1_A.B	superfici ad orto urbano per abitante	mq/ab	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
	RP10_A.B	X	X	M	RP10.2_A.B	numero nuove alberature su aree pubbliche	num	territorio comunale	dati elaborazioni PUG	ogni 2 anni	comune
BIODIVERSITA	RP09_A.B		X	A	I8	% aree protette rispetto alla ST	%	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
	RP27_R		X	M	I1	stato ecologico corsi d'acqua principali	classi	torrenti Parma e Baganza	dati Arpae	ogni 2 anni	Arpae
	RP da surroga		X	M	I9	popolazione servita da impianti di trattamento delle acque reflue	% pop.	territorio comunale	dati gestore sistema idrico (IRETI)	ogni 3 anni	gestore
	RP10_A.B		X	A	I3	superfici boscate	mq	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
	RP09_A.B		X	M	I11	superfici reti ecologiche verdi e blu	mq	territorio comunale	dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
ECOSISTEMI RURALI	RP27_R	X	X	A	RP27_R	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile	ha	territorio comunale	dati Istat, Provincia	ogni 3 anni	comune
	RP27_R		X	M	I14	quantità annua utilizzata di fertilizzanti	t/haSAU	territorio comunale	dati provinciali	annuale	provincia
	RP10_A.B RP25_R	X		A	RP25_R	densità media di impianto dei filari	ml/ha	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
MICROCLIMA-ARIA	RP11_M RP04_A.E		X	M	I5	concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10,PM2,5, NO2, O3	µg/m3	territorio comunale	dati Arpae sulla base della rete di misura regionale	annuale	Arpae

TABELLA 1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

TEMI	RP collegato	ind.di processo	ind. di contesto	indicatore adattamento/mitigazione	sigla	definizione indicatore	unità di misura	areale di riferimento	raccolta del dato	frequenza	fonte
	RP11_M RP04_A.E	x	x	M	I23	giorni con superamento soglia PM10	n. gg/anno	territorio comunale	dati Arpae	annuale	Arpae
	RP04_A.E		x	M	I24	emissioni clima-alteranti annuali	t/equivalenti CO2	territorio comunale	dati ISPRA, ARPAE	annuale	comune
	RP08_A.S RP09_A.B RP10_A.B RP12_M		x	M	I7	num di ondate di calore all'anno	num	territorio comunale	dati Arpae	ogni anno	Arpae
	RP13_M RP14_M	X	x	A	RP13_M	Km alberature su reti pedonali/ciclabili	Km	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
ENERGIA	RP03_A.E RP28_R	x	X	M	RP03.1_A.E	potenza installata da fonti rinnovabili	KWh	territorio comunale	dati da monitoraggio PAESCProgetto Solar City (Provincia Parma), GSE	ogni 2 anni	comune
	RP03_A.E RP28_R	X		M	RP03.2_A.E	n. di esperienze per comunità energetiche/anno	num/anno	territorio comunale	dati dati comunali	ogni anno	comune
	RP04_A.E		X	M	I10	risparmio annuo di combustibile per riscaldamento edifici	KWh	territorio comunale	dati di rilevazione comunale, ARPAE, ISTAT	ogni 2 anni	comune
RIFIUTI	RP05_A.R		X	M	I12	produzione annua rifiuti urbani procapite	Kg/anno per ab	territorio comunale	dati osservatorio regionale rifiuti	ogni anno	comune
	RP05_A.R		X	M	I13	raccolta differenziata annua	%	territorio comunale	dati osservatorio regionale rifiuti	ogni anno	Arpae
	RP06_A.R		X	M	RP06_A.R	Mq coperture in amianto rimosse nell'ambito di interventi complessi	mq	territorio comunale	dati da Censimento comunale (2023) e uffici comunali	ogni 2 anni	comune
INFRASTRUTTURE - CENTRALITA	RP15_S		X	A	RP15_S	Percentuale di incremento di SL di ERS rispetto al valore definito dal PUG (DN, Schede Normative PCC, Schede UT)	%	territorio comunale	dati elaborazioni comunali	ogni anno	comune
	RP16_S		X		RP16_S	% di ERS in locazione a canone calmierato sul totale di ERS	%	territorio comunale	dati elaborazioni comunali	ogni anno	comune
	RP11_M	X	X	M	I28	Traffico giornaliero medio (TGM) su viabilità pricipale di accesso:SS9 via Emilia, SS665 Massese, SS62 della Cisa, SS343 Asolana	n. veicoli/giorno	territorio comunale	dati ANAS e Regione Emilia Romagna	ogni anno	RER
	RP13_M RP14_M	X	X	A	RP14_M	dotazione di piste ciclabili	km	territorio comunale	dati elaborazioni uffici comunali	ogni 2 anni	comune
	RP12_M			A	I22	num punti di ricarica per autoelettriche	num/anno	territorio comunale	dati piattaforma unica nazionale (PUN – MIT)	ogni anno	PUN-M1T
	RP11_M RP13_M RP14_M	X		M	I26	indice di mortalità per incidenti stradali	morti/incidenti anno	territorio comunale	dati elaborazioni comunali, ISTAT	ogni 2 anni	comune
	RP23_Q	X		A	RP23_Q	numero interventi complessi con fronte urbano coerente con LMC o con applicazione di LPE	num/anno	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune

TABELLA 1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

TEMI	RP collegato	ind.di processo	ind. di contesto	indicatore adattamento/mitigazione	sigla	definizione indicatore	unità di misura	areale di riferimento	raccolta del dato	frequenza	fonte
	RP22_Q	X	X	A	RP22_Q	interventi complessi con inserimento di più di due funzioni	num/anno	territorio comunale	dati elaborazioni comunali	ogni 2 anni	comune
SERVIZI CENTRALITA	RP18_S	X		A	RP18_S	numero di nuove strutture ricreative all'aperto o al chiuso derivanti da interventi complessi	n/cinquennio	territorio comunale	dati elaborazioni comunali	ogni 5 anni	comune
	RP22_Q RP17_S RP18_S RP24_Q	X	X	A	I16	Dotazione di servizi a livello comunale	mq/ab	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
	RP24_Q	X	X		RP24_Q	Numero di interventi complessi che hanno incrementato le infrastrutture tecnologiche esistenti	num./anno	territorio comunale	dati gestori	ogni 2 anni	comune-gestori
TESSUTI INSEDIATIVI URBANI/RURALI	RP11_M	X	X	M	RP11_M	ampiezza 'zone 30'	mq	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 3 anni	comune
	RP19_Q RP20_Q RP21_Q		X	M	I18	Numero di edifici incongrui eliminati nell'ambito degli interventi complessi	num	territorio comunale	dati elaborazioni PUG ed in attuazione da dati di rilevazione comunale	ogni 2 anni	comune
PAESAGGIO-IDENTITA'	RP19_Q RP20_Q RP21_Q	X		M	RP21_Q	numero interventi complessi con recupero caratteri identitari specifici e permaneze rilevanti e/o inserimento adeguato nei tessuti urbani con LMC coerente e/o LPE applicato	num/anno	territorio comunale UT	dati recuperati da servizi comunale	ogni 2 anni	comune

TABELLA 2 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

STRATEGIE		AZIONI	num	INDICATORI PER MONITORAGGIO	anno di riferimento baseline (VALORE DI RIFERIMENTO base line)	da aggiornare a seguito approvazione del PUG	u.m.	obiettivi B breve (5 ann-2030) M medio(15 anni-2040) L lungo (25 anni-2050) (VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA)	obiettivi condivisi
S1. PARMA ALTA CAPACITA'	S1.1	Favorire la proliferazione di infrastrutture "smart mobility" con scambio mezzo, nei parcheggi pubblici							
	S1.2	Aeroporto da sviluppare in rapporto attento e sinergico con la città e polarità nuove ed esistenti nell'intorno	RP14_M	dotazione di piste ciclabili	2025	13.9	km	B 42 PUG Strategia	PUMS
	S1.3	"Smart Mobility Hub" come nuova stazione AV integrata al sistema Expo	RP11_M	ampiezza 'zone 30'	2025	5,5	Kmq	B 16	PUMS-climate neutral 2030
	S1.4	Nuove linee strutturali TPL (Trasporto Pubblico Locale)	I26	indice mortalità incidenti stradali	2025	94%	%	M 47% dimezzamento	
	S1.5	Valorizzazione del sistema dei viali (come Green Ring) delle consolari e delle radiali	I22	num punti di ricarica per autoelettriche	2025	164	num	B +50%	climate neutral 2030
	S1.6	Migliorare la funzionalità di scambio tra strade di rango diverso ad Incentivare l'utilizzo dei P+R (Park & Ride) come hub della mobilità	I28	Traffico giornaliero medio (TGM) su viabilità pricipale di accesso:SS9 via Emilia, SS665 Massese, SS62 della Cisa, SS343 Asolana					
	S1.7	Favorire la proliferazione di zone 30 e zone 20		emilia est ed ovest	2024	53365	veic/giorno tot	riduzione	
	S1.8	Favorire opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto di infrastrutture stradali molto frequentate, riabilitando gli spazi interclusi		SP343	2024	59600	veic/giorno tot	riduzione	
	S1.9	Estendere e potenziare il sistema e la rete di TPL in riferimento alle frazioni		emilia est	2024	28665	veic/giorno tot	riduzione	
	S1.10	Estendere, implementare e gerarchizzare la rete ciclabile urbana e territoriale, favorendo corsie dedicate	I23	giorni con superamento soglia PM10	2025	dati Arpae (2025)	µg/m3	B 3gg/anno	
	S1.11	Favorire la ridefinizioni dello spazio carrabile a favore di mezzi non inquinanti e congiuntamente aumentarne la sicurezza e l'accessibilità universale							
	S1.12	Incentivare il trasporto pubblico e privato elettrico, dotando parcheggi con servizi di ricarica e cambio mezzo e modalità							
	S1.13	Promuovere l'alta qualità del TPL e sviluppare linee di collegamento strutturali a livello territoriale							
S2. PARMA "CITTA'" PRODUTTIVA	S2.1	Favorire processi di mixitè con articolazione funzionale e sperimentare nuove forme di "working & living"							
	S2.2	Favorie la rinfunzionalizzazine di edifici obsoleti	RP07_A.S	superficie desigillata	2023	43,1	mq	B aumento	
	S2.3	Favorire la piccola produzione in aree urbane	RP02_A.A	mq di ST afferenti a interventi complessi approvati che garantiscono il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica con applicazione di NBS	2025	0	num	B aumento	
	S2.4	Sostenere i processi di economia circolare e cicli virtuosi	I24	emissioni clima-alteranti	2019	1.922.410	tCO2 eq	B -46%	PAESC
	S2.5	Favorire l'insediamento di aziende innovative e promuovere centri dell'innovazione	I10	risparmio annuo di combustibile per riscaldamento edifici	2021	-29.150	KWh	M -60%	PAESC
	S2.6	Favorire l'isediamento diffuso di attività economiche potenziando le aggregazioni funzionali innovative	I13	raccolta differenziata annua	2022	82,60	%	M 100%	
	S2.7	Implementare le funzioni insediate contribuendo al loro rafforzamento promuovendo interventi di mitigazione e desigillazione	I4	consumo di suolo	2020	21,29	% su ST	B 3% di aumento massimo totale	
	S2.8	Favorire mix funzionali e tipologici in prossimità dei tessuti residenziali							
	S2.9	Favorie una logistica urbana sostenibile							
	S2.10	Favorire e sperimentare nuove forme di riuso temporaneo e gestione delle attività produttive e commerciali							

TABELLA 2 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

STRATEGIE		AZIONI	num	INDICATORI PER MONITORAGGIO	anno di riferimento baseline (VALORE DI RIFERIMENTO base line)	da aggiornare a seguito approvazione del PUG	u.m.	B breve (5 ann-2030)	M medio(15 anni-2040)	L lungo (25 anni-2050) (VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA)	obiettivi condivisi
	S2.11	Favorire flessibilità burocratiche per sviluppo di dispositivi a favore dell'ambiente e all'efficientamento degli edifici produttivi e commerciali.									
S3. PARMA ECOCITTA'	S3.1	Desigillazione, deimpermeabiliz-zazione, demineralizzazione dei suoli impermeabili e antropizzati	RP07_A.S	superficie desigillata	2023	43,1	mq	B		aumento	
	S3.2	Favorire processi di regolazione e mitigazione dell'effetto "isola di calore"	RP13_M	Km alberature su reti pedonali/ciclabili	2025	10,5	km	B		aumento	Piano del Verde
	S3.3	Introduzione di misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici	RP02_A.A	mq di ST afferenti a interventi complessi approvati che garantiscono il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica con applicazione di NBS	2025	0	num	L		aumento	
	S3.4	Mitigare l'esposizione agli inquinanti, anche acustici, e a ridurre i rischi antropici	RP01_A.A	consumo procapite acqua	2020	111,1	mc/ab per anno	M		riduzione	
	S3.5	Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico	RP03.1_A.E	Potenza installata da fonti rinnovabili	2026	dato comunale	KWh	B		aumento	climate neutral 2030
	S3.6	Rendere accessibili i servizi energetici a basso impatto ambientale	RP03.2_A.E	n. di esperienze per comunità energetiche/anno	2025	dato comunale	num	B		+30%	climate neutral 2030
	S3.7	Sviluppo di reti di distribuzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili	RP11_M	ampiezza 'zone 30'	2025	5,5	Kmq	B		16	PUMS-climate neutral 2030
	S3.8	Riuso, riciclo e stoccaggio dei materiali da costruzione e di scavo incentivando l'uso in loco dei materiali derivanti da eventuali demolizioni	RP06_A.R	Mq coperture in amianto rimosse nell'ambito di interventi complessi	2022	0	mq			aumento	
	S3.9	Favorire il riciclo e la diminuzione di rifiuti	I24	emissioni clima-alteranti	2019	1.922.410	tCO2 eq	B		-46% (zero al 2030)	Contratto Climatico di Città di Parma Direttiva UE 2024/2881
	S3.10	Favorire lo sviluppo dei sottoservizi tra cui banda larga e disporre nuovi sistemi per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto	I22	num punti di ricarica per autoelettriche	2025	164	num	B		+50%	climate neutral 2030
			I5	Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3	2025	dati Arpae (2025)	µg/m3	B		riduzione (zero al 2050)	Direttiva UE 2024/2881
			I7	num giorni di ondate di calore	2025	12	num	M		stabilità	
			I2	perdite acquedottistiche	2020	43	%su fornitura	M		15	
			I9	popolazione servita da impianti di trattamento delle acque reflue	2014	99,3	% residenti	M		100	
			I16	dotazione di servizi a livello comunale	2025	39,4	mq/ab	L		stabilità	
			I6	popolazione esposta al rischio alluvione (frequente, poco frequente, rara da reticolo principale)	2025	3,1	%residenti	L		riduzione	
			I12	produzione annua rifiuti urbani procapite	2022	561	Kg/anno per ab	B		-15% rispetto all'attuale	
			I13	raccolta differenziata annua	2022	82,6	%	B		90	
			I3	superfici boscate	2022	72,4	mq	M		aumento	

TABELLA 2 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

STRATEGIE		AZIONI	num	INDICATORI PER MONITORAGGIO	anno di riferimento baseline (VALORE DI RIFERIMENTO base line)	da aggiornare a seguito approvazione del PUG	u.m.	obiettivi B breve (5 ann-2030) M medio(15 anni-2040) L lungo (25 anni-2050) (VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA)		obiettivi condivisi
			I11	reti ecologiche verdi e blu	2022	188	mq	M	aumento	
S4.PARMA CITTA' PARCO	S4.1	Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi								
	S4.2	Implementare programmi funzionali insediativi	RP09_A.B	aree a verde pubblico	2025	1327	ha	L	stabilità	
	S4.3	Implementare la rete dei sotto servizi potenziando le infrastrutture digitali	RP10.1_A.B	superfici ad orto urbano per abitante	2025	1,5	mq/ab	L	stabilità	
	S4.4	Favorire il ridimensionamento e miglioramento delle infrastrutture sotterranee congiuntamente ad interventi di trasfor.edilizia	RP10.2_A.B	numero nuove alberature su aree pubbliche	2022	0,2	alberi/ab	L	aumento	Piano del Verde
	S4.5	Favorire l'aggregazione funzionale per la realizzazione di cluster funzionali innovativi tra: scuole, parchi, sport, salute	RP14_M	dotazione di piste ciclabili	2025	13.9	km	B	42 PUG Strategia	PUMS
	S4.6	Qualificazione e ridefinizione delle dotazioni, esistenti e proposte	RP18_S	numero di nuove strutture ricreative all'aperto o al chiuso derivanti da interventi complessi	2025	0	num	L	aumento	
	S4.7	Le scuole come centri di quartiere	RP11_M	ampiezza 'zone 30'	2025	5,5	Kmq	B	16	PUMS-climate neutral 2030
	S4.8	Promuovere e favorire la proliferazione di infrastrutture sociali innovative - nuovi centri civici	I16	dotazione di servizi a livello comunale	2025	39,4	mq/ab	L	stabilità	
	S4.9	Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali	I1	stato ecologico corsi d'acqua	2025	dati Arpae (2025)	valore qualità	L	aumento	
	S4.10	Supportare la diffusione degli spazi della cultura anche in forme temporanee e strutture miste	I11	reti ecologiche verdi e blu	2022	188	mq	M	aumento	
	S4.11	Potenziare il sistema sanitario diffuso e di cura alla persona								
	S4.12	Sviluppo di percorsi ciclo pedonali, sentieri e ippovie alla scala territoriale								
S5. "LIVING" PARMA	S5.1	Favorire i processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, di riuso e rifunzionalizzazione								
	S5.2	Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale innovativa ERS	RP07_A.S	superficie desigillata	2023	43,1	mq	B	aumento	
	S5.3	Sviluppo del Distretto Centrale ossia, capace di definire il Centro Storico in una entità urbana dinamica legata a forme abitative, di servizi, di produzione culturale e sociale innovative	RP22_Q	interventi complessi con inserimento di più di due funzioni	2025	0	num	M	aumento	
	S5.4	Favorire spazi pubblici innovativi con funzioni infrastrutturali	RP03.2_A.E	n. di esperienze per comunità energetiche/anno	2025	dato comunale	num	B	+30%	climate neutral 2030
	S5.5	Favorire l'efficientamento e il recupero degli edifici e dei suoli antropizzati	RP15_S	Percentuale di incremento di SL di ERS rispetto al valore definito dal PUG (DN, Schede Normative PCC, Schede UT)	2020	4320	num	B	aumento alloggi/riduzione fabbisogno inevaso	
	S5.6	Qualificare gli spazi e le attrezzature	RP21_Q	numero interventi complessi con recupero caratteri identitari specifici e permaneze rilevanti e/o inserimento adeguato nei tessuti urbani con LMC coerente e/o LPE applicato	2025	0	num	L	aumento	
	S5.7	Completamento delle cortine edilizie, e valorizzazione degli "ensamble" o interventi unitari	RP18_S	numero di nuove strutture ricreative all'aperto o al chiuso derivanti da interventi complessi	2025	0	num	L	aumento	
	S5.8	Favorire misure di miglioramento dell'involucro edilizio con particolare riguardo alle aree comprese nel CS (Centro Storico)	RP23_Q	fronti terziari lungo radiali	2025	13,2	km	L	aumento	

TABELLA 2 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

STRATEGIE		AZIONI	num	INDICATORI PER MONITORAGGIO	anno di riferimento baseline (VALORE DI RIFERIMENTO base line)	da aggiornare a seguito approvazione del PUG	u.m.	obiettivi B breve (5 ann-2030) M medio(15 anni-2040) L lungo (25 anni-2050) (VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA)		obiettivi condivisi
	S5.9	Coinvolgere la cittadinanza nel processo decisionale con appositi incontri e attraverso un processo partecipativo	I18	Numero di edifici incongrui eliminati nell'ambito degli interventi complessi	2025	17	num	L	aumento	
	S5.10	Favorire l'abitabilità del centro storico anche a carattere temporaneo	I4	consumo di suolo	2025	21,29	% su ST	B	riduzione	
	S5.11	Preservazione e valorizzazione degli edifici e del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale								
	S5.12	Favorire la rigenerazione attraverso "densificazione condizionata" da parametrare al restringimento dell'impronta dell'edificio								
S6. SUPER PARMA	S6.1	Sviluppare e definire il ruolo delle nuove porte di accesso alla città								
	S6.2	Completamento delle parti urbane non finite								
	S6.3	Favorire processi di densificazione a favore dello sviluppo della città multicentrica	RP18_S	numero di nuove strutture ricreative all'aperto o al chiuso derivanti da interventi complessi	2025	0	num	L	aumento	
	S6.4	Favorire lo sviluppo della città centripeta attraverso aggregazioni e cluster funzionali	RP14_M	dotazione di piste ciclabili	2025	13.9	km	B	42 PUG Strategia	PUMS
	S6.5	Sperimentare nuove forme di "working & living"	I16	dotazione di servizi a livello comunale	2025	39,4	mq/ab	L	stabilità	
	S6.6	Favorire la diffusione di sistema di servizi e dotazioni alla scala del quartiere	RP24_Q	Numero di interventi complessi che hanno incrementato le infrastrutture tecnologiche esistenti	2025	dati gestori ad attivazione PUG	ml	M	aumento	
	S6.7	Predisporre e costruire una rete infrastrutturazione adeguata per ospitare nuove necessità								
	S6.8	Adeguamento della rete digitale di nuova generazione								
	S6.9	Sviluppo di attività produttive innovative nel fuso est tra ferrovia e via Emilia								
	S6.10	Potenziare expo in connessione con AV (eventuale) e l'area che scorre lungo l'autostrada lato sud								
	S6.11	Rigenerare lo stadio Tardini come epicentro multifunzionale integrato alla città								
S7. NATURA ESPANSIVA	S7.1	Salvaguardare ed implementare la biodiversità								
	S7.2	Sviluppare la matrice ecosistemica valorizzando la centuriazione	RP27_R	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile	2020	8,9	% ST	B	25	
	S7.3	Potenziare l'infrastruttura verde urbana e a livello di quartiere	RP25_R	densità media di impianto dei filari	2025	11,9	ml/ha	M	aumento	
	S7.4	Sviluppare e costruire la "green infrastructure" a livello urbano e territoriale	RP09_A.B	aree a verde pubblico	2025	1327	ha	L	stabilità	
	S7.5	Migliorare la qualità delle acque di falda e quelle superficiali	RP10.1_A.B	superfici ad orto urbano per abitante	2025	1,5	mq/ab	L	stabilità	Piano del Verde
	S7.6	Limitare e contenere i rischi dovuti per cause naturali	RP10.2_A.B	numero nuove alberature su aree pubbliche	2022	0,2	alberi/ab	L	aumento	Piano del Verde
	S7.7	Supportare la proliferazione di parchi e piazze verdi in ambito urbano ed extra urbano	RP13_M	Km alberature su reti pedonali/ciclabili	2025	10,5	km	B	aumento	Piano del Verde
	S7.8	Sviluppare in ambito urbano una nuova infrastruttura blu ed ecologicamente attiva	I8	% aree protette rispetto alla ST	2025	2,5	% ST	L	aumento	

TABELLA 2 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

STRATEGIE		AZIONI	num	INDICATORI PER MONITORAGGIO	anno di riferimento baseline	da aggiornare a seguito approvazione del PUG	u.m.	VALORE DI RIFERIMENTO base line	VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA *obiettivi B breve (5 ann-2030) M medio(15 anni-2040) L lungo (25 anni-2050)*		obiettivi condivisi
	S7.9	Sviluppare e favorive pratiche sperimentali di agricolura estensiva	I14	quantità annua utilizzata di fertilizzanti	2025	dati Arpae (2025)	%/ha	M	riduzione		
	S7.10	Valorizzazione e qualificazione dei parchi territoriali	I1	stato ecologico corsi d'acqua principali	2025	dati Arpae (2025)	valore qualità	L	aumento		
	S7.11	Favorire l'espansione delle aree naturalistiche protette	I3	superfici boscate	2022	72,4	mq	M	aumento		
	S7.12	Favorire la trasformazione delle cave in habitat dal valore ecosistemico attivo	I11	reti ecologiche verdi e blu	2022	188	mq	M	aumento		

7.2.1 Modalità e tempistiche per la raccolta dei dati

Il set di indicatori concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente capitolo, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di monitorare l'andamento dell'attuazione del PUG in relazione agli obiettivi che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessario, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano.

Visto comunque lo slittamento temporale della fase di attuazione del Piano rispetto alla fase redazionale che abitualmente si verifica si rende necessario rendere confrontabili rispetto ad un unico momento di partenza -'punto zero dell'orizzonte temporale di riferimento', ovvero la *baseline*, i diversi dati, utilizzati per la fase di analisi del Piano.

L'utilizzo infatti di dati confrontabili nella fase attuativa rispetto ad un orizzonte temporale iniziale consente di condurre valutazioni comparative e di evidenziare fattibilità ed impatti sia rispetto all'attuazione stessa del PUG, che anche in relazione a futuri diversi interventi o esigenze che insorgessero durante la vigenza dello stesso. E' quindi pensabile che venga operato un primo step in concomitanza della definizione ultimativa del Piano di monitoraggio in occasione dell'approvazione del Piano.

A seguire un orizzonte di piano significativo nel PUG dato dai successivi 5 anni che permettono una prima lettura dei processi attivati e attuati auspicabilmente in base al nuovo strumento. I 5 anni rappresentano anche la proposta di cadenza data per la divulgazione dei dati da parte del comune da rendere pubblici mediante un rapporto divulgabile.

Obiettivo primo è quello di valutare gli effetti che il piano induce sull'ambiente tenendo comunque presente che lo stato del territorio tende ad evolvere a prescindere dall'applicazione di azioni su di esso e quindi le caratteristiche ambientali possono mutare a prescindere dal Piano così come possono mutare le esigenze espresse dalla popolazione a cui il Piano deve fornire risposta, da cui discende la necessità, per poter attuare un efficace monitoraggio del Piano, di conoscere lo stato dell'ambiente all'orizzonte temporale zero.

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali come individuati dalle tabelle del capitolo precedente, applicando lo schema seguente, già utilizzato in situazioni similari:

tabella di valutazione

Indice giudizio positivo	≥	Esito verifica positivo
Indice giudizio positivo	≤	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	≥	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	≤	Esito verifica positivo
Giudizio complessivo	Variazione %+	positivo
	Variazione %-	negativo

Gli strumenti utilizzati prevedono l'uso di procedure informatizzate di tipologia corrente, che potrebbero combinarsi, come è già avvenuto per la stesura del Piano, con lettura di banche dati sovra-ordinate legate a dati georiferiti ed con la gestione di database, da operarsi mediante scambi ed interrelazioni con gli enti competenti.